

# Don Bosco nel mondo

STUDI MONOGRAFICI SULLA CONGREGAZIONE SALESIANA
E SULL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

STATISTICHE · ATLANTE SALESIANO

ELLE DI CI - TORINO

VISTO PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA
TORINO 30 SETTEMBRE 1958

DON ANGELO FERRARI

# A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DELLA DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

M. E. 96 - II - C - 1958

PROPRIETÀ RISERVATA ALLA LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - COLLE DON BOSCO (ASTI)



Salesiani mi ricordano la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Il crescere della Società Salesiana è, nè più nè meno, un miracolo. Questo si deve, credo, ad un particolare afflato dello Spirito Santo e all'intercessione di Don Bosco.

I Salesiani hanno trovato una praticissima soluzione dei problemi odierni. Lavorano per i poveri. Insegnano i mestieri. Sanno tenere allegri i giovani.

Continuando in tale lavoro il miracolo si perpetuerà ».

(MONS, FULTON SHEEN)



« Io ti darò la Maestra, sotto la cui disciplina puoi diventare sapiente e senza cui ogni sapienza è stoltezza ».

# Maria Santissima Ausiliatrice

### LA CELESTE ISPIRATRICE DELL'OPERA DI DON BOSCO

Maria SS. fu sempre la mia guida...

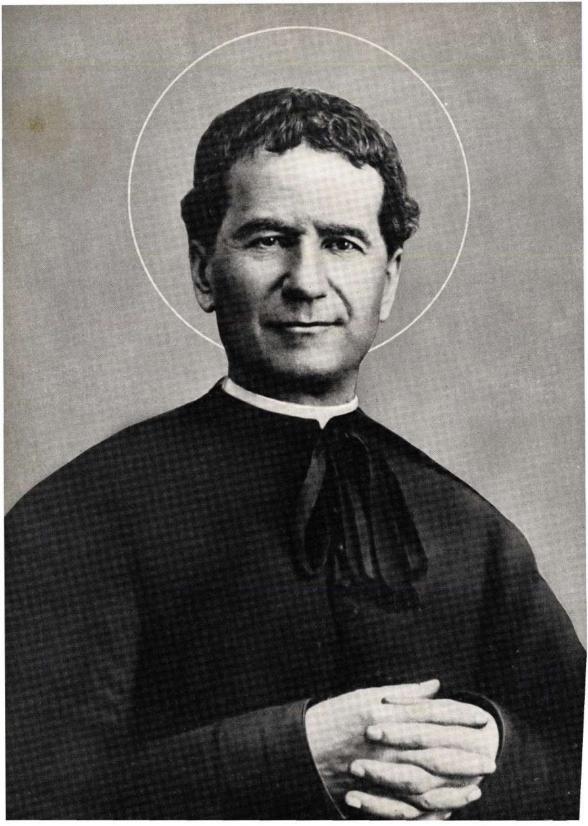
Maria SS. è la mia tesoriera.

Non possiamo errare: è Maria che ci guida!...

(DON BOSCO)

« Quando sei venuto al mondo, ti ho consacrato alla Beata Vergine; quando hai cominciato i tuoi studi ti ho raccomandato la divozione a questa nostra Madre; ora ti raccomando di essere tutto suo. Ama i compagni divoti di Maria, e se diverrai sacerdote, raccomanda e propaga sempre la divozione di Maria ».

(Mamma MARGHERITA a GIOVA NINO chierico)



« Iddio Gli diede una larghezza di cuore incommensurabile come la rena che sta sulla riva del mare » (3º Rc, IV, 29).

# San Giovanni Bosco

## IL FONDATORE DELL'OPERA SALESIANA

« Che simpatica figura! Nella Chiesa vi sono, se così può dirsi, i professionisti della santità, dei quali si crederebbe, a sentire i loro presentatori, che fin dai primi anni abbiano avuto sempre di mira il calendario. Don Bosco non ne aveva il tempo e si comprende che se è diventato Santo non è colpa sua.

Don Bosco! bastava guardarlo! Anche nelle immagini non ci si sazia di mirarlo. Egli ha un aspetto simpatico, come si dice. Si capisce subito che con Lui si può aver confidenza, e allora tutto è chiaro. Non c'era bisogno di inventar la Confessione con un volto come il suo! Essa diventa necessaria. Sì, un vero bisogno! guardandolo nasce subito il bisogno di dirgli tutto, di confidarsi con Lui e di approfittare dal momento che si è ancora ragazzi, e di domandargli se è veramente Gesù vivo tra di noi questa profonda comunicazione di uomo a uomo.

Sì, figliuol mio, sì, caro giovinetto che cominci a diventare uomo, guardala bene questa bella figura, questo buono e onesto volto: è uno che, proprio per te, non ha potuto far a meno di diventar Santo! E allora tu comprenderai che non è così difficile credere nell'amore di Gesù!».

PAUL CLAUDEL (dell'Accademia di Francia)



# San Francesco di Sales

### PATRONO DELL'OPERA SALESIANA

« Don Bosco ci descriveva S. Francesco di Sales nella sua gioventù, dicendo che Egli non aveva sortito da natura un carattere soave e mansueto, ma gli era costato gran sacrificio acquistarlo.

A tali parole noi ci formavamo un'idea dell'animo stesso di Don Bosco, il quale sapevamo come fosse stato, da ragazzo, per natura spirito ardente, pronto, forte, insofferente di resistenze; e pure lo vedevamo modello di mansuetudine, spirante sempre pace e padrone di sè...

Era una copia viva, parlante della carità di S. Francesco di Sales... ».

DON GIOVANNI BONETTI (M. B. II, 254)



# Santa Maria Domenica Mazzarello

### CONFONDATRICE

E PRIMA SUPERIORA DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI M. AUSILIATRICE

« C'è qualche cosa di grande in una vita che si svolge e si esplica sotto lo sguardo e la guida di Maria.

Una semplice, semplicissima figura: ma d'una semplicità propria dei corpi più semplici, come, ad esempio, l'oro: semplice, ma ricco di splendidissime caratteristiche, qualità e doti.

Proprio così fu questa umile Serva di Dio.

È veramente questa, l'umiltà, la sua nota caratteristica.

E poi una grande umiltà la sua; si direbbe proprio una piena coscienza, e il continuo pratico ricordo dell'umile sua origine, dell'umile sua condizione, dell'umile suo lavoro.

Ma c'è da fare una constatazione: questa piccola, semplice, povera contadinella, ricca solo d'una formazione rudimentale, dimostra ben spesso quello che si dice un talento, uno dei più grandi talenti; il talento del governo... ».

(PIO XI)



# San Domenico Savio

### IL PIÙ BEL FIORE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI DON BOSCO

« È il vero modello per la gioventù dei nostri tempi.

Un adolescente che porta nella tomba l'innocenza battesimale, e che durante i brevi anni della sua vita non rivela alcun difetto, è veramente un Santo».

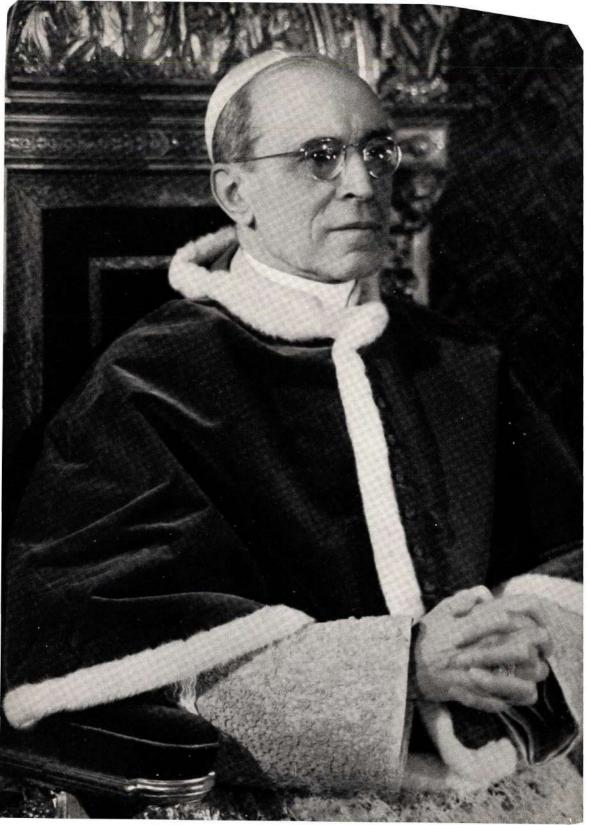
(S. PIO X)

« Torna in mezzo a noi la grande figura di Don Bosco, quasi accompagnando in persona e di sua mano, il suo piccolo, anzi grande alunno, Domenico Savio: questo frutto tra i primi, tra i più belli, tra i più belli il primo ».

(PIO XI)

« Alla scuola del suo maestro spirituale, il grande Santo Don Bosco, Domenico Savio apprese come la gioia di servire Dio e di farlo amare dagli altri può divenire un potente mezzo di apostolato ».

(PIO XII)



# Sua Santità Papa Pio XII

«PASTOR ANGELICUS»

Alla memoria del Sommo Pontefice Pio XII la triplice Famiglia di Don Bosco serba imperitura devota gratitudine per l'affettuosa benevolenza dimostrata in tante circostanze.

Pio XII ha canonizzato la Confondatrice delle Figlie di M. A., ha elevato all'onore degli altari Domenico Savio, dandolo come Patrono a tanta gioventù, ha rinnovato ai Cooperatori Salesiani l'appello di Don Bosco per l'apostolato laico, ha approvato il Pontificio Ateneo Salesiano...



# Sua Santità Papa Giovanni XXIII

## ANGELO GIUSEPPE RONCALLI

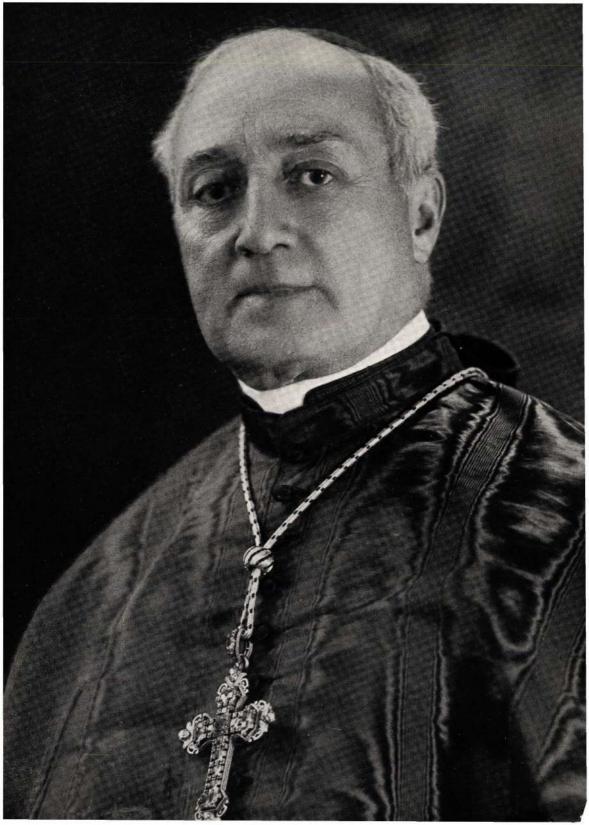
FELICEMENTE REGNANTE ELETTO IL 28 OTTOBRE 1958

« ... I miei erano Cooperatori Salesiani della prima ora... Nella mia lunga vita mi ha accompagnato un'immagine di Maria Ausiliatrice che, giovanetto, avevo ritagliato dal *Bollettino Salesiano* e posto in capo al letto. Quante preghiere, quante confidenze davanti a quell'umile effigie! E Maria Ausiliatrice mi ha sempre aiutato!... ».

(Dal discorso tenuto nel 1953 dall'allora Card. A. G. RONCALLI nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino)

« Santo Padre, i miei figli Vi amano! Vi hanno nel cuore! Il vostro nome lo portano intrecciato con quello di Dio! ».

(DON BOSCO)



# Sua Eminenza il Card. Benedetto Aloisi-Masella

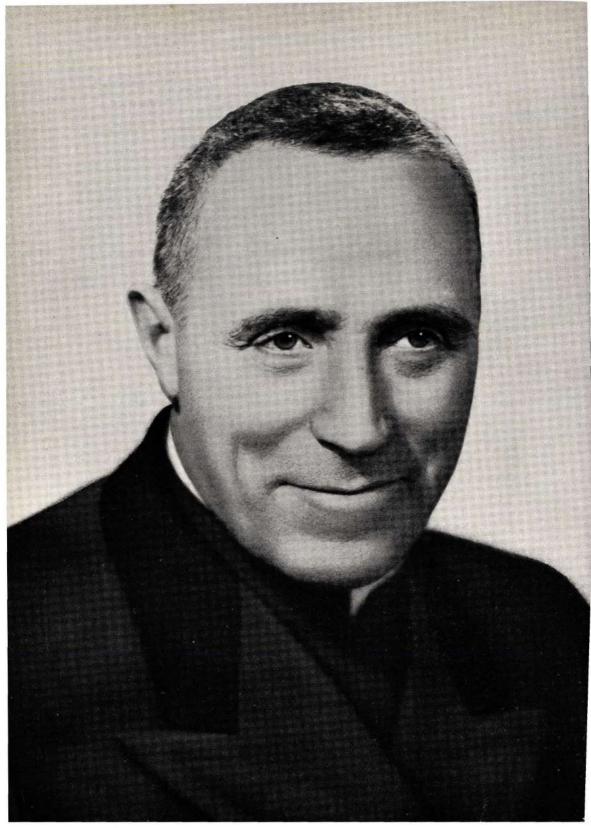
PROTETTORE DEI SALESIANI

« Negli anni in cui ebbi l'alto onore di rappresentare la Santa Sede presso i Governi del Portogallo, del Cile, e soprattutto dell'immensa Repubblica del Brasile, ebbi agio di conoscere e di apprezzare le Opere Salesiane sparse ormai nel mondo.

Ammirai Collegi, Istituti di arti e mestieri, Oratori, Case di formazione, Missioni.

Dovunque trovai che i Figli di San Giovanni Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice, animati dallo zelo apostolico del Fondatore, e come Lui stretti e obbedienti al Papa, lavorano indefessamente alla salvezza della gioventù e al progresso e ai trionfi della Chiesa nelle Nazioni ».

(₹ BENEDETTO CARD. ALOISI MASELLA)



# Don Renato Ziggiotti

# IL RETTOR MAGGIORE DEI SALESIANI V° SUCCESSORE DI DON BOSCO

« Dinanzi alla rigogliosa fioritura delle Opere realizzate dalla triplice Famiglia Salesiana sotto tutti i cieli — come ho potuto constatare nei miei viaggi — viene spontaneo e potente il bisogno di levare a Dio l'inno che Don Bosco intonò quando, illuminato dal Cielo, vide le meraviglie riservate nel futuro ai suoi Figli: "Non a noi, o Signore, non a noi, ma al Tuo Nome sia gloria!" ».

(DON RENATO ZIGGIOTTI)



# GOVERNO DELLA SOCIETÀ SALESIANA

### RETTOR MAGGIORE

eletto dal Capitolo Generale per 12 anni con sede in Torino

coadiuvato dal

### CAPITOLO SUPERIORE

di 8 membri eletti dal Capitolo Generale per 6 anni

## 61 ISPETTORI E 2 VISITATORI

eletti dal Rettor Maggiore per 6 anni

coadiuvati dal

CONSIGLIO ISPETTORIALE

di 4 membri eletti dal Rettor Maggiore

### 1281 DIRETTORI

(nel 1958)

eletti dal Rettor Maggiore per 3 anni

coadiuvati dal

CAPITOLO LOCALE

formato da 5 membri

SALESIANI

COOPERATORI

ALLIEVI, EX-ALLIEVI

19.887

389,885

centinaia di migliaia

# IL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES



Il Rettor Maggiore è il Superiore di tutta la Società ed esercita la sua autorità su tutte le Ispettorie, le Case e i Confratelli che la compongono. Resta in carica 12 anni e può essere rieletto, previa conferma della S. Sede.

Sac. RENATO ZIGGIOTTI - Rettor Maggiore.

Nato il 9 ottobre 1892 a Campodoro (Italia-Padova) - ord. l'8 dicembre 1920 - membro del Capitolo Superiore dal 28 marzo 1937 - eletto Rettor Maggiore il 1º agosto 1952.



Il Prefetto tiene le veci del Rettor Maggiore in tutte le cose che riguardano il governo ordinario della Società, in caso di assenza, di impedimento o di morte.

Sac. ALBINO FEDRIGOTTI - Prefetto.

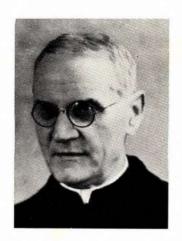
Nato il 21 ottobre 1902 a Tiarno (Italia-Trento) - ord. il 9 luglio 1928 - membro del Capitolo Superiore dal 24 febbraio 1948 - eletto Pref. Gen. il 1º agosto 1952.



Il Direttore Spirituale ha cura di tutto ciò che riguarda il profitto morale e spirituale della Società e dei suoi membri. Si interessa pure della formazione dei Novizi e delle regolari ordinazioni sacre dei chierici.

Sac. GIOVANNI ANTAL - Direttore Spirituale.

Nato il 10 settembre 1892 a Csösz (Ungheria) - ord. il 15 giugno 1919 - eletto Dir. Sp. il 1º agosto 1952.



L'Economo Generale ha l'incarico di amministrare i beni che appartengono alla Società, e vigila sull'amministrazione materiale delle singole Case.

Sac. FEDELE GIRAUDI - Economo.

Nato l'11 gennaio 1875 a Casalrosso (Italia) - ord. l'11 aprile 1903 - eletto Ec. Gen. il 6 novembre 1924.



Al Consigliere per gli Studi è affidata la cura e vigilanza su quanto concerne l'istruzione letteraria, scientifica, filosofica e teologica della Società, sia per i Soci che per gli alunni.

Sac. ARCHIMEDE PIANAZZI - Consigliere per gli Studi.

Nato il 30 novembre 1906 a Zocca (Modena) - ord. il 20 luglio 1930 a Shillong (India-Assam) - membro del Capitolo Superiore dal 28 luglio 1958.



Dal Consigliere per le Scuole professionali dipende l'istruzione degli alunni delle scuole professionali ed agricole e la formazione nelle rispettive arti dei Confratelli addetti a tali scuole.

Sac. ERNESTO GIOVANNINI - Consigliere per le Scuole professionali.

Nato il 21 luglio 1904 a Casabianca (Torino) - ord. il 2 febbraio 1931 a S. Francisco (California) - membro del Capitolo Superiore dal 28 luglio 1958.



Al Consigliere per gli Oratori ed Ex-Allievi spetta la cura e lo sviluppo degli Oratori festivi e quotidiani e della Federazione internazionale Ex-Allievi « Don Bosco ».

Sac. GUIDO BORRA - Consigliere per gli Oratori ed Ex-Allievi.

Nato il 3 maggio 1896 a Capriata d'Orba (Alessandria) - ord. il 23 settembre 1922 a Torino - membro del Capitolo Superiore dal 28 luglio 1958.



Dal Consigliere per i Cooperatori e per la Stampa dipendono la Pia Unione dei Cooperatori salesiani, il settore della Stampa e propaganda salesiana e la Libreria della Dottrina Cristiana.

Sac. LUIGI RICCERI - Consigliere.

Nato l'8 maggio 1901 a Mineo (Italia-Catania) - ord. il 19 settembre 1925 - eletto Cons. il 26 giugno 1953.



Al Consigliere per le Missioni è affidata la cura e lo sviluppo delle Missioni salesiane.

Sac. MODESTO BELLIDO - Consigliere.

Nato il 30 dicembre 1902 a San Pedro de Rozados (Spagna) - ord. il 6 luglio 1930 - eletto Cons. il 24 febbraio 1948.



Il Segretario del Capitolo Superiore redige i verbali delle sedute ed è preposto all'Archivio generale della Società.

Sac. SALVATORE PUDDU - Segretario.

Nato il 21 agosto 1874 ad Oristano (Italia-Cagliari) - ord. il 2 gennaio 1898 - eletto Segr. il 21 dicembre 1936.

# ARCIVESCOVI E VESCOVI SALESIANI

Arcivescovi

## S. E. Mons. Elvezio Gomes de Oliveira

Arcivescovo di Mariana (Brasile) - n. in Anchieta, dioc. di Spirito Santo, 19 febb. 1876 - ord. 9 giu. 1901 - el. a Corumbá 15 febb. 1918 - cons. 15 ag. 1918 - tr. a San Luigi del Maragnano 18 giu. 1918 - pr. alla Ch. tit. arciv. di Verissa 10 febb. 1922 - succ. per coad. 10 nov. 1922 (Ass. al Soglio) - residente a Mariana.

## S. E. Mons. Antonio de Almeida Lustosa

Arcivescovo di Fortaleza o Ceará (Brasile) - n. in S. Giovanni d'El Rei, arcid. di Mariana, 11 febb. 1886 - ord. 28 genn. 1912 - el. ad Uberaba 10 giu. 1924 - cons. 10 febb. 1925 - tr. a Corumbá 17 dic. 1928 - pr. a Belém do Pará 10 lu. 1931 - tr. 19 lu. 1941 - residente in Fortaleza (St. Ceará-Brasile).

## S. E. Mons. Lodovico Mathias

Arcivescovo di Madras e Meliapor (India) - n. in Parigi 20 lu. 1887 - ord. 20 lu. 1913 - el. a Shillong 9 lu. 1934 - cons. 10 nov. 1934 - pr. a Madras 18 mar. 1935 - tr. 13 nov. 1952 - residente a Archbishop's House - Madras, 4.

# S. E. Mons. Roberto Giuseppe Tavella

Arcivescovo di Salta (Argentina) - n. in Concordia, arcid. di Paraná, 26 febbraio 1893 - ord. 25 magg. 1918 - el. 20 sett. 1934 - cons. 17 febb. 1935 - residente a Salta.

# S. E. Mons. Marcellino Olaechea Loizaga

Arcivescovo di Valencia (Spagna) - n. in Baracaldo, dioc. di Vittoria, 9 gennaio 1889 - ord. 20 dic. 1915 - el. a Pamplona 23 ag. 1935 - cons. 27 ott. 1935 - pr. 17 febb. 1946 - residente a Valencia.

## S. E. Mons. Riccardo Pittini

Arcivescovo di Santo Domingo, Ciudad Trujillo (Rep. Dominicana - Antille) - n. in Tricesimo, arcid. di Udine, 30 apr. 1876 - ord. 22 genn. 1899 - el. 11 ott. 1935 - cons. 8 dic. 1935 - residente a Ciudad Trujillo.

# S. E. Mons. Giuseppe della Croce Turcios y Barahona

Arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras - Centro Am.) - n. in Pespire, arcid. di Tegucigalpa 1 sett. 1884 - ord. 1 genn. 1920 - el. alla Ch. tit. di Carre 28 magg. 1943 - cons. 15 ag. 1943 - pr. 8 dic. 1947 - residente a Tegucigalpa.

## S. E. Mons. Orlando Chávez

Arcivescovo di Cuiabá (Brasile) - n. in Campina Verde, dioc. di Uberaba, 17 febb. 1900 - ord. 10 lu. 1927 - el. a Corumbá 28 febb. 1948 - cons. 24 magg. 1948 - pr. 18 dic. 1956 - residente a Cuiabá.



S. E. Mons. Lodovico Mathias



S. E. Mons. Marcellino Olaechea

# S. E. Mons. Antonio Baraniak

Arcivescovo di Poznan - n. in Sebastianowo, arcid. di Posnania, 1 genn. 1904 - ord. 3 ag. 1930 - el. alla Ch. tit. di Teodosiopoli di Armenia 26 apr. 1951 - cons. 8 lu. 1951 - pr. 30 magg. 1957 - residente a Poznan.

# S. E. Mons. Giovanni Rezende Costa

Arcivescovo tit. di Martiropoli - n. in Borda da Mata, dioc. di Pouso Alegre il 19 ott. 1910 - ord. 28 lu. 1935 - el. Vescovo di Ilhéos (Baia-Brasile) 23 febbraio 1953 - cons. 24 magg. 1953 - pr. nel 1957 Coadiutore con diritto di succ. di S. E. Mons. A. Dos Santos Cabral, Arciv. di Belo Horizonte (Brasile) - residente a Belo Horizonte.

## S. E. Mons. Domenico Comin

Vescovo tit. di Obba - n. in S. Lucia di Budoja, dioc. di Concordia, 9 settembre 1874 - ord. 14 apr. 1900 - el. 8 mar. 1920 - cons. 17 ott. 1920 -Vicario Apostolico di Mendez - residente in Cuenca - Apartado 4935 (Equatore).

### S. E. Mons. Federico Emmanuel

Vescovo tit. di Ezani - n. in Gassino, arcid. di Torino, 6 sett. 1872 - erd. 8 giu. 1895 - el. alla Ch. tit. di Filomelio 18 apr. 1929 - cons. 19 maggio 1929 - tr. a Castellammare di Stabia 12 nov. 1936; e a q. s. 16 apr. 1952 - residente a Genova - Via Bozzano, 17-22.

## S. E. Mons Emilio Sosa Gaona

Vescovo di Concepción (Santissima Concezione) (Paraguay) - n. in Assunzione 28 sett. 1884 - ord. 28 genn. 1912 - el. 30 apr. 1931 - cons. 15 magg. 1932 - residente a Concepción.

# S. E. Mons. Stefano Ferrando

Vescovo di Shillong (India-Assam) - n. in Rossiglione, dioc. di Asti, 28 settembre 1895 - ord. 18 mar. 1923 - el. a Krishnagar 9 lu. 1934 - cons. 10 novembre 1934 - tr. 26 nov. 1935 - residente a Shillong.

## S. E. Mons. Salvatore Rotolo

Vescovo tit. di Nazianzo - n. in Scanno, dioc. di Sulmona, 8 lu. 1881 - ord. 10 ag. 1905 - el. 5 ott. 1937 - cons. 31 ott. 1937 - Prelato nullius di Altamura e Acquaviva delle Fonti - (Ass. al Soglio) - residente in Altamura.

# S. E. Mons. Luigi La Ravoire Morrow

Vescovo di Krishnagar (Bengal-India) - n. in Weatherford, dioc. di Dallas, 24 dic. 1892 - ord. 21 magg. 1921 - el. 25 magg. 1939 - cons. 29 ott. 1939 - residente a Krishnagar.

### S. E. Mons. Giovanni Lucato

Vescovo di Isernia e Venafro - n. in Cornedo, dioc. di Vicenza 1 nov. 1892 - ord. 23 sett. 1922 - el. alla Ch. tit. di Tigia 13 sett. 1939 - cons. 5 nov. 1939 - tr. 21 giu. 1948 - residente a Isernia (Campobasso).

# S. E. Mons. Francesco Giuseppe Iturriza Guillén

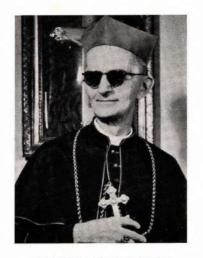
Vescovo di Coro (Venezuela) - n. in Valencia nel Venezuela 21 magg. 1903 - ord. 24 ag. 1928 - el. 10 nov. 1939 - cons. 18 febb. 1940 - residente a Coro.

## S. E. Mons. Candido Rada Senosiain

Vescovo tit. di Pinara - n. in Punta Arenas 23 magg. 1905 - ord. 5 lu. 1931 - el. a San Carlo di Ancud 16 giu. 1945 - cons. 13 ag. 1945 - tr. 22 dic. 1949 - nominato Amministratore Apostolico della Diocesi di Guaranda (Ecuador).

#### S. E. Mons. Giulio Caicedo

Vescovo di Cali (Colombia) - n. in Bogotá 16 apr. 1884 - ord. 30 apr. 1907 - el. a Barranquilla 26 giu. 1942 - cons. 16 ag. 1942 - tr. 23 febb. 1948 - (Ass. al Soglio) - residente a Cali.



S. E. Mons. Riccardo Pittini



S. E. Mons. Domenico Comin

## S. E. Mons. Pietro Massa

Vescovo tit. di Ebron - n. in Cornigliano, arcid. di Genova, 28 giu. 1880 - ord. 15 genn. 1905 - el. 5 apr. 1941 - cons. 1 magg. 1941 - Prelato nullius di Rio Negro (Brasile) - residente in Rio de Janeiro - Missão Salesiana do Rio Negro - Rua Felicio dos Santos, 54 (Brasile).

## S. E. Mons. Pietro Arnoldo Aparicio y Quintanilla

Vescovo di S. Vicente (El Salvador-Centro Am.) - n. in Chinameca, dioc. di San Michele, 29 apr. 1908 - ord. 20 febb. 1937 - el. alla Ch. tit. di Ezani 22 febb. 1946 - cons. 29 giu. 1946 - tr. 27 nov. 1948 - residente a S. Vicente.

## S. E. Mons. Giovanni Battista Costa

Vescovo tit. di Scilio - n. in Luiz Alves, arcid. di Florianopolis, 22 dic. 1902 - ord. 9 lu. 1933 - el. 6 ott. 1946 - cons. 30 nov. 1946 - Prelato nullius di Porto Velho (Brasile) - residente a Scilio.

## S. E. Mons. Stefano Trochta

Vescovo di Litoměřice (Cecoslovacchia) - n. in Francova Lhota, arcid. di Olomouc, 26 mar. 1905 - ord. 29 giu. 1932 - el. 27 sett. 1947 - cons. 16 novembre 1947 - (in carcere per la fede).

## S. E. Mons. Angelo Muzzolón

Vescovo tit. di Tirieo - n. in Peñarol, arcid. di Montevideo, 25 febb. 1898 - ord. 12 lu. 1925 - el. 11 mar. 1948 - cons. 23 magg. 1948 - Vicario Apostolico del Chaco Paraguayo Boreal - residente a Fuerte Olimpo (Paraguay).

## S. E. Mons. Michele Alberto Arduino

Vescovo di Shiu-Chow (Kwangtung-Cina) - n. in Foglizzo Canavese, dioc. di Ivrea, 5 mar. 1909 - ord. 9 lu. 1933 - el. 9 apr. 1948 - cons. 29 giu. 1948 - residente a Torino (714) Piazza Maria Ausiliatrice, 9.

## S. E. Mons. Vladimiro Borič

Vescovo di Punta Arenas (Cile) - n. in Punta Arenas 23 apr. 1905 - ord. 18 genn. 1930 - el. 1 febb. 1949 - cons. 2 ott. 1949 - residente a Punta Arenas.

## S. E. Mons. Giuseppe Domitrovitsch

Vescovo tit. di Podalia - n. in Somettendorf, dioc. di Sabaria, 14 mar. 1893 - ord. 18 nov. 1923 - el. 19 dic. 1949 - cons. 19 mar. 1950 - Coadiutore con successione di S. E. Mons. Pietro Massa, Prelato nullius di Rio Negro (Brasile) - residente a Uaupés (Rio Negro - Amazonas - Brasil).

## S. E. Mons. Antonio Campelo de Aragão

Vescovo di Petrolina (Brasile) - n. in Garanhus 5 ott. 1904 - ord. 5 lu. 1936 - el. alla Ch. tit. di Sesta 15 giu. 1950 - cons. 13 ag. 1950 - tr. 18 dic. 1956 - residente a Petrolina.

## S. E. Mons. Pietro Carretto

Vescovo tit. di Zenobia - n. in Alessandria 9 giu. 1912 - ord. 18 mar. 1939 - el. 12 apr. 1951 - cons. 29 giu. 1951 - Vicario Apostolico di Rajaburi (Thailandia) - residente in Bishop's House - Rajaburi (Thailandia).

## S. E. Mons. Oreste Marengo

Vescovo di Dibrugarh (Assam-India) - n. in Diano d'Alba, dioc. di Alba, 29 ag. 1906 - ord. 2 apr. 1932 - el. 12 lu. 1951 - cons. 27 dic. 1951 - residente a Dibrugarh.

## S. E. Mons. Ottoniele Alcedo

Vescovo tit. di Ayacucho - n. in Ayabaca, dioc. di Piura, 6 mar. 1913 - ord. 26 nov. 1939 - el. 17 febb. 1953 - cons. 26 apr. 1953 - pr. a q. s. 31 ag. 1958 - residente a Ayacucho.



S. E. Mons. Pietro Massa



S. E. Mons. Stefano Trochta

#### S. E. Mons. Secondo García

Vescovo tit. di Olimpo - n. in Laquna de Nigrillos, dioc. di Astorga, 4 novembre 1899 - ord. 8 lu. 1928 - el. 7 magg. 1953 - cons. 20 sett. 1953 - Vicario Apostolico di Puerto Ayacucho (Amazonas - Venezuela) - residente a Puerto Ayacucho.

## S. E. Mons. Giuseppe Borgatti

Vescovo di Viedma (Argentina) - n. in Buenos Aires 14 sett. 1891 - ord. 17 giu. 1916 - el. 28 ag. 1953 - cons. 25 ott. 1953 - residente a Viedma.

#### S. E. Mons. Camillo Faresin

Vescovo tit. di Bubasti - n. in Maragnole, dioc. di Vicenza, 14 magg. 1914 - ord. 9 giu. 1940 - el. 13 ag. 1954 - cons. 25 ott. 1954 - Prelato nullius di Registro do Araguaia (Mato Grosso - Brasile) - residente a Guiratinga (Mato Grosso - Brasile).

## S. E. Mons. Ladislao Paz

Vescovo di Corumbá (Brasile) - n. in Taubaté 29 giu. 1903 - ord. 3 lu. 1932 - el. 21 luglio 1955 Vescovo tit. di Amatunte di Palestina - cons. 12 ott. 1955 - residente a Corumbá.

## S. E. Mons. Davide Maryanayagam Swamidoss Pillai

Vescovo di Vellore (N. A.-India) - n. in Vallambury, ora dioc. di Tanjore, 11 dic. 1905 - ord. 7 lu. 1934 - el. 4 lu. 1956 - cons. 9 sett. 1956 - residente a Bishop's House - Vellore (N. A.-India).

## S. E. Mons. Carlo M. Pérez

Vescovo di Comodoro Rivadavia (Argentina) - n. in Coscallares, dioc. di La Plata, 24 nov. 1907 - ord. 9 lu. 1933 - el. 14 mar. 1957 - cons. 19 maggio 1957 - residente a Comodoro.

## S. E. Mons. Michele Raspanti

Vescovo di Morón (Argentina) - n. in Córdoba 31 magg. 1904 - ord. 8 luglio 1929 - el. 14 mar. 1957 - cons. 12 magg. 1957 - residente a Morón.

#### S. E. Mons. Antonio Barbosa

Vescovo di Campo Grande (Brasile) - n. S. Paulo, dioc. S. Paulo, 10 maggio 1911 - ord. 6 dic. 1936 - el. 2 febb. 1958 - cons. 1 magg. 1958 - residente a Campo Grande.

#### S. E. Mons. Ettore Enrico Santos

Vescovo di Santa Rosa de Copan (Honduras) - n. in Ocotepeque, dioc. di Santa Rosa, 16 sett. 1916 - ord. 1 nov. 1947 - el. 16 sett. 1958 - cons. . . .

#### PRELATI SALESIANI DEFUNTI

Card. Cagliero Giovanni (1838-1926)
Mons. Fagnano Giuseppe (1844-1916)
Mons. Giordano Lorenzo (1856-1919)
Mons. Lasagna Luigi (1850-1895)
Mons. Costamagna Giacomo (1846-1921)
Mons. Marenco Giovanni (1853-1921)
Mons. Malan Antonio (1862-1931)
Mons. Olivares Luigi (1873-1943)
Mons. Aquileira Abramo (1884-1933)
Mons. Versiglia Luigi (1873-1930)
Mons. Coppo Ernesto (1870-1948)
Mons. Munerati Dante (1867-1942)
Mons. Muorao Enrico (1877-1945)
Mons. Jara Arturo (1880-1939)
Card. Hlond Augusto (1881-1948)

Mons. Mederlet Eugenio (1867-1934)

Mons, Canazei Ignazio (1883-1946)

Mons. Priante Vincenzo (1883-1944)
Mons. Esandi Nicola (1876-1948)
Mons. Chirichigno Fortunato (1878-1953)
Mons. Sak Giuseppe (1875-1946)
Mons. De Ferrari Enrico (1875-1945)
Mons. Cogliolo Pietro (1866-1932)
Mons. Pasotti Gaetano (1890-1950)
Mons. Mariaselvam Paolo (1897-1954)
Mons. Gomez Emanuele (1874-1955)
Mons. Francesco De Aquino - Correa (1885-1956)
Mons. Guerra Felice (1866-1957)
Mons. Piani Guglielmo (1875-1957)

Mons. Guerra Fence (1806-1957)

Mons. Piani Guglielmo (1875-1957)

Mons. Selva Giuseppe (1886-1957)

Mons. Alvarez Vittorio (1887-1958)

Mons. Ortiz Arrienta P. Ottavio (1878-1958)

Mons. Van Heusden Renato (1888-1958)

Per trattare gli affari presso la S. Sede la Società ha in ROMA un Procuratore Generale che viene eletto dal Rettor Maggiore col Capitolo Superiore.

#### PROCURA GENERALE IN ROMA

1902

#### Casa San Giovanni della Pigna

Vicolo della Minerva, 51 - Roma (237)

Procuratore Generale Sac. Luigi Castano Postulatore Generale Sac. Giulio Bianchini

#### PROCURATORI GENERALI

1. Don Rua Michele	1877	5. Don Munerati Dante	1909-1923
2. Don Dalmazzo Franc	tesco 1880-1887	6. Don Tomasetti Francesco	1924-1953
3. Don Cagliero Cesare	1887-1899	7. Don Marcoaldi Evaristo	1953-1954
4. Don Marenco Giovan	ni 1899-1909	8. Don Castano Luigi	1954-



## CONSIGLIO GENERALIZIO

## DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

#### CASA GENERALIZIA

Piazza Maria Ausiliatrice, 35 - TORINO (709) - Telef. 22.123 e 284.261

Superiora Generale

Economa Generale

M. ANGELA VESPA

Consigliera Generale M. CAROLINA NOVASCONI

Consigliera Generale M. PIERINA USLENGHI

Consigliera Generale M. M. ELBA BONOMI

Consigliera Generale M. LEONILDE MAULE

Consigliera Generale M. MELCHIORRINA BIANCARDI

Cons. e Segr. Gen. M. MARGHERITA SOBBRERO

M. M. BIANCA PATRI



#### Madre ANGELA VESPA

5ª Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Ispettrice dell'Ispettoria Centrale « S. Cuore » 1936-37

Consigliera Generalizia preposta agli studi 1937-1955

Vicaria Generale dal 1955 al 1958

Eletta Superiora Generale il 15 settembre 1958



S. Giovanni Bosco è uno dei Santí più popolari nella Chiesa e nel mondo. Sua missione specifica fu l'educazione cristiana della gioventù, quando a questa porzione dell'umana società si venivano preparando nuovi e gravi pericoli. Egli ebbe per questo doti naturali e doni soprannaturali straordinari.

Don Bosco (si continua a chiamarlo così anche da Santo) nacque ai Bec-

chi, in quel di Morialdo, frazione di Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo Don Bosco) il 16 agosto 1815 da umile famiglia campagnola. Rimasto anche orfano di padre a due anni, passò l'adolescenza e compì i primi studi tra molte fatiche e stenti. Fin d'allora si sentì portato all'apostolato fra i giovani, che cominciò subito a esercitare fra i coetanei. La madre, donna illetterata, ma ricca di sapienza cristiana, lo aiutava con la parola e con l'esempio, a crescere virtuoso dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini. Anelava il sacerdozio. La Divina Provvidenza esaudì i suoi voti aprendogli nel 1835 le porte del Seminario di Chieri e facendogli



Don Bosco fanciullo

trovare i mezzi necessari per condurre felicemente a termine gli studi ecclesiastici. Nel registro che contiene l'elenco dei seminaristi dell'ultimo corso (1841) si legge accanto al suo nome « Zelante e di buona riuscita ».

Ordinato sacerdote nel giugno di quell'anno, principiò subito a dar prova di zelo come vice-curato provvisorio in Castelnuovo, finchè il 3 novembre entrò nel Convitto Ecclesiastico a Torino per completarvi con i novelli sacerdoti lo studio della teologia morale pratica sotto la direzione di S. Giu-

seppe Cafasso.

In quello stesso anno, l'8 dicembre, iniziò il suo apostolato in Torino, catechizzando un povero fanciullo: cominciava così l'opera dei suoi Oratori festivi, destinata in tempi difficili a preservare dall'ignoranza religiosa e dalla corruttela dei costumi specialmente i figli del popolo. Dopo alcuni anni trovò, nel 1846, una sede stabile in quella parte della città che si chiama Valdocco, ove fondò l'Oratorio di S. Francesco di Sales, cui poco dopo aggiunse un internato con le prime scuole classiche e professionali e laboratori, per studenti e artigiani. Questa fu la culla dell'Opera salesiana.

Infatti il Santo, grandemente favorito dalla comprensione e benevolenza del Servo di Dio Papa Pio IX, diede poi inizio alla fondazione della Pia Società di San Francesco di Sales, che fu approvata dal medesimo Sommo

Pontefice nel 1869.

Accanto ad essa, parallela, con il concorso di S. Maria Mazzarello e alcune altre pie giovani, fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il quale, da modesti principî grandeggiando nel tempo e nello spazio, doveva recare salvezza a innumerevole gioventù femminile su tutti i continenti.

Aggiunse infine la Pia Unione dei Cooperatori e Cooperatrici Salesiani, che furono i pionieri dell'odierna Azione Cattolica, simile a un terz'Ordine secolare, con lo scopo di incrementare la vita cristiana e aiutare le Opere salesiane.

Prodigio della Divina Provvidenza, egli è tutto un poema di fede e di carità, poichè Don Bosco cominciò dal nulla e procedette, passo passo, confidando in Dio e nella materna assistenza di Maria Ausiliatrice. La sua abnegazione, le sue preghiere, i suoi sacrifici strapparono al Signore miracoli strepitosi che, a poco a poco, gli guadagnarono l'aiuto dei buoni ed i soccorsi necessari a realizzare tante imprese.

Il ministro Urbano Rattazzi lo definì: «La meraviglia del suo secolo». Ma il Cardinale Alimonda, Arcivescovo di Torino, gli fece più alto elogio, pro-

clamandolo: « Il divinizzatore del suo secolo ».

Don Bosco, infatti, procurò pane, istruzione e lavoro a migliaia e migliaia di poveri giovani che, da soli, non avrebbero mai potuto farsi una posizione nella vita e ne aiutò altre migliaia a far anche brillante carriera; ma il suo zelo si estese a tutta la società del suo tempo che, insidiata dalle sètte scristianizzatrici, minacciava di perdere il più prezioso dei suoi tesori: il tesoro della fede e della civiltà cristiana. E col sacro ministero, con la predicazione e la buona stampa, con le società di assistenza e di mutuo soccorso, con tante provvide iniziative di devozione e di carità, raggiunse tutte le classi sociali, salvando innumerevoli anime dalla rovina e dalla perdizione eterna.

Fece suo motto il « Da mihi animas, caetera tolle »: dammi le anime, o Signore, e prenditi tutto il resto. E, per la salvezza delle anime, non paventò ostacoli, non risparmiò sacrifici. Superò le incomprensioni dei buoni, che tremavano all'audacia delle sue iniziative; sventò le trame dei cattivi, che attentarono persino alla sua vita a mano armata. Disse la parola della Verità ai grandi ed ai piccoli, ai ministri ed ai sovrani; stese la sua mano ai poveri ed ai ricchi, sparse il suo cuore a tutti. La fama delle sue virtù, della sua santità e delle sue opere trascese presto i confini d'Italia e varcò gli oceani. Parigi e Barcellona l'accolsero in trionfo. Alla benedizione che egli impartiva invocando l'aiuto di Maria Ausiliatrice, i ciechi aprivano gli occhi, i sordi riacquistavano l'udito, i muti la parola, gli storpi si raddrizzavano, i paralitici camminavano; le più ostinate infermità sparivano. Si avverò in lui la grande promessa di Gesù che disse: «Chi crederà in me farà le opere che faccio io e ne farà ancor delle maggiori ».

Ma soprattutto si illuminavano le menti, si convertivano i cuori, ai quali egli sovente svelava le colpe segrete del passato, le vicende dell'avvenire. La Madonna, che lo confortava spesso con illustrazioni soprannaturali, gli otteneva, con graziose sorprese, anche gli aiuti materiali. La storia ci ha tramandato notizia di moltiplicazioni di castagne, di pane, di nocciole e di

sacre particole.



La casetta ove nacque Don Bosco, al Colle

## MARGHERITA OCCHIENA la Mamma di S. Giovanni Bosco

nacque a Capriglio il 1-4-1788 morì all'Oratorio il 25-11-1856

Visse nell'Oratorio dieci anni, nella povertà, nel lavoro, nella preghiera, a fianco del figlio San Giovanni Bosco, prodigando cure e tenerezze materne verso i primi giovanetti, ai quali apprestava il cibo e le vesti, e insegnava il timor di Dio.

(Lapide sotto i portici dell'Oratorio)

Fu la santa illuminata Educatrice del Figlio predestinato — la prima e vera Cooperatrice del Padre d'infiniti giovani.



Il suo sistema educativo ha avuto la più autorevole esaltazione con la

santificazione del suo alunno prediletto, Domenico Savio.

Fondò le sue istituzioni non solo nei paesi civili, ma anche nei paesi di Missioni. Costruì grandi Chiese, fra cui le principali sono la Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino e la Basilica del S. Cuore in Roma. Diede grande impulso alla buona stampa; egli stesso pubblicò molti scritti a carattere divulgativo, per la difesa della dottrina cristiana contro i Protestanti e per l'istruzione della gioventù e del popolo. Per la difesa della Chiesa colpita allora da leggi inique, avvicinò e tenne contatto oltre che con i Sommi Pontefici Pio IX e Leone XIII, diversi Cardinali e Vescovi, anche con gli uomini politici più insigni d'Italia, tanto da essere considerato l'antesignano della conciliazione tra la S. Sede e lo Stato italiano.

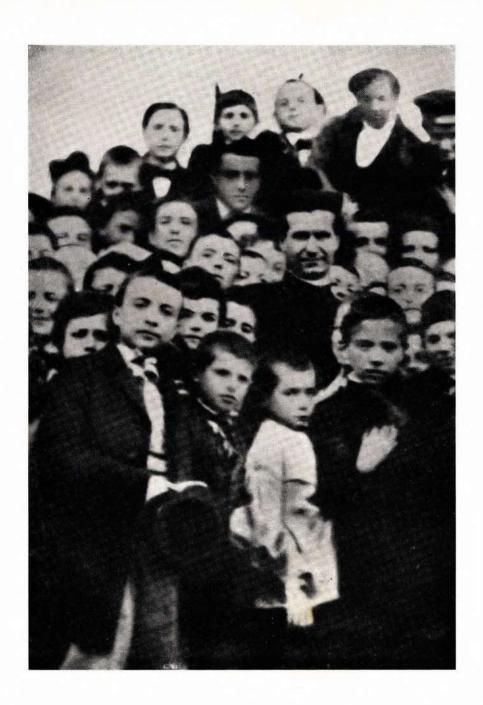
Consumato dal lavoro chiuse la sua vita terrena a 72 anni e mezzo, nella sua cameretta all'Oratorio di Torino, il 31 gennaio 1888.

L'Opera sua contava allora 6 Ispettorie con 57 Case, 774 professi e 276 novizi.

Pio XI, che conobbe e avvicinò il Santo, lo canonizzò il 1º aprile 1934, giorno di Pasqua e chiusura dell'Anno Santo. Il 25 marzo 1936 ne estese la Festa alla Chiesa universale. Fu proclamato Patrono degli Editori cattolici nel 1936 e Patrono dei giovani apprendisti il 25 gennaio 1958.

Nella Spagna Don Bosco è pure Patrono della Cinematografia: è stato istituito un premio annuale « Targa S. Juan Bosco » che viene conferito in occasione della sua festa (31 gennaio) al migliore interprete in una parte

di alto significato morale.



## DATE IMPORTANTI DELLA VITA DI SAN GIOVANNI BOSCO

.6 1 0	Nascita al Colle dei Becchi
16 Agosto 1815	
17 Agosto 1815	Battesimo a Castelnuovo
26 Marzo 1826	Prima Comunione (Pasqua) a Castelnuovo
4 Agosto 1833	Cresima in Buttigliera d'Asti
25 Ottobre 1835	Vestizione clericale a Castelnuovo
5 Giugno 1841	Ordinazione sacerdotale a Torino-episcopio
8 Dicembre 1841	Inizio dei catechismi (Bart. Garelli) nella Chiesa di San Francesco d'Assisi
12 Aprile 1846	Dopo 5 anni di Oratorio nomade si stabilisce a Valdocco
3 Novembre 1846	Mamma Margherita a Valdocco
20 Giugno 1852	Benedizione della Chiesa di S. Francesco di Sales
Marzo 1853	Inizio delle «Letture Cattoliche»
25 Novembre 1856	Morte di Mamma Margherita
1858	Primo viaggio a Roma (fu venti volte a Roma)
27 Aprile 1865	Bened. 1ª pietra della Basilica di M. A.
9 Giugno 1868	Consacrazione della Basilica di M. A.
1883	Incontro con D. Achille Ratti (S. S. Pio XI)
1883	Viaggio a Parigi
1886	Viaggio in Spagna
1887	Ultimo viaggio a Roma
11 Dicembre 1887	Ultima sua Messa
24 Dicembre 1887	Viatico ed Estrema Unzione
31 Gennaio 1888	Santa morte (ore 4,45) a 72 anni e mezzo
3 Giugno 1890	Processo informativo
28 Luglio 1907	Processo Apostolico (Venerabile)
20 Febbraio 1927	Proclamazione delle Virtù eroiche
2 Giugno 1929	Beatificazione
1 Aprile 1934	Canonizzazione
25 Marzo 1936	Patrono degli Editori Cattolici
25 Gennaio 1958	Patrono dei giovani apprendisti
-)	C T

IL GRIGIO

Quadro nella sacrestia della Basilica di M. A.

- « Chiami questo cane, si posero a gridare tremanti gli assalitori.
- Sì che lo chiamo, ma lasciatemi in pace.
- Ma lo chiami subito! supplicavano impauriti.

Il Grigio continuava a urlare come lupo o come orso arrabbiato. I malandrini ripigliarono la loro via, e il Grigio, standomi sempre a fianco, mi accompagnò fino a che entrai nell'Opera Cottolengo ».

Così Don Bosco stesso nelle sue « Memorie » ci racconta un episodio del personaggio più misterioso della sua vita: il *Grigio*, che i ragazzi dell'Oratorio chiamavano « il cane di Don Bosco ».

Fu un aiuto provvidenziale, in quel susseguirsi di attentati mortali che dal 1853, dopo l'inizio delle pubblicazioni delle *Letture Cattoliche* contro i Protestanti, divennero quasi incessanti.

È ancora Don Bosco che testimonia: « Tutte le sere che non era da altri accompagnato, passati gli edifici, mi vedeva spuntare il Grigio da qualche lato. Più volte lo videro i giovani dell'Oratorio ».

Lo chiamarono Grigio dal colore del pelo. Carlo Tomatis, che da studente aveva frequentato l'Oratorio e veduto il Grigio, così lo descriveva a Don Lemoyne: « Era un cane di aspetto veramente formidabile. Aveva una figura quasi di lupo, muso allungato, orecchie dritte, pelo grigio, altezza un metro ».

Nelle Memorie Biografiche di Don Bosco si parla di varie apparizioni. Ecco come Don Bosco conclude il suo racconto: « Nè mai mi fu dato poterne conoscere il padrone, ma quell'animale fu per me una vera provvidenza in molti pericoli in cui mi sono trovato ».

## LA SOCIETÀ SALESIANA

È una Congregazione religiosa clericale esente. Suo scopo primario, oltre alla cristiana perfezione dei suoi membri, è ogni opera di carità spirituale e corporale verso la gioventù, specialmente povera e abbandonata: quindi oratorî festivi e quotidiani, ospizi con scuole professionali e agricole, case per aspiranti al sacerdozio, istituti per alunni interni ed esterni delle scuole primarie e secondarie, anche tra i popoli infedeli. La Società si occupa pure in opere di sacro ministero, secondo i bisogni dei luoghi e dei tempi. È inoltre sua missione promuovere la buona stampa per mezzo delle scuole grafiche e di librerie editrici.

Il Fondatore la chiamò *Società*, per consiglio di Pio IX, affinchè non desse nell'occhio ai nemici della religione; la chiamò *Salesiana*, perchè le diede per Patrono principale San Francesco di Sales, le cui virtù caratteristiche, carità e dolcezza, volle che i suoi membri si studiassero di acquistare

e perfezionare.

San Giovanni Bosco cominciò fin dalla sua ordinazione sacerdotale (1841) a occuparsi della gioventù. Nel 1846 trovò anche la sede definitiva dell'incipiente sua opera. Un po' alla volta si circondò di alcuni buoni giovani, che erano disposti a stare sempre con lui per aiutarlo. Nel 1854 li strinse a sè con il vincolo di una speciale promessa. Nel 1859 manifestò loro che intendeva fondare una Congregazione religiosa, ne adunò 17 che aderirono alla nuova istituzione e fu compiuta l'elezione del primo Consiglio generalizio (cfr. pag. 55). Era così istituita in forma privata la Società Salesiana, che fu riconosciuta dalla S. Sede dieci anni dopo.

La Società è composta di sacerdoti, chierici e laici. Questi ultimi, denominati *coadiutori*, non sono da confondersi con i fratelli laici degli altri Istituti religiosi. « Sono chiamati coadiutori, perchè hanno particolare ufficio

di coadiuvare i sacerdoti nelle opere di carità cristiana proprie della Congregazione » (S. Giovanni Bosco).

All'ammissione definitiva nella Società con la professione perpetua devono precedere tre prove: l'aspirantato, un anno di noviziato e uno o due trienni

di professione temporanea.

Il Consiglio Generalizio si chiama Capitolo Superiore, le Provincie e il Superiore provinciale, Ispettoria e Ispettore. Il Superiore di ciascuna casa si chiama Direttore, che è coadiuvato da un Capitolo composto: dal Prefetto, che fa le veci del Direttore e si occupa della parte disciplinare e amministrativa, dal Catechista per la parte spirituale, e da un numero variabile di Consiglieri, per le cose scolastiche e altre incombenze.

Il Rettor Maggiore dura in carica 12 anni, gli altri membri del Capitolo

Superiore e gli Ispettori 6 anni, i Direttori 3 anni.

L'elezione dei membri del Capitolo Superiore e la trattazione delle cose di maggiore importanza sono riservate al *Capitolo Generale*, che fino al 1904 si convocò ogni tre anni e d'allora in poi si raduna ogni 6 anni o alla morte del Rettor Maggiore.

Questa, brevemente, la compagine della Società. Il modo di governo è improntato dallo spirito di famiglia, sull'esempio e secondo gli insegnamenti di Don Bosco. Scrivendo il 9 giugno 1867 ai Salesiani dell'Oratorio, Egli esprimeva il proprio ideale di governo col raccomandare che facessero « una famiglia di fratelli intorno al loro padre ».

TITOLO della Congregazione: « Societas Sancti Francisci Salesii » - « Società di San Francesco di Sales » (vulgo: « Congregazione salesiana » o « Salesiani di Don Bosco »).

SIGLA: S.D.B. (Salesiani di Don Bosco).

PATRONO TITOLARE: San Francesco di Sales (1567-1622).

PATRONI PRINCIPALI (Costit. art. 39):

Beatissima Vergine Maria, sotto il titolo « Auxilium christianorum » (24 maggio) San Giuseppe, Sposo di Maria Santissima (19 marzo) San Francesco di Sales (29 gennaio) - San Luigi Gonzaga (21 giugno).



## STEMMA DELLA SOCIETÀ

Comparve la prima volta nella circolare di Don Bosco dell'8 dicembre 1885. Fu disegnato dal Prof. Boidi.

« La stella raggiante, la grande àncora, il cuore infiammato simboleggiano le virtù teologali; la figura di San Francesco di Sales ricorda il Patrono della Società; il boschetto nella parte inferiore ne richiama il Fondatore, le alte montagne significano le vette della perfezione a cui devono tendere i Soci; la palma e l'alloro che, intrecciati nel gambo, abbracciano lo scudo fino a metà, sono emblemi del premio riserbato a una vita sacrificata e virtuosa. Il motto Da mihi animas, caetera tolle, esprime l'ideale di ogni Salesiano ».

## DATE RILEVANTI SULLA CONGREGAZIONE

8 Dicembre 1841 12 Aprile 1846

26 Gennaio 1854

25 Marzo 1855

9 Dicembre 1859

18 Dicembre 1859

14 Maggio 1862 20 Ottobre 1863

20 Ottobre 1864

23 Luglio 1864

10 Novembre 1865

1 Marzo 1869 Ottobre 1870

3 Aprile 1874

11 Novembre 1875

21 Novembre 1875

27 Giugno 1884

7 Dicembre 1884

Inizio dei catechismi

Sede definitiva dell'Oratorio a Valdocco

Don Bosco chiama i suoi aiutanti Salesiani Si incominciano a emettere i voti annuali

Comunica la decisione di fondare una Congregazione religiosa

Formazione del primo Capitolo Superiore Si incominciano a emettere i voti triennali

Primo Istituto fuori Torino: Mirabello (Don Rua)

« Decreto di lode »

Si emettono i primi voti perpetui

Approvazione pontificia della Società

Primo Istituto fuori Piemonte: Alassio (Don Cerruti)

Approvazione decreto delle Costituzioni

Partenza dei primi Missionari (Don Cagliero)

Primo Istituto fuori Italia: Nizza mare (Don Ronchail)

Concessione dei Privilegi

Consacrazione episcopale di Mons. Cagliero

# S. FRANCESCO DI SALES PATRONO DELL'OPERA DI DON BOSCO

Don Bosco volle porre la sua Congregazione sotto la protezione di un Santo che è tra i più completi e i più simpatici al mondo, San Francesco di Sales.

Il grande Dottore della Chiesa, che sapeva aprire alle anime le porte della santità e trovò la « sorgente di una pietà dolce in mezzo alle onde amare del mondo », è uno dei grandi Maestri della vita cristiana.

La sua spiritualità, spiccatamente soave, si riduce tutta all'amore, è permeata di ottimismo, « umanizza » la virtù, la riveste di grazia e la fa amare da tutti.

Don Bosco seguì la stessa via: col Santo Vescovo di Ginevra, Egli insiste sulla *carità* e la *gioia*, i due grandi mezzi per un apostolato fecondo. Chiamò perciò la sua Congregazione « Società di S. Francesco di Sales » e i suoi figli « salesiani »; ma il 16° (1947) Capitolo Generale ha specificato questo titolo con l'aggiunta del nome di S. Giovanni Bosco. In S. Francesco di Sales Don Bosco volle dare ai suoi figli spirituali un modello e una scuola. « Nomen est omen », il nome fu davvero un augurio.

E più tardi nel REGOLAMENTO per gli Oratori così Don Bosco scriveva: «L'Oratorio è posto sotto la protezione di S. Francesco di Sales, perchè coloro che intendono dedicarsi a questo genere di occupazione devono proporsi questo Santo per modello *nella carità e nelle buone maniere*, che sono le fonti da cui derivano i frutti che si sperano dall'Opera degli Oratori».

S. Francesco di Sales, Vescovo di Ginevra, apostolo del Chablais (Savoia) e Dottore della Chiesa, nacque nel 1567 nel Castello di Sales, a Thorens, in Savoia, e morì a Lione il 28 dicembre 1622; la sua festa è il 29 gennaio.

Fondò l'Ordine della Visitazione; convertì circa 70.000 calvinisti. Scrisse la Filotea, il Teotimo, Controversie, Conferenze... Pio XI lo assegnò Patrono dei giornalisti e scrittori cattolici il 26 gennaio 1923.

## CAPITOLI GENERALI

Il Capitolo Generale è l'Assemblea rappresentativa dei membri della Congregazione, la quale viene radunata ordinariamente ogni sei anni (secondo le Costituzioni), per l'elezione dei Superiori Maggiori e per la trattazione degli affari più importanti della Società. Il Capitolo Generale in via straordinaria può essere convocato quando si deve fare l'elezione del Rettor Maggiore o quando lo richiede qualche grave ragione.

Dal primo Capitolo Generale (1877) a quello del 1958, si sono

avuti 18 Capitoli Generali Salesiani.

Iº Capitolo Generale: fu tenuto a Lanzo (Torino), dal 5 settembre al 5 ottobre 1877, presenti 23 membri, otto anni dopo l'approvazione pontificia della Società che contava 361 Salesiani e 18 Case.

IIº C. G., a Lanzo (Torino), settembre 1880.

IIIº C. G., a Valsalice, dal 1º al 7 settembre 1883, presenti 35 membri.

IVº C. G., a Valsalice, dal 1º al 7 settembre 1886, presenti 68 membri. Vº C. G., a Valsalice, dal 2 al 7 settembre 1889, presenti 42 membri.

VIº C. G., a Valsalice, dal 29 agosto al 7 settembre 1892, presenti 69 membri.

VIIº C. G., a Valsalice, dal 4 al 7 settembre 1895, presenti 93 membri.

VIIIº C. G., a Valsalice, 29 agosto 1898, presenti 217 membri.

IX° C. G., a Valsalice, dal 1° al 15 settembre 1901, presenti 154 membri. X° C. G., a Valsalice, dal 23 agosto al 13 settembre 1904, presenti 75 membri.

XIº C. G., a Valsalice, 15 agosto 1910, presenti 73 membri.

XIIº C. G., a Valdocco, aprile 1922.

XIIIº C. G., a Valsalice, 14 luglio 1929. XIVº C. G., a Valdocco, 16 luglio 1932.

XV° C. G., a Valdocco, 10 luglio 1932. XV° C. G., a Torino - Rebaudengo, 23 giugno 1938.

XVIº C. G., a Valsalice, dal 24 agosto all'11 settembre 1947.

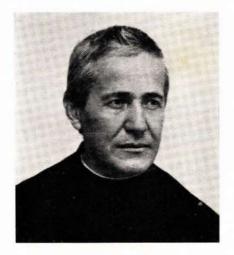
XVIIº C. G., a Valdocco, 24 luglio 1952.

XVIIIº C. G., a Valdocco, dal 28 luglio al 9 agosto 1958, presenti 120 membri.

## SUPERIORI GENERALI

#### PREFETTI

1. D. Alasonatti Vittorio	1859-1865	6. D. Bonetti Giovanni	1886-1891
2. D. Rua Michele	1865-1885	7. D. Barberis Giulio	1891-1892
3. D. Durando Celestino	1885-1886	8. D. Albera Paolo	1892-1910
4. D. Belmonte Domenico	1886-1901	9. D. Barberis Giulio	1910-1927
<ol><li>D. Rinaldi Filippo</li></ol>	1901-1922	10. D. Tirone Pietro	1927-1952
6. D. Ricaldone Pietro	1922-1932	11. D. Antal Giovanni	1952



Don Durando Celestino



Don Berruti Pietro

7.	D.	Berruti Pietro	1932-1950
8.	D.	Ziggiotti Renato	1950-1952
Q.	D.	Fedrigotti Albino	1952

## DIRETTORI SPIRITUALI

I.	Suc	ld. Rua	Michele	1859-1863
2.	D.	Ruffino	Domenico	1863-1864
3.	D.	Fusero	Bartolomeo	1864-1865
4.	D.	Frances	ia Gio. Batt.	1865-1869
5.	D.	Cagliero	Giovanni	1869-1886

## ECONOMI

1. Diac. Savio Angelo	1859-1875
2. D. Bodrato Francesco	1875-1876
3. D. Ghivarello Carlo	1876-1880
4. D. Sala Antonio	1880-1895
5. D. Rocca Luigi	1895-1909
6. D. Bertello Giuseppe	1909-1910
7. D. Bretto Clemente	1910-1919
8. D. Conelli Arturo	1919-1924
o. D. Giraudi Fedele	1024

## CONSIGLIERI SCOLASTICI

inizio nel 1876

ı. D.	Durando Celestino	1876-1885
2. D.	Cerruti Francesco	1885-1917
3. D.	Conelli Arturo	1917-1919
4. D.	Fascie Bartolomeo	1919-1937
5. D.	Ziggiotti Renato	1937-1950
6. D.	Fanara Roberto	1950-1951
7. D.	Manione Secondo	1951-1958
8. D.	Pianazzi Archimede	1958



Don Francesia Gio. Batt.

## CONSIGLIERI PROFESSIONALI

inizio nel 1884

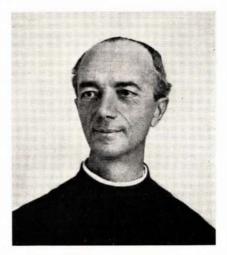
Ι.	D.	Lazzero	Giuseppe	1884-1898
2.	D.	Bertello	Giuseppe	1898-1910
	**	**		

3. D. Vespignani Giuseppe 1910-1911

4. D. Ricaldone Pietro 1911-1922

5. D. Vespignani Giuseppe 1922-19326. D. Candela Antonio 1932-1958

7. D. Giovannini Ernesto 1958-....



Don Cerruti Francesco

## CONSIGLIERI Ch. Carliero Ciar

Ch. Cagliero Giovanni	1859-1869
Ch. Bonetti Giovanni	1859-1863
	1880-1886
Ch. Ghivarello Carlo	1859-1876
Don Francesia Gio. Batt.	1863-1865
Don Durando Celestino	1865-1876
	1886-1907
Don Albera Paolo	1869-1871
Don Provera Francesco	1871-1874

Don	Sala Antonio	1876-1880
Don	Lazzero Giuseppe	1874-1884
Don	Piscetta Luigi	1907-1925
Don	Candela Antonio	1925-1932
Don	Seriè Giorgio	1932-1958
	Fedrigotti Albino	1948-1952
Don	Bellido Modesto	1948
Don	Resende Costa	1952-1952
Don	Ricceri Luigi	1953
Don	Borra Guido	1958



3 aprile 1874 - S. Santità Papa Pio IX approva le Regole della Società Salesiana e b'ene'dice la nuova Congregazione e il suo Fondatore

## Iº CAPITOLO SUPERIORE

18 dicembre 1859

ETÀ DEI CAPITOLARI ALL'ELEZIONE

Rettor Maggiore	Don BOSCO GIOVANNI	anni	43	(1859-88)
Prefetto Generale	Don ALASONATTI VITTORIO	»	47	(1859-65)
Direttore Spirituale	Sudd. RUA MICHELE	>>	22	(1859-63)
Economo	Diac. SAVIO ANGELO	»	24	(1859-75)
Consigliere	Ch. CAGLIERO GIOVANNI	39	21	(1859-69)
Consigliere	Ch. BONETTI GIOVANNI	»	21	(1859-63)
Consigliere	Ch. GHIVARELLO CARLO	»	24	(1859-65)

## IL PRIMO SOGNO

« All'età di nove anni circa feci un sogno che mi rimase profondamente impresso per tutta la vita. Nel sonno mi parve di essere vicino a casa, in un cortile assai spazioso, dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli che si trastullavano. Alcuni ridevano, altri giuocavano, non pochi bestemmiavano. All'udire quelle bestemmie subito mi lanciai in mezzo a loro, adoperando pugni e parole per farli tacere. In quel momento apparve un Uomo venerando, in età virile, nobilmente vestito. Un manto bianco gli copriva tutta la persona; ma la sua faccia era così luminosa, che io non potevo rimirarla. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di pormi alla testa di quei fanciulli, aggiungendo queste parole: — Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti dunque immediatamente a far loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù. — Confuso e spaventato soggiunsi che io era un povero ed ignorante fanciullo, incapace di parlare di religione a quei giovanetti. In quel momento quei ragazzi, cessando dalle risse, dagli schiamazzi e dalle bestemmie, si raccolsero tutti intorno a Colui che parlava. Quasi senza sapere che mi dicessi: — Chi siete voi — soggiunsi — che mi comandate cosa impossibile?

Appunto perchè tali cose ti sembrano impossibili, devi renderle pos-

sibili con l'esperienza e con l'acquisto della scienza.

- Dove, con quali mezzi potrò acquistare la scienza?

 Io ti darò la Maestra, sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza.

— Ma chi siete voi che parlate in questo modo?

 Io sono il Figlio di Colei che tua madre ti ammaestrò di salutare tre volte al giorno.

 Mia madre mi dice di non associarmi con quelli che non conosco, senza suo permesso; perciò ditemi il vostro nome.

Il mio nome domandalo a mia madre.



In quel momento vidi accanto a Lui una Donna di maestoso aspetto, vestita di un manto che risplendeva da tutte le parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella. Scorgendomi ognor più confuso nelle mie domande e risposte, mi accennò di avvicinarmi a Lei, che presomi con bontà per mano: — Guarda! — mi disse. Guardando vidi che quei fanciulli erano scomparsi, ed in loro vece vidi una moltitudine di capretti, di cani, di gatti, di orsi e di parecchi altri animali. — Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare, — continuò a dire quella Signora. — Renditi umile, forte, robusto: e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo per i figli miei.

Volsi allora lo sguardo, ed ecco invece di animali feroci, apparvero altrettanti mansueti agnelli, che tutti saltellando correvano attorno belando, come

per far festa a quell'Uomo e a quella Signora.

A quel punto, sempre nel sonno, mi misi a piangere, e pregai quella Donna a voler parlare in modo da capire, perciocchè io non sapeva quale cosa si volesse significare. Allora Ella mi pose la mano sul capo dicendomi: — A suo tempo tutto comprenderai. — Ciò detto, un rumore mi svegliò ed ogni cosa disparve.

Io rimasi sbalordito. Sembravami di avere le mani che facessero male pei pugni che aveva dato, che la faccia mi dolesse per gli schiaffi ricevuti da quei monelli; di poi quel Personaggio, quella Donna, le cose dette e quelle udite mi occuparono talmente la mente, che per quella notte non mi fu più possibile

prendere sonno.

Al mattino raccontai quel sogno prima ai miei fratelli, che si misero a ridere, poi a mia madre ed alla nonna. Ognuno dava la sua interpretazione. Il fratello Giuseppe diceva: — Tu diventerai guardiano di capre, di pecore o di altri animali. — Mia madre: — Chi sa che non abbia a diventar prete. — Antonio con secco accento: — Forse sarai capo di briganti. — Ma la nonna, che sapeva assai di teologia ed era del tutto analfabeta, diede sentenza definitiva dicendo: — Non bisogna badare ai sogni. — Io era del parere di mia nonna, tuttavia non mi fu mai possibile di togliermi quel sogno dalla mente.

Quando nel 1858 andai a Roma per trattare col Papa della Congregazione Salesiana, egli si fece minutamente raccontare tutte le cose che avessero anche solo apparenza di soprannaturale. Raccontai allora la prima volta il sogno fatto in età tra i nove e i dieci anni. Il Papa mi comandò di scriverlo nel suo senso letterale, minuto, e lasciarlo per incoraggiamento ai figli della Congregazione».

## «A SUO TEMPO TUTTO COMPRENDERAI!»

I « sogni » di Don Bosco negl'inizi e nello sviluppo della sua Missione

Il 16 maggio 1887 a Roma, ormai al tramonto della sua vita, celebrando per la prima volta la S. Messa nella Basilica del S. Cuore, consacrata due giorni prima, all'altare di Maria Ausiliatrice, Don Bosco fu assalito da incontenibile commozione. Più di 15 volte ruppe in lacrime. Riuscì a stento a finire la celebrazione. La ragione di quella commozione fu l'aver chiaramente veduto la trama soprannaturale che illuminava tutta la sua missione, l'aver sentito riecheggiare nell'anima, con una vivezza straordinaria, la parola che la Vergine, un giorno assai lontano, nel « primo sogno » (a 9 anni), posandogli la mano sul capo gli aveva detto: « A suo tempo tutto comprenderai! ». Nel celebrare quella Messa s'era dispiegata dinanzi al suo sguardo con una chiarezza mai prima d'allora avuta, tutta la storia della sua vita e della sua missione come avvolta da una luce che scendeva dall'alto. Tutto comprenderai, sentiva ora riecheggiare nel suo spirito. La promessa era stata regalmente mantenuta dalla Vergine Ausiliatrice; le lacrime del bimbo ignaro e spaventato dei nove anni si mutavano ora in lacrime di commozione; il sogno era divenuto una meravigliosa realtà.

La vita di Don Bosco, delle sue opere, delle sue iniziative, della sua Congregazione, s'identificavano quasi, anno per anno, con la storia dei suoi sogni. Fu certamente questo uno dei motivi che fecero dire a Papa Pio XI: « in Don Bosco lo straordinario era divenuto ordinario ». Eppure chi dava poca importanza ai suoi « sogni » (che altri invece chiamavano « visioni ») fu proprio lui. E forse non ne avrebbe mai parlato se non fosse intervenuto

l'esplicito comando di Pio IX.

A vedere lo straordinario nei sogni di Don Bosco furono due personaggi che ebbero certamente, in alto grado, il dono della discrezione degli spiriti: S. Giuseppe Cafasso, che gli disse di raccontare quei sogni perchè facevano del bene, e il Servo di Dio Pio IX che, nel 1858, quando lo ricevette per la prima volta in udienza, gli consigliò di scrivere tutto ciò che gli sembrasse straordinario nell'ispirazione della sua opera. Nove anni più tardi, nel 1867, lo stesso Pio IX ch'era stato vivamente impressionato di quanto gli aveva detto nella prima udienza, gli fece un esplicito comando di scrivere, posponendo tutte le altre cose. Don Bosco allora ubbidì, ma tenne gelosamente nascosto il manoscritto fino alla sua morte.

I numerosissimi « sogni » che accompagnano la vita di Don Bosco, dall'infanzia al glorioso tramonto, sviluppano una trama precisa: quella intravveduta nel primo sogno. Ogni sogno sviluppa il primo sogno, lo precisa, lo amplia, lo chiarisce, lo ribadisce. Tutti formano un intreccio organico, un tutto vivo: la storia della Società Salesiana. Il primo sogno contiene, come in germe, tutti gli altri, costituisce l'abbozzo in cui sono tracciate le grandi linee della sua Missione: le finalità, i mezzi, i metodi, il progresso nel tempo e nello spazio. In quel primo sogno appare chiara l'idea centrale: la salvezza dei giovani, il metodo della bontà e carità (metodo preventivo), l'intervento soprannaturale nella pedagogia salesiana: la presenza di Gesù e della Madonna (la Maestra) (M. B. I, 123).

I « sogni » hanno una molteplice funzione: mentre istruiscono e formano il futuro apostolo della gioventù, anticipano i tempi e segnano le mete. Il significato formativo dei sogni è agevole coglierlo, ad esempio, nel sogno del 1830 (il secondo di cui abbiamo notizia). La morte di Don Calosso, che veniva a stroncare la speranza d'essere un giorno sacerdote, lo aveva piombato in un profondo abbattimento morale: ne era inconsolabile. Nel sogno viene aspramente rimproverato di aver riposto la sua fiducia più negli uomini che in Dio (M. B. I, 218). Sarà un insegnamento che Don Bosco non dimenticherà mai più. Sarà d'allora in poi l'uomo della fiducia illimitata nella Provvidenza. Fiducia che Iddio ricompenserà molte volte in maniera prodigiosa.

A 16 anni (1831), mentre tutte le vie sembrano chiuse alle sue aspirazioni, un nuovo sogno che ripete e sviluppa il primo, viene a rassicurarlo: egli continuerà i suoi studi, diventerà sacerdote, sarà capo di molti giovani. Riappare nuovamente la misteriosa Signora ad affidargli un gregge numero-

sissimo e a promettergli la Sua materna assistenza. Questa volta il « sogno » gl'infonde un senso di gioiosa certezza dinanzi a cui svaniscono tutte le difficoltà.

Nel 1834, mentre era incerto se divenire sacerdote secolare o religioso francescano, un nuovo sogno e il consiglio del suo Direttore Spirituale Don Cafasso lo distolgono dal farsi francescano (M. B. I, 302). Per la terza volta gli viene ordinato di mettersi alla testa di un'immensa moltitudine di giovani. Giovanni Bosco aveva allora 19 anni.

L'anno seguente (1835) sogna se stesso già sacerdote in cotta e stola, mentre sta lavorando in una sartoria. Un anticipo forse delle scuole professionali o forse meglio di quel lavoro di formazione spirituale che il piccolo Domenico Savio assimilò appunto al lavoro del sarto: « io sono la stoffa, Lei sia il sarto » e faccia di me un bell'abito per il Signore (M. B. I, 382).

Nel medesimo anno si ripete, con nuovi particolari, il sogno dei nove anni (è la quarta volta). Vede una grande moltitudine di giovani che bestemmiano e insultano. D'istinto, come nel primo sogno, si getta con violenza contro di loro per farli tacere, ma rimane sopraffatto. Allora il solito Personaggio gli si avvicina e gli ingiunge di ascoltare i consigli della Madre Sua, che lo esorta a guadagnarsi quei discoli con la dolcezza e la persuasione.

Nel 1844 a 29 anni, ormai giovane sacerdote, già alla testa di una moltitudine di giovani, mentre peregrinava da un prato all'altro, da tutti veduto con diffidenza, senza sapere dove posare il capo, un nuovo « sogno » confortatore viene a ridargli il coraggio e la certezza. Vede nel sogno il suo vario peregrinare, e poi, improvvisamente, un vasto cortile circondato da portici, nel cui centro sta una chiesa. Un nuovo cambiamento di scena: appare un'altra Chiesa più grande e più bella: « Hic domus mea, inde gloria mea » (questa la mia casa, di qui la mia gloria). È l'anticipo dello sviluppo dell'Oratorio e il futuro sorgere della Chiesa di S. Francesco di Sales, prima, della Basilica di Maria Ausiliatrice, poi. Ma in questo sogno vi è di più: non vede soltanto la trasformazione di giovani discoli in miti agnelli, ma molti di quegli agnelli trasformarsi in pastorelli. È già il preannunzio della Congregazione Salesiana (M. B. II, 243).

Nel 1845, si ripete ancora il primo «sogno», con l'indicazione precisa del sito dove subirono il martirio i tre Santi della Legione Tebea: Solutore, Avventore ed Ottavio, centro attorno a cui sorgeranno le opere di Valdocco.

> Torino - Affresco e gruppo statuario sotto i portici dell'Oratorio: si vede la casetta natale e l'Istituto Bernardi - Semeria.

> Don Bosco intravede in sogno il vasto campo di lavoro aperto ai suoi Figli nel mondo.





Vede di nuovo la grande Chiesa e la celeste Signora che lo istruisce sul modo di tenersi uniti i suoi aiutanti e, penetrando il futuro, vede moltiplicarsi

i giovani, le Chiese, le Case, i chierici, i sacerdoti (M. B. II, 298).

Nel 1846 di nuovo la visione della Chiesa e degli edifici circostanti (M. B. II, 406). Del 1847 è il leggiadro sogno del pergolato di rose sotto cui si nascondono pungentissime spine che scoraggiano molti dei suoi aiutanti, con le istruzioni sul modo di camminare sulle spine senza sentirne le punture (M. B. III, 539).

È del 1856 il « sogno » in cui vede irradiarsi le sue opere e oltrepassare i confini del Piemonte, dell'Italia, dell'Europa stessa, per espandersi nel mondo intero. Nel 1861 vede, con precisione di particolari e di personaggi, le vicende

della Congregazione fino al 1911.

Nel 1876 gli sono rivelati i futuri trionfi della Congregazione. Il misterioso Personaggio che gli fa da guida, lo invita: «— Vieni, ti farò vedere il trionfo della Congregazione di S. Francesco di Sales. Monta su questo

sasso e vedrai! (M. B. XII, 463).

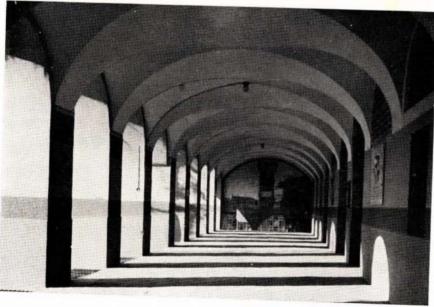
« Era un gran macigno in mezzo a quel piano sterminato, ed io vi montai sopra. Oh che vista immensa si affacciò ai miei occhi! Quel campo che non avrei creduto tanto vasto, mi comparve come se occupasse tutta la terra. Uomini d'ogni colore, d'ogni vestito, d'ogni nazione, vi stavano radunati. Vidi tanta gente che non so se il mondo tanta ne possegga. Cominciai ad osservare i primi che si affacciarono al nostro sguardo. Erano vestiti come noi Italiani. Io conosceva quelli delle prime file e vi erano tanti Salesiani che conducevano come per mano squadre di ragazzi e ragazze. Poi venivano altri, con altre squadre; poi ancora altri ed altri che più non conosceva e più non poteva distinguere, ma erano in numero indescrivibile... Ecco che mi si affacciarono agli occhi altri popoli sterminati di numero, vestiti diversamente da noi: avevano pellicce, specie di mantelli che parevano di velluto, tutti a vari colori... Il singolare si era che dappertutto vedeva Salesiani che conducevano squadre di ragazzi e ragazze e con loro un popolo immenso.

« Allora quel Personaggio che mi aveva condotto e consigliato fino a questo punto, prese di nuovo la parola e soggiunse: — Guarda, considera; tu ora non capirai tutto quello che ti dico, ma sta' attento; tutto quello che hai visto è tutta messe preparata ai Salesiani. Vedi quanto sia immensa

Torino - Valdocco - Il fabbricato parallelo alla Chiesa di San Francesco di Sales, con le camerette di Don Bosco: le finestre sono velate dal fogliame delle viti.

Torino-Valdocco - I portici dell'Oratorio del 1856. Qui Don Bosco dava la «Buona notte» ai giovani, dopo le preghiere della sera.





la messe? Questo campo in cui ti trovi è il campo in cui i Salesiani devono lavorare. I Salesiani sono i lavoratori di questa vigna del Signore. Molti lavorano e tu li conosci. L'orizzonte poi si allarga, a vista d'occhio, di gente che non conosci ancora; e questo vuol dire che non solo in questo secolo, ma ben anche nell'altro e nei futuri secoli, i Salesiani lavoreranno nel proprio campo » (M. B. XII, 466).

Nel sogno-apparizione di Domenico Savio del 1876, il giovane Santo gli

predice che infinite sono le anime che i suoi figli salveranno.

Sono del 1885 altri due grandiosi sogni sulle Missioni. Nel primo, accompagnato dall'angelico giovane Luigi Colle, morto in concetto di santità, figlio del suo grande benefattore, il conte Colle di Tolone, compie un rapido viaggio in treno attraverso le nazioni dell'America Latina, scoprendo anche le inimmaginabili ricchezze del sottosuolo e antivedendo lo splendido avvenire di quelle nazioni, e in esse dell'opera sua (M. B. XV, 90). Nel secondo il viaggio non lo fa più in treno, ma con un mezzo volante che egli non sa definire e che noi oggi diremmo aeroplano. Dopo aver spaziato dall'alto sul continente dell'America del Sud, vedendo tutto ciò che avveniva in ognuna delle sue case, sorvolando città e colline, rientra in Torino con il medesimo mezzo ed ecco un'immensa moltitudine di persone si riuniscono in una pianura grandissima, che poi si trasforma in una splendida sala, dove l'incontro si cambia in un trionfo di gioia e di canti, quasi passando dalla terrestre alla celeste Gerusalemme (M. B. XVI, 384).

Negli ultimi due anni di vita vede ancora in altre forme lo splendido avvenire della sua Congregazione. In uno degli ultimi « sogni » infinite moltitudini di giovani, in un orizzonte che diviene grande come il mondo, si avvicinano a lui plaudendo alla sua venuta da tanto tempo attesa. Egli non conosceva nessuno ma essi conoscevano lui, come lo conoscono oggi i milioni di giovani che lo acclamano Padre. La guida misteriosa gli fa tirare una linea che partendo da Valparaiso, attraverso il centro dell'Africa, giunge a Calcutta, Hong-Kong, Pechino. — Su questa linea, gli dice la guida, vi saranno 10 stazioni centrali dell'opera salesiana, cioè 10 Case per la formazione del personale salesiano. Oggi la profezia è splendida realtà.

Questo che è uno degli ultimi sogni si ricongiunge espressamente al primo...

il prato della collina dei Becchi è diventato vasto come il mondo.

« A suo tempo tutto comprenderai! ».

Quello che per Don Bosco fu sogno, per noi è storia. Noi oggi « tutto comprendiamo ». Non ci resta che esclamare: « Hoc est mirabile in oculis nostris! Digitus Dei est hic! ».

## IL SISTEMA PREVENTIVO

È il nome del metodo educativo di Don Bosco. Dal nome si direbbe un metodo essenzialmente negativo, in quanto « mettere i giovani nella morale impossibilità di commettere mancanze », prevedendone e prevenendone le occasioni, non è ancora ottenere da loro la pratica di positive virtù. Eppure, nonostante il nome, il Metodo Preventivo è eminentemente positivo, in quanto non si impone mai a soggetti puramente recettivi, ma richiede sempre la loro

spontanea collaborazione.

La stessa vigilanza dell'educatore sull'educando, comune a tutti i sistemi educativi, e a volte così mal tollerata dai giovani, nel Sistema Preventivo, che la esige costante ed ininterrotta, è invece gradita e positivamente efficace. L'Assistente infatti non compie la funzione di periscopio onniveggente di colui che poi applicherà le sanzioni disciplinari del caso, ma quella di fratello maggiore, di amico, la cui opera è indispensabile al compimento di quanto il giovane deve conseguire, sia questo un mestiere da apprendere, un esame scolastico da affrontare, un canto o una rappresentazione teatrale da preparare, una partita sportiva da vincere, una vetta da scalare.

Perciò l'Assistente è desiderato come il migliore e insostituibile collaboratore di quanto sta a cuore al giovane, così che il « prevenire vigilando »,

da forma per sè negativa si muta in forma positiva efficacissima.

Ma il Sistema Preventivo contiene ben altro di squisitamente positivo! L'educatore deve « ragionare » i suoi educandi, vale a dire far loro comprendere i motivi delle disposizioni che li riguardano, affinchè, invece di subirle, vi collaborino con dedizione.

Evidentemente oltre ai motivi prossimi ed immediati, e più dei motivi prossimi ed immediati, il Sistema Preventivo mira a presentare ai giovani i motivi supremi ed eterni, unici atti a costituire l'ideale sufficiente di ogni loro attività virtuosa non solo durante l'educandato, ma per tutta la vita.

Ciò che poi sarà ideale nel campo morale, deve prima essere ideale nel campo intellettuale. Ora il Sistema Preventivo, per presentare le idee supreme,



Don Bosco, che fu anche apostolo della Confessione, invitato a posare coi suoi giovani, volle essere ritratto nella posizione che questo qua dro (nella Sacrestia della Basilica) ci presenta

da cui i supremi ideali, si direbbe prediliga i mezzi più modesti ma ad attività continuativa, a preferenza dei grandi mezzi ad attività intermittente. Uno infatti di tali mezzi modesti, ma costanti, e perciò proporzionato alla incostanza del giovane, ma anche alla sua fine ricettività, è quello della « Buona Notte ».

Chi dirige gli educandi, ogni sera prima del riposo notturno, rivolge loro per circa due minuti alcune parole a commento di un fatto del giorno, atte a richiamarli alle eterne verità. La notte porta consiglio, si dice. Quelle parole bonarie, familiari, che si conchiudono con l'augurio rivolto a tutti i presenti — Buona notte! — cadono come semi nel momento in cui il cuore del giovane è più atto ad accoglierli. Allora i mezzi straordinari, tra i quali gli esercizi spirituali annuali, costituiscono veramente il tempo della mietitura, dei grandi propositi, degli sbalzi in avanti decisivi.

Il Sistema Preventivo, pur non trascurando i mezzi naturali promoventi l'equilibrato sviluppo di tutte le facoltà umane, fa assegnamento principalmente sui mezzi che mettono il giovane a contatto diretto con la fonte della stessa forza divina: la preghiera e i Sacramenti. La preghiera collettiva è quella di ogni buon cristiano, semplice semplice, ma anche qui — ridotta a una breve Ave Maria — rinnovata spesso, all'inizio e al termine di ogni occupazione.

Quanto ai Sacramenti poi - Penitenza e Eucarestia - il giovane ha la

possibilità di accedervi quando lo voglia, durante la Messa quotidiana in modo particolare, senza essere soggetto al minimo controllo individuale. Nessun controllo, ma gentile invito e facilità di accesso.

Ben si vede che il Sistema Preventivo è ben altro che puramente preventivo: è una molla potente al bene, potente come la Grazia soprannaturale sulla quale fa affidamento e senza della quale non avrebbe alcun significato. Escogitandolo Don Bosco non intese certo compiere una rivoluzione copernicana, ma — ad eccezione di qualche dettaglio — reintrodusse, adattandolo alle nuove circostanze storiche, il metodo del Maestro divino e di ogni altro educatore che a Quello siasi ispirato.

La Congregazione era ancora in fase di lancio, quando il Vescovo di Torino Mons. Fransoni dal rigoglioso presente arguiva un futuro altrettanto rigoglioso. Diceva: « Don Bosco fra breve farà strabiliare il mondo per l'energia della sua Congregazione. Nessuna forza al mondo basterà a impedirne lo sviluppo ».

A distanza di un anno il Papa stesso Pio IX, visti in pubblica udienza due sacerdoti e udito che erano salesiani, esclamò: « La famiglia miracolosa! Cresce, cresce? Quanti siete? ».

« Se non fosse per la fiducia in Dio, diceva Don Bosco, resterei atterrito nel vedere che la Congregazione cresce troppo in fretta ».

Nell'ultima udienza concessa a Don Bosco da Pio IX, il Papa disse: « Io credo di svelarvi un mistero! Io sono certo che questa Congregazione sia stata suscitata in questi tempi dalla Divina Provvidenza per mostrare la potenza di Dio! ».

#### LA «BUONA NOTTE»

\*

È una cosa tutta « salesiana ». Qualcuno volle far risalire l'origine della « Buona Notte » a Mamma Margherita. La madre piissima di San Giovanni Bosco, stando per mettere a letto il primo orfanello condottole dal figlio, gli fece — dicono — alcune raccomandazioni. Ma è Don Bosco stesso che ci fa conoscere l'origine e il perchè della « Buona Notte » nelle sue *Memorie*. Accennando al pericolo che i suoi ragazzi interni incontravano andando a scuola o al lavoro in città, soggiunse: « Fu allora che incominciai a fare un brevissimo sermoncino la sera dopo le orazioni, allo scopo di esporre o confermare qualche verità che per avventura fosse stata contraddetta nel corso della giornata ».

Ma chi volle attribuire a Mamma Margherita il merito di aver trovato o ispirato quel mezzo pedagogico, riteneva senza dubbio che la « Buona Notte » dovesse essere una paterna parola del Superiore ai suoi giovani nella pace della sera e nell'imminenza del riposo. A quella parola si applicò spontaneamente la denominazione di « Buona Notte » per il semplice fatto che chi parla termina sempre dicendo alla comuntà riunita: Buona notte! Al

che tutti rispondono sommessamente: Grazie!

Tre cose fanno la « Buona Notte » salesiana: la materia, la forma e la durata: elementi che risultano nel trattatello sul Sistema preventivo là dove Don Bosco dice: « Mezzo potente di formazione al bene è il rivolgere ai giovani due parole confidenziali ogni sera dopo le orazioni. Si toglie la radice ai disordini prima ancora che nascano. Questa è la chiave della moralità, del buon andamento, del buon successo dell'educazione ». Così asserisce Don Bosco con conoscenza di causa e un secolo di esperienza gli dà ragione. A chi vive fuori degli ambienti salesiani riuscirà difficile persuadersi che quelle poche parole dette ai ragazzi quando sono stanchi della giornata possano operare prodigi. Ma gli ex-allievi sanno e ricordano ancora la cara parola del Direttore che nella « Buona Notte » carezzava il loro cuore prima del riposo. Sanno che anche a questa tradizionale e paterna parola devono il meglio della loro educazione, i sentimenti più cari, gli affetti più puri, i giovanili e vibranti entusiasmi d'attesa per una festa o per un lieto avvenimento.

Oggi la « Buona Notte » salesiana continua ad essere l'eco della parola di Don Bosco la quale non si è mai spenta e rifiorisce ogni sera al termine della laboriosa giornata per

guidare i giovani a riposare tra le braccia di Dio.

La bella tradizione salesiana è già entrata in molti Seminari e Istituti religiosi; ed è questa la prova che Don Bosco aveva ragione quando affermava che la sua « Buona Notte » è la chiave del buon successo nell'educazione.

(Annali, vol. III)

# SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

CONFONDATRICE E PRIMA SUPERIORA GENERALE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE (1837 - 1881)

Fu lo strumento nelle mani di San Giovanni Bosco per l'attuazione, nel campo femminile, del mirabile disegno di preservazione e di formazione della gioventù che il grande Educatore Apostolo realizzò in quello maschile.

Nacque a Mornese, nell'alto Monferrato, il 9 maggio 1837, primogenita di sette, in una modesta, cristiana famiglia di campagnuoli nella quale, specialmente sotto la guida ferma e saggia del padre, si formò a una pietà sincera e soda, a una laboriosità non comune e a quello spiccato criterio pratico e a quell'aggiustatezza di vedute che saranno il segreto del suo raro «talento di governo». Non conobbe la scuola, riservata a quei tempi, nel paese, ai ragazzi; apprese a leggere, per imparare il Catechismo, tutta la sua scienza e tutto il suo amore; e seppe penetrarlo e tradurlo nella vita, con quell'intuito soprannaturale che va al di là delle formule.

Di carattere vivo, volitivo e tenace, schietta ed aperta, di cuore buono e ardente, di intelligenza pronta e chiara, crebbe come il giglio dei campi, in un candore di semplicità e di purezza che le dischiuse una visione sempre più penetrante delle cose di Dio. Ebbe a guida spirituale lo zelante e piissimo Sacerdote Domenico Pestarino — condiscepolo e amico del Servo di Dio Don Frassinetti — il quale la orientò a quella pietà spiccatamente eucaristica e la formò a quella sodezza di vita cristiana che la distinsero sempre.

Quindicenne, per ispirazione interiore, si consacrò spontaneamente a Dio con voto perpetuo di verginità e quando nel 1855 sorse, per iniziativa di una pia giovane del paese, l'Unione delle Figlie dell'Immacolata, fu tra le prime ad ascriversi e tra le più ferventi a viverne il programma spirituale di perfezione e di apostolato, preparandosi, senza saperlo, a quei più grandi disegni, cui Dio si compiace di eleggere ciò che è debole per confondere ciò che è forte.

Fino a ventitrè anni, sana e robusta di fisico, si dà tutta ai lavori dei campi, nei quali supera la resistenza stessa degli uomini: il lavoro è la sua disciplina e la sua gioia. Qui la mano della Provvidenza, mirabile sempre nelle sue vie, l'arresta e pare stroncarla, ma non è che una svolta su un altro cammino, il suo. Colpita da un violento tifo, incontrato nell'assistere eroicamente una famiglia di congiunti, è portata all'orlo della tomba; salva quasi per miracolo, si riprende lentamente, ma non sarà più lei: la sua fibra di acciaio è spezzata. Lo spirito però, sempre forte e generoso, rimbalza verso un ideale nuovo di vita. Nella profonda pietà della sua anima e nell'interiore spinta di una segreta ispirazione, trova una luminosa via d'uscita: dedicarsi al bene delle fanciulle. Un'illustrazione soprannaturale ve l'incoraggia, aprendole la visione di un futuro che pare una luce di sogno, mentre è sicura previsione.

È la seconda tappa della sua vita, non ancora definitiva, ma è già sulla strada. Lascia i lavori dei campi, a cui le sue forze fisiche non reggono più, e, con un'amica, che associerà ai suoi ideali e alla sua vita, impara da sarta, con lo scopo chiaro e preciso di raccogliere fanciulle a cui « insegnare a conoscere e amare il Signore, farle buone e salvarle dai pericoli ». Al piccolo laboratorio fa seguito un incipiente ospizio e vi germina accanto un ritrovo domenicale che, se non si chiama ancora col nome salesiano di « Oratorio »,

è, nell'impostazione e nell'orientamento, istintivamente salesiano.

Nel 1864 avviene il primo incontro con Don Bosco, e Maria Domenica ha l'intuizione precisa della santità dell'uomo di Dio. Anch'egli, a sua volta, comprende quali singolari doti siano racchiuse nell'animo della pia giovane e su lei e sulle poche Figlie dell'Immacolata, già riunite in una forma di vita quasi comune, posa lo sguardo per l'attuazione dell'idea che andava maturando, dietro anche a non dubbie illustrazioni superne. Quel piccolo gruppo scelto, preparatogli dalla Provvidenza, diventa così la prima cellula vitale dell'istituzione parallela a quella dei suoi Salesiani, le «FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE».

E Maria Domenica Mazzarello ne è la pietra d'angolo. Eletta e rieletta superiora, malgrado la sua riluttanza, pone a base del suo governo l'umiltà e la fedeltà a Don Bosco. Degna di Fioretti Francescani la vita di quei primordi: povertà assoluta in santa letizia; eroismi veri e propri in veste di grande semplicità; prove e contraddizioni, nella luce inoffuscata di un'intrepida fede; una perfetta comunione di anime nella carità e nella pietà, tesa nell'unico supremo sforzo di fare proprio il programma e lo spirito di Don Bosco. E in questo duro e gioioso cammino procede sempre Madre Mazzarello. Così fecondato, il seme germoglia e si sviluppa già sotto i suoi occhi: si moltiplicano le Suore e le Case in Italia e all'estero.

Nel 1880, nell'umiltà e generosità della sua anima, si offre al Signore



Mornese - La Casa ove ebbe inizio l'Opera delle Figlie di M. A.

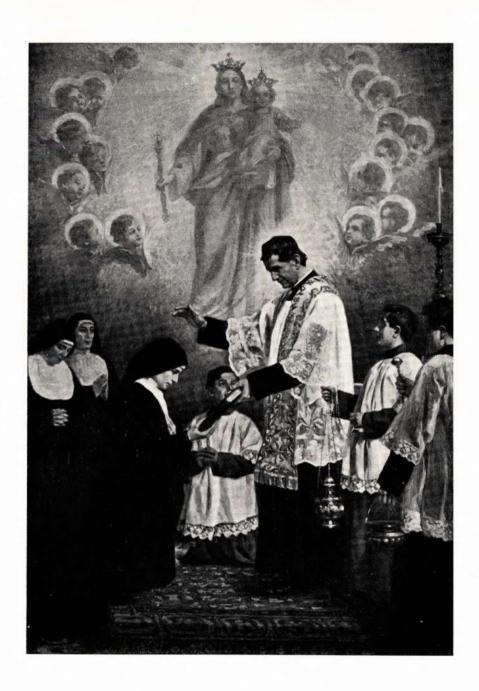
per il bene dell'Istituto e la vittima, gradita a Dio, come disse Don Bosco, è accettata.

Presaga della prossima fine, la preannunzia in modo chiaro e preciso, prima ancora di sentirsela confermare in un eloquente apologo dal Santo.

Nel febbraio 1881, accompagnate le Missionarie della 3ª spedizione a Marsiglia, cade gravemente ammalata a St. Cyr. Ha una breve ripresa che le permette il ritorno a Nizza Monferrato dove, da Mornese, è stata trasferita la Casa Generalizia, ma è cosa di breve durata: il male ha il sopravvento. Lo spirito vigile e pronto, anche fra le sofferenze, irradia luce attorno. Va incontro alla morte cantando a Maria, in un giorno a Lei sacro, il sabato 14 maggio 1881.

Diffusa la fama della sua santità, s'iniziava il 20 giugno 1911 nella veneranda Curia Vescovile di Acqui il Processo informativo per la Causa di Beatificazione che, introdotta con Decreto della Sacra Congregazione dei Riti il 27 maggio 1925, portò il 20 novembre 1938 alla Beatificazione e il 24 giu-

gno 1951 alla Canonizzazione.



# ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è il ramo femminile dell'Opera di San Giovanni Bosco, perciò le Religiose vengono anche chiamate col nome di: « Salesiane di S. Giovanni Bosco » (Sigla: F.M.A.)

Mentre la 1ª Famiglia Religiosa del Santo — la Società Salesiana — da lui istituita già da anni, si andava via via sviluppando con una magnifica fioritura di Case e di opere, e con mirabili frutti di bene, si faceva sentire sempre più vivo il bisogno che un così provvido apostolato venisse esteso anche alla gioventù femminile. Da varie parti, quindi, giungevano a Don Bosco voci autorevoli che lo invitavano, con dolce pressione, a voler completare in tal modo l'opera sua, quando, anche questa volta, come ad ogni passo del suo cammino, il Cielo intervenne con un segno dall'alto. E fu ancora la Vergine SS., materna ispiratrice di tutte le sue opere, a svelargli il volere divino. Apparsagli in uno di quei suoi frequenti e mirabili « sogni » — o piuttosto soprannaturali visioni — fra una turba di fanciulle che lo supplicavano di pensare anche a loro, gliele additò, dicendogli espressamente: « Abbine cura, son mie figlie! ».

La Provvidenza, intanto, gli andava preparando nell'ombra il seme vitale,

per dar principio alla nuova opera.

Un pio e zelante Sacerdote di Mornese (paesello del Monferrato, della Diocesi di Acqui) il quale fin dal 1855 vi aveva istituito la Pia Unione delle Figlie dell'Immacolata, raccogliendo sotto uno speciale regolamento le giovanette più esemplari del luogo, incontrandosi con Don Bosco e attratto dalla sua santità, era andato a Torino per farsi accogliere tra i Salesiani. Il Santo, però, conoscendo il gran bene che faceva in paese, pur accettandolo tra i suoi figli, volle che rimanesse in patria, a continuare le proprie cure alle varie opere sorte dal suo zelo, non ultima, certo, quella delle Figlie dell'Immacolata.

In tal modo, queste vennero a trovarsi in un contatto spirituale col Santo, che, posto su loro l'occhio per la sua futura istituzione, non mancava di dar

consigli e norme per prepararle a poco a poco a una forma di vita, che rispondesse al suo pensiero.

Nel piccolo fervente gruppo delle Figlie dell'Immacolata spiccava fra tutte per virtù la giovane *Maria Mazzarello*, che fin dalla prima visita di Don Bosco a Mornese, ne intuì la santità, esclamando rapita d'ammirazione: « Don Bosco è un Santo, ed io lo sento... ». E fin d'allora, pur ignorando i disegni divini, non ebbe altro pensiero che di seguire in tutto le direttive del Santo, così da divenire umile ed efficace collaboratrice dell'istituzione della sua 2<sup>n</sup> Famiglia Religiosa, seguendolo poi nella stessa luce di santità, fino alla gloria degli altari.

Sotto la sua guida, le prime prescelte, quasi senza saperlo, si andarono predisponendo alla nuova opera, preparata da circostanze del tutto provvidenziali e da impreviste vicende, che ne affrettarono il compimento.

Così San Giovanni Bosco, dopo lunga preparazione di pensiero e di preghiera, incoraggiato dal consiglio di Pio IX, il 5 agosto 1872, alla presenza del Vescovo di Acqui, con la Vestizione e Professione delle sue prime 15 Religiose, poteva dar principio al novello Istituto, che chiamò delle Figlie di Maria Ausiliatrice, perchè — come si espresse — volle fosse un monumento vivente di riconoscenza alla sua Madonna.

Sorto dal cuore del medesimo Fondatore, esso ebbe ed ha con la Società Salesiana identità di scopo e di programma: ossia la perfezione religiosa dei singoli membri, cercata e raggiunta nell'osservanza dei Santi Voti e nelle opere d'apostolato, soprattutto per la gioventù più povera e bisognosa. Unico perciò il motto ispiratore: « Da mihi animas, caetera tolle »; ed eguale la spiritualità, che vuole il più intenso fervore dell'azione, tanto da fare — come disse Pio XI — del lavoro la tessera di riconoscimento dei figli di San Giovanni Bosco, non mai disgiunto, però, da profonda unione con Dio per trasformarlo in ininterrotta preghiera; presentando così nella nuova concezione di « Lavoro - preghiera » l'« ora et labora » di S. Benedetto. Eguale altresì il segreto di efficacia educativa, ereditato dal Fondatore nel mirabile Sistema Preventivo, che, poggiato tutto sulla dolcezza e sulla carità, nasconde le spine della rinuncia e del sacrificio sotto la veste del sorriso e della gioia.

Medesimo pure il trinomio vivificante dei tre luminosi e candidi amori: l'Eucarestia, l'Ausiliatrice, il Papa!...

Come tutte le opere destinate da Dio a grandi cose, il nascente Istituto si affermò tra croci di povertà e di contraddizioni, che misero in luce le eroiche virtù della Santa Confondatrice e delle sue prime emule compagne, e ne consolidarono le basi per il suo rapido e meraviglioso sviluppo.



Torino - La Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice

In pochi anni le fondazioni si andarono moltiplicando via via in Italia e all'estero; e dopo appena un primo lustro si iniziarono le Missioni d'America, con nuovi fecondissimi campi d'apostolato.

La Santa Madre Mazzarello, chiamata precocemente al premio eterno nel 1881, poteva quindi lasciare dopo soli nove anni un'eredità di 189 Suore sparse in 26 Case in Italia, in Francia, nell'Uruguay, nell'Argentina e nelle Missioni della Patagonia.

Approvato dalla Santa Sede nel 1911 e definitivamente nel 1922, l'Istituto continuò e continua il suo ascensionale cammino, segnato dalle tre tappe della Sede Generalizia: Mornese, la culla, e gli aspri inizi per un sessennio; Nizza Monferrato, attivissimo centro d'espansione per mezzo secolo circa; Torino, infine, dove dal 1929 si trova tuttora, presso le Salme venerate del Santo Fondatore e della Santa Confondatrice, vicino anche materialmente al cuore della Famiglia Religiosa sorella.



#### LO STEMMA DELL'ISTITUTO DELLE F. M. A.

Colomba - Spirito Santo, da cui procede ogni bene Maria Ausiliatrice - Madre e Regina dell'Istituto

Bosco - Fondatore San Giovanni Bosco

Stella - Fede

Ancora - Speranza

Cuore fiammante - Carità

Giglio - Purezza

Rosa - Amore per le Anime

Motto - « Da mihi animas caetera tolle » (di San Francesco di Sales e adottato dal Fondatore).

## OPERE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Pur restando nella linea generale dell'apostolato giovanile, sono molte e svariate le opere a cui si dedicano le Figlie di Maria Ausiliatrice, perchè il Santo Fondatore le ha dotate di una particolare adattabilità ai tempi e ai luoghi, rendendole idonee a rispondere a quasi tutte le esigenze dell'ora, come lo provarono negli anni angosciosi della guerra, con l'improvvisare — anche in assai tragiche condizioni — ogni forma di assistenza materiale e morale a vantaggio delle più disparate categorie di persone.

La loro benefica attività si può tuttavia raggruppare così:

- 1) Opere per l'educazione e l'istruzione della gioventù;
- 2) Opere di preservazione e di assistenza sociale;
- 3) Missioni.

Fra le prime sono da ricordare le numerosissime *Scuole* di ogni tipo, da quelle materne agli Istituti Magistrali e Universitari, alle Scuole per le Educatrici dell'Infanzia e al Magistero Professionale per la donna; dalle Scuole elementari, parrocchiali, commerciali, professionali diurne e serali, alle moderne Scuole agricole e aziendali. Un numero estesissimo di Scuole, molte delle quali « parificate », in cui l'insegnamento, secondo i programmi governativi dei diversi paesi, viene impartito dalle stesse Suore munite dei relativi titoli.

Inoltre Collegi, Convitti, Pensionati per Studenti di Scuole Medie e Universitarie ecc.

Fra le opere di preservazione e di assistenza sociale sono da notare anzitutto gli *Oratori festivi* (che costituiscono l'opera caratteristica Salesiana) con tutte le iniziative sussidiarie di biblioteche circolanti, squadre ginnastiche, scuole di canto, teatrini ricreativi, doposcuola ecc. Accanto agli Oratori si sviluppano, inoltre, le varie Associazioni Religiose, i Gruppi di A. C., le Sezioni delle Ex-Allieve, collegate ad un unico Centro internazionale.

Numerosi poi gli *Orfanotrofi* — notevolmente accresciuti nel dopoguerra — i Convitti operai, le Mense aziendali, le Colonie estive alpine e marine, tutte le varie prestazioni assistenziali per le così dette «bimbe della strada», gli Ambulatori, Dispensari e Ospedali, specie nei luoghi di Missione, e alcuni Lazzaretti per l'assistenza dei poveri lebbrosi.

Infine un altro vasto campo di attività è quello delle *Missioni*, dove le Figlie di Maria Ausiliatrice dal 1877 lavorano a fianco dei Salesiani per l'evangelizzazione dei popoli infedeli. Sono attualmente 97 i Centri di Missione propriamente detti in cui si prodigano, sempre con la specifica forma del loro apostolato, che sotto tutti i cieli si rivolge di preferenza all'infanzia e alla gioventù, per giungere agli adulti, facendo dei piccoli, apostoli ferventi del Vangelo in seno alle loro famiglie.

Per la preparazione del personale adatto alle esigenze delle varie opere e di quelle Missionarie in specie, l'Istituto ha in ogni Ispettoria apposite Case di Formazione per giovani Aspiranti, Novizie e neo-Professe, dove oltre il perfezionamento morale e religioso cura quello professionale e culturale; ed anche nelle stesse Terre di Missione conta diversi Noviziati canonicamente eretti per le vocazioni indigene.

Della vitalità spirituale dell'Istituto, oltre il fiorire delle opere, sono indice espressivo le belle figure di religiose che l'hanno illustrato, segnando, pur nel nascondimento cercato e voluto dell'umile vita, pagine luminose d'eroismo e di apostolato, e morendo in concetto di santità; per cui oltre la Confondatrice, canonizzata nel 1951, sono già avviate le Cause di Beatificazione di altre due religiose, le Serve di Dio Sr. Teresa Valsè Pantellini e Madre Maddalena Morano, e di una giovane alunna, la Serva di Dio Laura Vicuña.

« In altri tempi, quando la società viveva di fede, bastava unirsi nella pratica di pii esercizi; oggi, invece, oltre al pregare che non deve mancare mai, bisogna operare, intensamente operare, se no si corre alla rovina ».

(Don Bosco)

# I COOPERATORI SALESIANI

La terza Famiglia Salesiana

I Cooperatori Salesiani, con le Cooperatrici, formano la terza Famiglia spirituale fondata da S. Giovanni Bosco, insieme alla Società Salesiana ed all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a somiglianza degli antichi Terz'Ordini, ma con la differenza che, mentre questi curano la perfezione cristiana soprattutto con pratiche di pietà e penitenze, essi vi tendono principalmente con l'esercizio della carità verso il prossimo ed in particolare verso la gioventù pericolante.

Sono associati canonicamente in una Pia Unione che Pio IX, con *Breve* del 9 maggio 1876, arricchì di preziose Indulgenze e privilegi, compresi quelli del Terz'Ordine Francescano.

Il decreto De tuto per la canonizzazione del Fondatore ne dà la più precisa definizione con queste parole: «Un'unione di fedeli, in massima parte laici, che, animati dallo spirito della Società Salesiana e al pari di essa pronti ad ogni opera di carità, hanno per iscopo di portare, secondo le circostanze, valido aiuto ai Parroci, ai Vescovi ed allo stesso Sommo Pontefice».

Don Bosco, infatti, non intese fare dei Cooperatori e delle Cooperatrici, come ben disse in un convegno del 15 luglio 1886 ad Ex-Allievi Sacerdoti, semplicemente «il sostegno delle opere di Dio per mezzo dei Salesiani»; ma dei veri cristiani, esemplari ed attivi, che aiutino a «promuovere lo spirito cattolico». «L'Opera dei Cooperatori — spiegò — è fatta per scuotere dal languore, in cui giacciono, tanti cristiani e diffondere l'energia della carità». «Verrà un tempo — profetò — in cui il nome di Cooperatore vorrà dire vero cristiano».

Le origini risalgono ai primordi dell'Opera degli Oratori, quando il Santo, assillato dalla cura di centinaia di giovani bisognosi di tutto, ricorreva all'aiuto

di zelanti ecclesiastici e laici volenterosi i quali si prestavano per il sacro ministero, per l'insegnamento del Catechismo, per le scuole serali e domenicali, per collocare a lavoro i disoccupati e seguire gli apprendisti. Aperto l'Ospizio in Valdocco per artigiani e studenti, altri presero a soccorrerlo anche finanziariamente. La sua stessa mamma, Mamma Margherita, scese dai colli di Castelnuovo d'Asti a far da mamma a tanti birichini. E pie donne del popolo, con illustri signore della nobiltà, le prestavano mano, nelle ore disponibili, al lavatoio, in cucina, in guardaroba. Don Bosco avrebbe voluto associare i Cooperatori ai Salesiani, in un'unica Congregazione con la duplice categoria di religiosi con voti e vita comune, e soci esterni senza voti e impegni di vita comune. Avrebbe fatto lo stesso con le Cooperatrici unendole alle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ma il suo progetto parve allora troppo ardito. Ed egli se li legò sotto forma di Pia Unione, elaborando il Regolamento, tra il 1874 ed il 1876, sotto tre successive denominazioni: Associazione Salesiana - Unione Cristiana - Associazione di opere buone. Al testo definitivo diede infine il semplice titolo di « Cooperatori Salesiani » ossia « un modo pratico per giovare al buon costume ed alla civile società ».

Ne curò personalmente l'organizzazione e la diffusione, dettando norme pei Direttori Diocesani e pei Decurioni sacerdoti e laici, tenendo un'ottantina di pubbliche conferenze in Italia, Francia e Spagna, e iniziando nell'agosto 1877 la pubblicazione di un periodico mensile che col gennaio 1878 prese il titolo ufficiale di Bollettino Salesiano e divenne l'organo della Pia Unione. Alla morte del Santo i Cooperatori oltrepassavano gli ottantamila ed il Bollettino Salesiano usciva già in edizione italiana, francese e spagnuola. Il primo successore, Don Michele Rua, completò il lavoro organizzativo del Santo con la stampa di un Manuale pei dirigenti, disponendo la nomina di appositi incaricati in ogni Ispettoria ed in ogni Casa salesiana, indicendo i primi convegni di Direttori Diocesani e Decurioni e i primi Congressi Internazionali di Cooperatori e Cooperatrici, accrescendo le edizioni del Bollettino in altre lingue estere, secondo la progressiva espansione dell'Opera Salesiana. Uno zelantissimo Direttore Diocesano, Mons. Pasquale Morganti, morto poi Arcivescovo di Ravenna, compilò il primo Manuale di pietà pei Cooperatori. La nuova edizione, completamente rifusa ed ampliata, porta come titolo il motto del Santo Fondatore: « Da mihi animas ».

I successivi Rettori Maggiori continuarono l'impulso estendendo la Pia Unione in altre parti del mondo. Al compiersi del 75° dalla costituzione canonica, lo stesso Sommo Pontefice Pio XII coronò il grandioso Convegno Mondiale, tenutosi a Roma dall'11 al 13 settembre 1952, con una solenne Udienza a Castelgandolfo, dando, in un magistrale discorso, la « Magna charta » per l'adeguamento dell'associazione alle esigenze dei tempi.

Le condizioni di accettazione sono tre: 1) Età non inferiore ai 16 anni; 2) Buona riputazione religiosa e civile; 3) Possibilità e volontà di concorrere

- « Apostolo nato e suscitatore di apostoli, Don Bosco divinò, or è un secolo, con l'intuizione del genio e della santità, quella che doveva essere più tardi nel mondo cattolico la mobilitazione del laicato contro l'azione del mondo nemico della Chiesa...
- « Oggi questo dovere e questo vanto sono, come vedete, di una urgenza che supera l'aspettativa stessa del vostro Fondatore. Il mondo cattolico è, come non mai, il bersaglio di tutte le forze del male; e la gioventù, cioè il domani del mondo, è di queste forze coalizzate la posta ambita, che dù la garanzia della vittoria...
- « ... Voi, che nel nome portate l'insegna cooperare voi siete, all'ombra della Famiglia Salesiana, la "milizia leggera", gli "attivisti" della causa del bene, che sparsi in tutte le classi ed esposti a tutte le più varie circostanze, lavorate con la vita, con la parola, con l'azione, a riparare le rovine, a prevenire il male, a gettare negli animi i germi della verità, della virtù, della fede, della religione, della pietà...
- « Vi hanno chiamato e siete in realtà Terz'Ordine Salesiano, a quel modo che hanno i loro Terziari altri Istituti e Ordini religiosi, con la differenza che in questi è messo in maggiore evidenza l'elemento pietà; in voi, il fattore carità...
- « Pensate pertanto, diletti figli, come l'urgenza del vostro molteplice lavoro, oggi, diremmo quasi, angosciosamente richiesto dalla Chiesa, vi obbliga alla più gelosa cura della vostra vita interiore; di quella vita, cioè, a cui hen provvide la sapienza del Santo dell'azione, dettando a voi, non meno che alla sua duplice famiglia dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, una regola di vita spirituale, ordinata a formarvi, pur senza la vita comune, alla religiosità interna ed esterna di chi seriamente fa sua, nel suo mondo familiare e sociale, l'opera, di tutte la più eccelsa, della perfezione cristiana ».

(PIO XII, 2 settembre 1952)

con prestazione personale, preghiere od offerte, a qualcuna delle varie forme di apostolato approvate dalla Chiesa, e specialmente delle opere salesiane a

favore della gioventù povera ed abbandonata.

Le principali attività raccomandate dal Regolamento sono: a) promuovere novene, tridui, esercizi spirituali, Catechismi, specialmente dove difettino mezzi materiali o morali; b) la cura delle vocazioni ecclesiastiche e religiose; c) la diffusione della buona stampa; d) la carità verso i fanciulli pericolanti: raccoglierli, istruirli nella fede, avviarli alle funzioni sacre, consigliarli nei pericoli, condurli dove possano essere istruiti nella religione, ecc.; e) cooperare con preghiere o con soccorsi materiali.

L'iscrizione avviene con rilascio di apposito diploma firmato dal Rettor Maggiore dei Salesiani ad ogni domanda raccomandata dai Delegati delle Case Salesiane o dalle Delegate degli Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Non si esige nessuna quota di iscrizione. Anche il *Bollettino Salesiano*, che è l'organo ufficiale della Pia Unione, viene inviato gratuitamente ai Cooperatori ed alle Cooperatrici.

Per il sostegno dell'Associazione si accettano con riconoscenza le libere offerte che i soci possono inviare quando credono al Rettor Maggiore della

Società Salesiana, che è pure il Superiore della Pia Unione.

Gli iscritti godono immediatamente delle numerose Indulgenze, rivedute ed accresciute dalla Penitenzieria Apostolica nel 1943, e di tutti gli altri favori spirituali elencati nel Regolamento. Importantissima è l'Indulgenza del Lavoro santificato: 400 giorni ogni volta che si elevi la mente a Dio con una pia invocazione facendo qualsiasi lavoro; plenaria, una volta al giorno, alle solite condizioni.

Il modesto Regolamento compilato da Don Bosco propone anche un bel metodo di vita per progredire nella perfezione, pur rimanendo nel mondo, in seno alla propria famiglia, attendendo ai doveri del proprio stato ed ai

propri interessi.

La Pia Unione conta già Cooperatori e Cooperatrici elevati all'onor degli altari, come il Santo Pio X e Santa Maria Giuseppa Rossello, fondatrice delle Suore di Nostra Signora della Misericordia. È avviata la Causa di Donna Dorotea de Chopitea ved. Serra. Conta, fra i Sommi Pontefici, Pio IX e i successori; Cardinali e vescovi in gran numero; uomini illustri, come Giuseppe Toniolo, Cesare Cantù, Paul Claudel, Sen. Eugenio Rebaudengo, ecc.; Principi e Uomini di Stato di diverse nazioni...

# Pubblicazioni sulla Pia Unione:

A. Auffray: Con Don Bosco e coi tempi.

E. Ceria: I Cooperatori Salesiani.

G. FAVINI: Don Bosco e l'Apostolato dei laici.

» Cooperatori Salesiani a Roma.
Organo ufficiale: IL BOLLETTINO SALESIANO.





La massa imponente dei Cooperatori Salesiani d'Europa coi loro stendardi davanti alla Basilica del Rosario a Lourdes (26-29 aprile 1958)

Cooperatori Salesiani a Lourdes: il Rettor Maggiore distribuisce la Comunione nella Grotta dell'apparizione

> Stemma dei Cooperatori Salesiani





# FAMIGLIE RELIGIOSE SUL CEPPO SALESIANO

Le Figlie dei SS. Cuori di Gesù e di Maria furono fondate a Bogotá, in Colombia, nel 1905 da Don Luigi Variara, salesiano, mosso da misericordia verso gli infermi colpiti da lebbra e i loro figli. Lo scopo quindi di queste Suore è quello di assistere i lebbrosi, istruire e preparare alla vita le ragazze di umile condizione, insegnare la dottrina cristiana ai bambini, promuovere l'Azione cattolica e procurare il decoro delle chiese.

Oggi le Suore sono circa 300, sparse in varie Diocesi della Colombia. Del Fondatore, Don Luigi Variara, è in preparazione il Processo diocesano di Beatificazione.

Le Suore della Congregazione « Caritas » furono fondate a Miyazaki (Giappone) per iniziativa di Mons. Vincenzo Cimatti, salesiano, che le affidò a Don Antonio Cavoli, pure salesiano, per accudire i vecchi e i bambini abbandonati e attendere ad altre attività missionarie proprie del Paese. La Società oggi conta 13 Case (11 in Giappone e 2 in Corea) con 104 Suore professe e 44 novizie.

Le Suore *Ausiliatrici* furono fondate nel 1937 a Bang Nok Khuek (Thailandia) per iniziativa di Mons. G. Pasotti, salesiano, allora Prefetto Apostolico di Ratburi.

Lo scopo di queste Suore è di affiancare il missionario nelle necessità materiali e spirituali (cucina, guardaroba, manutenzione della chiesa, educazione della gioventù femminile con l'insegnamento nelle scuole ed assistenza nelle attività parrocchiali).

Oggi le Ausiliatrici lavorano in 8 Centri missionari con 40 professe ed hanno inoltre 8 novizie e 20 aspiranti.

Le Suore Missionarie Catechiste furono fondate da S. Ecc. Mons. Stefano Ferrando, vescovo salesiano di Shillong (India), nel 1940: sono diocesane e attendono soprattutto alle Scuole e agli Asili: sono una cinquantina.

# LA SANTITÀ NELLA FAMIGLIA SALESIANA

Dove passano i Santi germoglia e fiorisce la santità; e non soltanto nelle anime che diciamo comunemente sante, ma anche in quelle che la Chiesa proclama solennemente tali.

Già nei primordi dell'Oratorio di Valdocco San Giovanni Bosco aveva veri piccoli santi tra i suoi ragazzi, primeggiante su tutti l'angelico Domenico Savio. Fin d'allora si veniva santificando al suo fianco Michele Rua, suo primo successore. Sotto la sua guida ascese ai più alti gradi della perfezione colei che è oggi Santa Maria Domenica Mazzarello, confondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Attratti dalla santità del Fondatore, vennero alla sua Congregazione i Servi di Dio Don Andrea Beltrami e Don Augusto Czartoryski, che, sopravvissutigli di pochi anni, morirono in concetto di santi. E non furono i soli: oggi, a 90 anni dall'approvazione pontificia della Pia Società, le Cause di beatificazione in corso nelle tre Famiglie salesiane sono 12 (si considera una causa sola quella dei Martiri spagnuoli, sebbene si siano fatti tre distinti processi. È una sola anche la causa Versiglia-Caravario), oltre i processi diocesani di altri virtuosi Salesiani.

Questi Servi di Dio, mentre sono i più degni rappresentanti che una Famiglia religiosa possa vantare, formano pure la gloria maggiore che la sua storia registri.

## SAN DOMENICO SAVIO

Nacque a Riva di Chieri (Torino) il 2 aprile 1842. Fin da piccolo apparve prevenuto dalla grazia di Dio che in lui operava misteriosi avanzamenti spirituali, cosicchè invece che a 12 anni — come era uso allora — fu ammesso alla Comunione quando ne aveva soltanto sette, e i propositi che scrisse in quella circostanza sono un segno di quanto cammino egli avesse fatto nella via del Signore.

Eccoli: 1°) Mi confesserò molto sovente e farò la Comunione tutte le volte che il confessore me ne darà licenza. 2°) Voglio santificare i giorni festivi. 3°) I miei amici saranno Gesù e Maria. 4°) La morte ma non peccati.

Accolto da S. Giovanni Bosco nell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino, alla scuola del santo Educatore egli progredì nella strada della santità, fatta di studio intenso, di pietà esemplare, di angelica purezza e di fervido gioviale apostolato. « Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri » disse egli un giorno ad un suo amico e lasciò così capire di avere appreso dal suo Maestro un nuovo tipo di santità, adatta a tutti, anche ai fanciulli.

Il giorno che Don Bosco ai suoi ragazzi tenne una predica che illustrava quanto Dio desiderasse che essi si facessero santi, Domenico si sentì acceso di vivissimo desiderio di attuare questa volontà di Dio e più volte ripetè le parole: « Sento il bisogno di farmi santo... voglio assolutamente farmi santo... se non mi faccio santo non faccio nulla... sarò solo un infelice! ». Sotto la spinta di tale ansia verso la santità i suoi progressi, specie nell'ultimo anno di vita, si fecero rapidissimi, aiutato anche da superne visioni ed estasi che accendevano sempre più viva in lui la brama di amare il Signore.

E da tale ardore celeste restò consumata la sua esile esistenza, come

corrente ad alta tensione brucia il filo, se troppo sottile.

Lasciato l'Oratorio per portarsi in famiglia a curare la salute, terminava la sua breve vita in Mondonio il 9 marzo 1857, non avendo ancora raggiunti i 15 anni di età. L'ultima sua parola fu rivolta ad una celeste visione che veniva a rallegrarlo: « Oh! che bella cosa io vedo mai! ».

Il nuovo quadro, opera del Crida, nella Basilica di Maria Ausiliatrice - S. Domenico Savio vi è rappresentato nell'atto di consacrarsi all'Immacolata. Nello sfondo si vedono altre due figure: Don Bosco e l'impareggiabile sua madre, Mamma Margherita, che al Santo Figlio addita il Savio in preghiera: « Tu qui hai tanti giovani buoni, ma nessuno supera la bellezza del cuore e dell'anima di Domenico... Sta in chiesa come un angelo che sia in Paradiso... ».



Lo stesso S. Giovanni Bosco ne scrisse la biografia ed auspicò il giorno in cui «la parola dell'oracolo infallibile di santa madre Chiesa» avrebbe decretato al suo piccolo alunno gli onori degli Altari. Questa glorificazione

cominciò a Roma nel 1950 e si compì il 12 giugno 1954.

Dopo il trionfo della Canonizzazione a Roma, il «piccolo grande Gigante della virtù » ebbe a Torino, in giornate indimenticabili dal 13 al 21 novembre 1954, solenni onoranze nell'Oratorio dove egli, piccolo studente, confermò ed attuò il proposito di farsi santo. Decine di migliaia di giovani convenuti da ogni parte del mondo acclamarono, con incontenibile entusiasmo, al Santo Compagno, presentato loro in un messaggio speciale del S. Padre « come fulgida gemma nella densa coorte dei giovani vincitori del mondo ».

E Torino diede il via a grandiose celebrazioni in ogni Continente: mille altre città in Italia e in ogni Continente nel 1955 resero solenne omaggio al

Santo Alunno di Don Bosco.

Ancor più solenni furono le feste celebrate in tutto il mondo in occasione del centenario della morte del piccolo Santo (1957): fu presentato come modello dei giovani in commemorazioni civili e religiose da Cardinali, Vescovi, Ministri, Parlamentari e oratori insigni; la sua vita fu diffusa in milioni di esemplari in molte lingue; sorti i «Club Domenico Savio» in Australia, Inghilterra, California, Giappone, Filippine, ecc.; l'associazione «Amici di Domenico Savio» in Italia, Francia e in molte altre Nazioni, anche nelle Missioni; fu dichiarato dalle competenti Autorità Patrono della gioventù nel Messico, Centro America, Austria, Brasile (Amazonas - Natal - S. Paolo - Niteroi - Salvador di Bahia), Equatore (Azuay), Australia (Melbourne), Tasmania (Hobart); con Breve Pontificio è Patrono dei «Pueri Cantores» (150.000); lo Stato di Amazonas (Brasile) ha decretato «giorno della gioventù» sotto il patrocinio di S. Domenico Savio il 3º sabato di settembre. In onore di S. Domenico Savio e a Lui dedicate sono sorte in Italia e al-



Francobolli commemorativi del centenario della morte di San Domenico Savio (9 marzo 1857-1957)



Mondonio - La casetta ove mori San Domenico Savio

l'estero per interessamento del Clero secolare e regolare e delle Autorità civili: Parrocchie, Chiese, Cappelle, Altari, Seminari diocesani, Istituti educativi, Collegi, Scuole comunali, aule scolastiche, Oratori festivi, Associazioni religiose, reparti di Ospedali, villaggi, vie e monumenti, Asili, Istituti di rieducazione, campane, ecc. Nelle Missioni e anche altrove a molti battezzati viene imposto il nome di Domenico Savio. Vescovi e Parrocchie chiedono l'estensione della Festa del Santo alle rispettive Diocesi e Parrocchie.

#### DATE RILEVANTI DELLA VITA DI SAN DOMENICO SAVIO

3 22 22	Taken by the taken had been be-
2 Aprile 1842	Nascita in Riva di Chieri
8 Aprile 1849	Prima Comunione a Murialdo
2 Ottobre 1854	Primo incontro con S. Giovanni Bosco ai Becchi
29 Ottobre 1854	Ingresso all'Oratorio di S. Francesco di Sales
9 Marzo 1857	Morte
4 Agosto 1908	Inizio del Processo diocesano
10 Febbraio 1914	Inizio del Processo apostolico
9 Luglio 1933	Eroicità delle virtù
5 Marzo 1950	Beatificazione (anno santo)
12 Giugno 1954	Canonizzazione (anno mariano)
8 Giueno 1956	Proclamato patrono dei « Pueri Cantores »

# Il Venerabile Don MICHELE RUA

Nacque a Torino il 9 giugno 1837. Già da fanciullo s'incontrò con San Giovanni Bosco e ne rimase conquiso. Accolto dal Santo come alunno interno dell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco, si distinse subito per ingegno e virtù. Fu tra i primi e più validi aiutanti di Don Bosco. Ricopiò a perfezione le virtù del Maestro, specialmente l'abituale raccoglimento in Dio, la soavissima carità verso il prossimo, l'austera severità con se stesso e la prodigiosa attività in ogni opera buona.

Divenuto Vicario e quindi Successore di S. Giovanni Bosco, rivolse le sue cure a sistemare le opere salesiane. Diede tale sviluppo alla Società Salesiana, da quintuplicare in 20 anni le fondazioni. Sotto il suo Rettorato le Case e le Opere salesiane, già sparse in Europa e nell'America del Sud, passarono al Centro e Nord America, si estesero in Asia e in Africa; i missionari salesiani fondarono ovunque nuove fiorenti cristianità. Morì il 6 aprile del 1910.

S. Giovanni Bosco scrisse di lui: « Se Don Rua volesse, potrebbe fare miracoli ». Il Cardinale Vives chiamò Don Rua: Reliquia vivente di Don Bosco.

Con il decreto sulle virtù eroiche (26 giugno 1953), Egli è stato dichiarato Venerabile. Sono allo studio avanzato i due miracoli per la Beatificazione.

#### DATI DELLA VITA

9 Giugno 1837

3 Ottobre 1852
25 Marzo 1855
29 Luglio 1860
Cordinazione sacerdotale a Caselle - Villa del Barone Bianco di Barbania
29 Ottobre 1865
Vestizione clericale ai Becchi nella cappella del Rosario
Emette i primi voti a Torino-Valdocco, camerette di Don Bosco
Ordinazione sacerdotale a Caselle - Villa del Barone Bianco di Barbania
Prefetto generale

29 Ottobre 1865 Prefetto generale
27 Ottobre 1884 Vicario di Don Bosco
11 Febbraio 1888 Rettor Maggiore
6 Aprile 1910 Morte

2 Maggio 1922 Inizio del Processo diocesano 10 Novembre 1936 Inizio del Processo apostolico

Nascita a Torino

26 Giugno 1953 Eroicità delle virtù

#### Il Servo di Dio Don FILIPPO RINALDI

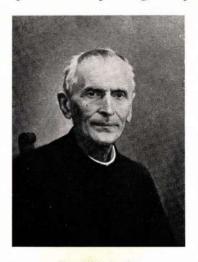
Nacque a Lu Monferrato il 28 maggio 1856. A 21 anni seguì la chiamata di S. Giovanni Bosco, e riprese gli studi che aveva interrotti. Nel 1879 ricevette dal Santo l'abito chiericale a San Benigno Canavese ove fece il noviziato. Divenuto sacerdote (23 dicembre 1882) fu nominato Direttore dei Figli di Maria (vocazioni tardive). Dal 1889 al 1901 fu in Spagna, prima come Direttore della Casa di Sarriá e poi come Ispettore: durante la sua permanenza

vi fondò 19 Case. Fu poi per 20 anni Prefetto Generale e il 24 aprile 1922 suc-

cesse a Don Albera nella carica di Rettor Maggiore.

La profonda intensa sua vita interiore, mai diminuita dall'enorme complesso delle varie attività e riverberata all'esterno da una calma che era la sintesi delle sue eminenti virtù, gli diede modo di attendere a moltissime opere di bene. Quando la Santa Sede nominò il Rettor Maggiore dei Salesiani Delegato Apostolico per le Figlie di Maria Ausiliatrice, Don Rinaldi esplicò a loro riguardo una sollecitudine singolarmente paterna.

Durante il suo governo (9 anni) il numero delle Case salesiane aumentò di oltre 250 e quello dei Salesiani di oltre 4000. Ma l'opera sua più bella fu quella dell'esempio insigne ai posteri di una paternità squisitamente sopran-



Don Michele Rua



Don Filippo Rinaldi

naturale, di una saggezza e di un equilibrio difficilmente reperibile se non in cuori dotati di elettissime doti e in spiriti temprati all'abnegazione di sè e in continua unione con Dio. Morì a Torino il 5 dicembre 1931.

La sua Causa di Beatificazione fu iniziata il 29 giugno 1947.

#### Don ANDREA BELTRAMI

Nacque ad Omegna (Novara) il 24 giugno 1870. Ricevette in famiglia un'educazione profondamente cristiana, che fu poi sviluppata al collegio salesiano di Lanzo, in cui maturò la sua vocazione. Divenne salesiano, rice-

vendo l'abito religioso dallo stesso Santo Fondatore Don Bosco. L'8 gennaio 1893 fu consacrato sacerdote.

Poco prima di diventare sacerdote un male insidioso lo colpì, costringendolo a una vita di isolamento e di incessanti sofferenze, che egli accettò

con santa letizia.

« La missione che Dio mi affida, è di pregare e di soffrire! ». Con queste parole riassumeva lo scopo della sua vita. Visse in una continua immolazione generosamente offerta al Signore per la salvezza delle anime e per la fecondità dell'Opera salesiana. Diceva: « Io sono contento e felice e faccio sempre festa. Nè morire, nè guarire; ma vivere per soffrire. Il patire è un dono prezioso



Don Andrea Beltrami



Don Augusto Czartoryski

del Signore, anzichè una disgrazia ». E al termine dei suoi giorni ripeteva: «La vittima è prossima ad essere immolata e debbo sempre più purificarla per renderla meno indegna della divina Maestà ». Morì il 30 dicembre 1897, a 26 anni.

Il 21 aprile 1911 s'iniziava il Processo diocesano e il 27 gennaio 1922 quello apostolico.

#### Don AUGUSTO CZARTORYSKI

Nacque a Parigi il 2 agosto 1858, primogenito di famiglia principesca polacca, intimamente congiunta alle sorti della sua patria. Rinunziò voluta-

mente e coscientemente a un avvenire che poteva affascinare la mente e il cuore di un giovane d'ingegno e d'entusiasmo come egli era, e volle mettersi al livello dei figli del popolo, rendendosi umile religioso nella famiglia dei Salesiani di Don Bosco.

La vita che trascorse tra i figli di S. Giovanni Bosco fu una continua

ascesa alla cristiana perfezione.

Già in vita fu circondato da bella fama di santità, che si accrebbe ancora dopo la morte, che avvenne ad Alassio l'8 aprile 1893 a 34 anni.

Il 14 febbraio 1921 fu iniziato il Processo diocesano e il 10 settembre 1941 quello apostolico.

#### Don LUIGI MERTENS

Nacque a Bruxelles il 22 luglio 1864 e fu ordinato sacerdote nel 1889. Rimase per dieci anni a Malines, prima come professore e poi come cappellano di varie comunità.

Avido di sacrifici, amantissimo della povertà e più ancora desiderosissimo di andare nelle missioni, chiese ed ottenne di essere annoverato tra i figli di S. Giovanni Bosco. Fece il noviziato nel 1899 a Liegi ed emise la professione l'anno seguente.

Nel 1902 fu nominato Direttore della Casa di Gand, poi nel 1907 Direttore di quella di Liegi. La chiesa pubblica che era annessa a quest'ultima fu, nel 1911, eretta in parrocchiale e Don Luigi Mer-



Don Luigi Mertens

tens, pur continuando ad essere Direttore della casa, ne fu il primo parroco. Dal 4 al 18 aprile 1920 si tenne nella parrocchia la prima missione, per il cui felice esito lo zelante pastore non aveva trascurato nulla; tuttavia volle offrire a Dio il sacrificio totale di sè, per il bene dei suoi parrocchiani. Infatti il giorno della chiusura, davanti al SS. Sacramento esposto nella chiesa gremita di fedeli, esclamò: « Se ci vuole una vittima, o Gesù, se ci vuole la vita mia per espiare le colpe del mio popolo, Ve la offro con gioia. Prendetela! ».

Il Signore accettò il sacrificio. Infatti il giorno seguente il buon sacerdote fu colpito da un malessere generale; il male fece un rapido e inesorabile progresso, e il 25 aprile, otto giorni dopo la sua offerta, Don Mertens volava a Dio.

Il Processo diocesano fu iniziato il 17 marzo 1932.

# LAURA VICUÑA

Nacque a Santiago del Cile il 5 aprile 1891. Pochi mesi dopo il babbo, per motivi politici, dovette allontanarsi con la famigliuola dalla capitale; e nell'esilio di Temuco morì, lasciando Laura orfana a soli due anni con una sorellina minore di lei.

La madre, continuando la vita di esule, passò in Argentina, stabilendosi dopo varie avventurose peregrinazioni a Junín de los Andes. E qui affidò le sue bambine alle Figlie di Maria Ausiliatrice, che da poco vi avevano aperto un piccolo Collegio di Missione.

Laura, che contava allora nove anni, e al dire della mamma era stata sempre buona e non le aveva mai dato alcun dispiacere, in collegio si distinse subito per l'adempimento dei suoi doveri, nel fervore della pietà, nell'ubbidienza, nella carità verso le compagne e in ogni più bella virtù.

La Prima Comunione, ricevuta a dieci anni, segnò per Laura il principio di una vita tutta d'amore e di sacrificio. «O Gesù — scrisse allora — voglio amarVi e servirVi per tutta la vita; e perciò Vi offro la mia anima, il mio cuore, tutto il mio essere! Voglio morire prima di offenderVi col peccato: e perciò voglio mortificarmi in tutto quello che mi potrebbe allontanare da Voi... Mio Dio, datemi una vita d'amore, di mortificazione e di sacrificio!».

Ricevuta, alcuni mesi dopo, nell'Associazione delle Figlie di Maria, ne divenne un modello, dando prova di singolarissimo amore alla Vergine e di fortezza cristiana superiore all'età nel difendere il giglio della sua purezza.

Non potendo effettuare l'ardente desiderio di essere accolta come aspirante nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ne visse lo spirito, dopo aver emesso privatamente a soli undici anni i voti religiosi, praticati con mirabile perfezione.

Il dolore di sapere la mamma sviata dal retto sentiero le fu intimo e cocente martirio, che la spinse incessantemente a moltiplicare preghiere, umiliazioni e penitenze per implorarne la conversione.

Allo stesso scopo, fece infine l'eroica offerta della propria vita, che Dio gradì, concedendole sul letto di morte, dopo lunghe sofferenze, la grazia implorata.

Spirò in un atto di amor di Dio il 22 gennaio 1904, non ancora tredicenne, ma eroica nella provata virtù, intrecciando al giglio verginale la palma dell'incruento martirio.

La Causa di Beatificazione venne iniziata nel settembre del 1955.

### Suor TERESA VALSÈ PANTELLINI

Nacque a Milano il 10 ottobre 1878. Fin dai primi anni all'assiduità negli studi unì un grande impegno per l'acquisto delle virtù e il dominio del suo carattere vivace. A 23 anni entrò nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fece il noviziato a Roma ed emise la professione il 3 agosto 1903. Benchè di salute debole, non si rifiutava a nessuna fatica, facendosi tutta a tutti, per educare, istruire e incoraggiare soavemente alla perfezione cristiana le fanciulle e guadagnare le loro anime a Dio. Adempiva tutti gli uffici che le erano affidati con la più grande esattezza; si mantenne in continuo spirito di preghiera, cercando nelle sue azioni più piccole la maggiore gloria di Dio.



Laura Vicuña



Suor Teresa Valsè Pantellini

Colpita da grave malattia, lasciò Roma e fu trasferita a Torino presso la Casa-Madre, ove morì il 3 settembre 1907.

Il Processo diocesano fu iniziato il 6 dicembre 1926 e quello apostolico il 30 luglio 1946.

#### Suor MADDALENA MORANO

Nacque a Chieri (Torino) il 15 novembre 1847 e, dopo un fecondo apostolato educativo come insegnante elementare, entrò nel 1878 tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, a Mornese, ove era Superiora Santa Maria Mazzarello:

qui si consolidò in lei il proposito di darsi tutta a Dio e farsi santa. Emise la professione religiosa il 4 settembre 1904 e l'anno seguente fu mandata in Sicilia, ove iniziò e diede sviluppo all'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, prima come Direttrice e poi come Ispettrice. Il Servo di Dio Cardinale Dusmet, Arcivescovo di Catania, diceva di non aver mai conosciuto una donna più energica, una donna più attiva, più affabile e più pia di Suor Morano. Tutti, anche gli avversari, restavano conquistati dalla sua bontà e carità e dicevano: È una gran donna, è una donna straordinaria.



Suor Maddalena Morano



Dorotea Chopitea ved. Serra

Durante i 26 anni che passò in Sicilia vi fondò 19 Case. Morì a Catania il 26 marzo 1908.

Il Processo diocesano per la Causa di Beatificazione fu iniziato a Catania il 12 luglio 1935.

## DOROTEA CHOPITEA VILLOTA ved. SERRA

Nacque a Santiago del Cile il 4 giugno 1816. La sua famiglia, a causa delle guerre d'indipendenza delle Colonie americane, si trasferì in Spagna, a Barcellona. A 16 anni contrasse matrimonio con Giuseppe Serra. Nei 50 anni di matrimonio e 9 di vedovanza fu perfetto modello di ogni virtù e specialmente della carità verso i poveri e le Opere pie. Numerosi sono i Collegi,

Ospedali e Asili che fondò e sostenne con la sua carità. Appena conobbe l'Opera di S. Giovanni Bosco, divenne sua Cooperatrice e fu la vera madre delle Opere Salesiane in Spagna; conobbe personalmente e stimò grandemente Don Bosco.

Morì a Barcellona il 3 aprile 1891, a 75 anni di età, attorniata dai figli, nipoti e pronipoti, che sempre indirizzò per la via del Cielo.

Il Processo diocesano fu iniziato il 4 aprile 1927. La Causa è stata introdotta il 5 marzo 1957.



Zeffirino Namuncurá



Mons. Luigi Versiglia

# ZEFFIRINO NAMUNCURÁ

Nacque a Chimpay (Patagonia) il 26 agosto 1886. Era figlio del signore delle Pampas, il cacico Emanuele Namuncurá, soggiogato dall'esercito argentino nel 1883. Mons. Cagliero trovò Zeffirino nel Collegio salesiano Pio IX di Buenos Aires ove l'aveva condotto il padre nel 1897. Dimostrò grande interesse per la scuola, si innamorò delle pratiche di pietà, si appassionò per lo studio e si rese simpatico a tutti i giovani del collegio. Da quando cominciò a leggere la vita di S. Domenico Savio, non pensò che a imitarlo; superiori e compagni lo chiamavano comunemente « un nuovo Domenico Savio ». Suo ideale era l'apostolato sacerdotale fra i suoi fratelli indigeni. Passò poi ai Collegi di Viedma e Patagones e infine Mons. Cagliero lo condusse in Italia.

Don Rua lo volle con sè a mensa e S. Pio X lo ricevette in udienza privata. Morì a Roma l'11 maggio 1905 a 18 anni.

Il Processo diocesano fu iniziato il 2 maggio 1944. La Causa è stata introdotta l'11 dicembre 1956. I Processi apostolici furono condotti a termine nel 1958.

#### Mons. LUIGI VERSIGLIA

Mons. Versiglia nacque a Oliva Gessi (Pavia) il 5 giugno 1873. Fanciullo fu ricevuto dallo stesso Don Bosco nell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino. Nel 1888 entrò nella Società Salesiana e nel 1895 fu ordinato sacerdote. Fu per nove anni direttore e maestro dei novizi nell'Istituto salesiano di Genzano. Nel 1906 fu eletto capo della prima spedizione di Missionari Salesiani in Cina, ove diresse per 14 anni l'orfanotrofio di Macao, fondò la Missione del Heung Shan e nel 1918 assunse la direzione della nuova Missione di Shiuchow. Quando questa, nel 1920, fu eretta a Vicariato Apostolico, egli ne fu eletto Vicario e consacrato Vescovo. Questo vicariato deve allo zelo ardente e illuminato del suo primo Vescovo una fioritura sorprendente di opere di carità, nei dieci anni del suo episcopato. Austero con sè fino ad usare il cilicio, caritatevole con gli altri fino a darsi tutto a tutti; come il Buon Pastore non esitò a dare la vita per le sue pecorelle.

### Sac. CALLISTO CARAVARIO

Don Caravario nacque a Cuorgnè (Torino) l'8 giugno 1903. Entrò nella Società Salesiana nel 1918. Nel 1924, ancora chierico, partì per la Cina. Iniziò il suo apostolato a Shanghai, fu poi trasferito nell'isola di Timor e infine destinato alla Missione di Shiuchow, ove fu ordinato sacerdote nel 1929. L'anno seguente, ventiseienne, morì eroicamente assieme al Vescovo che lo aveva ordinato sacerdote.

Il 25 febbraio 1930 Mons. Versiglia, accompagnato da Don Caravario, si recava in visita pastorale a Linchow. Viaggiavano con i Missionari due giovani maestri della Scuola Don Bosco di Shiuchow, con le rispettive sorelle, di cui una maestra e aspirante suora. V'era anche una catechista destinata alla Missione di Linchow. Dopo mezza giornata di viaggio in barca, furono assaliti da pirati bolscevichi che richiesero una somma molto rilevante che i poveri missionari non possedevano. I pirati, scorte le tre ragazze, all'interno della barca chiusa a capanna, con il pretesto di rifarsi della somma non avuta, si slanciarono verso di esse per rapirle. I Missionari si opposero con energia al turpe tentativo e furono percossi barbaramente con il calcio del fucile e con bastoni, finchè caddero svenuti. Furono poi trascinati alla riva e fucilati.

Il Processo diocesano fu iniziato il 31 dicembre 1934. La Causa è stata introdotta il 13 giugno 1952. I Processi apostolici furono costruiti nel 1953-54.

## VITTIME DEI RIVOLGIMENTI SPAGNUOLI 1936-1939

La guerra civile spagnuola fu una vera persecuzione religiosa, quantunque palliata sotto i noti pretesti politici, economici e sociali, preparata, scatenata e guidata dal comunismo ateo, che nel 1931 abbattè la monarchia e s'impadronì del potere e negli anni seguenti emanò leggi contro la libertà della Chiesa.

La guerra s'iniziò il 17 luglio 1936; in tre anni furono sistematicamente distrutti e profanati molti edifici sacri; furono poi uccisi 11 Vescovi, 4200 sacerdoti secolari, 2500 religiosi e 45 religiose, cui si devono aggiungere molte altre persone laiche, decisamente cattoliche e contrarie al marxismo. Tutti af-



Sac. Callisto Caravario



Sac. Giuseppe Calasanz

frontarono la morte eroicamente, perdonando e offrendo la vita per il regno di Dio. Pio XI non esitò a chiamarli « veri martiri in tutto il senso sacro e glorioso della parola ». La storia registra poche persecuzioni così metodiche e feroci.

Anche la Famiglia Salesiana diede il suo generoso contributo di sangue, con l'olocausto di 97 vittime: 39 sacerdoti, 22 chierici, 26 coadiutori, 2 Figlie di Maria Ausiliatrice, 3 aspiranti, 3 cooperatori e 2 famigli. Di questi: 33 appartenevano all'Ispettoria di Barcellona, fra cui l'Ispettore; 22 a quella di Siviglia e 42 a quella di Madrid.

I tre Processi informativi furono costruiti nelle rispettive sedi diocesane dal 1953 al 1957.

Il sacrificio di tante vittime segnò la ripresa e lo sviluppo dell'opera salesiana in quella nazione. Prima della rivoluzione c'erano 3 Ispettorie, 53 Case e circa 700 Salesiani; attualmente le Ispettorie sono 6 dei Salesiani e 3 delle Figlie di M. A. con 182 Case, 2435 Salesiani e 1053 Figlie di M. A.

#### ISPETTORIA DI BARCELLONA

- 1. Sac. Giuseppe Calasanz Ispettore
- 2. Sac. Antonio Martín Valencia
- 3. Sac. Recaredo de los Ríos Valencia
- 4. Sac. Giovanni Martorell Valencia
- 5. Sac. Giuseppe Otín Alcoy
- 6. Sac. Giuliano Rodríguez Valencia
- 7. Sac. Giuseppe Giménez Alcoy
- 8. Sac. Alvaro Sanjuán Alcoy
- 9. Sac. Francesco Bandrés Sarriá
- 10. Sac. Sergio Cid Sarriá
- 11. Sac. Giuseppe Batalla Sarriá
- 12. Sac. Giuseppe Bonet Barña
- 13. Sac. Giacomo Bonet Barña
- 14. Sac. Giulio Junyer Gerona
- 15. Sac. Giuseppe Castell Tibidabo
- 16. Sac. Giuseppe Caselles Tibidabo
- 17. Ch. Pietro Mesonero Valencia

Ch. Michele Domingo - Teol. a Carab,
 Coad. Giacomo Buch - Valencia
 Coad. Agostino García - Valencia

20. Ch. Zaccaria Abadía - Sarriá

18. Ch. Felice Vivet - Teol. alla Greg.

19. Ch. Filippo Hernández - Teol. a Carab.

21. Ch. Francesco Bordas - Filos. alla Greg.

- 25. Coad. Giuseppe Rabasa Sarriá
- 26. Coad. Angelo Ramos Sarriá
- 27. Coad. Giacomo Ortiz Sarriá
- 28. Coad. Antonio Bertrán Sarriá
- Coad. Gil Rodicio Sarriá
   Coad. Eliseo García San Vicens
- 30. Coad. Elisco Garcia San Vic 31. Famiglio Alessandro Planas
- 32. Suor Carmela Moreno F. M. A.
- 33. Suor Amparo Carbonell F. M. A.

#### ISPETTORIA DI SIVIGLIA

- 1. Sac. Antonio Torrero Ronda
- 2. Sac. Antonio Mohedano Ronda
- 3. Sac. Emanuele Gómez Malaga
- 4. Sac. Vincenzo Reyes Malaga
- 5. Sac. Michele Molina Ronda
- 6. Sac. Enrico Canut Ronda
- 7. Sac. Felice Paco Malaga
- 8. Sac. Francesco Míguez Malaga
- 9. Sac. Antonio Pancorbo Malaga
- 10. Sac. Emanuele Fernández Malaga
- 11. Sac. Paolo Caballero Ronda

- 12. Sudd. Onorio Hernández Ronda
- 13. Acc. Giovanni Luigi Hernández Ronda
- 14. Coad. Tommaso Alonso Malaga
- 15. Coad. Stefano García Malaga
- 16. Coad. Raffaele Rodríguez Malaga
- 17. Sac. Antonio F. Camacho Sevilla
- 18. Sac. Giuseppe Limón Morón
- 19. Coad. Giuseppe Blanco Morón
- 20. Coop. Sac. Antonio Rodríguez
- 21. Coop. Bartolomeo Blanco
- 22. Coop. Teresa Cejudo

### ISPETTORIA DI MADRID

- 1. Sac. Enrico Sáiz Carabanchel
- 2. Sac. Salvatore Fernández Estrecho
- 3. Sac. Sabino Hernández Estrecho
- Sac. Felice Gonzáles Carabanchel
   Sac. Germano Martín Extremadura
- 6. Sac. Giuseppe Villanova Extremadura
- 7. Sac. Michele Lasaga Mohernando
- 8. Sac. Andrea Jiménez (ascritto) Moher-
- 9. Sac. Andrea Gómez Santander
- Sac. Pio Conde Estrecho (ucciso in luogo sconosciuto)
- 11. Sudd. Carmelo Pérez Teol. Torino
- 12. Accolito Stefano Cobo Extremadura
- 13. Acc. Teodulo González Carabanchel
- 14. Acc. Emanuele Martín Extremadura
- 15. Acc. Virgilio Edreira Carabanchel
- 16. Acc. Giusto Juanes Atocha

nando

- 17. Acc. Pietro Artolozaga Salamanca
- 18. Acc. Francesco Edreira Extremadura
- 19. Acc. Emanuele Borrajo Salamanca
- 20. Acc. Vittoriano Fernández Mohernando
- 21. Acc. Pasquale de Castro (ascritto) Mohernando
- 22. Acc. Giovanni Larragueta Mohernando
- 23. Acc. Luigi Martínez Mohernando
- 24. Acc. Fiorenzo Rodríguez Mohernando
- 25. Coad. Matteo Garolera Atocha
- 26. Coad. Dionigi Ullivarri Salamanca
- 27. Coad. Nicolao de la Torre Estrecho
- 28. Coad. Paolo Gracia Carabanchel
- 29. Coad. Valentino Gil Extremadura
- 30. Coad. Giovanni Codera Carabanchel

- Coad. Giuseppe Maria Celaya Mohernando
- 32. Coad. Francesco G. Martín Atocha
- 33. Coad. Emilio Arce Atocha
- 34. Coad. Raimondo Eirin Atocha
- 35. Coad. Anastasio Garzón Atocha
- Coad. Stefano Vásquez (ascritto) Mohernando
- 37. Coad. Eliodoro Ramos (ascritto) Mohernando
- 38. Coad. Antonio Cid Santander
- 39. Asp. Federico Cobo
- 40. Asp. Igino de Mata
- 41. Asp. Tommaso Gil
- 42. Famiglio Giovanni de Mata

# COOPERATORI SALESIANI

San Giuseppe Cafasso: nacque a Castelnuovo d'Asti nel 1811 e morì a Torino nel 1860. Maestro di morale di San Giovanni Bosco, fu stimato la « perla del clero piemontese ». Era ricercatissimo per l'assistenza spirituale nelle carceri e sul patibolo, per cui il popolo torinese lo chiamava comunemente col nome di « prete della forca ». Fu beatificato nel 1925 e canonizzato nel 1947; la sua festa è il 23 giugno.

Ven. Albert Federico: Cappellano Palatino, valentissimo oratore apostolico. S'incontrò con Don Bosco nel 1847, divenne da quel momento stesso suo cooperatore e rimase sempre in relazione con lui. Si adoperò perchè il vecchio collegio di Lanzo, alle dipendenze del Municipio e chiuso per mancanza di alunni, venisse accettato e riaperto da Don Bosco, l'anno scolastico 1864-65. Morì a Lanzo il 30 settembre 1876. Fu dichiarato Venerabile il 16 genn. 1953.

Servo di Dio *Leonardo Murialdo*: Fondatore della Pia Società Torinese di S. Giuseppe (Giuseppini). Nacque a Torino il 26 ottobre 1828 e morì ivi il 30 maggio 1900. Ordinato sacerdote il 21 settembre 1851, subito si diede all'apostolato della gioventù povera, raccolta nell'Oratorio degli Angeli Custodi e in quello di S. Luigi fondati da Don Bosco, al quale si offerse compagno di lavoro nell'assistenza e nell'istruzione dei ragazzi.

#### EX-ALLIEVI SALESIANI

Servo di Dio Sac. *Luigi Guanella*: Fondatore della Congregazione dei Servi della Carità e delle Figlie della Divina Provvidenza. Nacque a Fraciscio di Campodolcino, nel 1842 — morì a Como, nel 1915. Spirito attivo e infaticabile, apprezzato da Don Bosco (fu per tre anni Salesiano, Direttore dei «Figli di Maria») e da S. Pio X. Istituì l'Arciconfraternita del Transito di San Giuseppe, che conta oltre 9 milioni di iscritti. La Causa di Beatificazione fu introdotta nel 1939.

Servo di Dio Sac. *Luigi Orione*: Apostolo di carità, nato a Pontecurone (Alessandria), nel 1872 — morto a San Remo, nel 1940. Fu accolto da San Giovanni Bosco nell'Oratorio salesiano di Valdocco. Il 1º febbraio 1888 essendosi spaccato verticalmente un dito, corse presso la salma di Don Bosco e avvicinò il dito sanguinante alla mano del Santo: la ferita si rimarginò istantaneamente. Si dedicò ai poveri, agli abbandonati, agli infermi e ai rifiuti della società, fondando la Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza. La Causa di Beatificazione fu iniziata nel 1947.

Sac. Giuseppe Allamano: Fondatore dell'Istituto della Consolata per le Missioni estere e delle Suore missionarie della Consolata, nacque a Castelnuovo d'Asti il 21 gennaio 1851. Nipote di San Giuseppe Cafasso, ebbe la fortuna di compiere gli studi ginnasiali sotto la guida di San Giovanni Bosco. Ordinato sacerdote a Torino il 20 settembre 1880, fu nominato rettore del Santuario della Consolata. Nel 1883 divenne canonico della metropolitana di Torino. Morì a Torino il 13 febbraio 1926 in concetto di santità. Il processo informativo è stato recentemente costruito presso la Curia Arciv. di Torino.

I Santi e i Servi di Dio delle tre Famiglie Salesiane sono:

10 in Italia (3 Santi, 1 Venerabile, 6 Servi di Dio).

In Spagna: 1 Serva di Dio, 97 Servi di Dio-vittime.

In Polonia: 1 Servo di Dio. In Belgio: 1 Servo di Dio. In Argentina: 2 Servi di Dio.

Sono in preparazione i Processi diocesani di Mons. Olivares, Vescovo di Sutri e Nepi, del Sac. Rodolfo Komorek, del Brasile (S. Paolo), e di Don Luigi Variara, apostolo dei lebbrosi in Colombia.

# DON BOSCO E I PAPI

Caratteristica della fisionomia di Don Bosco è quella di essere stato papale e romano. Dopo l'Eucarestia e la Madonna, il Papa fu l'oggetto del suo amore, fervido e filiale.

Quando la Storia oserà esporre alla luce del sole la lotta iniqua che politica, setta e « cultura » condussero unite contro il papato, mostrerà pure Don Bosco sempre ed inflessibilmente unito col Papa.

Non fu poca gloria per Don Bosco l'aver sempre sostenuto il vituperato santo Pontefice Pio IX, illuminandolo in momenti tragici per la Chiesa, e difendendone l'autorità, i diritti, il prestigio. Ben lo sapevano i nemici che non esitarono a qualificare il nostro Santo come « il Garibaldi del Vaticano ».

E a sostegno dell'autorità papale Egli volle fondata la sua Società. Sul letto di morte, al cardinale Alimonda, quasi suo testamento, diceva queste memorande parole: « Tempi difficili, Eminenza... Ho passato tempi difficili... Ma l'autorità del Papa... l'autorità del Papa! L'ho detto qui a Mons. Cagliero, che lo dica al S. Padre: che i Salesiani hanno per scopo speciale di sostenere l'autorità del Papa, dovunque si trovino, dovunque lavorano».

#### PIO IX

Giovanni Maria Ferretti nacque a Senigallia il 13 maggio 1792. Fu ordinato sacerdote il 19 aprile 1819. Il 3 giugno 1827 fu consacrato vescovo di Spoleto. Il 7 dicembre fu trasferito a Imola e creato Cardinale del titolo dei Ss. Marcellino e Pietro. Nel conclave del 15-16 giugno 1846 (tra i più brevi che la storia ricordi) fu eletto Papa.

Morì il 7 febbraio 1878. Di lui è stata introdotta la Causa di Beatificazione e Canonizzazione. I Processi diocesani ebbero inizio nel 1907, quello apostolico il 7 dicembre 1954, anno centenario della definizione dogmatica

dell'Immacolata Concezione, da lui compiuta.



S. Giovanni Bosco ebbe la prima udienza con Pio IX il 9 marzo 1858. Il Pontefice subito capì il Santo e, persuaso che la sua opera fosse voluta da Dio e fosse quanto mai necessaria e opportuna ai tempi, lo esortò a sistemarla definitivamente e stabilmente, gli diede preziosi consigli e poi con il suo diretto intervento spianò molte difficoltà che diversamente sarebbero state insuperabili. Suggerì a Don Bosco di chiamare la sua Congregazione Società, disse che erano necessari i voti, ma era meglio che fossero semplici, consigliò un modo di vestire e pratiche di pietà semplici, gli ordinò di scrivere le sue Memorie, gli diede molte dimostrazioni di affetto e gli elargì anche aiuti materiali. Lo dispensò dall'osservanza di molte formalità; il che Egli ritenne necessario perchè intuiva le

difficoltà per ben assestare un'organizzazione religiosa nata per rispondere ad esigenze di tempi così mutati. Durante il suo Pontificato furono approvate la Società Salesiana e le sue Costituzioni, nonchè l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani. Riservò a sè la Protettoria sulla Congregazione.

## LEONE XIII

Vincenzo Gioachino Pecci nacque a Carpineto (Frosinone) il 2 marzo 1810. Nel 1838 fu ordinato sacerdote, nel 1843 fu eletto arcivescovo titolare di Damietta con incarico di Nunzio, nel 1846 vescovo di Perugia, nel 1853 cardinale, nel 1876 camerlengo di S. Romana Chiesa e il 20 febbraio 1878 Papa. Morì il 20 luglio 1903.

San Giovanni Bosco ebbe la prima udienza privata con Leone XIII il 16 marzo 1878: il Pontefice accettò di essere il primo Cooperatore Salesiano. Trattò sempre il Santo con cordialità, cosa insolita in quel Papa, piuttosto grave e non espansivo nelle sue manifestazioni. Si deve all'imposizione del Pontefice se nel 1884 furono concessi alla Società Salesiana tutti i privilegi che avevano già i Redentoristi e altre Religioni, cui però si solevano concedere dopo molti anni di meriti e di lavoro, ma che alla Congregazione di Don Bosco, la quale prendeva un rapido e prodi-



gioso sviluppo, erano assolutamente necessari. Eresse il primo Vicariato Apostolico affidato ai Salesiani, eleggendone il primo Vescovo nella persona di Mons. Cagliero (30 ottobre 1883). Nella prima udienza che concesse a Don Rua (21 febbraio 1888), gli manifestò la sua convinzione della profonda santità di Don Bosco; gli fu largo di preziosi consigli per il consolidamento della Società e di interessamento per la sua espansione fuori d'Italia e d'Europa. La

elezione di Mons. Riccardi ad Arcivescovo di Torino avvenne dietro proposta di Don Rua. Uno degli ultimi atti dell'immortale Pontefice fu il Decreto per l'incoronazione dell'immagine di Maria Ausiliatrice a Torino (13 febbraio 1903).

#### SAN PIO X

Giuseppe Sarto nacque a Riese (Treviso) il 2 giugno 1835. Fu ordinato sacerdote il 18 settembre 1858; nel 1884 fu eletto vescovo di Mantova, nel 1893 Cardinale e Patriarca di Venezia e il 4 agosto 1903 Papa. Morì il 20 agosto 1914. Nel febbraio 1923 fu iniziata la sua Causa di Beatificazione; il 12 febbraio 1943 fu introdotto il Processo apostolico, il 3 settembre fu pro-



clamata l'eroicità delle virtù; il 3 giugno 1951 fu beatificato e il 29 maggio 1954 canonizzato.

Non solo da Papa, ma già da Sacerdote, Vescovo e Patriarca diede prove di benevolenza verso la Società Salesiana. S'incontrò con il Fondatore a Torino il 15 agosto 1875, quand'era canonico; sedette alla mensa del Santo, si fece iscrivere fra i Cooperatori salesiani e se ne partì altamente edificato. Pochi giorni dopo l'assunzione al soglio pontificio, inviò a Don Rua il suo autografo con una benedizione alla Società Salesiana. Il 23 luglio 1907 firmò il decreto d'introduzione del Processo apostolico di San Giovanni Bosco, e il 10 febbraio 1914 quello per San Domenico Savio. Nel 1903 propose Mons. Cagliero arcivescovo titolare di Sebaste e nel 1908 lo nominò Delegato Apostolico nel Centro America. È il primo Cooperatore Salesiano elevato all'onore degli Altari.



#### BENEDETTO XV

Giacomo Della Chiesa nacque il 21 novembre 1854 a Genova. Fu ordinato sacerdote nel 1878. Lavorò vari anni nella Segreteria di Stato. Nel 1907 fu eletto arcivescovo di Bologna e consacrato dallo stesso Sommo Pontefice il 22 dicembre di quell'anno. Il 25 maggio 1914 fu creato cardinale e il 3 settembre salì il trono pontificio. Morì il 22 gennaio 1922.

Il 6 dicembre 1915 insignì della sacra porpora Mons. Cagliero, che fu il primo Cardinale Salesiano.

#### PIO XI

Achille Ratti nacque a Desio (Milano)

il 31 maggio 1857. Fu ordinato sacerdote il 20 dicembre 1879. Lavorò molto nelle Biblioteche Ambrosiana e Vaticana delle quali fu prefetto. Nel 1918 fu eletto Visitatore apostolico nella Polonia e Lituania; nel 1919 fu nominato Nunzio e consacrato vescovo. Nel 1921 fu eletto arcivescovo di Milano e creato Cardinale. Il 6 febbraio 1922 era Papa. Morì il 10 febbraio 1939.

Nell'autunno 1883, giovane sacerdote, andò a far visita a San Giovanni Bosco e al suo Oratorio, ove si fermò due giorni; sedette alla mensa di Don Bosco e se ne partì pieno di profondi e soavi ricordi. Quel contatto avuto con il Santo fu per lui un vanto e anche da Papa ne parlava spesso sia in privato che in pubblico. Non risparmiò mezzo per promuovere rapidamente il Processo apostolico di Don Bosco, per la cui canonizzazione volle stabilire il giorno di Pasqua del 1934, chiusura dell'Anno Santo. Lo proclamò poi Pa-

trono degli Editori cattolici e ne estese la festa alla Chiesa Universale. Giustamente quindi fu chiamato anche il Papa di Don

Bosco, titolo che gradì assai.

Si deve a lui se la Causa di Domenico Savio superò difficoltà, che diversamente sarebbero state insuperabili: il 9 luglio 1933 ebbe la gioia di firmare il decreto dell'eroicità delle virtù. L'11 maggio 1936 proclamò l'eroicità delle virtù di S. Maria Mazzarello, che beatificò il 20 novembre 1938 (ultima beatificazione da lui compiuta). Altri segni di predilezione per la Società Salesiana furono la concessione della preziosa Indulgenza del lavoro santificato (1922) e l'elevazione alla porpora del Card. Hlond (1927).



#### PIO XII

Eugenio Pacelli nacque a Roma il 2 marzo 1876. Fu ordinato sacerdote il 2 aprile 1899. Lavorò nella Segreteria di Stato. Nel 1917 fu eletto Nunzio apostolico in Germania e consacrato vescovo dallo stesso Sommo Pontefice il 13 maggio. Nel 1929 fu creato Cardinale e Segretario di Stato. Nel bre-

vissimo conclave del 1-2 marzo 1939 venne eletto Papa e incoronato il 12 marzo.

Approvò il Decreto della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi del 3 maggio 1940, che erigeva il Pontificio Ateneo Salesiano.

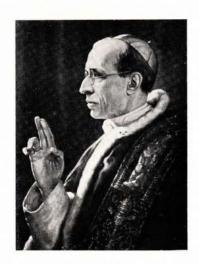
Il 24 giugno 1951 canonizzò S. Maria Mazzarello.

Beatificò (5 marzo 1950) e canonizzò (12 giugno 1954) S. Domenico Savio.

Proclamò l'eroicità delle virtù di Don Michele Rua (26 giugno 1953).

Introdusse la Causa di Beatificazione di Zeffirino Namuncurá (10 dicembre 1956).

Introdusse la Causa di Beatificazione di Dorotea di Chopitea ved. Serra (21 giugno 1957).



## IL CARD, BENEDETTO ALOISI MASELLA

Protettore della Società Salesiana

Nacque a Pontecorvo (Frosinone) il 29 giugno 1879. Iniziò gli studi ecclesiastici nel Seminario di Ferentino e li completò nel Collegio Pio Americano. Fu ordinato sacerdote il 1º giugno 1902. Si laureò poi in Filosofia e Teologia alla Pontificia Università Gregoriana e in Diritto canonico all'Apollinare; seguì quindi il corso di Diplomazia all'Accademia Ecclesiastica. Fu dapprima Incaricato d'affari a Lisbona, durante la rivoluzione; nel 1919 fu promosso Nunzio nel Cile e consacrato Arcivescovo titolare di Cesarea di Mauritania. Nel 1927 fu trasferito alla Nunziatura del Brasile, che per un ventennio godette della sua preziosa opera: anche le opere salesiane di quella Nazione furono oggetto delle sue paterne cure. Il 18 febbraio 1946 fu creato Cardinale.

Il 10 febbraio 1948 fu nominato Protettore della Società Salesiana. Egli è Vescovo suburbicario di Palestrina, Arciprete della Arcibasilica Lateranense, Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti.

#### CARDINALI PROTETTORI DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

PIO IX († 7-2-78)
Lorenzo NINA protettore dal 26-3-79 († 25-7-85)
Lucido PAROCCHI protettore dal 17-4-86 († 15-3-03)
Mariano RAMPOLLA protettore dal 31-3-03 († 17-12-13)
Pietro GASPARRI protettore dal 9-1-14 († 18-11-34)
Eugenio PACELLI protettore dal 2-1-35 al 2-3-39
Vincenzo LA PUMA protettore dal 24-5-39 († 4-11-43)
Carlo SALOTTI protettore dal 29-12-43 († 24-10-47)
Benedetto Aloisi MASELLA protettore dal 10-2-48

Nel 1875 Don Bosco fece il suo decimo viaggio a Roma, per interessi spirituali di varia specie a favore della Società presso la Santa Sede. Il 22 febbraio, nell'udienza pontificia che durò tre quarti d'ora, il Santo domandò a Pio IX se doveva, come le altre Congregazioni religiose, chiedere un Cardinale Protettore. Il Papa gli rispose testualmente: «Finchè io sarò in vita, sarò sempre vostro Protettore, e della vostra Congregazione».

# I RETTORI MAGGIORI

San Giovanni Bosco: 1859-1888

Venerabile Don Michele Rua: 11-II-1888 - 6-IV-1910 (vedi pag. 90)

Sac. Don Paolo Albera: 16-VIII-1910 - 29-X-1921

Servo di Dio Don Filippo Rinaldi: 24-IV-1922 - 5-XII-1931 (vedi pag. 90)

Sac. Don Pietro Ricaldone: 17-V-1932 - 25-XI-1951

Sac. Don Renato Ziggiotti: 1-VIII-1952

#### DON PAOLO ALBERA

Nacque a None (Torino) il 6 giugno 1845. Fu accettato da Don Bosco nel suo Oratorio nel 1858. Nel 1868 fu ordinato sacerdote e poco dopo si sentì dire dal Santo che sarebbe divenuto il *suo secondo successore*.

Fu il primo Ispettore delle Case salesiane della Francia. Nel 1892 fu nominato Catechista Generale e nel 1910 successe a Don Rua come Rettor Mag-

giore. Morì il 29 ottobre 1921.

Di lui scrisse Don Rinaldi: «Tante opere compiute da un uomo così parco nelle parole, così sobrio nel gesto, così misurato nei movimenti ci sorprendono certo, ma acquistano maggior valore ed efficacia quando si riportino alla loro radice che è la vita interna di pietà, nella quale tutta la sua vita si raccoglieva, e ne riceveva quell'impronta di semplicità e di compostezza così caratteristica in lui. La quale si rivelava prima di tutto nella vita pratica, con la completa osservanza della vita comune, con l'esatto adempimento delle pratiche



religiose, con la calma operosità, con la dignitosa semplicità del contegno, con la delicatezza del tratto, che tanta attrattiva esercitava su chi lo avvicinasse, in modo da essere continua lezione di buon esempio.

Si rivelava nella parola così serenamente calma, così efficace nel suo riserbo, così raccolta e forte, specialmente nelle lettere.

Si rivelava negli scritti, dove specialmente si trasfonde il suo spirito di pietà.

La serie delle sue circolari forma un tutto organico che vale un trattato di ascetica e si inizia con la circolare sullo spirito di pietà, che è come punto di partenza e di base di tutte le altre ».

#### DON PIETRO RICALDONE

Nacque a Mirabello Monferrato (Alessandria) il 27 luglio 1870.

Fu per quattro anni nel Collegio salesiano di Borgo San Martino, ove ebbe un incontro con San Giovanni Bosco. Dopo alcuni anni di Seminario, entrò nella Società Salesiana; fece il Noviziato a Valsalice e lo coronò con



la professione perpetua il 23 agosto 1890. Fu tosto mandato in Spagna, ove il 27 maggio 1893 fu a Siviglia ordinato sacerdote. Nel 1902 fu nominato Ispettore dell'Ispettoria Betica, allora costituita. Nel 1911 fu nominato Consigliere Professionale. Nel 1922 fu eletto Prefetto Generale e nel 1932 Rettor Maggiore.

Durante il suo Rettorato furono canonizzati Don Bosco e Madre Maria Mazzarello e beatificato Domenico Savio. Fece effettuare l'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice (1938). Ottenne l'approvazione dei nuovi sommari dei Privilegi e delle Indulgenze e l'erezione del Pontificio Ateneo Salesiano, pupilla degli occhi suoi. Convocò due Capitoli Generali (1938 e 1947), nel secondo dei quali fu rieletto

Rettor Maggiore e fu portato il numero dei Consiglieri del Capitolo Superiore da 3 a 5. Da Prefetto Generale lanciò la Crociata Missionaria e da Rettor Maggiore la Crociata catechistica, con la creazione del Centro Catechistico Salesiano e della Libreria della Dottrina Cristiana. Diede grande impulso all'apostolato della buona stampa, stimolando Don Ceria alla conclusione delle Memorie Biografiche e alla redazione degli Annali; fondando la Corona Patrum Salesiana, le riviste Salesianum, Voci Bianche, Teatro dei Giovani, Giovani; dando una nuova impostazione a Catechesi.

Numerose e importanti furono le sue circolari, mezzo principale con cui si adoperò per sostenere il fervore dei Salesiani: alcune d'indole ascetica, da lui poi riunite nella *Collana Formazione Salesiana*; altre di natura organizzativa, da lui riunite nella *Collana Formazione del Personale*. L'ultima sua pubblicazione fu *Don Bosco Educatore*. Morì il 25 novembre 1951.

#### DON RENATO ZIGGIOTTI

È nato a Campodoro (Padova) il 9 ottobre 1892. Frequentate le scuole elementari e ginnasiali all'Istituto salesiano di Este, entrò tra i figli di Don Bosco.

Fece il noviziato a Foglizzo nel 1908-1909; frequentò il liceo a Valsalice e compì il triennio pratico a Verona.

Durante la prima guerra mondiale fu ufficiale di Artiglieria.

Congedato nel 1919 con il grado di Capitano, riprese gli studi e l'8 dicembre 1920 fu ordinato Sacerdote.

Quindi conseguì a Padova la laurea in lettere e lavorò a Este come consigliere scolastico e professore nel Ginnasio superiore.

Nel 1924 fu eletto primo Direttore della Casa di Pordenone; nel 1931 fu posto a capo dell'Ispettoria Centrale e nel 1935 di quella Sicula.

Nel 1937 fu chiamato a far parte del Capitolo Superiore, in qualità di Consigliere Scolastico generale, in luogo di Don Fascie, carica in cui fu confermato dai Capitoli Generali del 1938 e 1947.

Morto nel 1950 il Prefetto Generale Don Pietro Berruti, fu chiamato a sostituirlo.

L'anno seguente venne a mancare il Rettor Maggiore Don Ricaldone, e il XVII Capitolo Generale nel 1952 elesse *Don Ziggiotti V° Successore di San Giovanni Bosco*.

## LE SUPERIORE GENERALI

### DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

S. Maria Domenica Mazzarello: 1872-1881 (vedi pag. 69)

Madre Caterina Daghero: 12-VIII-1881 - 26-II-1924 Madre Luisa Vaschetti: 13-VII-1924 - 28-VI-1943

Madre Linda Lucotti: 7-VIII-1943 - 27-XI-1957

Madre Angelina Vespa: 15-IX-1958

#### Madre CATERINA DAGHERO

Nata a Cumiana (Torino) il 17 maggio 1856, diciottenne entrò nel giovane Istituto che contava appena due anni di vita. Vi fu accolta e formata in Mornese dalla stessa S. Maria Mazzarello, la quale seppe presagire il « gran bene » che vi avrebbe fatto e l'aiutò a superare un primo momento di dolorosa prova interiore.

Assai presto rivelò eccellenti doti di criterio e di sano equilibrio che la

designarono a posti di governo.

Vicaria prima e quindi Direttrice dell'importante Casa di Torino, fu poi inviata in Francia, a capo dell'Orfanotrofio di St. Cyr, che resse con tatto delicato e prudente nel non facile periodo del passaggio dalla direzione pri-

mitiva a quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel 1880, nel 2º Capitolo Generale venne eletta Vicaria Generale dell'Istituto e posta a fianco della S. Madre Mazzarello. E l'anno seguente, dopo la morte di questa, un nuovo Capitolo la eleggeva a succederle come Madre Generale, già presignata a tale ufficio dal voto della stessa Santa e dall'occhio profetico di Don Bosco.

Da allora — 1881 — fino alla morte, avvenuta a Nizza Monferrato (Asti) il 26 febbraio 1924, per ben quarantatrè anni, sempre rieletta dalla fiducia e

dall'unanime devozione filiale, governò ininterrottamente l'Istituto.

Fu la Superiora tipo, di una sapienza semplice e profonda, di chiara larghezza di vedute e di alto e squisito senso di maternità che le attirarono e conquistarono i cuori.

Attaccatissima a Don Bosco e al suo spirito, seppe conservare e assicurare all'Istituto, nel difficile periodo dell'adeguamento alle « Normae » per le Congregazioni Femminili, la mirabile forza della sua unione alla Famiglia Salesiana.

Sotto il suo governo, l'Istituto, approvato con decreto pontificio, ebbe uno sviluppo prodigioso, in paesi civili e nelle Missioni, che in gran parte visitò personalmente nel suo lungo giro d'America.



#### Madre LUISA VASCHETTI

Nata ad Agliè Canavese (Torino) il 9 luglio 1858, e accettata nell'Istituto dallo stesso Fondatore S. Giovanni Bosco nel 1883, con la sua benedizione, nel medesimo anno, ancor novizia, partiva per l'Argentina.

Nella Casa di Buenos Aires - Almagro fece la sua professione religiosa e trovò il primo campo del suo fecondissimo apostolato. Alcuni anni dopo passava come

Direttrice nella Casa di Morón, e quindi nuovamente in quella di Buenos Aires, eletta nel 1893 a reggere l'intera ispettoria.

Col suo tatto di governo fermo e materno, suscitatore di energie e di fervido spirito missionario, donò all'ispettoria una ricca fioritura di Case e di opere rigurgitanti di gioventù.

Dopo un ventennio di così fecondo lavoro in Argentina, fece ritorno in Italia ad assumere la carica di Consigliera Generalizia, trascorrendo un secondo ventennio in silenziosa operosità, come attiva e fedele collaboratrice della Superiora Generale Madre Daghero.

Alla morte di questa nel 1924 venne chiamata, per decreto pontificio, a raccoglierne l'eredità nel governo generale del-



l'Istituto: carica che, per l'unanime rielezione nei due successivi Capitoli, sostenne per circa un ventennio.

Si distinse per la piena comprensione dello spirito del Santo Fondatore, per la fedeltà agli insegnamenti della Confondatrice Santa Maria Domenica Mazzarello; per la saggezza del governo, la materna carità e il fervore dello zelo.

Impreziosì gli ultimi anni con la sofferenza di una penosa cecità, pur conservando fino all'estremo limpido e vivido il lume della mente e fulgida di superna chiarezza la luce dello spirito.

Sotto il suo governo si ebbe la Canonizzazione del Fondatore San Giovanni Bosco e la Beatificazione della Confondatrice Madre Maria Domenica Mazzarello. E l'Istituto continuò il suo mirabile sviluppo, anche in nuovi campi missionari, estendendosi in altre 17 Nazioni.

Morì a Nizza Monferrato (Asti) il 28 giugno 1943.

#### Madre LINDA LUCOTTI

Nata a Mede Lomellina (Pavia) il 30 ottobre 1879, entrò postulante nel 1902 a Nizza Monferrato, dove venne avviata agli studi superiori, conseguendo a Roma le lauree in Lettere e Pedagogia.

Chiamata presto a posti di responsabilità, resse prima la Casa di Roma e poi quella di Alì Terme in Sicilia, assumendo in seguito, nel 1922, il governo dell'intera ispettoria sicula.

Neppur sei anni dopo, nominata Consigliera Generalizia, prescelta alla direzione generale delle scuole, esplicò la sua intelligente attività volta a conservare all'azione educativa dell'Istituto la propria genuina impronta, consacrata dai sistema preventivo di San Giovanni Bosco.

Nel 1938, con decreto della Santa Sede venne chiamata ad affiancare — come sua sostituta — la Superiora Generale Madre Vaschetti, colpita da penosa cecità, ereditandone poi, alla morte di questa, nel 1943, l'alto ufficio di governo dell'intero Istituto.

Carica che le venne confermata all'unanimità assoluta nei due successivi Capitoli Generali.

Attivissima per temperamento e per decisa volontà, dotata di una pronta e chiara visione delle situazioni e delle persone, tutta imbevuta dello spirito dell'Istituto, non visse che per la vitalità, l'espansione e il potenziamento, nello spirito e nelle opere, del medesimo.

Visitò ripetutamente quasi tutte le Case d'Europa e nel 1948, non più giovane di anni, ma vigorosa di spirito, si portò nell'America del Sud, percorrendo con tutti i mezzi, pur di raggiungere le sue figlie, una gran parte di quelle immense repubbliche.

Durante gli anni del suo governo venne canonizzata la Confondatrice Santa Maria Mazzarello; sorse in Torino — dovuto al suo zelo nell'attuare il pensiero del compianto Don Ricaldone — l'importante « Istituto Superiore Internazionale di Pedagogia e Scienze Religiose »; e nella sua progressiva espansione, l'Istituto si estese anche nell'Australia e in altre sei nuove nazioni.

Morì a Torino il 27 novembre 1957.



« Per rintracciare un'altra figura delle stesse proporzioni di Don Bosco occorre rifar di secoli la storia della Chiesa e raggiungere i santi Fondatori dei più grandi Ordini Religiosi ».

(Card. Schuster)

# GLI EX-ALLIEVI DI DON BOSCO

#### STORIA

Le origini. — L'origine del Movimento Ex-allievi di Don Bosco deve ricercarsi nel sistema preventivo fondato sull'amorevolezza soprannaturale del Santo verso i giovani. Gli allievi si sentivano amati da Don Bosco, non come semplici allievi ma come figli, e, come è naturale nei figli, sorse in essi il bisogno di tornare alla Casa paterna.

Così, anche ora, continua a riprodursi questo ritorno spontaneo alle Case di educazione dove si semina quello stesso « sensus revertendi » e si lavora

con lo stesso spirito e metodo di Don Bosco.

Il Movimento non fu quindi istituito dagli educatori come associazione post-scolastica, con elementi scelti, già maturi, con finalità associative, ma venne su da sè con la forza delle cose che traggono origine e vita da cause naturali e spontanee.

Tappe fondamentali. — L'Organizzazione Ex-allievi conta ormai 88 anni di

vita. Il suo cammino ascensionale si riassume nelle seguenti tappe:

24 Giugno 1870: Il primo inizio: nella Casa Madre di Torino gli ex-allievi Reviglio e Gastini, quest'ultimo divenuto poi il primo presidente degli ex-allievi, organizzano una dimostrazione di affetto e di riconoscenza a Don Bosco in occasione della sua festa.

Don Bosco incoraggiò questo iniziale movimento e nei successivi Convegni, ai quali partecipava con grande gioia, diede pratiche direttive che divennero le linee fondamentali su cui marcia la Confederazione Ex-allievi.

Anno 1888: Morto Don Bosco gli ex-allievi, che si erano sentiti oggetto delle sue vivissime sollecitudini, non trovarono iniziativa migliore per onorare la memoria del grande Padre, che dare una forma meglio organizzata al loro Movimento. Così nacque la Federazione degli Ex-allievi di Don Bosco che diede segni di fecondità e di vitalità in parecchi successivi Congressi Nazionali ed Internazionali come in quelli di Spagna, Francia, Belgio, Argentina, Brasile, Centro America.

Anno 1911: lº Congresso Internazionale a Torino con la partecipazione dei rappresentanti di 22 Nazioni. La stampa italiana, sottolineando l'avvenimento, l'aveva definito « un fatto nuovo nella storia della pedagogia ».

Da questo Congresso uscì l'abbozzo per uno statuto internazionale. Fu inoltre lanciata l'iniziativa del Monumento a Don Bosco davanti alla Basilica

Gr. Uff. Avv. ARTURO POESIO Presidente della Confederazione Mondiale degli Ex-allievi (succeduto all'Avv. Felice Masera nel 1938). Egli fu allievo dell'Oratorio al tempo di Don Bosco (1883-1887)



di Maria Ausiliatrice e si diede inizio all'Organo di stampa internazionale intitolato « Federazione ».

Anni 1914-18: Sospensione del Movimento Internazionale a causa della

prima guerra mondiale.

Anno 1920: Nel maggio, in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Don Bosco, si svolse a Torino il IIº Congresso Internaz. nel quale si precisarono le linee maestre ideali e pratiche di un nuovo statuto adatto ai tempi: pietra miliare del 3º periodo di storia del Movimento. Deliberazioni più importanti: al posto dell'Organo «Federazione», sospeso per la guerra, fu istituito « Voci Fraterne » mensile.

Venne inoltre approvato il disegno per un distintivo unico per tutti gli ex-allievi del mondo e la tessera personale. Fu suggerito ai Superiori di inserire nelle preghiere delle Comunità Salesiane l'Ave Maria « per gli ex-allievi » e fu istituita la carica di Presidente Internazionale che venne coperta per primo dal Prof. Gribaudi, cui successe l'Avv. Masera e, dal 1938, il Gr. Uff. Arturo Poesio attualmente in carica.

Anni 1939-45: Nuova sospensione del Movimento Internazionale per gli eventi politici e bellici.

Anni 1945-53: Intenso lavoro per il riallacciamento dei contatti fra il Centro e le Federazioni periferiche.

Anno 1953: Convegno di importanza capitale per la Federazione Nazionale Italiana; con un intenso lavoro di studio e di discussione, sotto la presidenza del Presidente Arturo Poesio e con la partecipazione del Vº Successore di Don Bosco, funzionò come Congresso costituente dell'Organizzazione, mediante la formulazione non solamente dei Regolamenti locali, ma anche dello schema di uno Statuto Generale.

Anni 1954-55: Nel novembre 1954, a Torino si indisse il Convegno Mondiale, detto Incontro Fraterno. Vi parteciparono 35 Presidenti Nazionali con le loro Delegazioni. Fu nominata la Presidenza della Confederazione Mondiale, discusso lo Statuto-base e le osservazioni pervenute al riguardo. Detto Statuto fu approvato ad experimentum per un anno e fu delegata la Presidenza Confederale a convocarsi per la definitiva stesura.

La Presidenza Confederale, composta dal Presidente, da tre Vicepresidenti (i Presidenti delle Federazioni Nazionali Francese, Spagnola e Argentina), dal Segretario e da un Giurista Consulente, radunata il 12 e 13 novembre 1955 a Torino, alla presenza del Rettor Maggiore, ha compiuto il mandato

di rendere definitivo lo Statuto-base, dopo qualche modifica.

Lo Statuto-base fu promulgato a Buenos Aires nell'agosto 1956 in occasione del Congresso Ex-allievi panamericano al quale parteciparono tutte indistintamente le 18 Federazioni Nazionali dell'America. Vi presiedeva il Reverendissimo Rettor Maggiore con la Presidenza della Confederazione Mondiale.

La Federaz. Italiana tenne a Roma nel 1957 un Congresso Nazionale con la partecipazione degli Em.mi Card. Masella e Pizzardo. Allora fu presentato il manuale per le pratiche di pietà: «L'Ex-allievo Provveduto», (IIª edizione).

#### ORGANIZZAZIONE

La Confederazione, frutto del sistema preventivo ispirato dalla bontà materna della Vergine Santissima Ausiliatrice a Don Bosco, annovera tra le sue file uomini di tutte le razze, di tutte le lingue, nazioni e costumi, di ogni ceto sociale, di ogni grado di civiltà; crea verso gli educatori un vincolo di amore filiale che dura quanto la vita e cementa fra loro gli ex-allievi in sincera fratellanza ed armonia di spirito, senza stimoli di ambizioni, senza aspirazioni di predominio, senza altre gare che l'emulazione nella ricerca del bene.

In Italia — per esempio — gli ex-allievi sono oltre 800.000 di cui 135.000

iscritti. Nel mondo sono milioni...

Attualmente il Movimento risulta così organizzato: Confederazione Mondiale che coordina l'attività delle Federazioni Nazionali (in numero di 57 senza contare quelle oltre cortina); a ciascuna di queste fanno capo le Federazioni Regionali (o Ispettoriali) che, a loro volta, raggruppano i Centri locali:

Unioni, Gruppi, Nuclei.

I quadri dei Dirigenti corrispondono a questa Organizzazione gerarchica. Ogni Centro locale è retto da una Presidenza. I Presidenti dei Centri costituiscono il Consiglio Regionale che ha per organo esecutivo la Presidenza Regionale. I Presidenti Regionali riuniti formano il Consiglio Nazionale che ha come esecutivo la Presidenza Nazionale. I Presidenti Nazionali, a loro volta, costituiscono il Consiglio della Confederazione Mondiale, il cui organo esecutivo è la Presidenza Confederale.



#### IL GONFALONE DEGLI EX-ALLIEVI

Il Gonfalone è tutto in ricamo, lavoro intelligente e paziente delle Benedettine di Chieri, su disegno di Don Ruffini.

Si staglia nitida, nel centro, l'immagine paterna e sorridente di Don Bosco, che si vede incastonata nel cerchio dell'amore e tra le braccia della Croce; intorno il motto « praeit ac tuetur »: precede, protegge. Ai due lati, gli stemmi del Papa e della Congregazione. In alto, disegni simbolici: a sinistra il buon seminatore (lavoro salesiano), in mezzo un albero gigantesco (l'opera salesiana), a destra il cervo che si disseta (l'Ex-allievo che torna alla fonte). In basso: due ali sostengono il mondo, su cui irraggia la Basilica di Valdocco, donde è partita coi Salesiani la gloria dell'Ausiliatrice per tutta la terra.

Accanto a ciascuno di questi Organi vi è sempre il rappresentante dei

Superiori della Società Salesiana.

Le Unioni e le Federazioni hanno un loro vessillo. Insegna e simbolo invece della Confederazione è il «Gonfalone» che viene portato con la scorta della Presidenza Confederale nelle ricorrenze e manifestazioni più solenni, come per esempio al Congresso Eucaristico Internazionale di Barcellona, a quelli Nazionali di Torino e Lecce, e ai Congressi degli Ex-allievi, come al Congresso Interamericano effettuatosi a Buenos Aires.

#### SCOPI

Le finalità che la Confederazione Mondiale si è prefisse per il raggiungimento dell'ideale di Don Bosco: « Da mihi animas, caetera tolle », attraverso le Federazioni e i Centri locali, sono le seguenti:

1) Rinsaldare e perfezionare nell'animo degli ex-allievi lo spirito di Don Bosco e favorire l'applicazione pratica dei suoi insegnamenti nella vita indi-

viduale, familiare e sociale.

2) Promuovere la coesione spirituale di tutti gli ex-allievi e la loro fattiva adesione all'Organizzazione nelle sue forme Nazionali, Ispettoriali (o Regionali) e locali.

3) Conservare e ravvivare i sentimenti di affettuosa riconoscenza degli

ex-allievi verso i loro Educatori.

- 4) Rintracciare gli ex-allievi dispersi e ravvivare fra tutti i consociati i buoni rapporti di fratellanza, anche al fine dei reciproci eventuali aiuti morali e materiali.
- 5) Suscitare e realizzare quelle forme di attività personali e collettive, che giovino a soddisfare le esigenze religiose, morali e culturali degli ex-allievi.

La Confederazione ex-allievi è estranea alla politica e a qualsiasi compe-

tizione di classe.

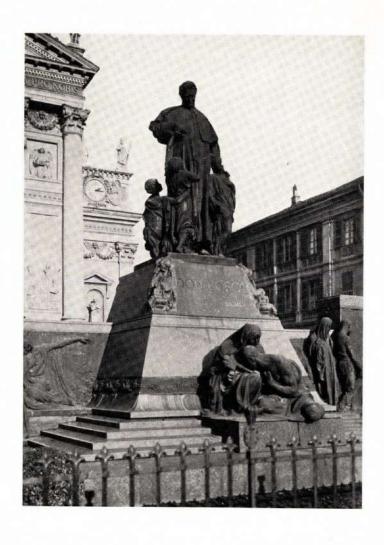
L'Unione, per il conseguimento dei suoi fini, esplica:

1) Attività religiose: Esercizio mensile della «Buona morte»; Esercizi Spirituali; Triduo di preparazione alla S. Pasqua; Partecipazione alle principali manifestazioni religiose indette dalla Casa Salesiana, specialmente alla festa di S. Giovanni Bosco; Pellegrinaggi; Azione a favore delle Missioni; Diffusione della devozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco.

2) Attività culturali: Corsi di conferenze di studio e di aggiornamento scientifico svolti da ex-allievi specializzati; Formazione e funzionamento di

biblioteche; Diffusione della buona stampa.

3) Attività sociali: Azione educativa sociale per l'applicazione del benefico spirito di Don Bosco nell'ambiente proprio di ciascun ex-allievo; Forme varie di opere intese ai fini del possibile ed eventuale reciproco aiuto morale e materiale secondo le parole di Don Bosco: « Tenetevi uniti ed aiutatevi ».



Il monumento a Don Bosco nella piazza Maria Ausiliatrice eretto su iniziativa degli Ex-allievi salesiani ed inaugurato il 23 maggio 1920 in occasione del 2° Congresso Internazionale Ex-allievi

## CONFEDERAZIONE MONDIALE EX-ALLIEVI DI DON BOSCO

QUADRO DELLE FEDERAZIONI NAZIONALI

EUROPA: Unioni 341			ORIENTE ed ESTREMO ORIENTE: Unio- ni 19				
1 Austria	unioni	$N^0$	3	17 P 2 17 17 17 17 17 17 17 17 17 17 17 17 17	47. 62		
2 Belgio	39	39	10	27 Birmania	unioni	No	1
3 Francia	3)	33	41	28 India	31	33	5
4 Germania	3)	33	6	29 Cina libera	39	33	4
5 Inghilterra	39	33	4	30 Giappone	39	33	3
6 Malta	39	33	2	31 Filippine	39	33	1
7 Irlanda	30.	3)	1	32 Australia	30	39	1
8 Italia	36	33	206	33 Timor	39	))	1
9 Olanda	>>	30	3	34 Thailandia	33	39	3
10 Portogallo	33	30	5				
11 S. Marino	3)	33	1	AMERICA SETT	ENTR.: Unioni 17		
12 Spagna	ъ	33	55	- 7	16.7		
13 Svezia	33	35	1	35 Canadà	unioni	No	1
14 Svizzera	>>	20	2	36 Stati Uniti	39	33	9
15 Turchia Eur.	30	33	1	37 Messico	39	30	7
Federazioni attualmente	inattive esser	ido i	oltre	AMERICA CENT	RALE: Unioni 19		
				38 Cuba	unioni	No	-
cortina 4:				30 Cuba	umom		7
A-940 - 1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-	avia - Poloni	a -	Un-		umom »	))	5
A-940 - 1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-	avia - Poloni	a -	Un-	39 Haiti	0.0000000000000000000000000000000000000	200	
Cecoslovacchia - Jugosla	avia - Poloni	a -	Un-		ъ	))	2
Cecoslovacchia - Jugosla	avia - Poloni	a -	Un-	39 Haiti 40 S. Domingo	3) 3)	)) ))	2 I
Cecoslovacchia - Jugosla	avia - Poloni	a -	Un-	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica	)) ))	30 30	2 I I
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13	avia - Poloni			39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador	3) 3) 3)	)) )) ))	2 1 1
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria	avia - Poloni unioni	a - Nº		39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala	3) 3) 3) 3)	)) )) )) ))	1 1 1
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco				39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador	35 35 35 35 35	)) )) )) ))	1 1 1 4 1
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia	unioni	Nº	3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua	35 35 35 35 35 35 35	)) )) )) )) ))	2 1 1 4 1 1
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo	unioni »	Nº »	3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras	33 35 35 35 35 35 35 35	)) )) )) )) )) ))	2 1 1 4 1 1 2
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto	unioni » »	Nº »	3 1	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua 47 Panamá	33 35 35 35 39 39 30 30	)) )) )) )) )) ))	2 1 1 4 1 1 2
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto	unioni » »	No » »	3 1 1 3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua	33 35 35 35 39 39 30 30	)) )) )) )) )) ))	2 1 1 4 1 1 2
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto 21 Sud Africa	unioni » » »	No » » »	3 1 1 3 3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua 47 Panamá	33 35 35 35 39 39 30 30	)) )) )) )) )) ))	2 1 1 4 1 1 2
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto	unioni » »	No » »	3 1 1 3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua 47 Panamá  AMERICA MERI	) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) )	)) )) )) )) )) ))	2 1 1 4 1 1 2 1
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto 21 Sud Africa	unioni » » »	No » » »	3 1 1 3 3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua 47 Panamá  AMERICA MERI 48 Argentina	» » » » » »  D.: Unioni 146  unioni	» » » » » » » » »	2 1 1 4 1 1 2 1
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto 21 Sud Africa — Capo Verde	unioni  >>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>	No » » »	3 1 1 3 3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua 47 Panamá  AMERICA MERI 48 Argentina 49 Bolivia	» » » » » »  D.: Unioni 146  unioni	» » » » » » » No	2 I I I I I I I I I I I I I I I I I I I
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto 21 Sud Africa — Capo Verde	unioni  >>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>	No » » »	3 1 1 3 3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua 47 Panamá  AMERICA MERI 48 Argentina 49 Bolivia 50 Perù 51 Brasile 52 Cile	D.: Unioni 146  unioni	» » » » » » » » »	2 I I I I I I I I I I I I I I I I I I I
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto 21 Sud Africa — Capo Verde  MEDIO ORIENTE: Uz	unioni  >>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>	No » » »	3 1 1 3 3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua 47 Panamá  AMERICA MERI 48 Argentina 49 Bolivia 50 Perù 51 Brasile 52 Cile	D.: Unioni 146  unioni	» » » » » » » » » »	2 I I I I I I I I I I I I I I I I I I I
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto 21 Sud Africa — Capo Verde  MEDIO ORIENTE: Ux 22 Giordania	unioni » » » »	Nº » » »	3 1 1 3 3 3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua 47 Panamá  AMERICA MERI 48 Argentina 49 Bolivia 50 Perù 51 Brasile 52 Cile 53 Colombia	D.: Unioni 146 unioni	) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) ) )	2 1 1 1 1 1 1 2 1 1 6 1 2 6 3 1 1 5 5
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto 21 Sud Africa — Capo Verde  MEDIO ORIENTE: Ux 22 Giordania 23 Iran	unioni » » » » nioni 5 unioni	Nº " " " " " " " Nº " " " "	3 1 1 3 3 3	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua 47 Panamá  AMERICA MERI 48 Argentina 49 Bolivia 50 Perù 51 Brasile 52 Cile 53 Colombia 54 Ecuador	D.: Unioni 146 unioni	)	2 1 1 1 4 1 1 2 1 6 6 3 1 1 5 5 4
Cecoslovacchia - Jugosla gheria.  AFRICA: Unioni 13  16 Algeria 17 Marocco 18 Tunisia 19 Congo 20 Egitto 21 Sud Africa	unioni  " " " " "  vaioni 5  unioni "	No » » » » »	3 1 1 3 3 3 2 2	39 Haiti 40 S. Domingo 41 Puerto Rico 42 Costa Rica 43 El Salvador 44 Guatemala 45 Honduras 46 Nicaragua 47 Panamá  AMERICA MERI 48 Argentina 49 Bolivia 50 Perù 51 Brasile 52 Cile 53 Colombia	D.: Unioni 146 unioni	)	2 1 1 4 1 1 2 1 6 6 3 1 1 5 5

Totale generale delle Federazioni Nazionali: N. 57 Totale generale delle Unioni: N. 560

#### ORGANI DI STAMPA

#### DELLE ORGANIZZAZIONI EX-ALLIEVI NEL MONDO

#### 1. Organi delle Federazioni Nazionali

Antille: Exalumnos. La Habana - Anno IV. Argentina: Exalumnos de Don Bosco. Buenos Aires - Anno XXXVIII.

Assam (India): Ka Sur Shi Para (Voci ai fratelli) - Anno V, esce trimestralmente per gli ex-allievi del Khasi.

Brasile: Vozes Fraternas. Mensile. - Anno IV.

Cile: La voz de Don Bosco. Santiago -Anno VIII.

Cina: Mo Hau Tok Shing (Voce della campana della scuola madre) Periodico della Federazione Cinese, Hong Kong.

Francia: La flamme salésienne. Marseille -Anno X.

Italia: Voci Fraterne, Torino - Anno XXXIX.

Messico: Don Bosco en México. México. Olanda: Conctat. Ungechelen-Apeldoorn. Paraguay: Reminiscencias. Asunción - Anno VII.

Portogallo: União, Lisboa - Anno VIII. Spagna: Don Bosco en España. Madrid -Anno XV.

Uruguay: Don Bosco, Montevideo - Anno XI.I.

Venezuela: Asociación Venezolana de Exalumnos salesianos - Anno II.

## Organi delle Federazioni Ispettoriali o Regionali

Brasile: Ex-Alunos de Dom Bosco. Ispettoria di S. Giovanni Bosco - Rio de Janeiro. — Ex-Alunos de Dom Bosco. Ispettoria di Maria Ausiliatrice - São Paulo. — União, « Organo official da união exalunos de Dom Bosco » edito in Corumbà.

Spagna: Boletín de Dirigentes. Segretariato Regionale Betico - Sevilla. — Federación Regional Terraconense. Segretariato Regionale Terraconense - Barcellona.

#### 3. Organi dei Centri locali

Argentina: Boletín Mensual de los antiguos alumnos de Don Bosco.

Belgio: L'Ami des Anciens - Istituto San Giov. Berchmans di Liegi. — Don Bosco - Scuola tecnica Alberto I di Verviers. — Echo Don Bosco - Oratorio S. Carlo di Tournai. — L'Ami de Saint-Georges, organo dell'Unione di Bruxelles. — Ons Blad - Orfanotrofio S. Giuseppe di St.-Denys Westrem. — Duinengalm - Istituto San Luigi Gonzaga di Hechtel. — Farnières - Périodique des anciens de l'Institut F. O. X. Farnières.

Brasile: Nossas atividades - União dos Ex-Alunos salesianos de Dom Bosco. Liceu Coração de Jesus.

Congo Belga: Rayons - Istituto S. Francesco di Sales di Elisabethville. — Don Bosco Shinwe - Scuola Professionale di Kafubu.

Colombia: Don Bosco - Collegio Leone XIII di Bogotá.

Francia: L'Ancien - Patronage St. Pierre di Nizza. — Notre Ressins - Scuola Agricola di Ressins.

Giappone: Kyodai no Koe - Orfanotrofio di Kokubunji.

India: Don Bosco Ex-Student's Association
 Matunga Bombay.

Spagna: *Unión* - Istituto salesiano di Gerona. — *Llamada* - Scuola San Giuseppe di Alicante. — *Centro* - Centro S. Giovanni Bosco di Sevilla.

Italia: Giornalini locali, in integrazione a Voci Fraterne: circa un centinaio.



« Li conoscerete dai loro frutti », disse un giorno Gesù per dare una norma infallibile che servisse a giudicare gli uomini.

Don Bosco oggi lo si conosce dai suoi frutti, cioè dalle sue Opere meravigliose sparse su tutta la terra.

Già Leone XIII si era espresso in maniera simile: «L'Opera di Don Bosco è a nostro giudizio straordinaria, eccede le forze umane, poichè non si comprende come un uomo, sprovvisto di mezzi materiali, abbia potuto compiere le meravigliose fondazioni salesiane che l'Europa e l'America oggi contemplano. La mano di Dio si discopre palesemente in tutta l'Opera sua ».

Quando quel Papa parlava così l'Opera salesiana era ancora agli inizi: alcune centinaia di Religiosi e qualche decina di Case.

Che direbbe, a sessant'anni di distanza, ora che i cinque Continenti sono costellati da Scuole, Laboratori, Oratori festivi e quotidiani, Ospizi, Collegi, Asili, Opere di assistenza, Chiese, Parrocchie, Colonie Agricole, Missioni in Asia, Africa, Americhe ed Australia, un complesso meraviglioso di opere fiorenti per lo zelo dei Figli e delle Figlie di San Giovanni Bosco, affiancati da centinaia di migliaia di Cooperatori e Cooperatrici?

È un calcolo sbalorditivo che supera l'umana capacità, ma che ci pone dinanzi a qualche cosa di decisamente superiore alle forze e possibilità umane.

Qui c'è il dito di Dio, si esclama meravigliati e commossi.

Sì, c'è il dito di Dio e la potenza amorosa e materna di Maria Ausiliatrice.

# L'ORATORIO

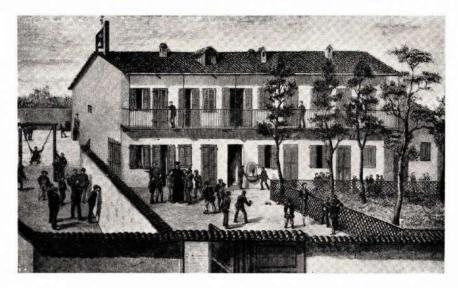
L'Oratorio festivo fu la prima e per più anni l'unica opera di S. Giovanni Bosco.

Il primo germe dell'Oratorio festivo, tutto irradiato di luce soprannaturale, è nel fatidico sogno di Giovannino Bosco, nella casetta dei Becchi, all'età di nove anni.

Fin d'allora gli fu indicato non solo il campo e lo scopo del suo lavoro, ma il sistema da seguire e i frutti mirabili che con esso avrebbe ottenuto.

« Ecco il tuo campo — disse la Donna di nobile aspetto — renditi umile, forte e robusto; ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo per i figli miei ».





Ridotto ai minimi termini, dunque, l'Oratorio è il « sinite parvulos venire ad me » del divin Redentore; è il ritrovo per la gioventù, soprattutto nei giorni festivi, e lo scopo è di « trattenere i giovani con piacevole ed onesta ricreazione, dopo aver assistito alle funzioni di chiesa » (Don Bosco).

Alla sua opera catechistica Don Bosco diede il nome di *Oratorio* perchè la parte principale era la frequenza alla Chiesa e quindi l'esercizio dell'orazione. A persone anche religiose, che non credevano opportune per ragazzi di questa fatta tante pie pratiche, egli soleva rispondere: — Ho scelto il nome di *Oratorio* per indicare ben chiaramente come la preghiera sia la sola potenza sulla quale dobbiamo contare.

«Entrando un giovane all'Oratorio (egli scrive) deve persuadersi che è luogo di religione, in cui si desidera di fare dei buoni cristiani ed onesti

cittadini ». Ecco perchè lo chiamò Oratorio e non ricreatorio.

Questa grande Opera, ora sparsa in tutto il mondo, ebbe inizio l'8 dicembre 1841, in quel provvidenziale incontro di Don Bosco con Bartolomeo Garelli. Questa — conclude Don Lemoyne nelle M. B. — è la vera origine degli Oratori festivi. Don Bosco ne fu l'ideatore e Garelli la pietra fondamentale, sulla quale la Vergine Immacolata fece scendere grazie e favori senza numero. (M. B. II, 78).

## OPERE ASSISTENZIALI

Dopo aver organizzato i mezzi per agevolare l'istruzione religiosa coi catechismi e quella letteraria con le scuole serali e diurne, Don Bosco vide un altro grande bisogno, cui era urgente un provvedimento. Molti giovanetti, torinesi e forestieri, erano pieni di buona volontà di darsi a una vita morale e laboriosa, ma non avendo assicurato un pane e un alloggio non potevano riuscirvi, abbandonati come erano a se stessi.

Don Bosco sentiva grande pena per questi poveri giovanetti, e se ne confidò col Teol. Borel; non aveva però i mezzi per comperare la proprietà Pinardi

(80.000 lire) che avrebbe risolto il problema.

Una sera dell'aprile 1847 il Santo condusse a casa il primo gruppetto di giovani (meglio, di giovinastri, come dicono le *Memorie*), senza tetto; ma alloggiati alla meglio nel fienile, il mattino dopo quelle buone lane erano scomparsi portandosi via coperte e lenzuola.

Questo tentativo si ripetè più volte, ma sempre con esito negativo.

Venne però il giorno voluto dal Signore. Una sera di maggio dello stesso anno si presentò alla porta un giovanetto sui 15 anni, tutto bagnato, che chiese pane e ricovero. Mamma Margherita l'accolse amorevolmente, gli diede da mangiare, si commosse al vederlo piangere perchè non sapeva dove andare (era orfano) e lo accomodò nella cucina per dormire. Don Bosco gli trovò lavoro in città. Dopo un mese un altro si aggiunse al primo ricoverato, anche questo orfano, di dodici anni; poi altri ancora. Quell'anno per difetto di locale Don Bosco dovette limitarsi a sette orfani, i quali però con la loro buona condotta lo incoraggiarono a proseguire nell'ardimentosa impresa.

Ai ricoverati non mancava proprio nulla: pane in casa, lavoro in città, istruzione e soprattutto l'affetto di un padre e le tenerezze di Mamma

Margherita.

In seguito il numero dei giovani divenne così considerevole che si rese

evidente la necessità di prendere un provvedimento.

Costruita la Chiesa di S. Francesco di Sales nel 1852, l'antica cappella offerse un locale adatto per le scuole serali e diurne frequentate da più centinaia di ragazzi. Ma difettava un salone per dare comodo alloggio ai poveri ragazzi che aumentavano ogni giorno chiedendo di essere ricevuti all'Oratorio.

« Dopo aver preparato una bella casa per il Signore, è necessario prepararne un'altra per i suoi figli. Dunque mettiamoci all'opera » disse Don Bosco. E fiducioso nella Provvidenza iniziò la nuova costruzione, con doppia fila di stanze a tre piani e uno stretto corridoio nel mezzo. A chi gli faceva osservare l'insufficienza dei locali Don Bosco rispondeva: « Contentiamoci di poco, e saremo più ben visti ed aiutati dalla Provvidenza! ».

Quanto provvidenziale sia stata questa iniziativa degli Ospizi, degli Orfanotrofi, e in genere di tutte le Opere assistenziali a favore dei giovani, non è chi non veda oggi. Specialmente in alcuni periodi — le due guerre mondiali, il terremoto del 1908 e in altre particolari calamità pubbliche — gli Ospizi aprirono a tanti poveri ragazzi le loro porte e soprattutto il grande cuore di Don Bosco, per la loro salvezza umana e cristiana.

# LE MISSIONI

In Don Bosco l'idea missionaria crebbe, si può dire, con lui. Nei primi anni era una voce insistente che lo invitava a portare egli stesso l'Evangelo nei paesi lontani; ma Don Cafasso, suo direttore spirituale, presagiva altri disegni della Provvidenza su di lui, e glielo sconsigliò. Don Bosco non partì per le missioni, ma l'idea missionaria non lo abbandonò mai e in seguito divenne una fiamma che lo spinse ad allargare il suo apostolato in tutte le parti del mondo, per mezzo dei suoi figli.

Le missioni erano l'argomento preferito delle sue conversazioni e spesso ne parlava come se già l'opera sognata fosse una realtà. Con la rigorosa precisione di un esploratore egli descriveva paesi lontani, che aveva visto in sogno, immense foreste vergini e fiumi grandiosi e popoli sconosciuti, e poi subito scopriva regioni feraci e nuove città che come per incanto sorgevano nelle immense distese ove regnavano prima solitudine e morte.

L'America prima, poi l'Asia, l'Africa, l'Australia, in mirabili visioni aprirono a Don Bosco il vastissimo campo di lavoro riservato alla sua Congregazione.

Le spedizioni missionarie organizzate da Don Bosco furono otto. I suoi Successori continuarono con il medesimo ritmo, così che nel 1950 — dopo 75 anni dall'inizio — si poterono calcolare a oltre 6000 i missionari partiti per le varie parti del mondo.

L'11 novembre 1875 partivano i primi missionari inviati da Don Bosco all'evangelizzazione della Patagonia e Terra del Fuoco. Erano dieci. Tra essi, Don Giovanni Cagliero, capo spedizione, e in seguito Cardinale, e Don Giuseppe Fagnano, il grande apostolo delle Terre Magellaniche.

Raggiunta l'Argentina, Don Cagliero si stabilì a Buenos Aires, per l'assistenza spirituale agli emigrati e alla gioventù. Don Fagnano si portò a San Nicolas de los Arroyos, alle soglie della Pampa, estendendo il sacro ministero





Il primo gruppo di Missionari partiti per l'Argentina nel 1875

Don Bosco sogna il campo missionario aperto ai suoi Figli nel mondo

per le estancias o fattorie, disperse nel vasto territorio, sino ai confini con gli Indi.

Don Bosco preparò una seconda spedizione, per l'Uruguay. Alla terza spedizione, novembre 1877, parteciparono anche le sei prime missionarie, Figlie di Maria Ausiliatrice. La quarta spedizione partì l'8 dicembre 1878.

NELLA PATAGONIA. Fissate così le tende in Argentina e nell'Uruguay, salesiani e suore poterono affrontare l'evangelizzazione degli Indi con maggior speranza di successo. Nell'aprile del 1879 Don Costamagna si associa come cappellano militare ad una spedizione del Governo per la « conquista del Deserto », spingendosi sino ai piedi delle Ande, e alle foci del Rio Negro in Patagonia. All'inizio del 1880 già funzionano le parrocchie di Viedma e Patagones, i primi due centri di evangelizzazione della Patagonia. Don Milanesio si dedicò alla ricerca degli Indi, e fece da arbitro fra il cacico Namuncurá, padre del Servo di Dio Zeffirino, e il Governo Argentino, per una onorevole resa, che aprì a Don Milanesio la via alla tribù del Neuquen. Nel 1883 la Patagonia venne eretta in Vicariato Apostolico, affidato a Monsignor Giovanni Cagliero.

NELLA TERRA DEL FUOCO. Mons. Fagnano, già nominato Prefetto Apostolico della Patagonia Meridionale e Terra del Fuoco nel 1883, riesce a penetrare per la prima volta nella sua Prefettura nel 1886, accompagnando una spedizione scientifico-militare. L'anno seguente si stabilisce a Puntarenas, che diventa la base dell'evangelizzazione degli Indi fueghini.

NELL'ECUADOR. La Santa Sede eresse nel 1892 il Vicariato Apostolico di Mendez e Gualaquiza, per l'evangelizzazione dei Kìvari. Ne fu titolare Mons. Giacomo Costamagna, che vi potè entrare solo nel 1902, dopo la bufera della rivoluzione del 1896 che stroncò l'Opera Salesiana tra i civili e ritardò l'apostolato missionario fra i Kìvari.

NEL BRASILE. Contemporaneamente la Santa Sede aveva pensato agli Indi del *Mato Grosso* (Brasile), e nel 1893 aveva elevato alla dignità episcopale Mons. Luigi Lasagna, per affidargli quella missione. Ma l'intrepido Vescovo ebbe appena il tempo di accompagnare a Cuyabá i primi missionari, tra cui Don Balzola, destinati alla loro evangelizzazione. La sua giovane vita venne stroncata tragicamente in uno scontro ferroviario il 6 novembre 1895. Dal Mato Grosso l'apostolato salesiano si protese alle Amazzoni fra gli Indi del Rio Negro e di Porto Velho.

DIASPORA MISSIONARIA. Il 1895 segnò anche l'inizio dell'Opera Salesiana in Venezuela, con la fondazione della Casa di Caracas. Nel 1932 veniva affidata alla Congregazione Salesiana la Prefettura Apostolica dell'Alto Orinoco. Nel 1896, mentre si apriva la prima Casa in Egitto ad Alessandria, nel Sud Africa al Capo di Buona Speranza, in Portogallo a Lisbona, in Bolivia a La Paz, si iniziava pure l'Opera Salesiana nel Paraguay, con la Casa di Asunción. Nel 1925 la Santa Sede affidò alla Congregazione Salesiana la missione del Chaco Paraguayo. Il 1897 vide l'Opera Salesiana nel Centro America in Santa Tecla (Rep. di El Salvador), e nella California, a San Francisco. Nel 1898 i Salesiani si stabilivano a New York; nella Capitale del Messico erano già sin dal 1892.

IN ORIENTE. Il 1906 segna l'inizio delle Missioni Salesiane in Oriente, con le fondazioni di Macao (Cina) e di Tanjore (India).

IN CINA. La piccola Colonia portoghese di Macao fu il primo centro di irradiazione dell'Opera missionaria Salesiana in Cina. La Santa Sede nel 1918 affidò alla Congregazione Salesiana la missione di Shiuchow. Fu primo Vicario Apostolico Mons. Versiglia, morto martire col segretario Don Callisto Caravario nel 1930. Sotto i colpi della persecuzione comunista, la missione di Shiuchow e tutta la fiorente Opera missionaria Salesiana in Cina ora hanno praticamente cessato di esistere.

IN INDIA. La Santa Sede affidò alla Congregazione Salesiana, nel 1928, l'Archidiocesi di *Madras*, e la Diocesi di *Krishnagar*. La prima ha oggi Arcivescovo S. E. Mons. Mathias, che nel 1921 aveva iniziato la missione dell'*Assam*, attualmente divisa in due Diocesi: la Diocesi di *Shillong*, con S. E. Mons. Stefano Ferrando, e la Diocesi di *Dibrugarh* con S. E. Mons. Oreste Marengo, vescovi salesiani. Della Diocesi di Krishnagar è Vescovo S. E. Mons. Luigi Laravoire Morrow. Con la Diocesi di *Vellore*, eretta nel 1950, le Diocesi dell'India affidate alla Congregazione Salesiana sono cinque.

BRASILE (Mato Grosso) - S. Teresina - La nuova promettente Missione tra i Chavantes

CONGO BELGA - La Kafubu - Orfanotrofio delle Figlie di Maria Ausiliatrice





NEL CONGO BELGA. Nel 1911 la Santa Sede profferse all'apostolato dei Salesiani del Belgio un vasto e promettente campo nel *Congo Belga*. L'Opera fu iniziata fondando un Istituto a *Elisabethville*. Di là l'Opera s'irradiò fra le popolazioni negre del *Katanga*, con scuole di cultura, agricole e professionali. La missione fu eretta in Prefettura Apostolica di *Luapula* nel 1925, ed elevata a Vicariato Apostolico di *Sakania* nel 1939.

IN GIAPPONE E NELLA THAILANDIA. Nel 1925 i Salesiani giunsero in *Giappone*, con a capo Mons. V. Cimatti, e si stabilirono nella missione di *Miyazaki*. La missione salesiana della *Thailandia* è stata assunta nel 1927. Veniva eretta a Prefettura nel 1934, ed elevata a Vicariato Apostolico nel 1941.

NELLE FILIPPINE E NEL VIET-NAM. La bufera comunista che ha travolto l'Opera missionaria in Cina, nella Corea del Nord e nell'Indocina settentrionale, ha provocato di contraccolpo un'espansione dell'Opera missionaria stessa in altre regioni dell'Estremo Oriente, come le Filippine, la Corea del Sud e il Viet-Nam meridionale.

I Territori missionari affidati dalla Santa Sede ai Salesiani sono 15, con una superficie di 1.800.000 kmq. e 27 milioni di anime.

Sia in questi centri come in tutti gli altri luoghi, le opere e le iniziative intraprese dai Salesiani di Don Bosco sono molteplici e di grande attualità: Oratori festivi e quotidiani, Istituti di educazione, Orfanotrofi, Città dei Ragazzi, Scuole professionali, Colonie agricole, Missioni volanti, Apostolato parrocchiale, Opere di carità e di assistenza, Ospedali, Lebbrosari, Cura degli Emigrati, Organizzazioni sociali, Apostolato della Buona Stampa: le stesse Opere, insomma, che Don Bosco, precorrendo i tempi, aveva fondato per la attuazione cristiana della vita e della cultura in Italia e in Europa.

Missione della Cina - Gli allegri giovani di Pechino

Thailandia - I piccoli seminaristi della Scuola salesiana di Bang Nok-Khuek





# APOSTOLATO MISSIONARIO DELLE "FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE"

Anche l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, come quello dei Salesiani, ricevette fin dalle origini l'impronta del fervore missionario del Santo Fondatore, alimentato e sostenuto dalla fiamma della Confondatrice, Santa Maria Mazzarello; specialmente quando con la prima spedizione missionaria salesiana (1875), capitanata dall'allora Direttore Generale dell'Istituto Don Cagliero, si profilò la possibilità di un diretto apostolato in terra di Missione.

Nel 1877, appena 5 anni dopo la fondazione, si ebbe la prima spedizione per l'America, diretta all'Uruguay, ma avendo già di mira la Patagonia.

#### MISSIONI D'AMERICA

Nel 1880, il 20 gennaio le Figlie di Maria Ausiliatrice, insieme ai Salesiani, si stabilirono in *Patagonia* a Carmen de Patagones; e come rilevarono anche i giornali argentini del tempo, furono le prime Religiose a metter piede in quelle terre australi.

Sulla fine del 1888, guidate dall'intrepido apostolo dei fueghini Mons. Fagnano, intrapresero l'apostolato nelle Terre Magellaniche, spingendosi nelle ancor inesplorate solitudini dell'isola Dawson e della Terra del Fuoco, a compiervi prodigi di carità e d'immolazione. Estesero nel 1907 il loro apostolato anche nelle isole Malvine.

Nel 1895, affiancarono i Salesiani nell'arrischiata impresa dell'evangelizzazione dei Bororos del Mato Grosso (Brasile), e ancora furono le prime Religiose ad avventurarsi nelle selve ancora vergini, e come già in Patagonia e nella Terra del Fuoco, scesero in campo missionario in ore tragiche di lotte e di sangue tra indi e civilizzati.

Nel 1902, entrarono nel difficilissimo campo di apostolato missionario tra i feroci Kivari dell'*Oriente Equatoriano*; qui pure, prime Religiose che penetrarono in quelle selvagge regioni.

Senza accennare alla progressiva espansione dell'Istituto in quasi tutte

TOKYO (Giappone) - Scuola «Seibi Gacuen» delle Figlie di M. A. Lezioni di « Koto » (arpa giapponese)

Missione del Rio Negro (Brasile) - Scuola per le piccole indie (F. di M. A.)





le Nazioni d'America, con la vasta opera d'apostolato anche tra gli Indi e che ben potrebbe dirsi missionario, benchè svolto in territori non considerati di vere Missioni, altri Centri di vere Missioni si aprirono in seguito:

Nel 1917, nel Chanchamayo (Perù), a la Merced.

Nel 1923, con la fondazione di S. Gabriel (ora Uapes) si diede principio alle nuove Missioni brasiliane del Rio Negro nell'Amazzonia, fiorenti oggi di nove centri.

Nel 1927, la prima fondazione nel Chaco Paraguayo. Nel 1935, quella dell'Alto Orinoco (nel Venezuela).

Sebbene non in centri di Missione, è pur sempre in luce missionaria anche l'opera di Assistenza e di Apostolato tra i lebbrosi, iniziata nel 1898 nel Lazzaretto di Contratación in Colombia, consacrata dall'immolazione di tre Suore Missionarie, vittime della Carità, e sorrisa da una fioritura di non comuni virtù, specie tra le giovanette, favorite talora da grazie singolari e da celesti predilezioni della Vergine Santissima.

#### MISSIONI D'ORIENTE

Nel 1891, prima del pieno sviluppo dell'Apostolato Missionario in America, si schiusero alle Figlie di Maria Ausiliatrice le Missioni d'Oriente con la prima fondazione nella *Palestina* a Betlemme.

Nel 1913, seguì la fondazione di Damasco in Siria.

Nel 1922, s'iniziarono le Missioni dell'India, che tra il Sud e l'Assam contano oggi diciotto Centri.

Nel 1923, il Servo di Dio Mons. Versiglia accompagnò le prime Figlie di Maria Ausiliatrice in Cina.

Nel 1929, si ebbe la prima fondazione nel Giappone.

Nel 1931, nella Thailandia.

Nel 1954, nel Libano.

Nel 1955, nelle Isole Filippine.

#### MISSIONI D'AFRICA

Anche queste si aprirono presto, prima nelle Colonie francesi: nel 1893, in Algeria; nel 1895, in Tunisia.

CONGO BELGA (Musoshi) - Missione delle Figlie di M. A. - Una buona parola per tutti

BEPPU (Giappone) - Scuola «Stella mattutina» delle Figlie di M. A. (sezione maglieria)





Poi nell'Egitto, durante la prima guerra mondiale (del 1915), con la prima fondazione in Alessandria.

Quindi — nel 1926 — l'inizio della Missione del Congo Belga, col primo Centro Missionario di Sakania.

E infine la recente Missione di Mozambico (nell'Africa Orientale Portoghese) con la fondazione di Namaacha (1952).

È giusto ricordare anche le Missioni d'Albania, pur se dal 1945, per le condi-

zioni politiche, sono forzatamente chiuse.

Iniziate con la fondazione di *Scutari* — 1907 — duramente provate anche nella guerra del 1915, svolsero un prezioso apostolato fra le orfanelle albanesi e tra gli Italiani, specie nell'ora tragica dell'ultima guerra, in cui si affermò l'eroico spirito di coraggio e di carità delle Missionarie...

Conservano quindi fecondato dal dolore un nascosto germe di vita, che

attende un'ora di pace per rifiorire...

Quanto mai esteso, dunque, il campo Missionario delle Figlie di Maria Ausiliatrice che, senza calcolare le Case della Patagonia e delle Terre Magellaniche — territori non considerati più di vere Missioni — conta oggi 88 Centri di Missione propriamente detti: 31 in America; 43 in Asia; 14 in Africa.

Campo che abbraccia Missioni disparatissime, tra popoli selvaggi e civili, e che dà anche per questo all'Istituto un carattere missionario non facile a riscontrarsi in altri, pur sorti con scopo esclusivamente missionario.

E nella grande varietà delle diverse Missioni, grande varietà del pari nelle forme di apostolato: dal primo lavoro iniziale d'incivilimento, corredato dalle rudi fatiche manuali anche per dissodare la terra e assicurare il necessario alla vita, a tutte le opere educative e sociali modernamente attrezzate.

Quindi, anzitutto, le *Scuole*, dalle povere scuolette *elementari*, in capanne o sotto le tende (esempio: Scuole per le beduine di Aloud), alle scuole *Medie*, *Superiori* e *Universitarie*, rispondenti alle esigenze governative dei vari paesi, e con la possibilità di rilasciare titoli legali. Perciò la formazione delle future maestre (Brasile Nord: Porto Velho - India: Vellore e Tirupattur - Giappone: Tokyo e Kusanagi - Collegio Universitario di Katpadi), bisogno sentito anche tra popoli non del tutto civili, come nel Congo Belga, dove si sono iniziati recentemente Corsi biennali di Pedagogia per le negrette.

E dal primo rudimentale insegnamento di filare e tessere, alle moderne Scuole artigiane e professionali, e agli speciali corsi anche di Economia domestica per la preparazione prossima delle giovani cristiane al matrimonio (per

esempio a Tezpur - India).

Inoltre tutte le opere di carità pei bimbi (S. Infanzia - Protezione dei « bimbi indigeni »), orfanotrofi... ospizi per vecchi e derelitti... per gli am-

malati: Ospedali, Ambulatori e Dispensari farmaceutici... centri di visite

ai villaggi e alle famiglie.

Opere poi strettamente missionarie, come i *Catecumenati*; formazione delle *Catechiste Indigene* e — per incarico dei rispettivi Vicari o Prefetti Apostolici — la cura e la formazione delle Suore diocesane indigene — in 3 Centri — in *India*, nella *Thailandia* e nella *Cina* (in questa temporaneamente sospesa).

Per la formazione del proprio personale indigeno l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha in terra di Missione propriamente detta: N. 6 Aspi-

rantati; N. 6 Postulati; N. 6 Noviziati canonicamente eretti.

#### ASSOCIAZIONE «GIOVENTÙ MISSIONARIA»

L'Associazione « Gioventù Missionaria » ebbe come fondatori due Missionari della Cina: il martire Mons. Luigi Versiglia e Don Giovanni Fergnani. Infatti nel 1908 per loro iniziativa sorgeva l'Apostolato dell'Innocenza, che aveva lo scopo di sostenere e propagare la Missione della Cina con la preghiera e opere buone.

Nel 1920 il terzo Successore di Don Bosco, il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, trasformava l'Apostolato dell'Innocenza nell'attuale Associazione « Gioventù Missionaria », estendendo la sua visuale a tutte le Missioni salesiane. L'Associazione fu benedetta e arricchita di numerose indulgenze da

Benedetto XV e da Pio XI, confermate da S. S. Pio XII.

Nel 1941 l'A. G. M. fece ancora altri progressi adeguandosi maggiormente alle nuove esigenze del movimento missionario giovanile; proponendosi uno scopo principalmente formativo si inseriva nel vasto quadro dell'organizzazione missionaria della Chiesa.

L'A. G. M. fiorì in moltissime Case salesiane fino allo scoppio della seconda guerra mondiale: i frutti furono consolanti e se ne ebbe prova nelle numerose vocazioni religiose e missionarie. Dopo la guerra riprese nuova vita per desiderio del Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, e oggi fiorisce quasi dappertutto come *Gruppo specializzato* delle *Compagnie Religiose*: in qualche posto

funziona anche con vita propria, autonoma.

Programma dell'A. G. M. è quello di aiutare le vocazioni missionarie, cooperare alle Missioni secondo le direttive pontificie, promuovere la cultura missionaria, specialmente con la diffusione della rivista mensile Gioventù Missionaria, edita a Torino presso l'Ufficio Missionario Centrale. I membri che si chiamano « agmisti » (dalla sigla A. G. M.) e hanno tesserina e distintivo propri col saluto A. R. T. (Adveniat Regnum Tuum), assumono liberamente qualche particolare impegno di apostolato missionario in un vasto quadro organizzativo, che consente di assorbire il massimo dei giovani.

## SCUOLE PROFESSIONALI E AGRICOLE Salesiane

### 10) ORIGINE

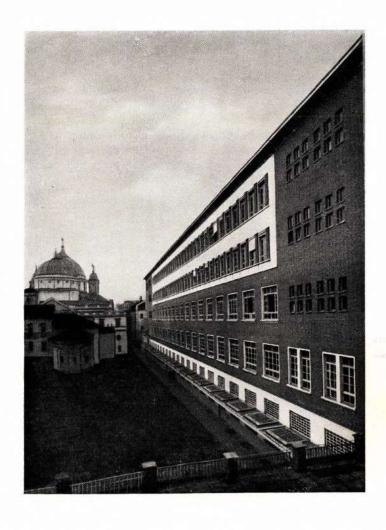
Da una di quelle necessità comuni che agli uomini intelligenti e coraggiosi finiscono con suggerire le più straordinarie imprese, Don Bosco ebbe l'idea di fondare le sue Scuole Professionali per i giovani operai e fu nel lontano 1853 che in un modesto angolo di Valdocco e con un discreto numero di ragazzi, Don Bosco attuò tale idea.

Preoccupato dei loro bisogni materiali, intellettuali e morali, si era adoperato a ricercar loro qualche occupazione presso botteghe artigiane della città di Torino, giungendo anche a concludere speciali contratti di apprendistato per loro; ma quel mandare ogni giorno i suoi giovani nelle botteghe e officine si rivelò incomodo e pericoloso, specie per il malcostume e l'irreligiosità serpeggianti nel ceto operaio.

Occorreva sottrarre a tale ambiente i giovani dell'Oratorio dando inizio a laboratori indipendenti, con mezzi propri e maestri d'arte professionalmente e moralmente sicuri. A facilitare il disegno di Don Bosco, oltre il suo ardente amore per la gioventù, vi era una lunga esperienza artigianale da lui acquistata nelle varie vicissitudini attraverso cui lo condusse la Provvidenza.

Sorgeva in questo modo la prima Scuola Artigiana per Sarti e Calzolai (1853), seguita negli anni immediatamente successivi da iniziative analoghe per legatori (1854), falegnami (1856), tipografi (1861), fabbri-ferrai (1862), e da altre attività, a mano a mano che la necessità e la opportunità lo indicavano.

Don Bosco, così, proprio mentre il clima e la legislazione del liberalismo soffocavano l'impulso associativo e abbandonavano alla mercè degli imprenditori i poveri operai, provvedeva brillantemente a tutelare i loro diritti e a preparare per la società preziosi elementi di rigenerazione.



Torino (Valdocco) - L'imponente edificio dei nuovi Laboratori di meccanica, elettromeccanica e radiotecnica, che sorge presso la piccola Casa Pinardi, prima sede del primo umile Laboratorio aperto da Don Bosco oltre cento anni fa (1853)

## 2º) FINALITÀ

La prima idea di scuola artigianale per giovani non venne a Don Bosco: altri lo precedettero in questa sfera di attività: basta scorrere la storia del lavoro per imbattersi in molteplici tentativi del genere, promossi da istituzioni religiose o laiche, da governi o da privati, solleciti dell'avvenire della gioventù; ma la genialità di Don Bosco fu quella di aver saputo armonizzare la sua opera con l'indole dei tempi, pur imprimendole le proprie finalità religiose, sociali professionali, secondo il suo metodo educativo.

Salvezza materiale del giovane lavoratore dalla miseria, dal sopruso, dall'ignoranza; salvezza spirituale dall'irreligione, dall'ateismo, dalla violenza; salvezza professionale col mettere in mano al lavoratore la più perfetta tecnica

del mestiere unita a sufficienti nozioni teoriche: ecco i suoi ideali.

Non sfuggì a Don Bosco che mai esiste miseria e disoccupazione ove si è provveduto a una sicura professionalità: su questa egli puntò attraverso vari tentativi (dalle scuole serali alle botteghe esterne, ai laboratori propri e interni) giungendo ad attuare una formula di scuola professionale che l'esperienza di un secolo ha dimostrato la migliore tra tutti i tentativi del genere, non solo perchè ricca di elementi etici che conducono il giovane a sentirsi figlio e collaboratore di Dio, ma soprattutto proprio per i suoi valori tecnico-professionali.

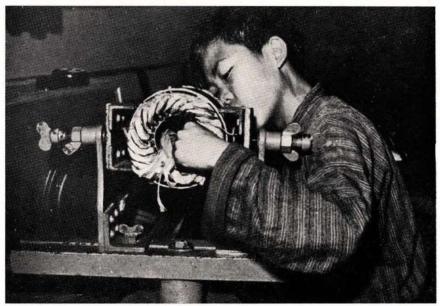
A chi scorre la storia delle relazioni fra cultura e lavoro sarà facile avvertire la dura ascesa del lavoro per giungere ad avere diritto di cittadinanza nella scuola: all'inizio il lavoro fu ammesso come semplice diversivo pedagogico-educativo, poi entrò nella scuola coi suoi valori tecnico-culturali, infine si impose sotto l'aspetto economico-professionale, per assurgere a vero problema sociale di preparazione alla professione delle giovani leve del lavoro; ma solo dopo cento anni di lotta il lavoro entrò nella scuola con tutti i suoi profondi valori.

Don Bosco giunse a tale meta proprio un secolo prima, poichè partì da un principio diametralmente opposto: non portò il lavoro nella scuola ma bensì la scuola coi suoi valori nel campo del lavoro, ponendo così il lavoro in una « centralità assoluta » e arricchendolo a mano a mano delle opportune nozioni chieste alla scuola: così poneva i suoi giovani nella reale possibilità

 ${\bf Torino\cdot Istituto\ missionario\ Rebaudengo.\ Falegnameria:\ sezione intagliatori$ 

CINA - Hong Kong - Aberdeen. Scuola salesiana di meccanica





di apprendere un vero mestiere, arricchito e nobilitato dalla necessaria cultura

tecnica e generale.

Il Santo codicizzò la sua formula in un articolo del IV Capitolo Generale (1886) che vale la spesa di riportare nella sua lapidaria semplicità: « Il fine che si propone la Società Salesiana nell'accogliere ed educare questi giovanetti artigiani si è di allevarli in modo che uscendo dalle nostre Case, compiuto il tirocinio, abbiano appreso un mestiere onde guadagnarsi onestamente il pane della vita, siano bene istruiti nella religione ed abbiano le cognizioni scientifiche opportune al loro stato ».

Da questo articolo, che possiamo chiamare la « magna charta » delle Scuole Professionali Salesiane, scaturiscono evidenti gli scopi che si prefisse Don Bosco.

Dare ai giovani una:

Formazione cristiana: che li sublima alla nobiltà di figli di Dio, stimolando la vita di grazia e lo sviluppo delle virtù, e li prepara attraverso una cosciente formazione religiosa a portare il messaggio cristiano nella vita individuale, familiare, sociale.

Formazione umana: attraverso una profonda educazione civica e a un complesso di nozioni opportune al loro stato per renderli atti alla vita civile e alle responsabilità sociali, nello spirito salesiano che è spirito di famiglia, di socievolezza, di fraternità.

Formazione professionale: ottenuta mediante un tirocinio pratico di vero lavoro, arricchito da corsi di disegno tecnico, da nozioni tecnologiche e scientifiche, tali da condurre il giovane al conseguimento della qualifica professionale e al possedimento del mestiere nella sua formula più completa.

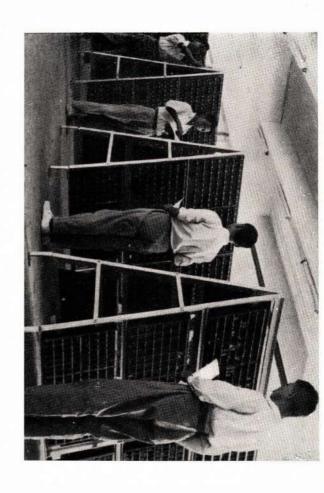
Ecco il sogno di Don Bosco: in un ambiente sereno e gioioso, permeato dallo spirito e dalla pratica della religione, donare ai suoi giovani una famiglia, una scuola, una professione per prepararli ai doveri cristiani, sociali, professionali.

## 3°) ORDINAMENTO PROFESSIONALE

Attraverso l'esperienza e la continua trasformazione imposta dal progresso tecnico e dalle sempre rinnovantisi necessità sociali, adeguandosi a quanto di meglio suggerisce la pedagogia e la psicologia, l'ordinamento delle Scuole Professionali Salesiane si attua nel seguente schema:

AUSTRALIA - Engadine - Laboratorio di pasticceria nella «Boys Town» salesiana

CINA - Hong Kong - Kowloon. Scuola tipografica salesiana





Corso inferiore (triennale): accoglie il giovanetto che ha compiuto la scuola elementare e attraverso una cultura adatta, un inserimento progressivo nel ciclo lavorativo, studia le attitudini per orientarlo nella vita e lo introduce nel campo professionale, mentre completa l'obbligo scolastico.

Corso medio (biennale o triennale): è il vero periodo che forma il lavoratore qualificato portandolo, attraverso la opportuna maturazione umana, tecnica e professionale e la assidua pratica di lavoro, al possedimento del mestiere che vorrà esercitare.

Corso superiore (biennale o triennale): completa la formazione sotto ogni aspetto avviando il giovane operaio o all'acquisto di qualche specializzazione (articolata sul mestiere base) o al perfezionamento del mestiere base fino a renderlo « maestro d'arte ».

I mestieri o le professioni più comunemente insegnate nelle Scuole Salesiane si riassumono nei seguenti gruppi:

Arti dell'abbigliamento: sarti e calzolai;

Arti del ferro: meccanici, elettromeccanici, ecc.;

Arti del legno: falegnami, intagliatori, ebanisti, ecc.;

Arti del libro: compositori, stampatori, litografi, rilegatori, ecc.

Non mancano altre specializzazioni e altri rami professionali, richiesti da pecessità locali o da particolari contingenze.

In modo analogo esistono i vari corsi e le varie specializzazioni nel settore agricolo.

## 4°) IL CAMMINO DI UN SECOLO

Poche opere hanno riscosso tante approvazioni e si sono dimostrate così indovinate nella loro formulazione e nella loro opportunità, come le Scuole Professionali e Agricole di Don Bosco.

Nate nell'umiltà e con mezzi modesti, si sono sviluppate ovunque susci-

tando ammirazione ed entusiasmo.

Alla morte di Don Bosco (1888) erano già 15; con Don Rua (1910) giungono a 88; Don Albera (1922) ne lascia 102; Don Rinaldi (1931) le porta a 147, e con Don Ricaldone (1951) salgono a 253.

Il primo Centenario (1953) venne salutato in tutto il mondo ove funzio-

ITALIA - Cumiana. Scuola agricola missionaria

Torino (Valdocco) - Scuola di meccanica





nano in febbrile e santa attività circa 280 Istituti Professionali e Agricoli, con oltre 700 Laboratori-Scuola, e con circa 35.000 allievi. E il movimento, anzichè rallentare, assume proporzioni sempre più stupefacenti, poichè attualmente (1958) gli Istituti sono già saliti a 350, i Laboratori-Scuola a oltre 900 e gli allievi superano ormai i 40.000, mentre sono in attuazione, in tutte

le parti della Congregazione, sviluppi a più ampio respiro.

Da ogni parte infatti giungono pressanti richieste per aprire nuovi Istituti Professionali, e ovunque sono domande di giovani che bussano alle porte salesiane per apprendere un mestiere nella Casa di Don Bosco, ovunque si ammira e si imita il suo sistema. Il popolo, che non conosce distinzioni o finezze, ma apprezza la Scuola per quello che dà di visibile, di formativo, invia alle Scuole Professionali di Don Bosco i suoi figliuoli, perchè vede che nel suo sistema si affrontano i problemi in modo pratico e aderente all'avvenire dei giovani, perchè constata che l'organismo salesiano è « albero che dà buoni frutti ».

## 5°) PATRONO DEGLI APPRENDISTI

Con squisito atto di paterna bontà il S. Padre Pio XII, su richiesta del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, On. Gui Luigi, ha dichiarato, il 17 gennaio 1958, Patrono di tutti gli «Apprendisti» italiani San Giovanni Bosco... «Uomo insigne, benemerito della Chiesa e della civile Società, il quale, messosi all'avanguardia del progresso, formò innumerevoli schiere di giovani pei vari mestieri, educandoli all'onestà e santità della vita».

Tale nuovo riconoscimento, tanto più prezioso quanto più sentito come esigenza attuale di tutti « coloro che nel fiore dell'età si dànno a imparare un mestiere, affinchè riescano in mezzo a tante difficoltà, a imboccare il retto sentiero della vita... », viene a porre Don Bosco nella vera e simpatica luce che ben merita davanti alle masse dei giovani lavoratori, ai quali quindi dal Cielo, con la speciale sua protezione, continua a elargire la sua bontà « per tenerli lontani e custodirli da ogni male, e rafforzarli sul cammino della onestà e della pietà ».

Patrono degli Apprendisti e giustamente!

Non solo perchè Egli nella sua travagliata giovinezza fu un autentico « apprendista » dedicandosi ai più svariati mestieri di falegname, sarto, cal-

INDIA - Vellore - Scuola artigiana delle Figlie di M. A.

CINA - Hong Kong - Scuola professionale: sezione chimica







zolaio, agricoltore, ma perchè ebbe sempre a cuore la sorte dei giovani lavoratori, assistendoli, istruendoli, collocandoli al lavoro in botteghe.

Con la cura e l'autorità di un padre stipulava per essi, volta per volta, un vero « Contratto di lavoro », difendendoli, in difetto della legislazione contemporanea, dallo sfruttamento padronale. Con tali contratti Egli tutelava la formazione morale dei suoi giovani, esigendo il riposo festivo, il rispetto delle convinzioni morali, l'obbligo della correzione nelle forme dovute; curava la formazione professionale con l'esigere l'apprendimento graduale e teorico-pratico del mestiere, nel tempo stabilito, con l'esclusione di lavori di manovalanza o superiori alle forze dell'apprendista, e difendeva le esigenze economiche con stabilire un adeguato compenso per le

prestazioni del giovane lavoratore, col beneficio di scatti di progressivo aumento.

Non contento di ciò giunse infine a fondare Scuole Professionali e Agricole pei giovani lavoratori, dando così a migliaia e migliaia di apprendisti la possibilità di imparare un mestiere in modo da presentarsi nella lotta della vita con la serena fiducia di «guadagnare onestamente il pane».

A Lui, quindi, ora proclamato Patrono degli Apprendisti, guardano con fiducia tutti i giovani Lavoratori, invocandolo come modello e protettore. Ancora una volta Don Bosco si afferma quale « padre e maestro della gioventù » e specie della gioventù operaia.

« Nessuno nel secolo scorso ha fatto più di Don Bosco per tanta gente, non solo col suo influsso, ma anche con l'apostolato dei suoi Figli meravigliosi ».

(Card. Spellman)

#### DECRETO PONTIFICIO

#### "DON BOSCO PATRONO DEI GIOVANI APPRENDISTI"

Il Divin Salvatore Gesù Cristo, che nella Sua adolescenza, trascorsa nella casetta di Nazareth, non disdegnò di esercitare il mestiere di fabbro, offrì a tutti gli operai e agli onesti lavoratori di ogni genere mirabile esempio di diligenza nel lavoro, e in certo senso rese sacro lo stesso lavoro manuale.

La Chiesa pertanto, da Lui fondata, guidata dal Suo amore materno verso i meno favoriti dalla fortuna e verso i lavoratori, rivolge tutta la sua vigile premura ad ottenere che la loro vita si adegui alla vera dignità della persona umana e ai dettami della Religione e della Pietà; specialmente in questa nostra epoca, in cui vengono disseminati a piene mani i germi di perverse dottrine, miranti a porre al centro e a fine di ogni cosa, non Iddio Creatore del mondo, ma la materia.

È pure evidente che si deve avere una cura tutta speciale di coloro che, nel fiore dell'età, si dànno ad imparare un mestiere, affinchè riescano, in mezzo a tante difficoltà, a imboccare il retto sentiero della vita. Sembra perciò quanto mai opportuno metterli sotto la speciale protezione di un Santo del Cielo, che li tenga lontani e li custodisca da ogni male e li rafforzi sul cammino dell'onestà e della pietà.

Di ciò persuaso il diletto figlio nostro Luigi Gui, Ministro del Governo Italiano per il Lavoro e la Previdenza Sociale, Ci rivolse umile istanza perchè dichiarassimo celeste Patrono dei giovani lavoratori apprendisti San Giovanni Bosco, quell'Uomo insigne, benemerito della Chiesa e della civile Società, il Quale, messosi all'avanguardia del progresso, formò innumerevoli schiere di giovani pei vari mestieri, educandoli all'onestà e santità della vita.

Trovando detta supplica piena di rispondenza nel Nostro animo, tanto più che essa giungeva a Noi ampiamente raccomandata dal Venerabile Fratello Nostro Ismaele Mario Castellano, Arcivescovo Titolare di Colossi e Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, volentieri l'abbiamo esaudita.

Pertanto col parere favorevole della Sacra Congregazione dei Riti, di certa scienza e dopo matura deliberazione, nella pienezza dell'apostolica autorità, in forza della presente lettera, eleggiamo, dichiariamo, confermiamo per sempre San Giovanni Bosco, Confessore, celeste Patrono presso Dio di tutti i Giovani apprendisti Italiani, con tutti gli onori e i privilegi liturgici che di rito spettano ai Patroni di Associazioni od Ordini.

Nonostante qualsiasi disposizione in contrario: Questo Noi ordiniamo e stabiliamo, decretando che questa Nostra Lettera sia e rimanga sempre stabile, valida ed efficace, ecc.

Dato a Roma, presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il 17 gennaio 1958, diciannovesimo del Nostro Pontificato.

D'ordine speciale del Sommo Pontefice per S. Em. il Cardinale incaricato degli Affari Pubblici della Chiesa

GILDO BRUGNOLA

Cancelliere dei Brevi Apostolici

#### INDULGENZA DEL LAVORO

concessa da S.S. Pio XI alla Famiglia Salesiana

Il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, Terzo Successore di Don Bosco, nell'udienza concessagli dal Santo Padre Pio XI il 6 giugno 1922, allo scopo di attuare meglio il motto « lavoro e preghiera », di facilitare l'unione abituale con Dio e la santificazione personale, secondo l'insegnamento di San Giovanni Bosco, ottenne il favore singolarissimo seguente:

« Ogni qualvolta i Salesiani, le Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori d'ambo i sessi, gli Allievi ed Ex-Allievi salesiani uniranno al lavoro, qualunque esso sia, qualche devota invocazione, anche brevissima, lucreranno l'Indulgenza di 400 giorni e l'Indulgenza plenaria una volta al giorno, applicabile alle anime del Purgatorio».

Quando Don Filippo Rinaldi presentò al S. Padre la supplica dell'Indulgenza del lavoro, il Papa, appena ebbe lette le prime due parole « Lavoro e preghiera », disse subito: « Lavoro e preghiera sono una cosa sola. Il lavoro è preghiera, e la preghiera è lavoro. Il lavoro non val nulla per l'eternità, se non è congiunto con la preghiera e questa, perchè sia accetta a Dio, richiede l'esercizio di tutte le facoltà dell'anima. Il lavoro e la preghiera sono inseparabili, e procedono di pari passo nella vita ordinaria ».

#### INIZIO DELLE SCUOLE PROFESSIONALI A VALDOCCO

1853 - Prime Scuole Professionali nell'Opera di Don Bosco. A causa degli inconvenienti, che risultavano dal va-e-vieni frequente, e anche da quelli dell'ambiente del lavoro stesso, Don Bosco si decise nel 1853 ad aprire i laboratori interni.

1853 - Sarti e Calzolai.

1854 - Legatori.

1856 - Falegnami.

1861 - Tipografi.

1862 - Fabbri.

Don Bosco stesso fu il primo Maestro nei vari laboratori. La Provvidenza lo aveva preparato per questa missione. Obbligandolo a guadagnarsi il pane con il sudore della fronte nel tempo dei suoi studi, Essa lo fece passare per differenti mestieri: calzolaio, sarto, fabbro, ecc. i quali lo iniziarono a questo tirocinio.

## DON BOSCO E LA STAMPA

Dopo la fondazione e il potenziamento delle opere a favore della gioventù, l'attività più notevole e assillante di Don Bosco fu certo l'apostolato della Buona Stampa: scrittore, tipografo, editore. Il Biografo del Santo già nel 2º volume delle Memorie dice testualmente: « Don Bosco aveva subito preveduto come la scuola e la stampa, cose eccellenti in sè volte al bene, diverrebbero inevitabilmente i mezzi più potenti di cui si sarebbe valso il demonio per disseminare il male e l'errore in mezzo alle moltitudini. Così Egli risolse, e fu costante impegno di tutta la sua vita, di educare la gioventù e il popolo anche con i libri buoni. E cominciò ad applicarsi a scrivere per dare alle stampe. A questo fine toglieva molte ore della notte ai suoi riposi e nel giorno occupava tutti i momenti che la cura dei suoi giovanetti e il sacerdotale ministero gli lasciavano liberi ».

Il tavolino della sua stanzetta era ingombro di quaderni e di fogli, zeppi di note, che andava diligentemente raccogliendo su argomenti sacri e profani. Con queste preparava materia per i molti libri che andava ideando e dei quali l'opportunità e l'eccellenza sarebbe stata provata dalle molteplici edizioni

e dai giudizi favorevoli di personaggi illustri.

Quando nel 1858, stendendo le Regole della Società Salesiana, poneva che compito di questa fosse anche di « sostenere la Religione cattolica col diffondere buoni libri », aggiungeva che ciò si sarebbe fatto con tutti i mezzi che la carità avrebbe suggerito, e fra gli altri mezzi egli vagheggiava allora da ben otto anni una tipografia propria. Potè finalmente iniziarla nel 1861. Umili inizi invero: due vecchie macchine a ruota con un torchio e un banco con cassette dei caratteri. Ma a lui parve di toccare il cielo con un dito. Per Don Bosco tutto era cominciare. Non aspettava per questo di avere tutto l'occorrente: si accontentava di un minimo indispensabile. Nel suo concetto cominciare non voleva dire star fermo, ma pigliare le mosse per salire, salire sino a raggiungere il sommo. Allora dunque, con lo sguardo alla meta, animava i primi allievi tipografi dicendo loro: — Vedrete! Avremo una tipografia, due tipografie, dieci tipografie. Vedrete! — Questo indicava abbastanza la sua risoluzione d'ingrandire l'impianto e di moltiplicare le officine.

#### SCRITTI DI DON BOSCO

Gli scritti di Don Bosco inviati alla Congregazione dei Riti si possono dividere in nove categorie:

\*

- 1 Storici e scientifici (6 volumi)
- 2 Catechistici e polemici (15)
- 3 Biografici (17)
- 4 Vite di Santi (8)
- 5 Vite di Sommi Pontefici (20)
- 6 Mariani (9)
- 7 Ascetici (8)
- 8 Scritti ameni (5)
- 9 Alcuni manoscritti intorno ai medesimi argomenti (17)

Si aggiunsero in seguito: lettere private (1420 pagine di carta protocollo: sono usciti i due primi volumi dell'« Epistolario » editi dalla SEI, Torino); poi: circolari, documenti, opuscoli, Regolamento delle Case con l'appendice del Sistema Preventivo, convenzioni stipulate, pratiche per apertura delle Case, poesiole, prediche, abbozzi di prediche.

Nella Collana delle « Letture Cattoliche » 71 sono i volumetti dovuti alla penna di Don Bosco. Don Lemoyne afferma che nei primi quindici anni gran parte dei fascicoli furono opera sua e gli altri tutti vennero da Lui attentamente esaminati, completati, corretti.

#### SCRITTI IN SERIE:

« L'Amico della gioventù », giornale politico-religioso che visse fino al N. 61, poi fuso con l'« Istruttore del popolo » (Speirani - Torino). Questo periodico risorse in Sicilia nel 1904 col medesimo titolo « Amico della gioventù » e visse fino al 1949. Gli successe « Giovani » ora edito dalla SEI - Torino.

Tavole sinottiche, intorno alla Chiesa cattolica (1851).

Foglietti volanti (1851).

Bollettino Salesiano.

Il Galantuomo - almanacco nazionale, iniziato nel 1854.

La fotografia originale che ritrae Don Bosco seduto allo scrittoio con la penna in mano, come arma potente per la difesa della Religione e delle anime

Infatti non si arrestò finchè non ebbe nell'Oratorio uno stabilimento tipografico, il cui macchinario nulla dovesse invidiare ai migliori di Torino.

Nel 1883 il sac. Achille Ratti (il futuro Pio XI), visitando l'Oratorio potevà rallegrarsi con Don Bosco del sapiente e ardimentoso sviluppo da Lui dato all'arte tipografica, e sentì il celebre motto: « In questo Don Bosco vuol essere sempre all'avanguardia del progresso ». Ciò non significava che Egli am-



bisse superare tutti nel far progredire l'arte tipografica, ma che intendeva non restar dietro a nessuno nell'adottare tutti i ritrovati tecnici che gli servissero per intensificare l'opera della buona stampa. Era infatti suo pensiero che l'arte del libro entrasse nel vivo del programma salesiano non solo a scopo di insegnamento professionale, ma anche di apostolato religioso e sociale. Fin dagli inizi il suo sguardo sembrava già contemplare i grandi laboratori che nel futuro sorgerebbero un po' dappertutto, nelle Nazioni della vecchia Europa, come in quelle della giovane America, le centinaia di moderne macchine automatiche e quella montagna di libri, di opuscoli, di riviste che da queste officine porterebbero al mondo cristiano la verità sotto tutte le forme.

La simpatia di Don Bosco per S. Francesco di Sales, cui ha legato il nome della sua Congregazione, ha il suo fondamento nell'identità del metodo di apostolato dei due Santi.

Un celebre quadro del Reffo ritrae il Salesio col sorriso sulle labbra e

la penna in mano: amorevolezza e... Buona Stampa.

Nelle camerette di Don Bosco c'è una fotografia originale che lo ritrae seduto allo scrittoio con la penna in mano e il volto sorridente: Buona Stampa e amorevolezza!

Non per nulla la Chiesa ha dichiarato San Francesco di Sales Patrono dei Giornalisti e San Giovanni Bosco Patrono degli Editori Cattolici.

È il libro di Don Bosco che ebbe maggior successo. Lui vivente, asserisce Don Lemoyne, ne vennero fatte 122 edizioni, ciascuna di 50.000 copie circa. La prima ediz. fu del 1847 e recava il seguente titolo: *Il Giovane Provveduto* - per la pratica de' suoi doveri - degli esercizi di cristiana pietà - per la recita dell'Uffizio della Beata Vergine e de' principali vespri dell'anno - coll'aggiunta di una scelta di laudi sacre ecc. — Torino - Tipografia Paravia e C. - MDCCCXLVII. In 32, pp. 352.

L'opera è divisa in tre parti: 1ª Cose necessarie ad un giovane per diventar virtuoso. Cose da fuggirsi massimamente dalla gioventù. 2ª Esercizi particolari di pietà. 3ª Ufficio della B. Vergine, ecc... Il G. P. subì sia nella parte ascetico-dottrinale, che nella parte devozionale modifiche

#### IL GIOVANE PROVVEDUTO

ed aggiunte, che testimoniano in Don Bosco il maturarsi di idee e di devozioni. La 1013 ediz. è del 1885, in 32, pp. 520. Il Santo volle fare non un semplice manuale di devozione, ma presentare « un modo di vita cristiana, che vi possa nel tempo stesso rendere allegri e contenti, e additarvi quali siano i veri divertimenti e i veri piaceri » (Introd.: Alla Gioventù). Nel G. P. si ritrovano tutti i mezzi adoperati da Don Bosco per formare i suoi giovani alla santità. La pratica dell'obbedienza, della purezza, la fuga dei vizi e dei viziosi, la meditazione dei novissimi, dei dolori di Gesù e di Maria, la pietà sacramentale e mariana. Don Bosco ha cura di presentare modelli imitabili dai giovani; primeggiano S. Luigi e Comollo. Si preoccupa infine di dare all'opera un carattere cattolico, in modo che i giovani trovino in essa « un libro adatto alla gioventù, opportuno per le loro idee religiose, appoggiato sulla Bibbia, il quale esponesse i fondamenti della religione cattolica colla massima brevità e chiarezza ». Nella 2ª ediz. (1851) comparvero i Fondamenti della Religione Cattolica. I Vespri di Maria « Auxilium Christianorum » furono introdotti dopo il '60. Dopo il '70 furono aggiunte una considerazione su Maria Aiuto dei Cristiani, la novena ad onore di Maria SS. Ausiliatrice, una considerazione sulla devozione a S. Giuseppe. Solo nell'85 appaiono pratiche in onore di S. Francesco di Sales, il mese consacrato a S. Giuseppe, la pratica dei sette dolori e delle sette allegrezze di S. Giuseppe, ecc. Invece fin dalla 13 edizione conservano il loro buon posto, accanto alle varie divozioni a Gesù e a Maria, quelle a S. Luigi (Sei Domeniche), all'Angelo Custode, l'Esercizio della buona morte.

Il G. P. è il libro di un Santo che prende per mano i giovanetti e li guida sapientemente nelle vie della pietà al Padre Celeste.

#### IL BOLLETTINO SALESIANO

Una delle tante geniali creazioni di Don Bosco per la diffusione del bene e per la propaganda delle sue opere benefiche fu il *Bollettino Salesiano*.

Ecco l'umile storia di questo periodico che ben presto doveva acquistare

tanta popolarità.

Per circa due anni uscì dalla tipografia dell'Oratorio un foglio quasi mensile che aveva lo scopo di far conoscere le edizioni salesiane e altre pubblicazioni utili alla gioventù e al Clero: perciò portava il titolo di Bibliofilo Cattolico.

Ma non aveva contenuto esclusivamente librario. Infatti nel suo secondo numero comparso nell'agosto del 1875, accolse il Regolamento per l'Opera

dei Figli di Maria, compilato allora da Don Bosco.

Il periodichetto tirò avanti così fino all'agosto del 1877, quando subì una radicale trasformazione. Otto grandi facciate a due colonne contenevano comunicazioni e notizie prevalentemente salesiane; un'appendice portava elenchi di libri; perciò il doppio titolo: Bibliofilo Cattolico o Bollettino Salesiano. Il primo fascicolo di saggio, continuando la numerazione precedente, figurava come quinto fascicolo dell'anno terzo. Non recava più l'indicazione tipografica dell'Oratorio, ma di Sampierdarena per le difficoltà incontrate a Torino.

La doppia intestazione durò fino al dicembre soltanto; nel 1878 il primo numero porta in fronte l'unica dicitura di *Bollettino Salesiano*. L'abbonamento costava nominalmente tre lire, perchè non si faceva alcun obbligo di

versarle, anzi dopo alcun tempo ne scomparve anche l'indicazione.

Sulle prime lo curò personalmente Don Bosco, sia per dargli l'indirizzo

da lui inteso, sia perchè non aveva allora a chi affidarne la direzione.

Quando uscì il primo numero, il 10 agosto 1877, Don Bosco disse a Don Barberis: « Il fine del *Bollettino* è di far conoscere le cose nostre il più che si può, e farle conoscere nel loro vero senso. Questo ci servirà per ottenere soccorsi, attirando l'affetto delle persone alle nostre istituzioni. Tale periodico sarà il sostegno principale di tutte le nostre opere; se esso cadesse, anche queste cadrebbero. Gli si procurino quanti più lettori si possa; si cerchi

di divulgarlo in tutti i modi e gratuitamente ».

La presentazione del *Bollettino* ai Cooperatori fu dettata da Don Bosco in uno scritto che riempiva le due prime pagine: esso sarebbe stato l'organo mensile del Cooperatore Salesiano, che vi avrebbe trovato le norme opportune per vivere il Regolamento. E si può dire che veramente il *Bollettino*, fra tutte le pubblicazioni di Don Bosco, è forse quello che ha prodotto i maggiori frutti, sia con l'accendere i cuori a cooperare alle Missioni e alle opere di religione, sia col suscitare generose vocazioni ecclesiastiche e missionarie. Anche in questo Don Bosco antivenne i tempi: nel mondo nuove tendenze si manifestavano: quel che una volta si amava tener celato, si sentiva ora il bisogno di propalarlo, fosse bene o fosse male. Don Bosco credette miglior



IL BOLLETTINO SALESIANO

che si stampa in 32 edizioni (13 lingue), con oltre 1.000.000 di copie, porta a tutte le genti il cuore di Don Bosco partito far servire all'incremento del bene quella voglia di pubblicità che Egli presagiva dover diventare una vera mania e insieme un veicolo di tanto male.

L'estendersi della Società anche fuori d'Italia fece sentire il bisogno che l'Organo ufficiale fosse redatto pure in altre lingue; perciò nell'aprile del 1879 si iniziò il *Bollettino francese* e nell'ottobre del 1886 quello *spagnolo*. Secondo il pensiero di Don Bosco il *Bollettino* doveva restare l'organo generale dell'Opera Salesiana, e non il foglio particolare per ogni nazione: perciò tutte le edizioni dovevano stamparsi nella Casa Madre.

Successivamente il Bollettino fu stampato in altre lingue: in inglese, nel 1892; in tedesco, nel 1895; in polacco, nel 1897; in portoghese, nel 1902;

in ungherese, nel 1903; in sloveno, nel 1907; in lituano, nel 1927.

Nel 1930 facevano le veci del Bollettino Salesiano altri periodici redatti in lingua: olandese, slovacca, boema, croata, giapponese, assamese, hindù e nel 1932 in cinese.

Nel 1877 la tiratura del Bollettino Salesiano era di circa 5000 copie;

nove anni dopo raggiungeva le 42.000 copie.

Fino allo scoppio della seconda guerra mondiale i Bollettini francese, olandese, portoghese, spagnolo si stampavano ancora in Torino; poi furono trasportati nelle rispettive Nazioni.



## OGGI IL BOLLETTINO SALESIANO SI PUBBLICA NELLE SEGUENTI EDIZIONI

Italia - Bollettino Salesiano - 300.000 copie - mensile - dal 1877 Francia - Bulletin Salésien - 55.000 copie - trimestrale - dal 1879 Spagna - Boletín Salesiano - 45.000 copie - mensile - dal 1886 Inghilterra - Salesian Bulletin - 23.000 copie - bimestrale - dal 1892 Germania - Salesianische Nachrichten - 60.000 copie - bimestrale - dal 1895 Portogallo - Boletim Salesiano - 5.500 copie - mensile - dal 1902 Belgio - Bulletin Salésien - (in francese) - 18.000 copie - bimestrale - dal 1914 Belgio - Liefdewerk van Don Bosco - (fiammingo) - 40.000 copie - bimestrale - dal 1914 Argentina (Sud) - La obra de Don Bosco en la Patagonia - 30.000 copie - mensile - dal 1924 Austria - Salesianische Nachrichten - 20.000 copie - bimestrale - dal 1926 Olanda - Salesiaans Nieuws - 31.000 copie - mensile - dal 1928 Stati Uniti (Est) - The Salesian Bulletin - 20.000 copie - bimestrale - dal 1940 Argentina - Boletín Salesiano - 61.000 copie - mensile - dal 1941 Stati Uniti (Ovest) Salesian News - bimestrale - dal 1945 Irlanda - The Help of Christians - 8.000 copie - bimestrale - dal 1945 Equatore - Boletín Salesiano - 4.000 copie - mensile - dal 1949 Messico - Boletín Salesiano - 27.000 copie - mensile - dal 1949 Venezuela - Boletín Salesiano - 7.000 copie - bimestrale - dal 1949 Lituania - Salesieciu Balsas - bimestrale - dal 1949 Brasile - Revista Salesiana - 56.000 copie - bimestrale - dal 1950 Colombia - Boletín Salesiano - 2.500 copie - bimestrale - dal 1950 Australia - The Salesian Bulletin - 6.000 copie - trimestrale - dal 1950 Sud Africa - Salesian Echo - trimestrale - dal 1951 Malta - Bulletin Salesjan - bimestrale - dal 1954 Antille - Boletin Salesiano - 13.000 copie - mensile - dal 1955 India (Sud) - The Salesian Bulletin - 500 copie - mensile - dal 1956 Centro America (El Salvador) - Boletín Salesiano - 4.000 copie - mensile dal 1957 Thailandia (Bangkok) - Don Bosco - 1000 copie - trimestrale - dal 1958 Birmania - Don Bosco - mensile - dal 1958 Cina - Pao Sz Ko Tsi Iao Wui Wui - 1.000 copie - dal 1958

Boemia - Salesiansky Vestnik - (poligrafato) Slovacchia - Salesiansky Pozdrav - bimestrale

#### L'EDITRICE SALESIANA

Scrittore Don Bosco lo fu per natura e vocazione: *editore* diventò quando capì che la stampa si affermava ogni giorno di più come insuperabile veicolo di pensiero e strumento di cultura tra le masse popolari.

Fin dagli inizi del suo apostolato sacerdotale, servendosi di tipografi come il Paravia e di altri meno noti, diffuse opuscoli ed opericciole tra la gioventù

e le famiglie.

Nel 1853 il Santo iniziò quella fortunata pubblicazione periodica ad « associazione », si diceva allora, cioè per « abbonamento », che ben presto toccò i diecimila abbonati: per quei tempi si tratta di una cifra straordinaria.

#### LE « LETTURE CATTOLICHE »

di Don Bosco erano opuscoletti mensili, sulle cento pagine, formato tascabile, popolari al cento per cento. Il Santo o qualche scrittore di sua fiducia presentava ai lettori racconti edificanti, narrazioni di vite di Santi, profili tratti dalla storia della Chiesa. A completare la serie annuale, usciva in dicembre un almanacco, *Il Galantuomo*, ben presto diventato celebre non meno che il più antico e famoso « Barbanera ». Tra il 1853 e il 1878, nella collana delle « Letture Cattoliche » figurano ben 50 operette composte dal Santo stesso.

A questo modo l'attività editoriale del Santo veniva a dar corpo a quella « Editrice Salesiana » che attirò molti sguardi ammirati su Valdocco e che fu forse una delle opere che, Lui vivente, gli diede più rinomanza nella penisola.

Non trovando grande vantaggio nelle tipografie altrui, ben presto il Santo si valse di una tipografia propria, nella quale poteva anche formare scelte maestranze tra i suoi giovani artigiani. E difatti Don Bosco presto potè contare su capi d'arte salesiani valentissimi nel loro mestiere, tanto che non si tardò a parlare di una « scuola d'arte grafica salesiana », che ebbe per oltre mezzo secolo i due poli a Valdocco e a San Benigno Canavese e di lì mandò in tutto il mondo salesiano apprezzati tipografi, stampatori e rilegatori.

#### EDIZIONI DI COLLANE PER LE SCUOLE E LA GIOVENTÙ

Sulla scorta degli «Annali della Società Salesiana» possiamo riandare

all'intraprendenza editoriale di Don Bosco.

Oltre le *Letture Cattoliche* che gli costarono fatiche non indifferenti, lanci prodigiosi, e talora gravissime minacce e pericoli, Don Bosco curò raccolte di autori latini, italiani e greci e vocabolari corrispondenti, per le scuole di allora.

Egli, che era umanista nel senso più nobile della parola, nonchè privare i giovani della cultura classica, s'adoprò a metter nelle loro mani edizioni che essi potessero scorrere «inoffenso pede». Nacquero così la Collana Selecta ex latinis scriptoribus, in testi lindi, annotati, economicissimi per prezzo; la Collana Biblioteca della gioventù italiana che tra il 1869 e il 1885 mise in circolazione ben 204 volumetti di classici italiani per le scuole; dal 1872 si venne ai Classici Greci, e finalmente dal 1875 Don Bosco volle curare anche una Selecta ex latinis christianis scriptoribus. Un'opera coraggiosa per i tempi di laicismo nell'insegnamento e di anticlericalismo sfrenato; con essa Don Bosco intendeva rivalutare il pensiero e lo stile dei Padri della Chiesa, non ignorandone l'alto valore spirituale e letterario.

E veniamo così al 1881, l'anno in cui l'Editrice Salesiana di Valdocco stampa il suo primo catalogo. Alle pubblicazioni suddette si erano aggiunte operette di ascetica, di agiografia, di apologetica, di predicazione e varie altre sempre di argomento o religioso o morale. Tra esse non vanno dimenticate le «Letture drammatiche» (1885). Insomma un crescendo di pubblicazioni in risposta ai bisogni dei tempi e agli scopi apostolici del Santo Editore. Tutto questo, nel catalogo, è elencato per 96 facciate fitte fitte. Non era poco,

ma c'è di più: il Santo di quest'opuscolo lanciò 40.000 copie.

Intraprendenza moderna, genialità, lancio coraggioso: ecco la visione editoriale del Santo aperta sui tempi nuovi.

#### S. A. I. D. BUONA STAMPA - S. E. I.

Possiamo considerare lo sviluppo editoriale salesiano in Valdocco in tre fasi successive. La prima è quella sopra ricordata, durante la laboriosa e prodigiosa vita del Santo. Nel ventennio successivo, che va dalla morte del Fondatore alla prima guerra mondiale, l'Editrice Salesiana continua le intraprese, soprattutto con notevoli traduzioni dal francese in campo ascetico, esegetico e religioso. Ma tutta questa produzione, a cui si aggiungono opere narrative per la gioventù dovute alla penna del Viglietti, o studi critici di valore dovuti all'ingegno del Lingueglia — due salesiani che meritano di essere ricordati — va ora sotto la sigla S.A.I.D. Buona Stampa. È questa la seconda fase, transitoria, nell'immediato dopoguerra. Il complesso editoriale, giunto ormai alla maturità piena, si affermerà sotto altra insegna ben presto rinomata: la Società Editrice Internazionale.

Notissima soprattutto per le numerose ed apprezzate edizioni scolastiche che toccano certo una delle più alte percentuali tra i testi in uso nella scuola italiana di ogni ordine, la S. E. I. allargò anche il campo delle letture amene per ragazzi, soprattutto. Edizioni eleganti, di contenuto formativo ed istruttivo nello stesso tempo che dilettevole, esse vanno nel mondo dei fanciulli e dei giovani con il motto « Serenant Et Illuminant », che vuol essere una



Torino - La Società Editrice Internazionale

interpretazione geniale della sigla editoriale, l'impresa sotto la quale la S. E. I. combatte la battaglia ereditata dal suo Fondatore santo. Pochi editori han reso un così splendido servizio alla cultura nazionale e in modo speciale alla formazione delle nuove generazioni, quanto ne ha reso la S. E. I. in questi ultimi cinquant'anni.

Essa ha dieci filiali nelle principali città italiane (Torino - Milano - Genova - Roma - Parma - Catania - Padova - Napoli - Bari - Palermo).

#### RIVISTE DELLA S. E. I.

Convivium - Rivista bimestrale di circa centotrenta pagine, pubblica studi, ricerche e testi inediti sulle letterature antiche e moderne.

Giornale di Metafisica - Rivista bimestrale, per coloro che si occupano di problemi ed esigenze della filosofia contemporanea cercandone la soluzione dentro la speculazione cristiano-cattolica.

Giovani - Brillante quindicinale illustrato per la gioventù. È dedicato in modo particolare agli alunni della scuola media, professionale e del ginnasio e ha una finalità di sussidio parascolastico.

Gymnasium - Rivista didattico-letteraria per docenti di scuole medie; è ormai una delle più importanti riviste per la cultura nazionale, una fonte preziosa per lo studio delle lingue classiche e moderne. Gymnasium consta di tre parti: Cultura generale, con articoli vari; Esercitazioni scolastiche; Vita della scuola, pubblica decreti e circolari ministeriali, ecc.

Orientamenti Pedagogici - Rivista bimestrale per gli educatori, pubblicata a cura dei Professori dell'Istituto Superiore di Pedagogia di Torino, si propone di realizzare « una feconda vitale comunicazione tra il piano dell'azione attuata e il piano della riflessione orientatrice che si dovrà risolvere in una azione educativa sempre più organica e costruttiva ».

Salesianum - Rivista trimestrale di Teologia, Pedagogia, Filosofia e Diritto canonico, pubblicata a cura dei Professori del Pontificio Ateneo Salesiano di Torino.

Studi Francesi - Rivista quadrimestrale dedicata alla cultura e alla civiltà letteraria della Francia, pubblicata sotto gli auspici dell'Istituto di Lingua e Letteratura francese della Facoltà di Lettere dell'Università di Torino e dell'Associazione universitaria italo-francese.

#### LA LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Ultimo in ordine di tempo sorgeva a Torino nel 1941 (8 dicembre) un altro complesso editoriale che, per le finalità che persegue, ha le caratteristiche di un nobile primato: la *Libreria Dottrina Cristiana*. La volle il IV° Successore di Don Bosco, Don Pietro Ricaldone, allo scopo di promuovere con nobiltà di presentazione editoriale e con economicità di prezzo tutto ciò che serve all'istruzione catechistica specialmente dei fanciulli e del popolo. Volle essere l'omaggio più significativo della Congregazione Salesiana nel 1° centenario della sua fondazione (1841-1941), e quasi la speranza dei tempi che dalla guerra sarebbero sbocciati: ricostruire il mondo migliore attraverso il catechismo, con lo spirito e con il cuore di Don Bosco.

Per dare un'idea del rigoglio di vita che mosse fin dagli inizi questa *Libreria*, basta scorrere il catalogo del suo primo decennio di vita. Un complesso di 353 pubblicazioni per una tiratura di 12.049.000 tra volumi ed opuscoli. Si tratta di testi di catechismo per le scuole, di quaderni di predicazione, di raccolte di fatti ed esempi per illustrare il catechismo, materiale didattico, registri di classe, decurie, ecc.



Un saggio delle pubblicazioni salesiane nel mondo

La L.D.C. ha in Italia queste filiali: al Colle Don Bosco, a Roma, a Milano, a Verona, a Bologna, a Genova-Sampierdarena, a Pisa, a Firenze, ad Ancona, a Messina, a Cagliari.

#### I LABORATORI DELL'ISTITUTO GRAFICO AL COLLE DON BOSCO

Il merito delle edizioni della *Libreria* va distribuito in parti uguali a due enti nati per la reciproca collaborazione in questo campo: il *Centro Catechistico Salesiano* (1939) e l'*Istituto per le Arti Grafiche « Bernardi-Semeria* », sorto nel 1938-40 sul Colle natio di Don Bosco.

Il Centro Catechistico raccoglie, studia, elabora esperienze e direttive specialmente didattiche secondo l'urgenza della richiesta e le categorie cui sono indirizzate. I tecnici del Colle Don Bosco dànno all'ideato la presentazione grafica e le caratteristiche migliori per avere un testo o un sussidio elegante, ineccepibile in ogni sua parte, economico. È una collaborazione preziosa che raramente può trovare un campo più bello e più apostolico per esprimersi.

#### LE FILMINE DON BOSCO

La Libreria ha in Torino, Valdocco, i suoi laboratori per l'edizione di uno tra i più apprezzati sussidi della scuola moderna: il film fisso o proiezioni luminose attraverso pellicola.

Le «Filmine Don Bosco» (hanno preso questa sigla di richiamo in omaggio anche al luogo in cui fino all'anno scorso venivano elaborate: il Colle Don Bosco, la collina che vide Giovannino fanciullo... piccolo catechista tra i compagni) illustrano didatticamente, con efficacia notevole, la lezione da spiegare all'alunno. In bianco e nero o con la magia dei colori, secondo il procedimento «Ferrania-color», esse si sono affermate come uno dei più lusinghieri successi della Libreria Dottrina Cristiana. Più di ottocento soggetti figurano nel catalogo delle Filmine Don Bosco. A tutt'oggi le filmine diffuse nei cinque continenti superano il mezzo milione di copie. Per realizzarle sono stati consumati oltre un milione di metri di pellicola, pari alla pellicola occorrente per cinquecento comuni films di lungo metraggio per il cinema spettacolare! In complesso sono state impresse più di quaranta milioni di immagini...

E mentre la *Libreria Dottrina Cristiana* elabora su scala sempre crescente le *filmine fisse Don Bosco*, la S. E. I. cura una speciale edizione di « *film didattici* » per la scuola, taluni dei quali nelle esposizioni cinematografiche furono ritenuti degni di segnalazione per l'efficacia con cui giungono ad

insegnare la scienza che si propongono.

# IL CENTRO CATECHISTICO SALESIANO e I PROPAGANDISTI DEL CATECHISMO

Ma il cuore di Don Bosco è sempre rivolto ai più urgenti bisogni della Chiesa. Esso pulsa vivo e pronto per quelle che sono le sollecitudini della Chiesa nel nostro tempo: l'istruzione religiosa.

Ed è in questo campo che è stata scritta una delle più belle pagine di

attivismo apostolico contemporaneo dal Centro Catechistico Salesiano.

Il Centro Catechistico, che Don Ricaldone volle, non è solo un'accolta di redattori e di selezionatori di testi o altri soggetti catechistici da lanciare a mezzo della stampa; esso è insieme un manipolo di sacerdoti pronti a essere inviati ovunque un Congresso, una Settimana, una Tre giorni catechistica li chiami. « Preti volanti », a disposizione dei Vescovi per la « Crociata Catechistica ».

Difficile elencare il movimento di questi « apostoli del Catechismo » in una quindicina di anni a questa parte. Nel fascicolo « Il contributo della Congregazione Salesiana alla Crociata Catechistica » che considera quanto



Le «LETTURE CATTOLICHE», fondate nel 1853, oggi si pubblicano in sei Nazioni: Italia (Meridiano 12), Spagna (S. D. B.), Argentina (Cruz del sur), Brasile, Thailandia, Messico (Lecturas Católicas)

era stato fatto fino al 1952 si leggono queste cifre: Convegni Catechistici 102 - Mostre Catechistiche allestite 46 - Giornate Catechistiche 808 - Settimane Catechistiche 69.

Così Don Bosco con il suo spirito genuinamente apostolico ed eminentemente catechistico penetra sempre di più nel mondo d'oggi, affamato più

che mai del pane della « Verità che ci libera e ci fa salvi ».

Congratulazioni, ringraziamenti ed adesioni al « movimento catechistico salesiano » giungono a Torino dagli Eminentissimi Presuli, Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, da zelanti Pastori da ogni parte della Penisola mostrando all'evidenza quanto sia stata provvida e lungimirante l'intraprendenza geniale dell'indimenticabile Don Ricaldone e dei Superiori Maggiori.

Solo dal Catechismo meglio fatto e più studiato si ripromettono infatti i Sommi Pontefici S. Pio X, Pio XI e Pio XII, la vera soluzione ai formidabili

problemi dell'ora.

#### RIVISTE DELLA ELLE-DI-CI

Armonia di voci (bimestrale). Musica sacra e ricreativa per assoli, cori, per scholae cantorum: musica per organo e per armonium. Articoli, recensioni, segnalazioni. Ogni numero da 16 a 24 pagine.

Catechesi (quindicinale). Offre un apporto vivo attuale e vario di esperienze didattiche, orientamenti ed esperienze per la vita scolastica, parrocchiale ed oratoriana, lezioni, sussidi, spunti di pedagogia, informazioni, cronache, attualità. Ora esce in due edizioni: Fanciulli; Adolescenti e Giovani.

Con Roma (quindicinale). In difesa della Fede. Si allinea tra le migliori e più efficaci pubblicazioni nella crociata contro i Protestanti. È diffuso in tutte le Parrocchie d'Italia. Espone, difende, risponde e approfondisce. È affiancato da volumetti e volantini pratici e di sicuro effetto.

Letture drammatiche (mensile). Oltre alla commedia o dramma, offre mensilmente abbondante materiale per trattenimenti, con rubriche tecniche, recensioni, cronache, selezione cinematografica, notiziario sullo spettacolo cattolico, ecc. Ogni fascicolo 72 pagine. Per le filodrammatiche.

Teatro delle Giovani (bimestrale). L'unica rivista italiana per il teatro educativo femminile. Drammi, commedie, declamazioni, rubriche per solennità scolastiche, parrocchiali, ricorrenze annuali, e per giardini d'infanzia. Ogni fascicolo 72 pagine. Per le filodrammatiche.

Meridiano 12 (mensile). Le rinnovate « Letture Cattoliche » di Don Bosco. Il Mondo visto da Roma. Per le famiglie. Tratta i più svariati argomenti con senso cristiano. Centotrentadue pagine, a colori.

« Per contrapporsi alla propaganda eterodossa molti sono gli zelanti sacerdoti che non risparmiano fatiche nè spese. Tra questi ha un merito segnalato un modesto ecclesiastico, che è il promotore dell'associazione per le Letture Cattoliche... Librettini di piccola mole, pieni di soda istruzione, adattati alla capacità del popolo minuto, e tutta cosa opportuna per questi tempi: ecco il pregio di queste Letture Cattoliche. Siane lode all'egregio Don Bosco... » (Civiltà Cattolica, anno 1853, pag. 112).

## L'OPERA DELLE VOCAZIONI TARDIVE

(Figli di Maria Ausiliatrice)

Zelo sacerdotale e superne illustrazioni determinarono Don Bosco nel 1875 a intraprendere la creazione e l'organizzazione di un'Opera avente per iscopo di colmare i vuoti prodotti nelle file del clero dalle condizioni dei tempi: l'Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni ecclesiastiche degli adulti.

Fin dai primi tempi dell'Oratorio specialmente quando si ebbero le classi ginnasiali interne, non pochi erano i giovani adulti i quali, pieni di buona volontà, intraprendevano il ginnasio insieme coi giovinetti, aspirando alla carriera sacerdotale.

Nell'anno scolastico 1873-74 Don Bosco stabiliva per loro delle classi particolari, le quali furon dette *Scuole di fuoco*; però vi furono alcuni suoi collaboratori, che, invece di assecondare il provvidenziale disegno, presero ad ostacolarlo.

Don Rua, con zelo e carità, cercò subito di dissipare quelle critiche, suggerite da timori esagerati, coll'incoraggiare ed assistere caritatevolmente quei volonterosi e col far notare i frutti preziosi che dava già allora e che avrebbe dato in avvenire quell'opera provvidenziale. Essa fu detta poi *Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni allo stato ecclesiastico*, ed ebbe in due anni sistemazione regolare.

In una sua andata a Roma il Santo espose a Pio IX le proprie intenzioni circa quest'Opera. La cosa piacque tanto al Sommo Pontefice, che gli manifestò il desiderio di commendarla solennemente; solo gli raccomandò che la portasse prima a conoscenza di alcuni Vescovi per averne l'approvazione, sicchè di lì traesse giustificazioni nel Breve pontificio di lode. Il Papa volle anche sapere come gli fosse venuta quell'idea. Don Bosco gli espose tutto ordinatamente e raccontò un sogno relativo a quest'Opera.

L'Opera di Maria Ausiliatrice, sebbene tanto bersagliata sul nascere, si deve porre nel numero di quelle che davano a Don Bosco non vaghe probabilità di riuscita, ma « speranze straordinarie ».

Dopo il primo esperimento che si fece all'Oratorio, Don Bosco trasportò l'Opera a Sampierdarena, dov'era già il suo Ospizio San Vincenzo de Paoli.

Il risultato del primo anno scolastico fu assai soddisfacente. I Figli di Maria erano circa un centinaio. Terminavano il ginnasio accelerato trentacinque, dei quali otto entrarono nello stato religioso, sei si decisero per le Missioni e ventuno si ascrissero al clero secolare nelle proprie diocesi.

Nell'anno 1883 acquistò a Mathi Torinese un edificio nel quale concentrò i Figli di Maria, sotto la direzione di Don Filippo Rinaldi, già Figlio di Maria lui stesso a Sampierdarena e destinato nei disegni della Provvidenza a essere il terzo Successore del Santo. Ma nel 1884, essendo già pronto il grandioso fabbricato eretto accanto alla chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino, volle che là fosse stabilita la sede centrale dell'Opera.

A S. Giovanni l'Opera visse la sua età dell'oro; ne uscirono infatti sacerdoti numerosi ed eletti, i quali nel clero tanto secolare che regolare fecero onore all'istituzione. Nel 1915 il gesuita Padre Giuseppe Grisar, trattando delle Missioni dei Salesiani in una rivista missionaria tedesca, fece un rilievo assai notevole, che, mentre torna a gran lode dell'Opera, reca una splendida conferma circa l'avveramento delle speranze da Don Bosco in quella riposte. «I Figli di Maria, scriveva egli, sono per le Missioni Salesiane apprezzabili operai, perchè di solito dànno ad esse giovani robusti, induriti alla fatica, i quali per seguire la loro vocazione dovettero già sostenere, la maggior parte, gravi sacrifici ».

In seguito tali vivai di vocazioni tardive sorsero anche fuori degli ambienti salesiani tanto in Italia che all'estero.

## LA CITTADELLA DI VALDOCCO

La Casa Madre di Torino, a Valdocco, abbraccia un vasto complesso di costruzioni antiche e recenti. Dalla prima misera tettoia occupata da Don Bosco coi suoi giovanetti il 12 aprile 1846 all'altare maestoso che ora sorge in suo onore nel Tempio dell'Ausiliatrice, sono passati più di 110 anni. L'umile Oratorio di Valdocco si è ampliato a poco a poco per opera del Fondatore prima e poi dei suoi Successori, ed è divenuto una meravigliosa Cittadella dove vive

e palpita il cuore della vasta Famiglia Salesiana.

Quando Don Bosco si stabilì a Valdocco ivi era tutta aperta campagna, con una modesta costruzione, la casa Pinardi, che sorgeva, in parte, ove ora si vede un fabbricato di due piani con portici, costruito dal Santo tra il 1853 e il 1856, accanto alla Chiesa di San Francesco di Sales. Con l'aiuto della Provvidenza, l'assistenza materna dell'Ausiliatrice e la generosità dei benefattori, Don Bosco allargò e ingrandì la sua prima sede di Valdocco, mentre estendeva in Città e altrove le sue opere. Sotto Don Bosco si fecero ampliamenti all'Oratorio prima con l'acquisto della casa Filippi (1860); altri fino al 1868 quando fu inaugurata la Chiesa di Maria Ausiliatrice. Successivi ingrandimenti ancora vanno fino al 1880 e quando Don Bosco lasciava la terra (1888) v'erano già i nuovi laboratori che suscitarono la meraviglia del Sac. Achille Ratti, e la Casa Madre dei Salesiani era veramente un prodigio della Provvidenza.

Sotto i Successori di Don Bosco la Casa subì altre trasformazioni e ingrandimenti, per evidenti necessità derivate dallo sviluppo della Società Salesiana. Sorse pure a Valdocco il grande edificio della Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice e il palazzo della S.E.I., emanazione della prima Editrice Salesiana. Si formò così una vera cittadella salesiana che ha in mezzo la Piazza Maria Ausiliatrice con il monumento a Don Bosco, artefice di un'Opera così meravigliosa.

In questa cittadella hanno sede: il Capitolo Superiore della Società Salesiana con la Casa Capitolare, l'Oratorio S. Francesco di Sales, con Scuole classiche e professionali e il 1º Oratorio, la Basilica-Santuario con le annesse

opere parrocchiali.



1846 - La *tettoia Pinardi*, acquistata da Don Bosco nei prati di Valdocco, diventa la prima cappella del suo Oratorio: l'inizio di tutta la sua opera.



1852 - La Chiesetta di S. Francesco di Sales. Fu testimone dell'apostolato del Santo. Qui Don Bosco moltiplicò le particole e il pane. Qui Domenico Savio fu assorto in estasi.

1868 - La Basilica di Maria Ausiliatrice. « Ogni pietra una grazia » disse Don Bosco, che innalzò questa chiesa come monumento nei secoli a Colei che sempre lo aveva aiutato e guidato.



1876 - Gli *edifici costruiti da Don Bosco* durante la sua vita. Qui egli abitò; tra queste mura raccolse i giovani salvati dalla sua inesauribile carità.





1925 - I nuovi laboratori inaugurati in quell'anno segnano ancora una nuova tappa dell'espansione sempre crescente dell'Opera di Don Bosco, che come a Torino si dilata anche nel mondo.

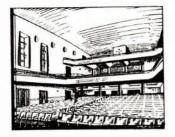


1935 - L'Oratorio è la più caratteristica opera di apostolato salesiano. La nuova ampia sede del « Primo Oratorio » raccoglie in lieta allegria i ragazzi dopo la scuola e il lavoro.

1944 - Le rovine della guerra si accumulano anche sulla casa della bontà. Scuole, laboratori, camere, furono ridotti a un cumulo di macerie... Ma Don Bosco dava fiducia in una sicura ripresa.



1950-54 - Ricostruzione. Nuovi edifici per scuole medie e professionali con moderne attrezzature; l'ampio salone teatro, le luminose camerate, gli uffici sono sorti con l'aiuto della Divina Provvidenza.



#### LA CAPPELLETTA « PINARDI »

La Cappella Pinardi (in origine una tettoia per attrezzi, adattata) servì a luogo di culto per sei anni (1846-1852). Era uno stanzone oblungo, di circa 15 metri, piuttosto basso, con sette piccole povere finestre. In occasione della sua prima visita, l'Arcivescovo Mons. Franzoni, nell'atto che si pose la mitra sul capo, alzandolo urtò con quella nel soffitto: tutti risero ed egli sorrise e mormorò: « Bisogna usare rispetto a questi giovani e predicare loro a capo

scoperto! ».

L'altare aveva un quadro di S. Francesco di Sales. A destra in una nicchia c'era una statuetta di S. Luigi; nel 1847 fu posta pure una graziosa statuina di Maria SS. Consolatrice (la Consolata), che si portava processionalmente nei dintorni dell'Oratorio nelle principali feste della Madonna. Nel 1847 vi fu eretta la Via Crucis: i quattordici quadretti costarono 12 lire, e per 35 lire fu comprato pure un minuscolo organetto. Ma Don Bosco si prendeva la massima cura di ornare la povera chiesuola per il maggior decoro delle funzioni.

Quando s'inaugurò la nuova Chiesa di S. Francesco di Sales, questo locale fu demolito e fu costruito uno stanzone per dormitorio prima e poi per sala di studio. In seguito divenne refettorio dei primi salesiani. Tra gli ospiti che si assisero a quella povera mensa si contano due Papi: San Pio X (1875) e Pio XI (1883).

Nel 1928 il locale fu trasformato in Cappella dedicata a Gesù Risorto, in ricordo della Pasqua 1846, quando Don Bosco prese possesso dell'umile

tettoja.

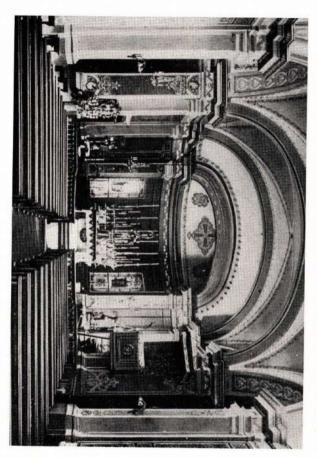
Sull'altare una tela rappresenta il mistero della Resurrezione; le decorazioni a graffito sono un commento simbolico alla liturgia pasquale. A destra dell'altare, presso l'arco che lo incornicia, c'è ancora la statuetta della Consolata.

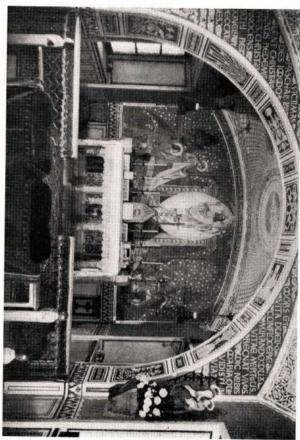
#### LA CHIESA DI SAN FRANCESCO DI SALES

Di proporzioni assai modeste (m. 28 di lunghezza per 11 di larghezza) fu iniziata da Don Bosco e portata a termine con grandi sacrifici tra il 1851 e il 1852. Fu benedetta il 20 giugno 1852. L'altare maggiore è dedicato a San Francesco di Sales (statua) che Don Bosco volle come protettore, patrono e titolare della sua opera e della famiglia religiosa. A sinistra: l'altare di San Luigi Gonzaga, il Santo che Don Bosco additava come modello ai suoi

Cappella Pinardi - interno

Chiesa di S. Francesco di Sales - interno





giovani, facendolo oggetto di vibrante devozione. A destra: l'altare di Maria SS. Immacolata. Il pulpito fu donato al Santo da Don Cafasso.

Ma questa chiesetta è satura di ricordi devoti e delle scene di invidiabile fervore che in essa si svolsero tra il 1852 e il 1868. Qui Mamma Margherita pregò per quattro anni, cioè fino al 25 novembre 1856, quando volò al cielo.

Qui San Domenico Savio trasse l'ispirazione ai suoi più alti fervori. Presso l'altare della Madonna, l'8 giugno 1856, Egli insieme con alcuni compagni inaugurò la Compagnia dell'Immacolata. Dietro l'altar maggiore il piccolo gigante dello spirito per ore rimase rapito in estasi di paradiso verso la SS. Eucaristia e una piccola lapide ricorda l'episodio. In questa chiesa Don Bosco predicò tante volte, innumerevoli le confessioni da lui ascoltate. Qui si verificò il miracolo della moltiplicazione delle particole durante la distribuzione della Santa Comunione, una mattina del 1854. Alla porta laterale Don Bosco operò anche la moltiplicazione dei pani, da lui distribuiti ai giovani che sciamavano in cortile (1860).

#### LA BASILICA DI MARIA AUSILIATRICE

È uno dei Santuari Mariani più recenti, « quasi Capo e Madre » delle Chiese dei Salesiani.

Una sera del dicembre 1861 Don Bosco, che aveva confessato fino a tarda notte nella Chiesa di S. Francesco di Sales, era sceso nel piccolo refettorio per un po' di cena. Al chierico Paolo Albera che gli faceva compagnia, Don Bosco disse: « Io ho confessato molto e per verità non so che cosa abbia detto o fatto, tanto mi preoccupava un'idea che, distraendomi, mi traeva insensibilmente fuori di me. Io pensavo: la nostra Chiesa è troppo piccola, non può contenere tutti i giovani o vi stanno addossati l'uno all'altro. Qui ne fabbricheremo un'altra più bella, più grande, che sia magnifica. Le daremo un titolo: Chiesa di Maria Ausiliatrice ».

In seguito ne pariò anche in pubblico, e a chi gli chiedeva dove avrebbe fatto edificare il tempio dell'Ausiliatrice, rispondeva indicando il campo vicino, quasi in faccia alla Chiesa di S. Francesco di Sales, e col gesto segnava larghe porzioni di terreno, Era il luogo del martirio dei Santi Solutore, Avventore e Ottavio. Don Bosco fin dal 1844 aveva ripetutamente veduto in sogno la futura vastissima sua Chiesa, alta e stupenda, ed aveva osservato all'intorno tutto il prodigioso sviluppo del suo Oratorio.

Torino - Il Santuario di Maria Ausiliatrice visto da Corso Regina Margherita

Il grandioso interno del Santuario di Maria Ausiliatrice





Comprato il terreno nel 1863, diede l'incarico all'Ing. A. Spezia di preparare il disegno e nell'autunno di quell'anno si iniziarono gli scavi: l'impresa

fu affidata al capomastro Buzzetti.

Sul finire dell'aprile 1864 Don Bosco vi pose con solennità la prima pietra, e terminata la funzione, per esternare la sua compiacenza, disse al capomastro: «Ti voglio dar subito un acconto per i grandi lavori!». Tirò fuori il borsellino, l'aprì e versò nelle mani del Buzzetti quanto conteneva, cioè 40 centesimi. «Sta' tranquillo, — aggiunse — la Madonna penserà a provvedere il denaro necessario per la sua Chiesa».

« E Maria — scrisse in seguito Don Bosco — volle Essa medesima porvi mano e far conoscere che, essendo opera sua, Ella stessa voleva edificarla:

aedificavit sibi domum Maria».

E accadde proprio così. Preghiere, grazie, invocazioni, prodigi, e Maria Ausiliatrice fece affluire le offerte sempre più copiose. Tra i primi oblatori fu il Sommo Pontefice Pio IX, il quale mandò la sua preziosa offerta di lire 500. Dall'Italia, dalla Francia, dall'Austria, da ogni parte giungevano le offerte.

Nell'aprile del 1865 si pose la pietra angolare della Chiesa: era presente il Principe Amedeo, Duca d'Aosta, figlio di Vittorio Emanuele II, il Prefetto e il Sindaco di Torino e il Vescovo di Susa, Mons. G. A. Odone, che benedisse la prima pietra.

Nel maggio 1867, ultimata la cupola, vi fu posta in alto la statua della Madonna, modellata dall'Argenti di Novara, che fu benedetta dall'Arcive-

scovo di Torino, Mons. Riccardi di Netro.

Dopo cinque anni dall'inizio, nel maggio 1868, furono ultimati i lavori dell'interno del Tempio: esso era a croce latina, di stile composito ed occu-

pante un'area di 1200 metri quadrati.

Vi erano cinque altari: l'altare maggiore col grande quadro del Lorenzone; nella crociera a destra, quello dedicato a S. Pietro col quadro del Carcano; a sinistra l'altare di S. Giuseppe, del Lorenzone; nella cappella a destra, l'altare di Sant'Anna del Tornielli; infine nella cappella a sinistra l'altare dedicato ai SS. Cuori di Gesù e di Maria.

Il 9 giugno 1868 l'Arcivescovo di Torino Mons. Riccardi consacrava la Chiesa di Maria Ausiliatrice e successivamente gli altari, con funzioni solennissime. Subito dopo il rito Don Bosco saliva all'altare maggiore per celebrare, con indicibile commozione, la S. Messa ai piedi della sua Madonna.

Leone XIII decorò l'Immagine di corona d'oro; l'incoronazione fu fatta dall'Arcivescovo di Torino, assistito da ventisei Vescovi, davanti a una folla che oltre al tempio stipava le vie adiacenti, il 17 maggio 1903.

Il santo Pontefice Pio X, con decreto del 19 luglio 1911 innalzava il tempio dell'Ausiliatrice alla dignità di Basilica Minore, con tutti i privilegi e le onorificenze che spettano di diritto alle Basiliche Minori di Roma.

Dopo la canonizzazione di Don Bosco fu necessario un ampliamento del



Torino - Santuario di Maria Ausiliatrice - Il meraviglioso quadro del Lorenzone

Santuario, che venne arricchito di marmi preziosi, pitture e decorazioni, e agli altari fu aggiunto, ricchissimo, quello dedicato a San Giovanni Bosco. Possiamo ben dire, nonostante l'umiltà grande di Lui, che Egli è là, per volere di Dio, a condividere le glorie della sua alta Protettrice.

## L'ALTARE MAGGIORE E IL QUADRO DI MARIA AUSILIATRICE

Nell'ampio presbiterio, aperto su tre fronti, sopra cinque larghi gradini di marmo verde, si erge la mensa dell'altare maggiore che presenta sulla parte anteriore un bronzo raffigurante l'Ultima Cena. Sopra il Tabernacolo si leva un Crocifisso in bronzo dorato, e sopra ancora il bellissimo Tronetto per l'esposizione eucaristica, ornato da due Angeli di eleganti movenze e fattura.

Il miracoloso quadro della Vergine Ausiliatrice campeggia invece nella monumentale parete che, ricca di marmi e di statue, si leva dietro all'altare

maggiore.

Quando Don Bosco nel 1867 affidò al pittore Tommaso Lorenzone la realizzazione del quadro che egli già si era creato nella fantasia per la chiesa che stava costruendo, tracciò una composizione di tale vastità di linee e con tale abbondanza di personaggi che il pittore fece presente che per accogliere un quadro simile ci voleva una piazza.

Il quadro, quindi, ridotto a più modeste proporzioni (m. 7 x m. 4) e di-

pinto dal Lorenzone stesso, è ormai noto in tutto il mondo.

La Vergine Ausiliatrice che maternamente regge il Bambino con la sinistra, ornata di corona e con lo scettro nella destra, si leva, campeggia solenne in mezzo del quadro in atteggiamento di Regina, circondata da Angeli e da tutto il collegio degli Apostoli, simbolo della Chiesa trionfante.

La SS. Trinità è presente nel Figlio che Ella stringe al cuore, nello Spirito Santo che Le aleggia sul capo e nel Padre raffigurato nell'occhio divino che domina dall'alto tutto il dipinto. Al disotto dell'augusta Regina, tra i due maggiori Apostoli, si apre la visione della collina di Superga sulla quale domina il santuario alla Vergine delle Vittorie, e in primo piano la nuova chiesa di Valdocco.

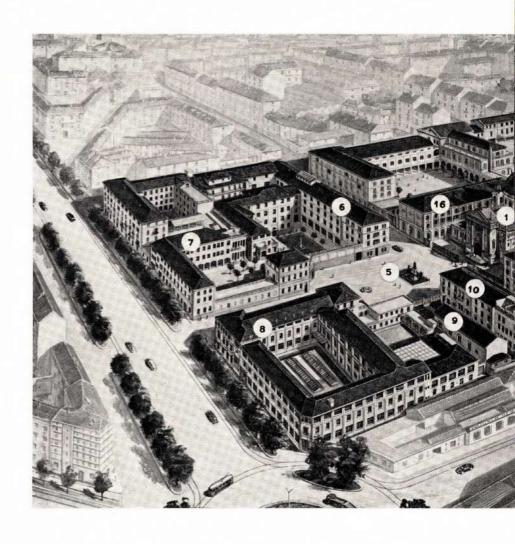
Il gruppo degli Apostoli e degli Evangelisti attornia la celeste Sovrana, ed appare diviso in due gruppi distinti capitanati dagli apostoli Pietro e

La Madonna appare a Don Bosco in sogno e gli indica il posto dove dovrà sorgere la Basilica

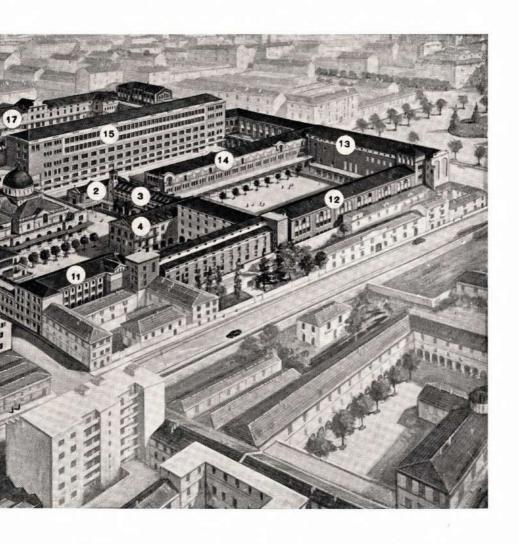
La Basilica vista dal cortile S. Giovanni Bosco







Basilica - Santuario di Maria Ausiliatrice. — 2. Chiesa di San Francesco di Sales. — 3. Cappella Pinardi. — 4. Camerette ove abitò Don Bosco. — 5. Monumento a Don Bosco. — 6. Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice. — 7. Istituto Femminile « Maria Ausiliatrice ». — 8. Società Editrice Internazionale. — 9. Chiesina succursale della Parrocchia di Maria Ausi-



liatrice. — 10. Casa Parrocchiale. — 11. Direzione Generale delle Opere Don Bosco. — 12. Scuole per gli alunni interni. — 13. Salone Teatro. — 14. Laboratori delle scuole professionali. — 15. Nuovi laboratori di meccanica e di elettromeccanica. — 16. Laboratori di Tipografia e Legatoria. — 17. Primo Oratorio festivo.

Paolo che emergono al centro ed indicano, il primo con l'offerta delle chiavi e l'altro con il cenno della mano, che è alla Vergine che ci si deve rivolgere.

Gli altri Apostoli stanno a destra e a sinistra della Madonna e con lo sguardo fisso in Lei mostrano ai fedeli con quanta fiducia si debba guardare a Maria.

Dietro a S. Pietro, seduto sul suo leone, è S. Marco: più sopra sta S. Giovanni col calice Eucaristico e l'aquila simbolo del suo Vangelo; e poi, inginocchiato con la lancia l'apostolo Tommaso; S. Bartolomeo col coltello, San Mattia con la pietra e S. Simone con la sega.

A destra, dietro a S. Paolo, stanno S. Luca e S. Matteo, ciascuno col suo simbolo, il bue e l'angelo. Più sopra v'è S. Giacomo maggiore l'apostolo della Spagna, raffigurato nel suo peregrinare dal bastone e dalla zucchetta; poi più alto S. Filippo con la croce in mano, S. Giuda Taddeo con la scure in mano e S. Giacomo minore col bastone da cui fu ucciso, e S. Andrea con la croce ad X.

Del grande progetto di Don Bosco, che attorno alla Vergine avrebbe voluto anche i Profeti, i Martiri, i Confessori e le Vergini, solo la parte degli Apostoli fu potuta realizzare, cosicchè Maria Ausiliatrice potrebbe egualmente dirsi la Regina Apostolorum.

Ma quando si pensa che gli Apostoli sono il fondamento della Chiesa e suoi propagatori, allora meglio si comprende a che cosa mirasse il Santo nel volere Maria circondata da coloro che la Chiesa fondarono con la predicazione, le virtù, il sangue.

Dal quadro di Valdocco Maria ci appare davvero come unico e singolare presidio della Chiesa e dei Cristiani.

#### MARIA AUSILIATRICE

#### LA MADONNA DI DON BOSCO

Don Bosco diffuse la devozione alla Madonna invocata con questo titolo, che ricorda la perenne protezione di Maria sulla Chiesa e sul Papa. I fedeli intuirono il soprannaturale intervento della B. Vergine, invocata Ausiliatrice, nell'Opera dell'Oratorio e La chiamarono, con felicissimo accostamento, « la Madonna di Don Bosco ».

Già nel 1824 Don Bosco, fanciulletto di nove anni, come Egli stesso raccontava, fece il *primo sogno*, in cui gli venne svelato il campo del suo lavoro (animali feroci da trasformare in agnelli) e si sentì dire dall'Uomo misterioso: « *Io ti darò la Maestra!* » e comparve la *Donna di maestoso aspetto* che lo incoraggiò all'opera.

La Madonna comparve spesso nei sogni di Don Bosco e fu la stella del suo

apostolato.

E Don Bosco per tutta la vita fu instancabile nel farla conoscere, amare, onorare. Discorsi, conferenze, libri, feste: ci vorrebbero dei volumi per ricordare tutte le industrie del suo fervore mariano. Con l'erezione della Basilica di Maria Ausiliatrice nel 1868 il Santo volle erigere un monumento eterno dell'amore suo e dei suoi figli verso la Madre celeste.

Egli ebbe sempre tenere e filiali espressioni di amore e di riconoscenza per Lei, che lo guidò e lo sorresse colla sua visibile e talora miracolosa protezione: « Maria SS. è la mia tesoriera!... Come ci vuol bene la Madonna!... Maria SS. fu sempre la mia guida!... Non possiamo errare: è Maria che ci

guida!... ».

Nell'ultimo giorno della sua vita terrena, sfinito ormai dopo due mesi di malattia, d'un tratto, al sentire la campana dell'Angelus, si sollevò col viso illuminato, e dalla sua bocca uscì un grido potenziato dall'entusiasmo: *Viva Maria!* Il programma e la conclusione di tutta la sua vita consacrata a Maria.

Il titolo e l'invocazione « Auxilium Christianorum » fu introdotta da S. Pio V (1565-1572) nelle Litanie della Madonna dopo la battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571), in ricordo dell'illustre vittoria cristiana sui Turchi.

Pio VII (1800-1823), che era stato in esilio e prigioniero per quasi sei anni in Francia per ordine di Napoleone, ritornato a Roma il 24 maggio 1814 per il visibile intervento della Madonna, volle che l'anniversario di questa nuova vittoria (24 maggio) divenisse la Festa Liturgica di Maria Ausiliatrice.

#### LA CAPPELLA DELLE RELIQUIE

A fianco dell'altare della Santa Mazzarello si apre l'accesso alla Cappella delle Reliquie. Per un'artistica scala si scende alla Cripta sottostante al Santuario.

La Cappella è un gioiello d'arte e di fede, disegnata dall'architetto Valotti, salesiano, sullo stile delle Catacombe: marmi, mosaici, decorazioni, tutto contribuisce a suscitare un mistico raccoglimento.

La Cappella fu inaugurata il 14 settembre 1934, festa dell'Esaltazione della S. Croce. Contiene una delle più insigni e preziose raccolte di Reliquie (oltre seimila), donate in parte dal piissimo comm. M. Bert.

A destra, appena discesi, v'è la Cappelletta dell'apparizione della S. Vergine. Ivi, sul pavimento ai piedi dell'arco, una croce di bronzo segna il posto preciso dove la Madonna apparve in sogno a Don Bosco, indicandogli il luogo

del martirio dei Santi Solutore, Avventore ed Ottavio. Sulle pareti si ammirano il quadro della apparizione della Vergine a Don Bosco, e quello dei Santi Martiri (del pittore Dalle Ceste). Subito dopo, sul lato destro, si vede l'artistico sepolcro del Ven. Don Michele Rua, 1º Successore di Don Bosco, (1888-1910).

Seguono sette altari. Il primo a destra è dedicato alle Sante nè Vergini nè Martiri; il secondo ai Santi Vescovi e Confessori; il terzo ai Ss. Fondatori di Ordini e Congregazioni Religiose. L'Altare maggiore è dedicato alla passione di N. S. G. C. e custodisce una delle Reliquie più insigni della Croce (cm. 17 × 10) e in basso, in una teca ovale, la Reliquia del Preziosissimo Sangue di N. S.

Dall'altra parte: il primo altare è dedicato ai Ss. Dottori della Chiesa;

il secondo ai Ss. Martiri; il terzo alle Sante Vergini e Martiri.

La tomba del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi è dietro il secondo altare, a destra, dedicato ai Ss. Vescovi e Confessori.

#### LE CAMERETTE DI DON BOSCO

Al secondo piano del corpo di fabbrica parallelo alla Chiesetta di San Francesco di Sales si trovano le *Camerette di Don Bosco*, col piccolo museo di ricordi e reliquie, meta di devoti continui pellegrinaggi.

Passata l'anticamera si entra nella *prima stanza abitata da Don Bosco* per otto anni (1853-61), che da principio fungeva da camera da letto, stanza di studio e sala di ricevimento. Qui Don Bosco scrisse i primi volumetti delle « Letture Cattoliche »; qui avvennero le odiose perquisizioni del 1860; qui il Santo ricevette il giovinetto Domenico Savio; qui elaborò le « Regole » della Congregazione Salesiana e radunò i « primi Salesiani ». Sono esposte le principali fotografie del Santo.

Viene poi la Cappellina nella quale Don Bosco gli ultimi due anni celebrava la Messa.

Segue la Galleria, prospiciente il grande cortile. Da queste finestre adombrate dalle viti, Don Bosco si affacciava talvolta per abbracciare con lo sguardo

Cappella delle reliquie - Ingresso e altare della Madonna

La Cappella delle Reliquie in austero stile catacombale





i giovani tanto amati; qui Egli confessava, specialmente negli ultimi anni; qui si conserva il seggiolone ove fu deposta la Sua salma dopo la morte, prima di essere trasportata nella Chiesa di S. Francesco di Sales.

Si passa nella Camera ove Don Bosco morì il 31 gennaio 1888. Tutto si conserva come era il giorno della morte: letto, scaletta, brocca con catino, Crocifisso (in un quadro, al muro) che il Santo tenne tra le mani durante

l'agonia.

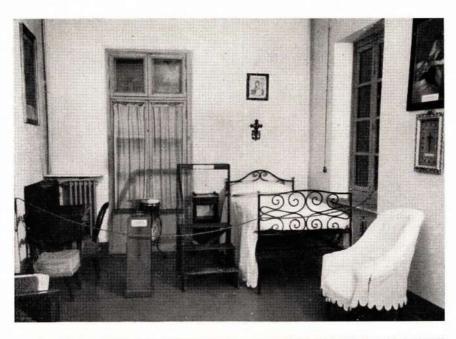
Viene quindi la Camera in cui Don Bosco abitò per 27 anni (1861-88) e per 22 Don Rua, suo primo Successore, ora Venerabile, il quale vi morì il 6 aprile 1910. Qui Don Bosco ricevette e consolò migliaia di anime di ogni età e d'ogni condizione sociale; qui operò molti miracoli e grazie segnalate; qui nell'autunno del 1883 si intrattenne lungamente col giovane sacerdote Don Achille Ratti che, diventato Papa Pio XI, ebbe la ventura di dichiararlo Beato (1929) e poi Santo (1934).

L'ultimo salone è il *Museo Don Bosco*, che raccoglie oggetti vari, indumenti, libri, documenti, manoscritti del Santo.

Cominciando da destra si incontrano successivamente: l'altarino ad armadio, che per molti anni fu nella camera di Don Bosco, e dove Egli celebrava la S. Messa; una volta il Santo fu anche visto sollevato in estasi alla elevazione - la rozza cattedra donde Don Bosco sotto i portici dava la « buona notte » ai suoi giovani — la prima statua di Maria Ausiliatrice venerata nel Santuario — il confessionale, testimone dello zelo instancabile e dei carismi del Santo - gli armadi contenenti gli abiti, i paramenti, la biancheria e altri oggetti usati da Lui. Nel mezzo della sala si notano: l'urna dorata, ove il corpo di Don Bosco rimase esposto in Basilica dal 1929 al 1938 — la bara che racchiuse le sacre spoglie per 42 anni, nel Collegio salesiano di Valsalice - manoscritti e pubblicazioni del Santo - nocciole della celebre moltiplicazione avvenuta il 13 dicembre 1885 — una bottiglia con l'acqua che vi era contenuta presso il letto, nella notte della morte di Don Bosco — i 20 volumi delle Memorie Biografiche, la più ricca e poderosa documentazione della vita e delle opere di un Santo. Lungo l'altra parete sono disposti alcuni ricordi di San Domenico Savio, del Ven. Don Michele Rua e dei martiri salesiani, i missionari Mons. Versiglia e Don Caravario.

Torino - La cameretta ove mori Don Bosco il 31 gennaio 1888

L'Urna di S. Giovanni Bosco in argento e ricchi cristalli, nella Basilica





#### UFFICI DIPENDENTI DAL CAPITOLO SUPERIORE

Incaricato di rispondere alle numerosissime lettere di ogni genere, che da ogni ceto di persone vengono inviate alla Direzione Generale dall'Italia e dalle varie parti del mondo, è l'Ufficio Corrispondenza il quale dà evasione a tutte le richieste che quotidianamente gli pervengono.

Dal Direttore Spirituale Generale dipende il Centro Internazionale Compagnie Religiose e di A. C. che pubblica la rivista Compagnie.

Dall'Economo Generale dipendono l'Amministrazione Generale della Congregazione, il controllo di quella delle Ispettorie e singole Case, l'Ufficio Tecnico per tutta l'edilizia salesiana; inoltre l'Istituto Salesiano per le Missioni (Ente Civile) e l'Ufficio viaggi e spedizioni.

Dal Consigliere degli Studi dipendono la *Direzione Generale* dell'istruzione classica, professionale, filosofica e teologica della Congregazione e l'*Ufficio Spettacolo* (Teatro e Cinema) per la revisione dei film secondo il criterio salesiano: quest'Ufficio pubblica la rivista *Letture drammatiche*.

Dal Consigliere delle Scuole Professionali dipende la *Direzione Generale* delle Scuole Professionali ed Agricole salesiane, che pubblica la rivista *Il Coadiutore*, organo di collegamento dei Salesiani Coadiutori.

Dal Consigliere per gli Oratori ed Ex-allievi dipendono la Direzione Centrale degli Oratori festivi e la Segreteria Generale della Confederazione Exallievi Don Bosco, che pubblica la rivista Voci Fraterne.

Dal Consigliere per le Missioni dipendono l'Ufficio Missioni, con la rivista Gioventù Missionaria, e l'Associazione Giovanile Missionaria.

Dal Consigliere dei Cooperatori e della Stampa dipendono la Segreteria Generale dei Cooperatori, il Bollettino Salesiano, l'Ufficio Stampa che pubblica un Notiziario Salesiano mensile (ANS) e l'Ufficio Propaganda.

Al Segretario Generale del Capitolo Superiore sono affidati: l'Ufficio Anagrafe dei Confratelli, con nomine e scadenze; l'Archivio della Congregazione; l'Ufficio delle Statistiche e Cronistoria della Congregazione; la Biblioteca del Capitolo Superiore. Inoltre vigila sulle seguenti pubblicazioni extra commerciali: Catalogo annuale dei Soci, il Necrologio, l'Ordo Divini Officii, i Casus Conscientiae e gli Atti del Capitolo Superiore.

# LE COMPAGNIE DELLA GIOVENTÙ SALESIANA

Nel quadro generale organizzativo dell'Opera Salesiana, le Compagnie occupano un posto ineliminabile e di primo piano, posto loro assegnato direttamente da Don Bosco, che ne fu fondatore o ispiratore. Sono associazioni di carattere religioso-formativo riservate ai giovani degli Istituti e Oratori Salesiani, e s'inseriscono nella pedagogia salesiana come « parte vitale del sistema preventivo » (Don Ziggiotti), coefficiente indispensabile per la piena applicazione e integrale valorizzazione del sistema stesso.

Tale posizione è chiaramente affermata da Don Bosco e dai suoi Successori: «Io credo che tali Associazioni — scriveva Don Bosco — si possano chiamare chiave della pietà, conservatorio della morale, sostegno delle vocazioni ecclesiastiche e religiose » (M. B. XII, 26). E l'attuale Rettor Maggiore afferma:

« Vorrei che tutti si persuadessero essere le Compagnie l'indice e il sostegno del fervore religioso nelle Case, lo strumento più adatto in mano ai Superiori per ottenere l'amore allo studio, alla disciplina, al lavoro, il continuo richiamo alla pratica del nostro sistema educativo e la palestra dove si possono preparare i cattolici militanti del domani. Le Compagnie devono completare, coordinare, valorizzare tutto il lavoro formativo salesiano» (Don Ziggiotti). Chiaramente indicative della loro posizione centrale nella pedagogia salesiana sono, del resto, le altre espressioni ricorrenti nei documenti ufficiali della Società Salesiana, dove le Compagnie vengono definite « la vera ossatura spirituale, le arterie vitali del collegio, la chiave maestra del suo funzionamento » (Atti del Capitolo della Società Salesiana).



#### Compagnia dell'Immacolata

Un elegante scudetto reca araldicamente una lettera « I » sormontata da una corona regale: la Vergine Immacolata. La « I » sorregge una lampada, accesa dalla viva fiamma dell'apostolato, prima caratteristica della Compagnia. Il giglio rappresenta la purezza. La croce ricorda l'obbedienza e la mortificazione.

#### Compagnia di S. Luigi

La croce simboleggia la mortificazione e le foglie di quercia la fortezza: virtù necessarie ai Soci, contro le seduzioni del mondo, rappresentato dalla corona, per conservare la purezza, raffigurata nel giglio. La stella rammenta la divozione dei Luigini alla SS. Vergine.





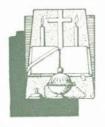
#### Compagnia del SS. Sacramento

L'Ostensorio Eucaristico è l'emblema della Compagnia. Ai suoi piedi una grande lampada alimenta una sacra fiamma e sorregge un giglio. Il giglio significa la purezza dei Soci, alimentata dalla S. Comunione.

### Compagnia di S. Giuseppe

È la Compagnia degli artigiani e dei piccoli operai, rappresentati dall'incudine e dalla ruota. L'incudine crociata vuol significare il lavoro santificato; la fiamma, la pietà e l'operosità del buon esempio; il giglio, la purezza, sull'esempio del Patrono S. Giuseppe (S. J.).





#### Piccolo Clero

La croce, le candele, il messale e il turibolo, maneggiati dai chierichetti, stanno a significare il servizio dell'Altare. Le fiammelle accese simboleggiano lo zelo per il decoro delle sacre funzioni, per l'onore di Gesù, Re Sacramentato.

#### ORIGINE STORICA

Le Compagnie sorgono nel primo Oratorio di Don Bosco nel decennio 1847-1859. Di fronte a una massa giovanile di difficile lievitazione, Don Bosco pensò ben presto di riunire insieme i migliori in una associazione o Compagnia (termine allora comune), che li rendesse insieme forti contro il rispetto umano e capaci di esercitare un benefico influsso sulla massa. A protettore della nuova Compagnia scelse S. Luigi, modello della gioventù cristiana, ed egli stesso ne redasse il Regolamento. Vi furono pure iscritti, come membri di onore, personalità illustri del suo tempo, come Pio IX, il card. Giacomo Antonelli, l'Arcivescovo di Torino Mons. Fransoni, il Marchese Gustavo di Cavour, ecc...

Il reclutamento dei Soci era a vasto raggio e la Compagnia esercitò subito un'azione elevatrice sulla massa giovanile del 1º Oratorio Festivo.

Nel 1854 il fervore spirituale della proclamazione del Dogma dell'Immacolata porta San Domenico Savio alla fondazione di una seconda Compagnia, riservata a pochi elementi scelti e ben formati, denominata appunto Compagnia dell'Immacolata, a scopo eminentemente apostolico. Il Regolamento fu steso dal Savio stesso e dai suoi compagni e professato l'8 giugno 1856. Notevole il fatto che quasi tutti i Soci della prima ora diedero poi il loro nome alla Società Salesiana.

Altre tre Compagnie infine sorgono qualche anno dopo per opera di alcuni diretti collaboratori di Don Bosco. Il Ch. Giuseppe Bongiovanni, con la collaborazione di San Domenico Savio, fonda nel 1857 la Compagnia del SS. Sacramento, a scopo eminentemente eucaristico: adorazione, amore e riparazione al SS. Sacramento. L'anno seguente da questa Compagnia si differenzia quella del Piccolo Clero, il gruppo dei giovani più grandicelli che dessero speranza di vocazione sacerdotale; il suo scopo era il decoroso servizio all'altare. Nel 1859 poi veniva fondata da Don Giovanni Bonetti la Compagnia di S. Giuseppe per i giovani artigiani: lo scopo era la formazione di operai « buoni, laboriosi, cristiani » sull'esempio del grande Operaio S. Giuseppe.

Con tale istituzione il complesso Compagnie riceve la sua sistemazione definitiva.

Una caratteristica è evidente: la gradualità di impegni che si assumono liberamente i Soci delle varie Compagnie, per cui le Compagnie vengono a strutturarsi in forma scalare con esigenze crescenti e criteri più severi di selezione, effettuata non in base all'età puramente cronologica dei soggetti, ma soprattutto in base all'età « sociale » o, meglio, alla maturità spirituale-sociale. Le Compagnie di S. Luigi e S. Giuseppe, Compagnie di base, esigono un impegno relativamente minimo: vita di grazia, esemplarità nel dovere, frequenza ai Sacramenti. Le Compagnie di centro, SS. Sacramento e Piccolo

Clero, vogliono portare i loro Soci adolescenti a vivere una intensa pietà eucaristica, mentre la Compagnia dell'Immacolata, riservata agli ottimi, esige dai suoi membri una profonda vita interiore e una almeno potenziale vocazione all'apostolato laico o sacerdotale e religioso.

#### FINALITÀ GENERALI

Oltre alle finalità specifiche indicate nel Regolamento di ogni singola Compagnia, tre sono le finalità generali che le Compagnie si prefiggono:

- 1) Le Compagnie potenziano l'efficacia formativa dell'ambiente, saturandolo di influssi positivi. I tre fattori del sistema preventivo « Ragione-Religione-Amorevolezza », vi trovano la loro più ampia esplicazione. Il clima di libertà e di spontaneità in cui vivono i Soci ha come effetto una maggior adesione personale all'opera educativa dei Superiori. Il contrasto « autorità-libertà » viene fortemente attenuato. I Soci sono chiamati a una vera collaborazione all'opera educativa dei Superiori, mentre lo spezzarsi della massa in unità educative minori e più omogenee, permette di evitare gli scogli di una sempre problematica educazione di massa. Il ragazzo ritrova il senso della libertà e della responsabilità personale. « Le Compagnie sono una creazione pedagogica di primo piano, una delle più potenti e feconde manifestazioni di sano attivismo, poichè con esse gli educandi, mentre formano e migliorano se stessi, divengono alla loro volta e quasi senza avvedersene educatori » (Don P. Ricaldone).
- 2) Le Compagnie sono vivai di vocazioni. « A coltivare le vocazioni ecclesiastiche e religiose erano indirizzate le Compagnie. Queste infatti mentre avevano per fine immediato la formazione cristiana dei Soci e l'azione del buon esempio, alimentavano nei cuori le aspirazioni alla vita perfetta, lungi dalla corruttela del mondo » (M. B. XIII, 400). Notevolissima, in tal senso, l'affermazione di Pio XII: « È un fatto incontestabile che la frequenza delle vocazioni sacerdotali è, non l'unica, ma una delle più sicure norme per misurare il valore di una scuola cattolica e di ogni altra istituzione educativa, la sua fecondità non solo nel ministero ecclesiastico, ma altresì in tutto il campo di azione anche dei laici » (27-V-1951).
- 3) Le Compagnie sono Associazioni di apostolato laico al servizio della Chiesa e collaboranti con i Movimenti Salesiani di apostolato generale dei laici adulti, Cooperatori Salesiani ed Ex-Allievi (A. A. S. 44. 1952, 777 12/9. 1952 e A. A. S. 49. 1957, 927).

Torino - Festa delle Palme: il Piccolo Clero, flore delle Compagnie religiose

BELGIO - Gioventù salesiana al Congresso di Bruxelles





#### ORGANIZZAZIONE ATTUALE

Sorte un secolo or sono, le Compagnie si diffusero ovunque giunse l'opera salesiana, rivelando una piena capacità di adattamento a tutte le mentalità giovanili.

Esse costituiscono oggi un vero movimento giovanile cattolico internazionale. Lo dimostrano i Congressi Internazionali, Nazionali e Regionali delle Compagnie celebrati ovunque: il Congresso Internazionale tenutosi a Torino nel 1923; gli otto Congressi Nazionali dell'Uruguay, i tre Congressi Nazionali della Colombia, il Congresso Nazionale Argentino di Cordoba e i sei Congressi Nazionali Argentini e i tre Congressi Patagonici; i due Congressi Nazionali Spagnoli, il Congresso Nazionale Inglese-Irlandese di Battersea Town Hall, il Congresso Nazionale Equatoriano, i Congressi Nazionali per Dirigenti del Perù e del Belgio, il Congresso Regionale Stati Uniti Est, il Congresso Regionale romano alla presenza del Papa (1957), il Congresso Internazionale di Bruxelles 1958 e numerosi altri Congressi di cui è impossibile dar cenno.

Un ambito riconoscimento alle Compagnie fu dato dai due Congressi Mondiali dell'Apostolato dei Laici a Roma nel 1951 e nel 1957, in cui le Compagnie furono invitate ufficialmente tra le Organizzazioni Internazionali Cattoliche come « Organizzazione Internazionale Cattolica ufficialmente approvata dall'Autorità Ecclesiastica con programma religioso, educativo, formativo all'apostolato ».

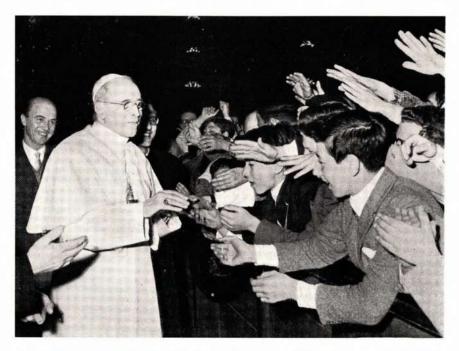
Un'ora storica per le Compagnie fu l'indimenticabile udienza pontificia concessa il 7 aprile 1957, in cui il Santo Padre, dopo aver detto che era impossibile rivolgere una parola speciale ai singoli gruppi, continuò:

« Ma una eccezione tuttavia Ci sia permesso di fare vedendo questa grande, numerosa, magnifica accolta di giovani dirigenti e soci delle Compagnie Salesiane.

Gruppo numerosissimo e fervente di quelle Compagnie fondate e ispirate da Don Bosco che ebbero come frutto migliore San Domenico Savio, che Noi abbiamo avuto la fortuna di elevare agli onori degli Altari e di cui voi celebrate il centenario della morte, modello sublime di adesione al dovere e di una aspirazione costante al cielo.

Queste Compagnie sorte un secolo fa si sono diffuse provvidenzialmente ovunque è giunta l'opera salesiana ed hanno una parte vitale per l'attuazione del sistema pedagogico salesiano in quanto sfruttano direttamente le energie dei giovani per la loro formazione e per l'apostolato».

Attualmente la struttura organizzativa è appena delineata nelle sue linee principali e tende a una progressiva unificazione. Le Compagnie delle singole

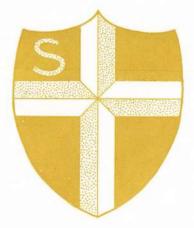


Roma - Congresso Ispettoriale delle Compagnie - Incontenibile entusiasmo dei giovani all'udienza pontificia nella Basilica di S. Pietro (7 aprile 1957)

Case salesiane si raggruppano in Federazioni Ispettoriali, collegate in Federazioni Nazionali. Tutto il movimento Compagnie è alle dipendenze dirette dell'Ufficio del Direttore Spirituale Generale della Società Salesiana. Secondo le ultime statistiche, le Compagnie esistenti nei vari istituti e oratori salesiani del mondo sono 3.792, sparse in 65 nazioni con un complesso di circa 300.000 Soci iscritti.

« ... Don Bosco fu una guida di montagne spirituali, che ha condotto a grandi altezze della vita cristiana, della santificazione del lavoro e della santità della vita milioni di giovani ».

(PIO XI a un gruppo di Guide Alpine)



Il distintivo dei Soci delle Compagnie è a forma di scudetto crociato. La croce bianco-gialla che divide il campo è simbolo di fedeltà al Papa e agli ideali cristiani. La distinzione fra le varie Compagnie è ottenuta variando i colori di fondo: celeste per la C. dell'Immacolata, rosso per la C. del SS. Sacramento, verde e blu per le CC. di S. Luigi e S. Giuseppe. La lettera « S » inscritta nel quadrante in alto a sinistra è l'iniziale di « Savio ». Domenico Savio infatti, fondatore della C. dell'Immacolata, è pure protettore e modello di tutti i giovani delle CC.

#### STAMPA PERIODICA DELLE COMPAGNIE

Organo centrale: COMPAGNIE, mensile a cura del Centro Internaz. Compagnie, Torino.

Periodici: Quaderni delle CC. (per Dirigenti CC.)
Numeri Speciali dedicati agli Esercizi Spirituali. Vac

Numeri Speciali dedicati agli Esercizi Spirituali, Vacanze, Campagne Annuali ecc. in collaborazione con il P. A. S. (Pontificio Ateneo Salesiano) a cura del C. I. C. R.

## Organi nazionali:

Italia: COMPAGNIE IN AZIONE, mensile per Soci, Torino.

Spagna: DIRIGENTES, mensile per Presidenze a cura della Junta Nacional, Madrid.

Belgio: CARREFOUR, mensile per Assistenti, Grand Halleux. LE COMPAGNON, mensile per Soci, Vieux Heverlée. BRANDING, mensile per Assistenti, Grand Halleux. BRAND, mensile per Soci, Grand Halleux.

Francia: BILLET DES AUMONIERS, mensile per Assistenti, Lione. Irlanda: THE SODALITY TIMES, annuale, Co. Limerick, Ireland

Argentina: LAS COMPAÑIAS, mensile per Soci, Cordoba.

Perù: LAS COMPAÑIAS, mensile per Soci, Lima. Brasile: VOZ AMIGA, mensile per Soci, S. Paulo.

Uruguay: LAS COMPAÑIAS, mensile per Soci, Montevideo.
ORIENTACIONES, mensile per Dirigenti, Montevideo.

# LE « PIE ASSOCIAZIONI GIOVANILI » DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Designate nel 1956 col titolo di *Pie Associazioni della Gioventù Femminile di Maria Ausiliatrice*, secondo il pensiero del S. Padre, possono dirsi le schiere di elezione che, istituite nelle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tengono nel campo femminile il posto delle «Compagnie Salesiane».

Eguale il compito formativo come parte vitale del sistema preventivo di Don Bosco, e comune il programma, racchiuso nel trinomio ispiratore: « pietà-

purezza-apostolato ».

Sono quattro: tre di carattere spiccatamente mariano, si susseguono come a scala, non perchè sia necessario appartenere all'una per entrare nella successiva, ma perchè l'età stessa delle socie ne stabilisce una certa linea ascensionale, e una continuità nella formazione spirituale:

Associazione dei Ss. Angeli (dai 7 ai 10 anni circa);

Associazione S. Maria Domenica Mazzarello o Giardinetto di Maria (dai 10 ai 13 anni circa);

Associazione B. V. Immacolata Ausiliatrice o Figlie di Maria Immacolata Ausiliatrice (con la sezione preparatoria delle Aspiranti) per le giovani dai 14 e 15 anni in su.

La quarta è di carattere particolarmente missionario:

L'Apostolato dell'Innocenza, senza distinzione di età, con Gruppi delle socie più attive denominate « Propagandiste Missionarie ».

#### ORIGINI STORICHE

Si ricollegano ai primordi stessi dell'Istituto, quando, viventi ancora il Fondatore San Giovanni Bosco e la Confondatrice S. Maria D. Mazzarello — « l'esemplare Figlia di Maria » — e nel loro stesso pensiero ispiratore, sorsero i primi tentativi di Associazioni giovanili informate alla spiritualità salesiana, con carattere di filiale consacrazione alla Vergine Immacolata Ausiliatrice.

Si ebbero così, nelle più importanti Case dell'Istituto e anche nelle Missioni, le Figlie di Maria e l'Associazione dei Ss. Angeli con regolamenti propri dovuti a grandi figure di Salesiani, quali Don Lemoyne, Don Bonetti,

Don Francesia, Mons. Cagliero e Mons. Marenco.

E ciò sempre allo scopo di formare le fanciulle e le giovani migliori a una vivida devozione eucaristica e mariana, e all'esercizio dell'apostolato presente e futuro. Toccava al Ven. Don Rua, continuatore fedele dell'opera di San Giovanni Bosco, di portare l'idea da queste forme sperimentali al suo compimento, dando principio a Torino l'8 dicembre 1895 all'Associazione delle Figlie di Maria inscritte all'Arciconfraternita dei Devoti di Maria Ausiliatrice.

Diffusasi rapidamente in Italia e all'estero con la benedizione dei Sommi Pontefici, tale associazione ebbe poi il suo riconoscimento canonico, l'approvazione del ben determinato titolo di *Maria Immacolata Ausiliatrice*, e il tesoro di propri favori spirituali.

Via via si andarono altresì organizzando, col proprio unico regolamento debitamente approvato, anche le altre due Associazioni dei Ss. Angeli e del

Giardinetto di Maria.

L'Apostolato dell'Innocenza nacque dal cuore del missionario salesiano Don Giovanni Fergnani che, in un'ora di sconforto, tra le difficoltà della incipiente Missione in Cina, ebbe l'ispirazione di invitare i bambini, i fanciulli e le giovinette degli Istituti d'Italia a pregare per la conversione dei poveri infedeli.

Lo stesso Missionario, insieme all'allora suo Direttore — il Servo di Dio Mons. Versiglia — nel 1908 lanciava l'idea della nuova Associazione Missionaria all'Istituto N. S. delle Grazie in Nizza Monferrato e ad altri Collegi delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per ottenere aderenti all'Associazione e

contributo di preghiere e di opere buone.

L'idea, subito accolta e incoraggiata nel 1910 dal Ven. Don Rua, si diffuse rapidamente nelle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, raccogliendo spontanee offerte di preghiere, fiori di virtù, piccole elemosine per la salvezza delle anime vicine e lontane e per l'avvento del Regno di Gesù Cristo in tutto il mondo.

Dopo alcuni anni d'esperimento, venne determinato il proprio statuto che ne estendeva l'attività e, raggruppando altresì le Socie più zelanti e idonee col nome di *Propagandiste Missionarie*, le formava a un preziosissimo apostolato, soprattutto a vantaggio dei Paesi infedeli.

In questa forma l'Apostolato dell'Innocenza ebbe nel 1940 il suo rico-

noscimento canonico e il tesoro di propri favori spirituali.

Tutti i quattro Regolamenti ebbero anche l'approvazione della S. Congregazione dei Religiosi con decreto del 5 gennaio 1953.

ITALIA - Convegno ispettoriale a Nizza Monferrato (Asti) delle «Figlie di Maria» nel 1953

Torino - Convegno internazionale « Figlie di Maria » al Congresso Eucaristico Nazionale del 1953





#### ORGANIZZAZIONE

Le Pie Associazioni della Gioventù Femminile di Maria Ausiliatrice si diffusero rapidamente dovunque si estese l'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Complessivamente si hanno 2191 Centri di Associazioni Mariane e 940 dell'Apostolato dell'Innocenza sparsi in 46 Nazioni d'Europa, d'America, d'Asia e d'Africa.

L'organizzazione collega tutte le Associazioni a un unico Centro Internazionale presso la Casa Generalizia dell'Istituto (Piazza Maria Ausiliatrice, 35) attraverso i Centri ispettoriali e le Federazioni Nazionali.

Ha il proprio foglietto centrale: Le nostre Pie Associazioni Giovanili (se-

mestrale), e altri foglietti ispettoriali.

#### FRUTTI

Nella ormai non breve vita, le Pie Associazioni Giovanili, sia in Italia che all'estero e perfino nelle lontane Missioni, diedero splendidi frutti di virtù, di vocazioni e di feconda irradiazione di bene nelle famiglie e nella società; inoltre si mostrarono efficace palestra per quella formazione alla santità, di cui tanto spesso parlava S. S. Pio XII agli educatori, dando, insieme ad altre emuli figure, l'eroico modello delle Figlie di Maria nella tredicenne Serva di Dio Laura Vicuña.

## IL TEATRO DI DON BOSCO

STRUMENTO DI ALLEGRIA E DI FORMAZIONE

Nel 1880 Don Bosco si trovava in Francia. In un istituto si faceva in suo onore una rappresentazione teatrale. All'ultimo momento l'attore principale, un ragazzo di dodici anni, risultò completamente afono. Saputo ciò Don Bosco chiese di vedere l'attore in erba, lo benedisse e gli disse: « Lascia fare a me: voglio prestarti la mia voce, così potrai sostenere la tua parte come si deve ». Il ragazzo riacquistò la sua squillante parlantina e Don Bosco fu preso da tale raucedine che fu costretto all'assoluto silenzio. Grazie a questo scambio, la rappresentazione ebbe luogo tra la soddisfazione generale, e al termine di essa ognuno tornò a riprendere la sua voce.

Il teatro salesiano ha dunque la voce di Don Bosco: uno stile tutto pro-

prio, impressogli dal Santo.

#### GLI ALBORI DEL TEATRO SALESIANO

Le recite teatrali per i giovanetti dell'Oratorio ebbero origine in quegli anni lontani in cui il giovane Carlo Tomatis, col consiglio e consenso del Santo, al sabato sera in cui si doveva aspettare a lungo che Don Bosco avesse finito di confessare, teneva allegri i giovanetti dell'Oratorio con scenette gustosissime che mandavano in visibilio i piccoli spettatori.

La cosa ebbe un progresso quando più tardi sul palcoscenico smontabile si cominciarono a rappresentare farse o commedie. Si venne quindi sviluppando un'attività che nel sistema gioioso di Don Bosco ebbe intenti preva-

lentemente formativi.

#### L'ESSENZIALE BASE EDUCATIVA

Sul finire dell'anno 1858 il Santo tracciò per i suoi filodrammatici un regolamento, che ancor oggi presenta aspetti di attualità tanto viva da destare meraviglia. Là si condensa il suo pensiero sul teatro come mezzo pedagogico. «Il teatro — troviamo all'articolo 1º — ha per scopo di rallegrare, educare, istruire i giovani più che si può moralmente ». Il senso di questo « moralmente » è a sua volta ben determinato dalle *Memorie Biografiche* del Santo: « Fu il suo ardente amore alla bella virtù che diede origine al teatro nell'Oratorio ». Si tratta dunque di quattro fini, quasi altrettante note caratteristiche di qualsiasi spettacolo salesiano: divertimento, istruzione, educazione, e clima di moralità proporzionata agli sviluppi fisici e mentali dei giovani.

Per tutelare questo quadruplice aspetto, il regolamento prosegue dettando norme sapienti che interessano anche la tecnica e l'organizzazione. Vi è esaminata la distribuzione delle parti, l'allestimento scenico, la regia, le prove, le preferenze a determinati repertori, i doveri del suggeritore, la funzione del bibliotecario, i compiti degli attrezzisti, dei costumisti, il comportamento dei cantori, degli strumentisti, degli attori, fino alle raccomandazioni sulla dizione e sul trucco, e via dicendo. Nè si dimentica quale parte debba avere il teatro nella formazione del gusto estetico degli spettatori: « si ricordi che il bello e la specialità dei nostri teatrini consiste, oltre che nell'abbreviare gli intervalli tra un atto e l'altro, nella scelta di composizioni preparate e ricavate da buoni autori... ».

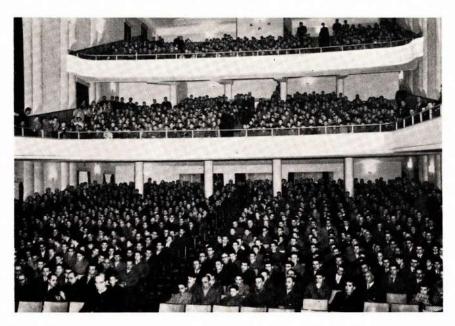
A questa norma fa riscontro la prassi seguita dal Santo. Voleva cose buone, ma non si creda che incoraggiasse drammi o commedie esteriormente moraleggianti, in modo da perdere in teatralità e diventare quasi prediche. « La morale — egli annotò in margine a un manoscritto drammatico del Lemoyne — non va messa a sè, ma deve essere come impastata nell'azione ». Comunque, in mancanza di molla educativa, non risparmiava energici interventi. « Io intendo — ammoniva i direttori delle sue case in una conferenza del 1871 — che il teatro abbia questo per base: di divertire e di istruire, e non s'abbiano a vedere scene che possono indurire il cuore dei giovani o far cattiva impressione sui delicati loro sensi ».

Divertimento, formazione e cultura, come si vede, andavano di pari passo nel programma degli spettacoli all'Oratorio.

#### UNA TIPICA VARIETÀ DI REPERTORIO

In genere si pensa al teatro di Don Bosco come a qualcosa di semplicistico e sorpassato, che nulla ha più da dire al tempo nostro se non una generica affermazione pedagogica appartenente alla storia. Nulla di più errato: resta sempre vivo il suo spirito e il suo significato intramontabile. Il teatro di Don Bosco comprese vari settori di cui bisognerà tener conto.

V'era anzitutto un teatro ricreativo nella forma. Di questo, che è il genere più usuale di teatro popolarmente inteso, Don Bosco si occupò in più modi: a) Incoraggiando una sorta di piccole recite in due o tre atti, non molto



Torino-Valdocco - Il nuovo grandioso teatro dell'Oratorio, con due tribune, capace di oltre 2000 persone

impegnative, ma tuttavia decorose. Il tipo di questo teatro resta « La casa della fortuna », scritta dallo stesso Don Bosco nel 1864. b) Favorendo tra i suoi ragazzi, soprattutto durante le storiche scampagnate, quella specie di atellane che, messe su con pezzi or comici, or sentimentali, or seri ed anche musicali (il chierico Cagliero scriveva per il teatro dei compagni romanze che lasciarono ammirato Giuseppe Verdi), preludevano assai da vicino a quelle che oggi chiamiamo « riviste ». c) Impegnando i giovani attori anche in un teatro che bisognerebbe dire erudito e di cultura: il genere in cui si distinse G. B. Lemoyne i cui drammi storici furono ritenuti da Don Bosco come i più conformi alle sue idee.

E v'era anche un teatro didascalico. Di questa forma drammatica Don Bosco usò per scopi dichiaratamente istruttivi. Anche per essa occorre introdurre più d'una distinzione. a) Vi furono le cosiddette accademie musico-letterarie che, allestite allo scopo di onorare un superiore o una festività qualsiasi, costituivano una rassegna di pezzi classici o di individuali esercitazioni, impegnando non poco i ragazzi a una scuola di civismo sociale, di dizione appropriata e di conoscenze letterarie. b) Operette didascaliche di tipo dialogo

furono inoltre coltivate da Don Bosco in due diverse direzioni: in senso religioso, come appare dalla « Disputa col pastore protestante » dello stesso Don Bosco; e in senso civico come rivela un'altra raccolta di dialoghi scritti da! Santo, intesa ad illustrare il sistema metrico decimale appena introdotto in Piemonte. c) Non bisogna infine dimenticare i « Drammi latini » che per il loro sapore classico venivano più comunemente presentati come Accademie plautine. Per quanto fossero onorate dalla presenza della più alta aristocrazia del pensiero piemontese dell'epoca (vi presero parte il Vallauri, il Cantù e l'Aporti), erano volute per i ragazzi, in cui Don Bosco mirava a formare un solido gusto del classico.

#### LE PUBBLICAZIONI DRAMMATICHE FINO AD OGGI

A sostenere la sua idea, Don Bosco pensò fin dall'inizio alla pubblicazione di drammi e commedie in appositi libretti. Da lui, anzi, data l'inizio delle varie collane e riviste drammatiche per il teatro cattolico che ancor oggi tengono il campo.

Prima del 1885 aveva dato inizio a una collana di *Letture Cattoliche*. Fu in quel mensile che raccolse parecchi drammi e commedie, sue o di

collaboratori a lui vicini, sperimentate sulle scene di Valdocco.

Nel 1885 venne fondata, con evidente derivazione dalla suddetta, la collana di *Letture Drammatiche*, edita allo scopo — come si legge nel programma divulgato per l'occasione — « di ricreare il popolo e specialmente la gioventù italiana mediante una serie di libretti contenenti drammi, commedie, farse, tragedie e anche semplici dialoghi e poesie ricreative ». Era edita mensilmente per dieci fascicoli annui oltre uno di omaggio, e come prima direzione ebbe « alcuni sacerdoti assai esperti, sotto la guida e per incarico del sacerdote Giovanni Bosco ». In pratica era redatta da Don G. B. Lemoyne.

Le esigenze dei tempi portarono via via senza soluzione di continuità a varie trasformazioni delle *Letture Drammatiche*, finchè nel dopoguerra del 1946, esse rinacquero per volere del Rettor Maggiore Don Ricaldone, con la rivista *Teatro dei Giovani*, edita dalla L. D. C. di Valdocco.

Il periodico e l'opera del Santo Fondatore per il teatro non solo non ebbero mai soste dopo la fondazione, ma subirono moltiplicazioni anche fuori dell'ambito salesiano, e sono tuttora il portavoce d'una azione programmatica che in tutto lo spettacolo mira a portare l'amore e il programma educativo di allegria e di bontà coltivato da Don Bosco.

#### IL CENTRO SALESIANO DELLO SPETTACOLO EDUCATIVO

I vasti problemi dello spettacolo negli istituti ed oratori salesiani trovano soluzione ed organizzazione in un ufficio centrale denominato « Centro Salesiano dello spettacolo educativo», di cui la rivista Letture Drammatiche è portavoce. L'attività del Centro si svolge soprattutto in due direzioni: quella della produzione cinematografica, e quella della organizzazione e disciplina morale degli spettacoli.

1. Per la produzione cinematografica l'attività è coordinata all'Ufficio Centrale Stampa Salesiana, di cui costituisce la «Sezione film ». Dal 1955 ad oggi sono stati realizzati ben 13 film a carattere documentario, di cui 5 cinegiornali, 2 attualità (Con Don Bosco attraverso i continenti, Trionfi d'un ragazzo santo), 4 documentazioni filmate (Ragazzi ai monti e al mare, Colle Don Bosco, Ragazzi nei campi, Tecnici di domani) e 2 film missionari (La croce nella selva, sulle missioni del Mato Grosso, Buona novella sul fiume, sugli sviluppi del cattolicesimo nell'Alto Orinoco).

I documentari salesiani sono film particolarmente adatti per far conoscere al grande pubblico le fondazioni, le attività, le opere di Don Bosco e dei suoi figli nel mondo. Perciò hanno dei normali film la vivacità, il mordente proporzionato al loro carattere e scopo, e sono stati realizzati da esperti professionisti del genere. Oltre all'edizione italiana sono stati eseguiti i doppiaggi

in lingua francese, inglese, spagnola e tedesca.

2. Per l'attività organizzativa il Centro Salesiano dello Spettacolo Educativo fa capo alla Direzione Generale degli Studi, che ha provveduto a coordinare le sale di spettacolo conforme alle tradizioni ed esigenze della Congregazione ed in base alle disposizioni vigenti della Superiore Autorità Ecclesiastica. Tutte le sale salesiane di spettacolo fanno pertanto capo al Centro stesso che provvede alle relazioni con le autorità religiose e civili, nazione per nazione. I programmi degli spettacoli e tutta l'attività delle sale sono normati da appositi regolamenti secondo le disposizioni a suo tempo impartite dalla Pontificia Commissione per il Cinema, la Radio e la Televisione, e dalla S. Congregazione dei Religiosi. A questo fine il Centro fruisce dell'opera di un'apposita Commissione di Revisione composta di 12 membri, alla quale provvede quotidianamente almeno un film da revisionare tra quelli che il C. C. C. ha ritenuto di classifica positiva. La Commissione ha il compito di selezionare i film adatti alle particolari esigenze delle sale salesiane. Di questi viene redatta una scheda, che è pubblicata sulla rivista Letture Drammatiche. L'apposita sala di revisione del Centro è stata dotata di apparecchiature complete: a formato normale e ridotto, per cinemascope ottico e magnetico, e con moviole di controllo.

In un quinquennio la Commissione Salesiana di Revisione ha preso in



« Una casa salesiana senza musica è un corpo senza anima », diceva Don Bosco

esame oltre duemila film per complessive quattromila ore all'incirca di sedute, selezionandone oltre 700 per il circuito salesiano ed alleviando non poco il lavoro e la responsabilità dei singoli incaricati di sala, cui ha fornito materiale e indicazioni preziosissimi dal punto di vista morale, educativo e pastorale.

#### MUSICA NELLE CASE SALESIANE

Don Bosco amò la musica. È noto come da ragazzo aveva iniziato lo studio del violino, che poi tralasciò, distruggendo lo strumento, per timore che ciò recasse danno all'anima sua.

Fu il primo maestro di canto ai giovani che raccolse nel suo Oratorio: canti sacri (la prima lode che insegnò fu la popolare « Lodate Maria ») e facili canti ricreativi. Ebbe certamente qualche nozione di armonia, se potè comporre, attingendo a motivi popolari, una lode a G. Bambino, che appare ora e per prima sotto il suo nome, in una diffusa raccolta di Lodi sacre, edita dalla salesiana L. D. C. di Torino.

Aiutò e incoraggiò nello studio della musica uno dei suoi primi e più affezionati allievi, Don G. Cagliero, grande missionario e poi Cardinale; ricordato ancor oggi a questo riguardo per alcune sue bellissime romanze che gli meritarono un ambito elogio dallo stesso Verdi. Soleva dire, Don Bosco, che « un Oratorio senza musica è un corpo senz'anima ».

I successori del Santo, sul suo esempio, ebbero sempre in grande stima ed incoraggiarono la musica nelle sue molteplici manifestazioni, sicchè si può giustamente affermare che essa è diventata nelle Case salesiane, anche in

quelle delle lontane Missioni, una vera tradizione.

Numerosi i nomi di musicisti salesiani degni di nota nel campo musicale. Per brevità ricordiamo solo, fra gli scomparsi, il Mº G. Dogliani, che tenne per tanti anni la direzione della celebre « Schola » della Casa Madre di Torino, riportando eccezionali affermazioni, ed è autore di un noto classico metodo di canto. Grande compositore, entrato nella storia della musica sacra, fu il Mº Don G. Pagella, la cui produzione si estende a tutti i campi e a tutte le forme della musica e che ha un posto elevatissimo, per numero e pregio, nelle messe e nei mottetti.

Tra i viventi, allievo del precedente, il Mº A. De Bonis, del Conservatorio di Napoli, noto compositore e concertista. All'estero il Mº Antonio Auda, illustre musicologo, autore di voluminosi e pregiatissimi studi sulla

musica in genere e la polifonia in specie.

Non va dimenticata l'attività editoriale di musica presso la S. E. I. e più recentemente, ma non meno notevole, presso la salesiana L. D. C., la quale ultima cura anche un'utile ed apprezzata rivista musicale, *Armonia di voci*, che conta già 14 anni di vita.

#### BANDE MUSICALI SALESIANE

Nell'autunno del 1853 Don Bosco organizzò fra gli artigiani la prima banda musicale, « come un altro mezzo che egli giudicava conveniente per allontanare i giovani dal male ». « I ragazzi bisogna tenerli continuamente occupati: oltre la scuola e il mestiere è necessario impegnarli a prender parte alla musica e al piccolo clero: la loro mente sarà così in continuo lavoro ».

La prima banda dell'Oratorio si componeva di soli dodici strumenti; il capo era l'alunno interno Cerutti Callisto, eccellente musico, valentissimo nel suonar l'organo. Giuseppe Buzzetti e Pietro Enria furono anche tra i

primi maestri. Poi De Vecchi, Cagliero, Dogliani.

Oggi la Banda dell'Oratorio di Valdocco è composta di 60 strumenti, e

i bandisti sono tecnicamente e artisticamente ben formati.

Oggi le bande salesiane nel mondo sono: 46 in Italia - 70 in Europa - 113 nelle Americhe - 29 nell'Asia: un totale di 258.

# IL PONTIFICIO ATENEO SALESIANO

Questo massimo *Istituto Universitario* della Società Salesiana fu approvato dalla S. Sede il 3 maggio 1940, ma le sue origini si debbono ricercare molto più lontano, e cioè nell'Istituto Teologico Internazionale, fondato a Foglizzo

Canavese dal Ven. Don Rua nel 1904.

Il primo corpo docente, costituito da menti elette come Don Alessio Barberis, Don Eusebio Vismara, Don Sisto Colombo, Don Luigi Olivares, poi Vescovo di Sutri e Nepi, Don Giovanni Battista Grosso ed altri, pensò subito alla costituzione di una Facoltà di Teologia. Infatti nel 1912, quando ai precedenti si erano già aggiunti Don Giacomo Mezzacasa e Don Andrea Gennaro, si ottenne di poter conferire il Baccalaureato e nel 1915 la Licenza.

Purtroppo la prima guerra mondiale interruppe quest'attività di studi,

chiamando alunni e professori sotto le armi.

Nel 1919, ricostituitosi lo studentato, si sentì subito che il locale più non rispondeva alle esigenze di un *Istituto Internazionale*, e perciò si ottenne che nel 1923 fosse trasportato a Torino in una sede più degna (Via Caboto, 27).

Sarebbe però toccata al IV successore di Don Bosco, al compianto Don Pietro Ricaldone, la gloria di completare l'opera intrapresa. Ne parlò nel 1935 con il S. Padre Pio XI di f. m., il quale non gli nascose le difficoltà dell'impresa, ma, visto lo sviluppo consolante della Congregazione, lo incoraggiò a sperare e gli propose di mettersi subito all'opera.

Nei quattro anni seguenti si impostarono gli studi secondo le prescrizioni della « Deus scientiarum Dominus » e nel 1940 si ottenne l'approvazione.

Il Primo Gran Cancelliere dell'Ateneo fu lo stesso Don Ricaldone, in qualità di Rettor Maggiore della Società Salesiana, e il primo Rettor Magnifico fu Don Andrea Gennaro, poi Don Eugenio Valentini, oggi Don Alfonso Stickler.

L'Ateneo è composto di Tre Facoltà: Teologia, Filosofia e Diritto Ca-

nonico, nonchè d'un Istituto Superiore di Pedagogia.

Alla dipendenza della Facoltà di Filosofia si hanno anche altri Istituti minori, quali di Biologia, Antropologia e Etnologia, Fisica e Matematica, Psicologia Sperimentale, Sociologia.



Torino - Il Pontificio Ateneo Salesiano di Via Caboto

I primi Decani furono: per la Teologia, Don Eusebio Vismara; per la Filosofia, Don Giuseppe Gemmellaro, e per il Diritto Canonico, Don Agostino Pugliese.

A presiedere l'Istituto di Pedagogia fu chiamato dal Brasile il Prof. Don

Leoncio da Silva, con sede in Piazza Rebaudengo - Torino.

Si iniziò così l'attività, che però anche questa volta dovette subire le restrizioni e le prove del periodo della seconda guerra mondiale.

Finita la guerra il Pontificio Ateneo Salesiano riprese a Torino la sua

attività scientifica, moltiplicando le iniziative.

Il Salesianum, organo dell'Ateneo, è già entrato nel XX anno di vita. L'Istituto Superiore di Pedagogia ha fatto uscire fin dall'anno 1954 la nuova rivista Orientamenti Pedagogici, e una « Collana di Pubblicazioni » che s'è già imposta sia in Italia che all'estero.

Il Corpo docente è costituito da una cinquantina di professori, e gli alunni

nell'anno 1957-58 hanno raggiunto la cifra di 322.

L'11 febbraio dell'Anno Mariano 1954 l'Ateneo è stato consacrato solennemente a Maria Santissima, proclamata Guida, Madre e Maestra del Pontificio Ateneo Salesiano. Sotto la sua protezione l'Ateneo spera di poter

essere un faro di luce, che additi alle nuove generazioni il messaggio che

Maria ha voluto lanciare al mondo per mezzo di Don Bosco.

In occasione della festa in onore del S. Padre per il suo 80° genetliaco (2 marzo 1956) il Consiglio Accademico del P.A.S. decise di erigere una Cattedra del Magistero Ordinario del Papa, per illustrare ogni anno agli

alunni le direttive del S. Padre sui problemi attuali.

Il 2 luglio 1956 giungeva il decreto dell'approvazione dell'Istituto Superiore di Pedagogia, a cui veniva attribuito il potere di concedere i gradi accademici in Filosofia-Pedagogia. In tal modo venivano coronati gli sforzi di quindici anni di lavoro, nei quali si era pazientemente lavorato al trionfo dell'idea e alla costruzione del programma e dei corsi, che ricevevano così il dovuto riconoscimento. Il 27 novembre dello stesso anno si aveva l'approvazione definitiva degli Statuti concernenti l'Istituto stesso, e si poteva ormai rivolgere l'Ateneo a realizzazioni sempre più conformi alle sane esigenze del nostro tempo e alla conquista di nuove mete. Le Facoltà di Diritto, di Filosofia e di Psicologia e l'Istituto di Pedagogia dal 1958 sono stati trasferiti a Roma, in Via Marsala, 42. Il 14 agosto 1958, presenti tutti i membri del XVIII Capitolo Generale Salesiano, il Rettor Maggiore benedisse a Roma in Val Melaina il terreno ove sorgerà il nuovo edificio del Pontificio Ateneo Salesiano.

#### L'ACCADEMIA MARIANA SALESIANA

Sorse nel 1950 in occasione del Primo Congresso Mariologico Internazionale, per suggerimento del Preside dell'Istituto di Pedagogia, Don Carlo Leoncio da Silva, e ne fu promotore e realizzatore l'anima grande del IV Successore di Don Bosco, il compianto Don Pietro Ricaldone, che ne promulgò gli Statuti negli Atti del Capitolo del 24 aprile 1951.

I membri salesiani di quel Primo Congresso Mariologico, tenutosi a Roma in occasione della proclamazione del Dogma dell'Assunta, furono

dichiarati Soci Fondatori.

Le prime attività dovettero subire subito una sosta a causa di tre cambiamenti nei gangli vitali dell'Accademia. Il 25 novembre 1951 venne a mancare il primo Presidente Onorario, e si dovette attendere il Capitolo Generale per la nomina del successore, che è di diritto il Gran Cancelliere dell'Ateneo e Rettore Maggiore della Società Salesiana. Nelle vacanze del 1952 al primo Presidente Effettivo, Dott. Don Andrea Gennaro, successe il nuovo Rettor Magnifico dell'Ateneo, Dott. Don Eugenio Valentini, e al primo segretario e ideatore, il nuovo segretario, Prof. Don Domenico Bertetto.

Si potè allora studiare un piano di celebrazioni e di studi, per realizzare

il fine dell'Accademia stessa.

Le celebrazioni più solenni furono quelle del Cinquantenario dell'Incoro-

nazione di Maria Ausiliatrice, del Centenario della proclamazione del Dogma dell'Immacolata, e ultimamente quelle del Centenario delle Apparizioni di Lourdes. Accompagnarono tali celebrazioni la nomina di altri Accademici e soprattutto la pubblicazione degli Atti dell'Accademia, comprendenti una

serie di preziosi studi sull'Immacolata Ausiliatrice.

I volumi finora usciti sono quattro, e precisamente: 1) L'Ausiliatrice nel Dogma e nel Culto. — Relazioni presentate al Congresso Mariologico internazionale (Roma 1950), con illustrazioni fuori testo, in Biblioteca del « Salesianum », n. 13, Torino, S. E. I., pp. 160. 2) L'Ausiliatrice della Chiesa e del Papa. — Relazioni commemorative per il Cinquantenario dell'Incornazione di Maria « Auxilium Christianorum » nella sua Basilica di Torino (17 maggio 1903-17 maggio 1953), con prefazione autografa di S. S. Pio XII e numerose illustrazioni in nero e a colori. Torino, S. E. I., 1953, pp. 294. 3) L'Immacolata Ausiliatrice. — Relazioni commemorative dell'Anno Mariano 1954, Torino, S. E. I., 1955, pp. 436. 4) L'Immacolata e San Giovanni Bosco. — Studio storico-teologico di Don Bertetto sulla presenza di Maria Immacolata nella vita, nelle opere e nell'apostolato educativo di San Giovanni Bosco. Prefazione di Don Eugenio Ceria, Torino, S. E. I., pp. 117.

L'Accademia è stata presente a tutti i Congressi Mariologici finora cele-

brati, e ha partecipato pure a quello di Lourdes (settembre 1958).

L'11 febbraio 1954 si ebbe la consacrazione del Pontificio Ateneo Salesiano alla Vergine, e da allora ogni anno tale data fu festeggiata con una

seduta speciale dell'Accademia.

Gli Statuti, rinnovati nel 1954, coll'istituzione delle varie sezioni, permisero l'elezione di un numero più grande di Accademici, alcuni dei quali sono purtroppo passati all'eternità. Tra questi dobbiamo annoverare: S. Em. il Card. Ildefonso Schuster, nominato Socio Onorario l'11 febbraio 1954 e

Don Eugenio Ceria, storiografo di Don Bosco.

L'Accademia è attualmente così composta: Presidente Onorario: Don Renato Ziggiotti, Gran Cancelliere del P.A.S. — Soci Onorari: S. Em. il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino; S. Em. il Card. Norman Tommaso Gilroy, Arcivescovo di Sydney; S. Ecc. Mons. G. B. Montini, Arcivescovo di Milano; S. Ecc. Mons. Vincenzo Gilla Gremigni, Arciv. di Novara; P. Carlo Balic O.F.M., Presidente dell'Accademia Mariana Internazionale. — Consiglio Accademico - Presidente: Don Eugenio Valentini, Rettor Magnifico del P.A.S.; Segretario: Don Domenico Bertetto; Consiglieri: Don Pietro Brocardo; Don Nazareno Camilleri; Don Giuseppe Quadrio.

L'Accademia, nelle sue sei sezioni di Soci: Dogmatica, Ascetico-Pedagogica, Storica, Pastorale, Artistico-Letteraria, Stampa e Propaganda, tende a promuovere tra i Salesiani gli studi scientifici Mariani e a fomentare praticamente la divozione a Maria Ausiliatrice, seguendo gli esempi di San Gio-

vanni Bosco.

# L'ISTITUTO INTERNAZIONALE SUPERIORE DI PEDAGOGIA E SCIENZE RELIGIOSE

DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Fu aperto a Torino, nella zona periferica della Borgata Lesna, a coronamento dell'Anno Mariano, nell'ottobre 1954, quale omaggio alla Madonna, ispiratrice e guida dell'Opera Salesiana, ai fini di una formazione superiore

pedagogico-catechistica delle neo-professe.

Il quarto Successore di Don Bosco, Don Pietro Ricaldone, ebbe per primo l'ardita idea della fondazione. Fin dal luglio 1947, in una seduta plenaria dell'XI Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, cui presiedeva nella sua qualità di Delegato Apostolico, si esprimeva così: « Il vostro Istituto dovrà, col tempo, avere uno speciale Corso Superiore, in cui raccogliere le Suore particolarmente dotate d'intelligenza e di buona volontà, provenienti da ogni parte del mondo, un Centro Internazionale in cui si dia una completa formazione pedagogico-religiosa a coloro che dovranno poi diffondere ovunque il verbo catechistico, e contribuire così più efficacemente alla salvezza delle anime e al compimento della missione a voi affidata ».

Secondo questa chiara volontà del suo ispiratore, l'Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose ha un duplice inscindibile ca-

rattere: pedagogico-catechistico.

Il *Piano di Studi* programmato ad experimentum, oggi è fissato in uno *Statuto* che determina e coordina le discipline di studio, le finalità, l'ordinamento dell'Istituto stesso.

Nel primo biennio hanno maggiore sviluppo le discipline teologiche ai fini del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento della Religione nelle Scuole Medie di primo e secondo grado.

Nel secondo biennio vengono approfondite e sviluppate le discipline pedagogiche e filosofiche ai fini del conseguimento del *Diploma di Pedagogia*.

Le discipline teologiche e la Sacra Scrittura sono impartite da Profes-

sori del Pontificio Ateneo Salesiano.

Le discipline filosofiche-pedagogiche-psicologiche, nonchè quelle complementari e libere, sono affidate a Insegnanti Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il primo quadriennio (1954-58) si chiude con ottanta alunne di ben ventinove Nazioni.



Torino - Istituto Internazionale di Pedagogia delle Figlie di M. A.: chiesa del S. Cuore

#### SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI SERVIZIO SOCIALE

A fianco dell'Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose è pure sorta una Scuola Internazionale Superiore di Servizio Sociale.

Ispirandosi alla dottrina sociale del Cristianesimo e allo spirito di San Giovanni Bosco, mira alla formazione di Assistenti Sociali Religiose professionalmente preparate, dal lato culturale e tecnico-pratico, ai compiti di Assistenza Sociale propri della loro condizione e della missione cui sono chiamate nella Società odierna, secondo le esigenze dei tempi.

Eretta con Decreto della S. C. dei Religiosi « Cum magnopere » del 31 gennaio 1956, che delega come Moderatore il Rettor Maggiore dei Salesiani, ha licenziato nell'anno 1956 le sue prime Diplomate, e nell'anno successivo ha accolto fra le sue alunne anche religiose di altre Congregazioni, partico-

larmente dedite ad attività sociali.

# IL COLLE DON BOSCO

È un colle ameno dell'Astigiano, che sorge a 30 Km. da Torino, tra Mo-

rialdo, Capriglio, Buttigliera, Pino, Passerano e Castelnuovo.

Un complesso di costruzioni antiche e moderne domina la sommità e il crinale del colle, ombreggiato da una varietà di piante che cingono la *Casetta natia di Don Bosco*, il piccolo Santuario di Maria Ausiliatrice, la casa di Giuseppe Bosco, e l'imponente Istituto « Bernardi Semeria ».

### LA CASETTA NATIA DI DON BOSCO

È una piccola casa a un piano solo, difesa anteriormente da un recinto di ferro e fatta di mattoni di ricupero, con una facciata traversata da una fragile scala di legno tarlato, culminante in un piccolo ballatoio.

Sulla parete esterna una lapide di marmo porta la dicitura: «In questa

casa nacque Don Bosco il 16 agosto 1815 ».

Al pian terreno una devota cappellina occupa il posto dell'antica stretta cucina e comunica con una saletta, ov'è il registro per la firma dei visitatori,

che occupa il posto dell'antica stalla.

Al piano superiore si accede per una gradinata esterna che introduce nel fienile, il quale serve di passaggio a due stanzette o camere, ove San Giovanni Bosco vide la luce e fece il celebre sogno dei nove anni, in cui la Vergine gli indicò la futura missione di apostolo della gioventù.

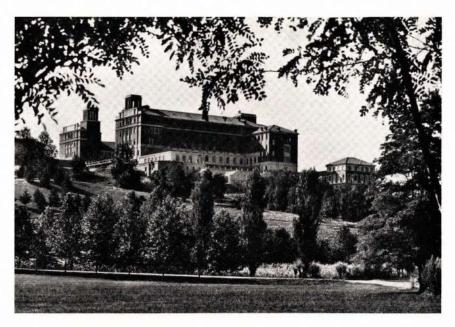
Da questa povera e sconosciuta dimora del Monferrato uscì quel gigante della carità che doveva riempire il mondo di grandiosi collegi e chiese, per

raccogliervi la gioventù povera ed abbandonata.

Per questo la Casetta natia del Colle è la Betlemme salesiana.

#### IL SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE

Il grazioso Santuario che sorge davanti alla Casetta di Don Bosco, fu eretto per commemorare il primo centenario della nascita del Santo e a ricordo



Colle Don Bosco - Il grandioso Istituto « Bernardi Semeria »

della istituzione della festa liturgica di Maria SS. Ausiliatrice, celeste Ispiratrice e Patrona delle Opere Salesiane.

La prima pietra fu collocata il 16 agosto 1915.

Doveva assumere il carattere di tempio votivo per la pace: vi concorsero con il loro obolo i ragazzi degli Oratori e collegi salesiani di tutto il mondo. Con felice idea sotto i cornicioni del tetto, in eleganti trifore, furono dipinti gli emblemi nazionali di ogni continente.

#### LA CASETTA DI GIUSEPPE BOSCO

Sul lato sinistro del Santuario biancheggia una casa, a un piano solo, costruita da Giuseppe, fratello maggiore di Don Bosco, dopo il 1840.

Restaurata nel 1929, custodisce preziosi ricordi familiari e personali del Santo e di Mamma Margherita.

Al pian terreno è sempre aperta la storica Cappella del Rosario, primo edificio sacro che l'Apostolo di Maria Ausiliatrice volle dedicare alla Madonna. Il Santo Educatore veniva ogni anno a celebrarvi con molta solennità la festa

del Santo Rosario, conducendovi una parte dei giovani dell'Oratorio di Valdocco. Qui l'angelico Domenico Savio incontrò per la prima volta Don Bosco, nell'ottobre 1854.

La bella tradizione di fervore mariano è viva tutt'oggi.

### L'ISTITUTO « BERNARDI SEMERIA »

Dietro alla Casetta di Don Bosco, a oltre un centinaio di metri di distanza, si eleva la grandiosa mole dell'Istituto di arti e mestieri, che eloquentemente parla del meraviglioso sviluppo delle Opere di San Giovanni Bosco.

Costruito per volontà di Don Ricaldone, quarto Successore di Don Bosco, ancor prima della seconda guerra mondiale, esso documenta la generosità del munifico benefattore Avv. Pietro Bernardi, che intese dare alla gioventù orfana la possibilità di guadagnarsi onestamente il pane con l'apprendimento di un mestiere. Per ricordare insieme con il suo anche il nome dell'illustre nipote Padre Semeria, barnabita, volle che fosse intitolato «Bernardi Semeria ». Due maestose ali di fabbricato sono lievitate dalla intensa vita di preghiera, di studio e di lavoro di circa 400 persone, di cui 300 giovani, buona parte dei quali aspira all'ideale salesiano e missionario.

La scuola è parificata e gli allievi vengono addestrati con tutti i moderni sussidi nelle varie arti.

Il lavoro è organizzato e assistito da Salesiani esperti, appoggiato e valorizzato da un'istruzione tecnico-professionale adeguata ai tempi.

La prima cosa che s'impone all'attenzione del visitatore è la sezione grafica. Qui ci sono tutte le specializzazioni dell'arte grafica, in ambienti e con macchinari che sono l'ultimo ritrovato della tecnica e mettono il giovane nella condizione di rendersi all'altezza delle ultime esigenze della produzione libraria.

La imponente e multiforme realizzazione, giustamente definita da un illustre Prelato « Università del Lavoro », riveste un grande significato, se si riflette che proprio sul colle natale dove San Giovanni Bosco, ancor fanciullo, cominciò a spiegare il suo zelo per l'insegnamento del catechismo tra i suoi coetanei, sorse il *Centro editoriale salesiano della dottrina cristiana* (L. D. C.), per la preparazione di testi e di altri sussidi catechistici, Centro che ora ha sede in Torino.

Annessa all'Istituto c'è anche la scuola meccanica e la scuola agraria, che abilita alla razionale coltivazione dei campi. Il concime naturale viene utilizzato per la produzione del metano.

Non si può passare sotto silenzio il *Museo Missionario*. Aspetti etnici e geografici, fauna e flora delle regioni dove sono sviluppate le Missioni Salesiane (Terra del Fuoco, Patagonia, Mato Grosso, Equatore, Congo Belga,

India, Cina, Giappone, Australia) sono illustrati da abbondanti e preziose collezioni di armi, abbigliamenti, antichi cimèli e da caratteristici esemplari di piante esotiche e di animali imbalsamati.

#### IL SANTUARIO DI SAN GIOVANNI BOSCO

Il Colle Don Bosco è diventato una delle località più visitate ed ammirate della provincia. Tale afflusso, favorito da un ottimo fondo stradale, ha confermato l'idea, già formulata coi piani di fondazione, di un sontuoso tempio dedicato a Don Bosco e capace di soddisfare alla pietà dei numerosi pellegrini provenienti da tutte le parti dell'Italia e del mondo.

La chiesa sarà sostenuta da una cripta e preceduta da un ampio piazzale

che la unirà alla Casetta di Don Bosco.

« La Congregazione Salesiana, veramente provvidenziale, venne quando entravamo nel ciclo della vita civile moderna; e bisognava però evangelizzarli, i piccoli borghesi e gli operai più scelti.

L'Apostolo di questi due mondi allora affioranti alla vita economica, sociale, politica, fu Don Bosco, per mezzo dei suoi figli e delle sue figlie. Perciò la Congregazione prese il rapido e mirabile sviluppo che tutti conosciamo... e divenne mondiale. Attecchì dappertutto: Don Bosco seguì con le sue falangi spirituali l'avanzata dal Piemonte in Italia, e poi dall'Italia nel mondo».

(P. Giovanni Semeria)

# IL MIRACOLO DELLA "GENERALA"

SI RINNOVA NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

 Io darò gli ordini necessari; da lontano la seguiranno carabinieri travestiti per aiutare in caso di bisogno...

— No — rispose Don Bosco al ministro Rattazzi — prendo la cosa tutto a mio rischio. Mi faccia mettere in prigione se avverrà qualche disordine...

E alla sera i trecento piccoli prigionieri della Generala, dopo una giornata di piena libertà, rientravano felici e allegri come scolaretti in vacanza.

Dopo il colloquio in cui il Ministro chiese spiegazione e Don Bosco gli rese conto di tutto, Rattazzi concluse:

- Capisco. Voi soli potete regnare sopra il cuore della gioventù.

Questo succedeva nell'anno 1855.

Cent'anni dopo, il 29 settembre 1955, uno dei più grandi correzionali di Italia, ad *Arese* (*Milano*), passava sotto la direzione dei Salesiani. I quali non fecero che ricalcare e copiare il metodo usato da Don Bosco.

Per prima cosa fecero saltare tutte le inferriate e chiusero per sempre le celle di punizione. Disinfettarono i locali e le anime in tutti i sensi. E il primo film che videro i 273 ex-corrigendi fu « Marcellino, pane e vino ». Alla sera il direttore li riunì per un pensierino prima di andare a dormire.

«Buona notte, figliuoli »: erano le prime parole di familiarità che udi-

vano. I ragazzi ne furono conquistati.

Chi aveva spinto i Salesiani ad accettare quell'opera era stato l'arcivescovo di Milano, mons. Montini.

ITALIA - Arese (Milano) - I giovani del Centro salesiano di rieducazione con l'Arciv. di Milano, Mons. Montini

Arese - Quanta riconoscenza in questo bacio alla mano del Successore di Don Bosco!





Una spruzzatura di calce fu tirata sulla vecchia iscrizione del collegio. Oggi non si chiama più « riformatorio », ma « Centro Salesiano di addestramento professionale ».

Accaddero episodi curiosi. Eccone uno, per esempio.

Un giorno un ragazzo si presentò al Direttore. Portava un cestello con dentro tre topolini d'India e un gattino.

— Sono i miei amici — spiegava. — Posso tenerli?

Certo. Ma abbine cura.

Dopo tre giorni quel ragazzo fuggì.

Ripreso, fu condotto dal Direttore. Era torvo e con gli occhi annebbiati. Il Direttore gli disse: — Tu sei stato cattivo; hai abbandonato i tuoi topolini d'India. Dovevi portarli con te.

Un attimo di silenzio.

- Sta' tranquillo; a dar loro da mangiare ci ho pensato io.

Quel ragazzo a testa bassa balbettò « grazie »; ma prima di voltarsi per uscire ebbe un lampo negli occhi: — Io, le giuro, non scappo più.

Due giorni dopo:

— Padre — e gli mostrò il cestello con i topolini d'India e il gattino ho promesso a Domenico Savio che se mi mantiene « pulito » io gli regalo i topolini. Incominci a prenderli lei. Eccoli qui.

Quei ragazzi vanno a scuola e imparano un mestiere. Da poco sono ultimati i nuovi capannoni per la meccanica, l'elettrotecnica e l'elettromeccanica. L'Istituto ha una superficie di 98.500 metri quadrati.

Così a San Fernando (Madrid) in Spagna.

Il collegio accoglie una popolazione di quasi un migliaio di giovanetti dagli 8 ai 19 anni. Prima che arrivassero i Salesiani i ragazzi corrigendi facevano disperare le guardie. Avevano la grinta e l'atteggiamento dei piccoli delinquenti: mafiosi, ribelli, intrattabili. I mezzi duri ottenevano su di loro un effetto sempre peggiore.

Il Marchese della Valdavia quando affidò il correzionale ai Salesiani disse agli amici: « Possono succedere due cose: o un clamoroso trionfo dei Salesiani o una nuova carneficina di preti ».

Questo avveniva il 1º luglio del 1948.

Ma i Salesiani adottarono, per spuntarla, le stesse armi di Don Bosco: usarono la politica del sorriso e dell'amorevolezza. E avvenne il « disgelo ». Quei cuori duri, sprangati, si lasciarono vincere dall'amore.

Il Bollettino Salesiano riferisce il primo incontro tra giovani e superiori. « Appena i chierici videro un buon numero di ragazzi ben disposti, chiamarono con una telefonata il Direttore, che accorse prontamente. Egli invitò col più bel sorriso i giovani a seguirlo nella chiesa, che sorgeva là presso. I ragazzi, tra sorpresi e meravigliati, entrarono. Il superiore li precedette;

ma, nel giungere in presbiterio, forse per l'emozione, inciampò e cadde. Nessuno rise: fu la salvezza. Recitò con essi un'Ave Maria, chiedendo la benedizione della Vergine».

A tutt'oggi, da quando sono entrati i Salesiani, più di 500 giovani sono

stati collocati al lavoro o a un'occupazione decorosa.

La cattiva fama di quel covo di ribelli è tramontata. Oggi si parla di un Istituto sereno e accogliente.

Lo stesso avvenne all'istituto di Vila do Conde, sulle coste dell'Atlantico, in Portogallo. Era un riformatorio. Il sistema di Don Bosco trasformò completamente quei discoli. Nell'ultima visita del Rettor Maggiore si alzò un giovanotto e gli appuntò sul petto una medaglia d'oro, acquistata con i piccoli risparmi dei compagni e da lui disegnata e fatta coniare: segno di riconoscenza per il bene ricevuto.

Non possiamo però dimenticare quello che fece a Bangkok, in Thailandia, il missionario salesiano. Anche quella casa di pena per minorenni nella capitale tailandese provò per la prima volta nel Natale del 1952 il dolce sistema salesiano. Accaddero le stesse scene di altrove, forse ancora più commoventi, poichè si trattava di ragazzi nella quasi totalità buddisti.

Il ricupero di quelle anime giovanili venne fatto attraverso doni, forniti da generose benefattrici, e attraverso la narrazione episodica della vita di Don Bosco. Particolare curioso: le conferenzine si tenevano di solito sotto

lo sguardo freddo e solenne di un Buddha di marmo.

Questa è l'opera di Don Bosco a favore di una categoria di ragazzi che, bruciati dal vizio, sono messi al bando dalla società.

C'è sempre in loro un fondo di bontà e Dio dà loro credito. E, con una meravigliosa alchimia, trasforma la ributtante goccia di fanghiglia in una perla di rugiada.

# LA "SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO"

Nel 1847 sorgeva a Torino, tra le altre, una Società degli Operai, con spirito liberalesco e anticlericale.

Per impedire che i giovani esterni dell'Oratorio si iscrivessero a queste Società pericolose, Don Bosco ideò di fondarne una con fine e vantaggi materiali, non disgiunti dal bene morale e spirituale. Ne scrisse il Regolamento e compose per ogni socio una tessera-libretto.

L'Associazione, sotto il titolo di « Società di mutuo soccorso », fu inaugurata in cappella il 1º luglio 1850, e riuscì a meraviglia per ottenere lo scopo prefisso. Di qui si vede che il primo seme di quelle innumerevoli Società od Unioni di Operai cattolici sorte in seguito in molte città d'Italia e poi d'Europa, fu gettato da Don Bosco medesimo tra i giovani del suo Oratorio.

14 Maggio 1862 - Giorno memorando! I Confratelli della Società di S. Francesco di Sales emettono per la prima volta i Voti religiosi. Sono: D. Vittorio Alasonatti, D. Michele Rua, D. Angelo Savio, D. Giuseppe Rocchietti, D. Giovanni Cagliero, D. G. Battista Francesia, D. Domenico Ruffino, i ch. Celestino Durando, G. Battista Anfossi, Giovanni Boggero, Giovanni Bonetti, Carlo Ghivarello, Francesco Cerruti, Luigi Chiapale, Giuseppe Bongiovanni, Giuseppe Lazzero, Francesco Provera, Giovanni Garino, Luigi Jarac, Paolo Albera: i laici cav. Federico Oreglia e Giuseppe Gaia.

# IL VIAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE NEL MONDO

Qualche mese dopo l'elezione a Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, il Sig. Don Renato Ziggiotti iniziava la visita alle Case Salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia e nel mondo. Cominciò il suo ciclo di visite con un viaggio a Roma nel settembre 1952, per assistere al grande Convegno Internazionale dei Cooperatori e porre la prima pietra del tempio a San Giovanni Bosco a Cinecittà.

Dal 25 ottobre all'11 novembre 1952 egli percorse oltre 2.500 km. nel *Veneto*, nella *Lombardia* e nella *Liguria*, per dare l'abito religioso a 250 Novizi

Seguì la visita ad alcune Case del *Piemonte* nel gennaio 1953. Continuò nel febbraio in *Piemonte*, e poi in *Emilia, Romagna, Marche, Campania* e *Sicilia*, ovunque accolto da entusiastiche manifestazioni.

Nel marzo continuò la rassegna delle Opere salesiane nel Lazio, e in

agosto ancora nel Veneto e nella Lombardia.

Nel mese di maggio breve visita alle Case della Francia-sud, per essere presente ad alcune solenni celebrazioni. Nell'agosto compì un giro nella Germania e nell'Austria.

Dal 1º al 30 ottobre percorse la Penisola Iberica, cominciando dall'Istituto

salesiano di Barcellona-Sarrià e concludendo a Oporto.

Alla fine del febbraio 1954 iniziava la visita alle Opere della Svizzera, e quindi della Francia-nord, del Belgio, dell'Olanda e dell'Inghilterra, ripas-

sando ancora dalla Svizzera ai primi di aprile.

Cinque mesi di vivo entusiasmo nei cantieri del lavoro salesiano al passaggio del Vº Successore di Don Bosco: viaggio che fissato in film documentario sarebbe stato di un interesse unico per la varietà dei panorami, dei personaggi incontrati, delle Case e delle loro attività, dei ricevimenti e manifestazioni, familiari sempre ma senza ripetizioni, pur nell'identità dei sentimenti.



Il Rettor Maggiore tra i biondi Ucraini in esilio

Invece proprio documentato in un lungometraggio a colori fu il secondo viaggio, fuori d'Europa, lungometraggio interessantissimo oltre che come documentazione della vastità e molteplicità dell'Opera di Don Bosco nel mondo, anche per la varietà e le caratteristiche dei paesi visitati.

Subito dopo le trionfali feste a San Domenico Savio (13-21 novembre 1954) il Rettor Maggiore su un apparecchio della LAI spiccava il volo da Roma per questo secondo viaggio, durato sette mesi (23 novembre 1954 - 1º luglio 1955), dal *Medio ed Estremo Oriente* fino al *Canadà*.

Per la prima volta il Capo della Congregazione Salesiana visitava le Opere

d'oltre Oceano. Di circa 76.000 km. fu la lunghezza del percorso, con partenza e ritorno a Torino, e 16 furono le Nazioni visitate: Egitto, Giordania, Israele, Siria, Libano, India, Birmania, Thailandia, Cina, Giappone,

Filippine, Australia, Stati Uniti, Canadà, Irlanda.

Don Bosco era uscito d'Europa solamente in sogno, prevedendo già da allora la potente vitalità e lo sviluppo dei Salesiani nei Continenti extracuropei. Il Vº Successore di Don Bosco, dopo circa settant'anni da quel sogno, potè constatarne coi suoi occhi la consolante realtà.

\* \* \*

Il terzo viaggio che si protrasse pure per sette mesi, dal 6 gennaio al 15 agosto 1956, ebbe per meta la visita alle Opere salesiane nel Centro America, nelle Antille, nel Messico e nell'Argentina, che si considera la seconda patria di Don Bosco per il numero e l'importanza delle Opere salesiane. Successivamente Cuba, la Repubblica Dominicana, Puerto Rico, Haiti, Panamá, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, El Salvador, Guatemala e poi la terra della Madonna di Guadalupe, il Messico: qui al passaggio del Successore di Don Bosco in molte città l'entusiasmo popolare toccò il delirio.

Ovunque fu ricevuto dai Capi di Stato e dalle massime Autorità ecclesiastiche e civili; moltissime città gli conferirono la cittadinanza onoraria, consegnando le simboliche chiavi; fu circondato dappertutto da una simpatia

religiosa che aveva dello straordinario.

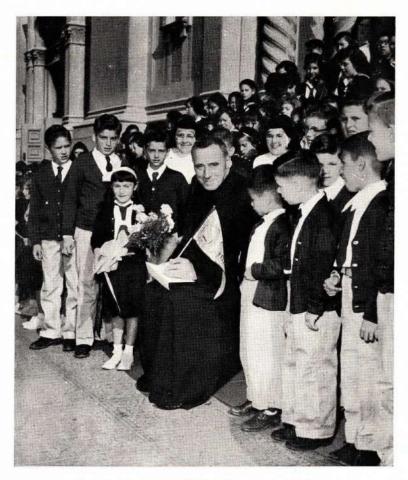
In Argentina come in altre Nazioni furono messi a disposizione del-

l'Ospite d'onore automobili e aerei per ordine del Presidente Aramburu.

Un quarto lunghissimo viaggio egli intraprese nel 1957. Lo iniziò a Roma con la benedizione del S. Padre il 28 gennaio e dopo breve tappa negli Stati Uniti eccolo nel Venezuela per visitarvi le fiorenti Opere salesiane e spingersi fino a Puerto Ayacucho nella Missione dell'Alto Orinoco. Passato in Colombia percorre la grande nazione dalle rive del Mare Caraibico all'estremo sud con tutti i mezzi di trasporto e portando la sua parola di conforto anche ai confratelli e agli ammalati dei Lebbrosari di Agua de Dios e Contratación. Nell'Ecuador è ricevuto con vivo entusiasmo, sia nelle grandi città dai collegi moderni, sia fra gli indi Kivaros della selva orientale.

In Brasile soprattutto egli ebbe modo di prendere una larga visione del prodigioso sviluppo delle Opere salesiane: dalle metropoli della costa atlantica ai centri dell'interno; dagli immensi altipiani del Mato Grosso alle sterminate foreste amazzoniche. Fu tra gli indi Bororos e i misteriosi Chavantes, che deposta ogni ferocia ed ogni timore si dànno ora in massa ai buoni Missionari. Navigò per giorni e giorni lungo il maestoso Rio Negro e vide le mirabili trasformazioni avvenute tra gli indi Tucani, per i quali si fanno

ridenti villaggi.



Festosa accoglienza al Rettor Maggiore in California

Dal Brasile volò a *Madrid* e a *Barcellona*. In quest'ultima città assistette all'imponente Convegno nazionale degli Ex-Allievi.

E concluse finalmente la sua peregrinazione a Roma il 1º novembre, per partecipare al Convegno nazionale italiano degli Antichi Allievi e inaugurare la grandiosa opera salesiana di Ponte Mammolo.

Ci vorrebbero grossi volumi per descrivere minutamente la interminabile serie di manifestazioni e le impressioni di viaggio.



Il viaggio del Rettor Maggiore nel mondo

Tra i negretti di Haiti (nelle Antille) come tra i bambini di un asilo in Giappone



Nazioni e città andarono a gara nel tributargli i massimi onori. Le Repubbliche del Salvador, Colombia, Ecuador, Brasile e Argentina gli conferirono le più alte onorificenze. La Spagna lo decorò con stella dell'Ordine di Isabella la Cattolica e anche l'Italia volle riconoscere le benemerenze dell'Opera salesiana, assegnandogli la croce d'oro al merito per l'insegnamento.

Ed infine, per avere un'idea della lunghezza dei suoi viaggi, basti pensare che senza contare i percorsi in auto, in treno, sui fiumi e sul mare, sono

ben 218 i voli compiuti nei cinque continenti.

Si sono ripetute sul cammino del Rettor Maggiore le scene grandiose che

si leggono avvenute nei viaggi trionfali di Don Bosco e di Don Rua.

Veramente Don Bosco continua a raccogliere i frutti del suo spirito: gli omaggi di tutto un mondo riconoscente e le suppliche di un mondo bisognoso.

\* \* \*

Il Sig. Don Ziggiotti a conclusione dei suoi viaggi così scriveva:

« È la figura di Don Bosco che continua a vivere e che grandeggia sempre più nel mondo per opera dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice e per la propaganda che ne fanno dappertutto gli allievi e gli ex-allievi, i cooperatori e gli amici innumerevoli. E questo perchè abbiamo la sorte fortunata di prenderci cura della parte più amabile e più cara della società:

i giovani.

« Ricordando le innumerevoli conversazioni fatte con Vescovi e Sacerdoti, Capi di Stato e di Governo, Prefetti di provincia e Sindaci di grandi città, con Senatori e Deputati, industriali e commercianti, tutti preoccupati del problema dell'educazione della gioventù, della creazione di istituti professionali, della redenzione dei minorenni traviati, delle maestranze operaie, dell'emigrazione qualificata, dello spettacolo immorale, della stampa giovanile, della cura dei giovani dai 18 ai 25 anni nel periodo prematrimoniale, militare, universitario, penso alle mirabili intuizioni di San Giovanni Bosco e alle provvidenziali istituzioni che fu ispirato a iniziare un secolo fa, affinchè oggi maturassero nelle sue due Famiglie e fossero oggetto di tanta simpatia, e sento il bisogno di levare a Dio l'inno di Don Bosco, quando vide nel futuro le meraviglie riservate ai suoi figli: "Non a noi, o Signore, non a noi, ma al Tuo nome sia gloria" ».

# LE OPERE SALESIANE DI ROMA

Quasi tutte le Opere hanno un carattere particolare: sono destinate a quella parte di gioventù e di popolazione romana che maggiormente ha bisogno di assistenza: la gioventù della periferia, dei nuovi quartieri popolari, quella di condizione economica bisognosa o del ceto medio.

Il «SACRO CUORE» al Castro Pretorio. Fu fondato da Don Bosco nel 1880, monumento di riconoscenza a Pio IX. Esso è il centro diffusore delle attività salesiane a Roma e nel Lazio. È la sede Ispettoriale, con fiorente Esternato e Oratorio quotidiano. La Parrocchia, Basilica Minore e Tempio votivo Internazionale al S. Cuore, assolve all'assistenza non solo dei parrocchiani, ma dei numerosissimi fedeli in transito per Roma, data la immediata vicinanza con la grandiosa Stazione Termini, e degli impiegati presso i vicini Ministeri. Ha una Libreria Editrice, che cura particolarmente le edizioni teatrali e musicali. Ben nota e diffusissima la Pia Opera del S. Cuore (Messe quotidiane in perpetuo). Dal 1888 il «S. Cuore» ospita i Salesiani (chierici e sacerdoti) di ogni Nazione che frequentano le Università Ecclesiastiche di Roma, in particolare la «Gregoriana»: nel corso di 70 anni essi sono oltre 600, di cui attualmente viventi almeno 400, alcuni in posti eminenti, Vescovi, Ispettori salesiani... Ora è sede delle Facoltà di Diritto, Filosofia e Psicologia e dell'Istituto di Pedagogia del P. A. S. - Torino.

L'Opera « PIO XI » al Quartiere Tusculano, eretta nel 1929 come omaggio dei Salesiani a Pio XI, il Papa di Don Bosco, assiste il popoloso nuovo quartiere. La Parrocchia conta circa 50.000 anime. Ha Collegio ed Esternato, con Scuola Media, Avviamento Professionale, Scuola Tecnica Industriale, Istituto tecnico commerciale (Ragioneria), con oltre 600 alunni. L'Oratorio quotidiano, molto frequentato, ha numerose organizzazioni di vario carattere.

L'Opera « S. MARIA LIBERATRICE » al Testaccio, sorta nel 1901 specialmente per iniziativa di Mons. Olivares. In questo quartiere, per comune riconoscimento di Autorità e popolo, i Salesiani hanno veramente provveduto

Roma - Il Tempio del S. Cuore, monumento della riconoscenza di Don Bosco a Pio IX

al risanamento morale e religioso di quella che un tempo era per Roma una zona periferica malfamata. La Parrocchia conta 23.000 anime. Ha un Esternato con circa 600 alunni nelle Scuole Elementari, Medie, Ginnasiali e Liceali, e un Oratorio quotidiano.

L'Opera « S. DOMENICO SAVIO » al Mandrione, già benemerita Scuola di Avviamento a tipo agrario, attualmente è un Aspirantato salesiano. Un Oratorio quotidiano assiste i ragazzi del popolarissimo quartiere di Torpignattara.

La « POLIGLOTTA VATI-CANA » nella Città del Vati-



cano. I Salesiani furono chiamati per esplicita volontà del S. Padre Pio XI, il quale affidò ad essi la Direzione della Tipografia Poliglotta e l'Amministrazione dell'Osservatore Romano. Ne presero possesso il 1º agosto 1937. Nella prima udienza privata concessa ai Salesiani addetti alla nuova Opera il Papa diede « la stessa parola d'ordine udita dalle labbra di Don Bosco e così splendidamente attuata in tutte le Tipografie ed Editorie Salesiane: essere all'avanguardia del progresso ».

Le CATACOMBE DI SAN CALLISTO. Il Santo Padre Pio XI nel 1930 si degnava affidare alle cure dei Salesiani le Catacombe di S. Callisto, il più celebre e venerato cimitero cristiano della Chiesa Primitiva. Confratelli di varie Nazioni, in gran parte Coadiutori, e che parlano complessivamente 18 lingue, costituiscono un corpo di guide molto apprezzato. I Salesiani l'anno dopo (1931) diedero pure vita a una Scuola Agraria con un frequentatissimo Oratorio festivo; oggi è un Aspirantato Salesiano, l'Istituto Salesiano S. Tarcisio.

Lo «STUDENTATO FILOSOFICO» di Via Appia Antica. Nel fabbricato del Pontificio Istituto di archeologia cristiana, presso le Catacombe, si aperse nel 1930 lo Studentato Interispettoriale che raccoglie i Chierici salesiani per lo studio della Filosofia, in preparazione a quelli della Teologia.

Nel dopoguerra per provvedere ai bisogni della nuova periferia di Roma, sorsero tre Opere tra le più grandi ed apprezzate di tutta l'Urbe:

« BORGO RAGAZZI DON BOSCO » al Quartiere Prenestino (1948). È il proseguimento dell'attività che i Salesiani svolsero nell'immediato dopoguerra, in favore dei « Ragazzi della strada », o Sciuscià, rispondendo all'accorato appello del Santo Padre. Raccoglie circa un migliaio di ragazzi, tra interni ed esterni, appartenenti ai quartieri più poveri della Capitale (Borgata Gordiani, Quarticciolo, Prenestino). Ha una Scuola di avviamento a tipo professionale, con laboratori di meccanica, falegnameria e tipografia. L'Ora-



Roma - La Chiesa di S. Maria Liberatrice al Testaccio

L'immensa Piazza « San Giovanni Bosco » col Tempio a Lui dedicato nel nuovo quartiere a Cinecittà. Dietro si intravede il complesso degli edifici scolastici e oratoriani, affidati ai Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice

SOTTO · Il grandioso tempio di Maria Ausiliatrice sulla Via Tuscolana (Istituto Pio XI)



torio cura i giovani che non frequentano la scuola o già hanno terminato i corsi. La costruzione ha un aspetto caratteristico: vari padiglioni collegati da cortili giardini, che dànno l'aspetto di un piccolo villaggio salesiano. Esso è meta anche di visite illustri.

OPERA SALESIANA a Cinecittà (1952). È composta di due principali elementi: il maestoso Tempio a San Giovanni Bosco ed il complesso degli edifici scolastici ed oratoriani. Il primo vuole essere il grande Santuario di Don Bosco in Roma. È una delle più grandi ed ardite costruzioni sacre del tempo, alla cui attuazione collaborarono i migliori artisti moderni, e che assolverà all'assistenza spirituale del grande quartiere che sta sorgendo attorno a Cinecittà (attualmente la Parrocchia ha circa 20.000 anime). Per l'educazione dei figli di tanti parrocchiani provvedono Scuole Elementari, maschili e femminili (F. M. A.), già in efficienza, e una grande Scuola Media. L'Oratorio è attrezzatissimo e frequentato.

Opera « MARCHESA TERESA GERINI TORLONIA » sulla Via Tiburtina (Ponte Màmmolo) (1955). Ha per scopo l'assistenza della gioventù nel nuovo quartiere industriale di Roma. Un'opera nel suo genere completa. Comprende la Parrocchia (è stata posta la prima pietra per l'erigenda Chiesa dedicata a S. Domenico Savio), un modernissimo Oratorio con una grande Cappella propria, 16 aule, due saloni, cine-teatro, il Polisportivo che è uno dei più grandi e attrezzati campi sportivi dell'Urbe; le Scuole Professionali





per esterni. L'Opera ha una superficie di 120.000 mq., tredici padiglioni con tre laboratori, di cui uno misura 5.000 mq., e 36 aule. Sarà capace di assistere un complesso di 1200 alunni. L'Oratorio fu inaugurato il 10 nov. 1957.

### OPERE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE IN ROMA

#### I. - CINECITTÀ.

L'ultima per data, ma quella che permetterà il maggior sviluppo di opere, sia per l'ampiezza dell'edificio e per le moderne attrezzature, come per il numero della popolazione, è l'Opera Femminile San Giovanni Bosco, sorta sulla Via Tuscolana, in prossimità di *Cinecittà*.

I locali, ormai ultimati, rigurgitano di alunne, oratoriane, bimbi dell'asilo. Le previsioni sono grandiose: vi sono già le Scuole Medie, Professionali, l'Internato, i Corsi di Addestramento, oltre la Scuola Elementare e l'Asilo. A corona di tutto, l'Oratorio, che diverrà il più numeroso di tutte le case di Roma.

### 2. - ISTITUTO GESÙ NAZARENO (Via Dalmazia, 12).

È un complesso di scuole che va dal Giardino d'Infanzia, al Corso Liceale ed Abilitazione Magistrale. È frequentato da circa un migliaio di alunne.

### 3. - ISTITUTO SACRA FAMIGLIA (Via Appia Nuova, 177).

Questo Centro conta circa un migliaio di alunne ed ha una storia interessante. Dal 1905 al 1925, anno in cui venne aperta la Parrocchia d'Ognissanti, sebbene in modesta forma, funzionò da succursale della Basilica di S. Giovanni in Laterano, poichè dalla Piazza di S. Giovanni fino all'Istituto non vi era altra chiesa. I fedeli accorrevano numerosi fino dalla zona dei Cessati Spiriti e dalla Via Tuscolana. Ora l'Istituto ha una Scuola Tecnica Commerciale, Classi Elementari, Asilo e un fiorentissimo Oratorio. È merito delle Figlie di Maria Ausiliatrice la diffusione della devozione a Maria Ausiliatrice nel quartiere Appio.

### 4. - CASA MADRE MAZZARELLO (Piazza Maria Ausiliatrice, 60).

Sorge vicino all'Istituto Pio XI e al Tempio di Maria Ausiliatrice. Ha un Asilo e una Scuola Elementare frequentati da oltre 500 bambini. Corsi Professionali, Opere Parrocchiali e un Oratorio quotidiano.

### 5. - ISTITUTO S. CECILIA (Via Ginori, 10).

Le Suore dell'Istituto S. Cecilia, che dal 1912 si trovano in quella zona, hanno diviso con i Salesiani le fatiche apostoliche nel dissodamento di quel



Roma - « Borgo Don Bosco » del Prenestino - Ragazzi piumati della Banda Palatina

terreno restìo al lavoro di apostolato, perchè prevenuto dall'opera deleteria di protestanti e rossi. Oggi l'Istituto ha una popolazione scolastica di circa 1.000 alunne, dall'Asilo alle Elementari, alla Scuola Professionale a tipo Industriale, parificata. Vi sono inoltre Laboratori per giovanette, Corsi e lezioni particolari di taglio e un fiorente Oratorio.

### 6. - CASA S. GIUSEPPE (Via della Lungara, 233).

Ebbe i natali al Bosco Parrasio (sul Gianicolo), ora sede dell'Accademia dei Lincei. Le categorie di fanciulle e giovanette più abbandonate, vittime della miseria economica e morale, trovarono la loro salvezza nella Casa S. Giuseppe. Fu il campo di lavoro della Serva di Dio Suor Teresa Valsè-Pantellini, la cui santità maturò attraverso l'assistenza in favore delle vivacissime ragazze trasteverine. Le opere che vi si svolsero, oltre un fiorente Oratorio, dovettero essere adattate all'elemento che frequentava la Casa. Una lavanderia, una stireria ed un laboratorio di cucito e ricamo per ragazze operaie. Di poi si iniziò il doposcuola e da circa 10 anni la Scuola Materna. Il complesso delle alunne è di circa 500, oltre le ragazze dell'Oratorio.

### 7. - ASILO MACCHI DI CELLERE (Via S. Saba, 14).

Sorse per la munificenza della Contessa Macchi di Cellere, in aiuto della popolazione povera del rione S. Saba. L'Asilo Macchi continua la sua fiorente opera del Giardino d'Infanzia, delle 5 Classi Elementari e di un Laboratorio specializzato per abiti da bambini, dove molte giovanette, oltre ad un onesto guadagno, si formano un sicuro avvenire. Corona tutte le opere un fiorente Oratorio.

### 8. - ASILO SAVOIA (Via Monza, 2).

Fondato da Francesco Crispi nel 1870 per l'infanzia abbandonata, fu intitolato alla Casa Savoia. Le Figlie di Maria Ausiliatrice vi andarono nel 1917. È un internato che ricovera 300 bambini di ambo i sessi. I bambini si tengono fino a 10 anni, le ragazze sino ai 18. Queste frequentano Corsi di Addestramento al lavoro professionale e se non hanno famiglia, allorchè devono lasciare l'Asilo, si pensa a provvedere loro un lavoro sicuro. Alla parte centrale di quest'opera, va unita una colonia permanente ad Anzio (mare) ed una montana ad Arsoli per i più bisognosi di cure climatiche.

### 9. - ASILO DELLA PATRIA (Via della Camilluccia, 31).

A perenne ricordo della Vittoria della prima guerra mondiale (1918), il Comune di Roma eresse quest'Istituto per le orfane di guerra. Qui le bambine, dai 3 ai 18 anni, vengono educate, istruite e formate professionalmente e moralmente con grande vantaggio fisico e morale. L'opera migliora sempre e dà anche buone vocazioni.

### 10. - ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE (Via Marghera, 59).

Fu la culla dell'Ispettoria Romana « S. Cecilia ». Fra le ottime Ispettrici ebbe Madre Eulalia Bosco, pronipote del Santo Fondatore, e contemporaneamente vi fu Direttrice Madre Linda Lucotti, divenuta poi Madre Generale. Vi funzionano un fiorente Pensionato per Universitarie, Corsi di Addestramento Professionale, Scuole Elementari, Scuola Materna e l'Oratorio Festivo.

# GRANDI SALESIANI

Presentiamo qui una piccola schiera di Salesiani dei « tempi eroici » o degni di particolare ricordo per meriti eccezionali nella Congregazione: « sono uomini virtuosi » non dissimili da quelli dei quali lo Scrittore ispirato vuol celebrare le lodi, perchè « meritevoli che non siano dimenticate le loro giuste opere e che la fama non resti oscurata » (*Eccli*. XLIV). I loro esempi di virtù, di zelo, di laboriosità e di amore a Don Bosco e alla Congregazione costituiscono un patrimonio spirituale che non deve lasciarsi nell'oblio.

Cosa mirabile e che rivela il dito di Dio! Un programma quale quello concepito da Don Bosco aveva così immensa vastità che vi bisognavano collaboratori non ordinari, che Egli non si trovava a portata di mano. Ebbene Don Bosco se li formò traendoli dalle turbe dei suoi « birichini » oppure se li vide giungere da lontano inviati da Dio, tutti pronti a sacrificarsi generosamente, eroicamente, senza compensi terreni, dietro questa unica promessa: pane, lavoro, Paradiso! E gli rimasero fedeli tra fatiche e stenti, mentre intorno a Lui una ben organizzata campagna di allettamento o di intimidazioni tutto metteva in opera per strapparglieli con la visione di posizioni più facili e più comode.

Don Bosco li ebbe tali e li mise in azione, trascinandoli a lavoro inaudito, sacrificato, ma entusiastico, lasciando in morte la Società Salesiana piantata su basi talmente solide da poter sfidare l'avvenire.

#### Don Vittorio Alasonatti

Il primo sacerdote di Don Bosco

Nacque ad Avigliana (Torino) il 15 novembre 1812. Nel 1835 fu ordinato sacerdote e, prese le dovute abilitazioni, si diede nel paese natio all'insegnamento elementare e del ginnasio inferiore. Così passò 19 anni fra l'insegnamento, la preghiera, il ministero. Dopo il 1850 ebbe vari incontri con San Giovanni Bosco, che a Torino aveva dato inizio alla sua opera, per la quale non aveva ancora alcun sacerdote che lo aiutasse. Il Santo vide in Don Alasonatti l'uomo santo, umile e paziente, che la divina Provvidenza gli destinava per suo primo aiuto e lo invitò ripetutamente a venire con lui al suo Oratorio. Don Vittorio, rinunciando agli agi della sua famiglia e al posto d'insegnamento che onoratamente occupava, il 14 agosto 1854 venne a Torino e si mise a disposizione di Don Bosco, affrontando una vita di indicibili fatiche e rinunce, in tutto umilmente sottomesso a Don Bosco, di qualche anno più giovane di lui. Nel 1859 Don Bosco alla sua opera diede forma di Congregazione religiosa e Don Alasonatti ne fu eletto Prefetto Generale, con le relative responsabilità sulle prime Case che si andavano fondando. A lui faceva capo principalmente tutta l'amministrazione; ma in quei primi inizi doveva attendere a mille altre cose, secondo le necessità. Era tanta la mole di lavoro, che gli erano frequenti le notti bianche. Negli ultimi mesi i disturbi di salute costituirono per lui un Calvario. Chiuse la sua vita di preghiera, lavoro e mortificazione a Lanzo il 7 ottobre 1865.

### Cardinale Giovanni Cagliero

Il primo Vescovo salesiano

Nacque a Castelnuovo Don Bosco l'11 gennaio 1838. Entrò all'Oratorio di San Francesco di Sales in Torino il 3 novembre 1851. Di carattere vivacissimo, d'indole buona, d'ingegno eletto, Don Bosco lo ebbe carissimo. Nel 1854 si ammalò gravemente; il Santo ebbe allora due visioni che gli significarono chiaramente la futura missione del Cagliero, il quale guarì e prese l'abito chiericale il 22 novembre di quell'anno. Il 14 giugno 1862 fu ordinato sacerdote. Esercitò a Torino il suo apostolato come maestro e compositore di musica, insegnante di lettere e teologia, oratore zelante e facondo. Nel 1875 fu posto a capo dei primi 10 missionari salesiani che partirono per l'America. In due anni fondò 5 case e gettò le basi della missione fra i selvaggi della Patagonia. Ritornato in Italia, partecipò al primo Capitolo Generale e fu per 7 anni Direttore Spirituale della Società Salesiana e delle Figlie di Maria



Il Card. Giovanni Cagliero e il candido sorriso di Don G. B. Francesia

Ausiliatrice, visitatore e fondatore di varie Case in Europa. Il 30 ottobre 1883 fu eletto Vescovo titolare di Magida e Vicario Apostolico della Patagonia e consacrato il 7 dicembre dello stesso anno. Don Bosco in quell'occasione gli manifestò le visioni avute a suo riguardo, gli disse che sarebbe vissuto molto a lungo, che avrebbe avuto una diocesi e che avrebbe partecipato a un grande avvenimento in Vaticano. Tornò quindi a riprendere le sue fatiche apostoliche in Patagonia. Quella regione ribelle alla civiltà e al cristianesimo fu ben presto civilizzata e convertita. Il Presidente dell'Argentina giustamente lo chiamò il Civilizzatore della Patagonia. Nel 1905 fu promosso Arcivescovo titolare di Sebaste e richiamato in Italia non per riposare, ma per assumere altri uffici più confacenti all'età avanzata. Per 3 anni fu visitatore di alcune diocesi di Italia. Nel 1908 rivarcò l'oceano e fu per 7 anni Delegato Apostolico nel

Centro America. Il 6 dicembre 1915 fu creato Cardinale del titolo di San Bernardo alle Terme e nel 1921 gli fu affidata la diocesi suburbicaria di Frascati che governò da benefico e zelante Pastore. Morì a Roma il 28 febbraio 1926.

#### Don Giovanni Battista Francesia

Il suo primo incontro con Don Bosco, il novembre 1850, aveva deciso del suo avvenire. Aveva allora dodici anni. Veniva da S. Giorgio Canavese, ove era nato il 1838. Ma la famiglia si era trasferita a Torino. Prese a frequentare l'Oratorio di Valdocco, finchè, confessatosi da Don Bosco, divenne tutto cosa sua; scrive infatti: « Egli mi legò a tre nodi al Signore, e per mia fortuna senza mai più liberarmene ».

Desideroso di abbracciare lo stato ecclesiastico, fu accolto gratuitamente nell'Ospizio da poco fondato. Qui, appena vestito chierico, incominciò a dar prova crescente di valore intellettuale. Primo della Società Salesiana conseguì la laurea in lettere. Brillava il suo ingegno nella facilità dello scrivere tanto in italiano che in latino, e nella vena poetica, che non lo abbandonò mai, neppure dopo i novant'anni.

Alle doti di mente associava quelle del cuore, pieno di bontà per tutti, ricco di carità, e questo non tanto per l'indole mite e amorevole, quanto e più come emanazione di religiosa pietà attinta dagli esempi e dagli ammaestramenti di Don Bosco.

Fu eletto Capitolare prima come Consigliere e poi Direttore Spirituale dal 1863 al 1869. Ma Don Francesia fu prevalentemente un letterato. Scrisse di cose morali, più spesso vite di Santi e biografie di Confratelli. Non c'era occasione di qualche importanza in cui non facesse udire i suoi versi scorrevoli e arguti, caldi sempre del suo affetto filiale per Don Bosco: era veramente il cantore obbligato delle glorie domestiche. Compose anche otto Actiones dramaticae, di tema sacro, in versi plautini. Una cosa lo rendeva ricercato da tutti: il suo vivo ricordo di Don Bosco. Ne aveva l'anima piena. Per mezzo secolo parlò di Lui, ne scrisse, lo cantò in versi senza numero. A novant'anni, dritta la persona, limpida la vista, lucida la mente e vivida la fantasia, pareva rappresentare la perfetta giovinezza della grande Famiglia, di cui fu ornamento e apostolo. Morì il 17-1-1930.

### Mons. Luigi Lasagna

Nacque a Montemagno Monferrato il 3 marzo 1850. Nel 1863 conobbe San Giovanni Bosco e lo seguì nel suo Oratorio di Torino. Di carattere molto vivace, si lasciò tuttavia guidare dal Santo e si distinse per studio e pietà. Nel 1873 fu ordinato sacerdote. Dopo aver insegnato a Lanzo e Alassio, nel 1876 fu inviato da Don Bosco con la seconda spedizione missionaria in America. Nell'Uruguay e nel Brasile fondò varie Case, diede vita a vari periodici e lavorò fra i selvaggi allora perseguitati dai civili. Le sue doti, la sua attività e il suo credito presso le autorità civili furono resi noti a Leone XIII, che lo elesse vescovo titolare di Tripoli. Consacrato a Roma il 12 marzo 1893, tornò in Brasile, ove fondò la Missione del Mato Grosso e lavorò indefessamente per la propagazione del regno di Dio. Sostenuto da una fede viva e da una forte pietà, affrontò enormi sacrifici, gravi pericoli e l'ira dei nemici di Dio, che gli minacciarono e tolsero la vita nel pieno della sua attività e nel fiore degli anni. Morì in uno scontro ferroviario doloso presso Juiz de Fora (Brasile) il 6 novembre 1895. Con lui furono vittime anche il segretario e quattro Figlie di Maria Ausiliatrice. Fu il secondo vescovo salesiano.

### Mons. Giacomo Costamagna

Nacque a Caramagna Piemonte il 23 marzo 1846. San Giovanni Bosco nel 1858 lo accolse nel suo Oratorio di Torino. Fu ordinato sacerdote nel 1868. Nel 1874 fu mandato Direttore Spirituale alla Casa Madre delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Mornese, ove ormai rifulgeva la santità di Madre Mazzarello. Nel 1877 fu posto a capo della terza spedizione missionaria salesiana. Il 24 maggio 1879 primo dei Salesiani pose piede nella Patagonia. Nel 1880 fu posto a capo dell'Ispettoria argentina, che organizzò e diresse per 15 anni. Dotato dei doni della parola e del consiglio, predicò molto e diresse molte comunità religiose. Introdusse a Buenos Aires le Letture Cattoliche in lingua spagnola. Fondò chiese e istituti; fece lunghi viaggi, come visitatore in Patagonia, Uruguay, Cile, Perù, Equatore, Bolivia. Zelò il decoro della sacra Liturgia; fu maestro e compositore di musica. Nel 1895 fu eletto vescovo titolare di Colonia e Vicario Apostolico di Mendez e Gualaquiza (Equatore) e consacrato il 23 maggio. Purtroppo il governo anticlericale per 20 anni non gli permise di fissare la sua dimora nella sua Missione, dove tuttavia lavoravano altri Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. Vi potè solo compiere due visite nel 1902 e 1903. In questo periodo lavorò moltissimo come visitatore delle case salesiane sul versante del Pacifico e aiutò i Vescovi e le famiglie religiose locali. Nel 1914 potè finalmente prendere sede stabile nell'Equatore; ma nel 1919, logoro ormai di forze, chiese di venir esonerato e si ritirò a passare gli ultimi anni nello studentato filosofico di Bernal (Argentina), ove serenamente si spense il 9 settembre 1921. Fu il terzo vescovo salesiano.

#### Don Francesco Cerruti

Il primo Consigliere scolastico

Da povera famiglia, di Saluggia, fu accettato giovanetto dodicenne all'Oratorio nel novembre 1856: fra tante facce nuove, lontano da casa, si sentì sperso e preso da nostalgia. Se ne accorse l'angelico Domenico Savio, il quale secondo il suo costume lo avvicinò e con soavità di modi e di parole gli divenne amico. L'amicizia durò poco, perchè il Savio morì cinque mesi dopo, ma Francesco aveva imparato da lui a mettere il suo cuore nelle mani di Don Bosco.

Nell'Oratorio si andò segnalando per bontà di vita e serietà di studi. Finito in tre anni il corso ginnasiale, ricevette l'abito chiericale e, risoluto di stare con Don Bosco, partecipò il 15 dicembre 1859 alla riunione dei 17, primo nucleo della Congregazione Salesiana.

Fra i quattro primi titolari che Don Bosco si andava preparando per le scuole dell'Oratorio, iscrivendoli all'Università, scelse anche il chierico Cerruti, che intanto ebbe l'insegnamento regolare della quarta ginnasiale, mentre

attendeva pure allo studio della teologia.

Una fiera polmonite nel 1865 sembrò portarlo alla tomba; ma Don Bosco gli assicurò che non era giunta l'ora sua, e infatti miracolosamente guarì. L'anno seguente ebbe tre grandi consolazioni: fece la professione perpetua,

prese la laurea di lettere e fu ordinato sacerdote.

Per incarico di Don Bosco si mise subito a preparare un vocabolario della Lingua italiana. Nel 1870 si apriva il nuovo Collegio di Alassio, al quale era riserbato un grande avvenire, grazie specialmente al suo primo direttore Don Cerruti, ancora giovane d'età, ma già ben maturo di senno. Intanto per il moltiplicarsi delle Case fu necessario creare le Ispettorie (1879): le prime furono tre, Piemontese, Ligure, Americana. Alla Ligure Don Bosco prepose Don Cerruti, che intanto si andava approfondendo negli studi di pedagogia.

Don Bosco che aveva seguito passo passo Don Cerruti, a suo tempo volle mettere a vantaggio di tutta la Congregazione la sua dottrina ed esperienza scolastico-pedagogica, nominandolo nel 1885 Consigliere Scolastico Generale. Tra gli uomini che la Divina Provvidenza fece sorgere a fianco di Don Bosco perchè lo aiutassero nell'organizzare con mano ferma e sicura la giovanissima Congregazione, Don Cerruti primeggia come pochi altri. L'opera sua si estese anche all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, entrato in fase di rigogliosa vitalità, e abbracciò in pari tempo la Stampa Salesiana, assumendone la direzione. Lavorò efficacemente per conservare l'unità didattica e morale nelle scuole salesiane, dando ogni anno Programmi e Norme educativo-didattiche. Tra le glorie di Don Cerruti vanno messi in prima linea i pareggiamenti di Scuole secondarie (Valsalice, Nizza, Alì); molto si adoperò anche

per le Scuole salesiane in Oriente (Egitto, Palestina). Mentre agiva, scriveva: la sua penna non posava mai. Tre motivi di gioia confortarono, a 73 anni, l'estremo crepuscolo: il giubileo d'oro di professione religiosa, di laurea, di Messa. Moriva qualche mese dopo (1917), universalmente compianto. I suoi insegnamenti ed esempi rimangono nella Congregazione patrimonio imperituro.

### Mons. Giuseppe Fagnano

Nacque il 9 marzo 1844 a Rocchetta Tanaro e compiuto il ginnasio nel Seminario di Asti, nel 1860 entrò all'Oratorio di San Francesco di Sales in Torino. Fu ordinato sacerdote il 19 settembre 1868. Partì per l'Argentina con la prima spedizione missionaria nel 1875. Fondò e diresse le case di San Nicolàs de los Arroyos e di Patagones. Nel 1883 fu eletto Prefetto Apostolico della Patagonia meridionale, della Terra del Fuoco e Isole Malvine. Difese, civilizzò e convertì alla fede quasi tutti i selvaggi di quelle terre, prima perseguitati dai civili. Le sue esplorazioni resero grandi servigi alla scienza. Ebbe molto a soffrire da parte di chi non voleva riconoscere la sua giurisdizione e ne inceppava l'azione: egli tutto sopportò con eroica pace. Alla sua morte, avvenuta a Santiago del Cile il 18 settembre 1916, una vasta rete di opere avvolgeva la sua Prefettura, che aveva per centro Punta Arenas, opere fondate e mantenute con grandi sacrifici.

#### Don Michele Unia

Il missionario dei lebbrosi

Nacque a Roccaforte (Cuneo) il 18 dicembre 1849. Fu ordinato sacerdote il 23 dicembre 1882. Nel 1890 fece parte della prima spedizione che partì per la Colombia, che all'inizio trovò molte difficoltà. L'anno seguente, spinto da soprannaturale ispirazione, chiese e ottenne di recarsi ad Agua de Dios, ove si trovava un lebbrosario, per dedicarsi all'assistenza spirituale dei suoi infelici abitanti. Erano circa un migliaio e fino ad allora non avevano mai visto un sacerdote fra di loro. Egli vi andò con la chiara coscienza del pericolo cui esponeva la propria vita. Celebrava il divino sacrificio, amministrava i sacramenti, consolava i doloranti, catechizzava i più ignoranti, visitava i più gravi; cercava di rallegrarli con la musica e le feste. Affrontò generosamente le sofferenze del clima, del vitto e soprattutto del contatto con i lebbrosi. Il primo anno lavorò da solo; poi gli si aggiunsero altri Salesiani; fece anche venire le Figlie della Carità. Si adoperò per la costruzione della chiesa, di

altri edifici e dell'impianto dell'acqua potabile. Ma nel 1893 le condizioni della sua salute lo costrinsero a tornare in Italia. L'anno seguente ritornò ad Agua de Dios. Ma nel 1895 dovette lasciare definitivamente la Colombia e ritornare a Torino, ove morì il 9 dicembre di quell'anno. Numerosissime e onorevoli furono le condoglianze che giunsero da ogni parte alla Famiglia Salesiana. Il governo colombiano gli eresse sulla piazza di Agua de Dios una statua marmorea con l'iscrizione: Al R. P. Michele Unia, apostolo dei lebbrosi in Colombia, la gratitudine nazionale. « Ma il monumento più glorioso fu la riconoscenza dei beneficati ed è il perpetuarsi degli eroismi che ripetono le loro origini dal suo sublime sacrificio » (Annali, II, 1954).

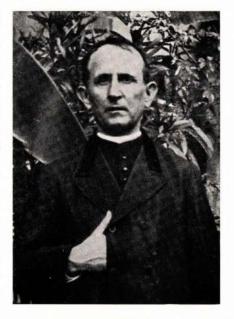
#### Don Domenico Milanesio

Nacque a Settimo (Torino) il 18 agosto 1843; emise la professione religiosa nel 1869; ricevette l'ordinazione sacerdotale il 20 dicembre 1873. Nel 1877 partì per l'America con la terza spedizione missionaria. Nel 1881 cominciò le sue escursioni apostoliche per avvicinare gli indigeni della Patagonia, di cui divenne il padre, conquistandosi il loro affetto. In quei tempi gli Indi erano perseguitati dall'esercito argentino che aveva l'ordine di domarli per conquistare le terre alla civiltà. Don Milanesio si fece più volte loro difensore e intermediario con le autorità civili e militari, ottenendo la pace e favorevoli condizioni ai selvaggi sottomessi. Questi felici successi gli dischiudevano le vie dell'evangelizzazione di quelle tribù. Fu tra i più validi collaboratori di Mons. Cagliero nella sua opera civilizzatrice e cristianizzatrice. Esplorò molte terre aprendo così la strada alla fondazione di varie missioni. Innumerevoli furono i chilometri percorsi, come pure i battesimi e gli altri Sacramenti amministrati: fra gli altri battezzò anche il figlio del cacico Namuncurá, Zeffirino, di cui si è iniziata la causa di beatificazione. Valicò più volte le Ande e fu il primo Salesiano che pose piede nel Cile. Morì a Bernal (Argentina) il 19 novembre 1922 a 79 anni.

#### Don Giovanni Balzola

Nacque a Villa Miroglio (Alessandria) il 1º febbraio 1860. Intraprese gli studi per avviarsi allo stato ecclesiastico a 24 anni, sotto la direzione del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi; ricevette l'abito chiericale da San Giovanni Bosco nel 1887. Fu ordinato sacerdote il 17 dicembre 1892. L'anno seguente partì per l'America, ove per due anni fu segretario di Don Lasagna. Nel 1895

passò a lavorare nel Mato Grosso. Nel 1902 iniziò la Missione fra i Bororos, che all'inizio l'avrebbero certamente ucciso se non lo avesse salvato la Vergine Ausiliatrice con una celeste visione al loro capo. Restò in quelle foreste fino al 1915, educando alla fede e alla civiltà molti selvaggi. Negli ultimi 12 anni lavorò nella nuova Missione del Rio Negro, fondando varie residenze e compiendo continue escursioni apostoliche. Morì sulla breccia a Barcellos, ultima residenza da lui fondata, il 21 agosto 1927. Trascorse la sua vita sempre fuori dei centri civili, vivendo con i selvaggi fra continui sacrifici. Fu sempre animato da una fede che gli faceva vedere Dio dappertutto e che gli diede forza a sopportare fatiche, prove, pericoli senza numero.



Don Giovanni Balzola

## Don Giuseppe Vespignani

Nacque a Lugo (Ravenna) il 2 gennaio 1854. I suoi pii genitori ebbero la consolazione di dare 4 figli alla Società Salesiana, 2 figlie alle Suore di Maria Ausiliatrice e una figlia alle Carmelitane. Fece i suoi studi parte presso i Benedettini di Cesena, parte nel Seminario di Faenza sotto la guida di Mons. Taroni, insigne Cooperatore salesiano, e parte nella natia Lugo. Ordinato nel 1876 sacerdote, si recò a Torino per mettersi a disposizione di Don Bosco; il breve periodo che passò con il Santo fu per lui sufficiente per conoscerne e assimilarne lo spirito; ne lasciò memoria nel libretto intitolato *Un anno alla scuola di Don Bosco*, che si legge tutto d'un fiato. Il 6 novembre 1877 con la terza spedizione missionaria partì per l'America, ove lavorò dapprima a Buenos Aires come aiutante di Don Costamagna, poi come Direttore del Collegio Pio IX nella medesima città e poi dal 1902 al 1922 come Ispettore. Quest'ultimi furono vent'anni di lavoro fecondo nell'irrobustire e moltiplicare le opere; di cure assidue, paterne, instancabili verso i Confratelli; di costruzioni ardite, quali il magnifico tempio di Maria Ausiliatrice e quello del



Don Giovanni Battista Lemoyne

S. Cuore a La Plata; di organizzazione di scuole professionali e agricole, di collegi, scuole normali, ecc.; di assistenza agli emigrati, di appoggio alle opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che parallelamente si sviluppavano in modo mirabile. Ebbe anima profondamente missionaria. Pur non avendo lavorato in vera terra di missione, era irresistibilmente portato ad evangelizzare, a diffondere la dottrina cristiana, a suscitare e coltivare vocazioni, a formare sacerdoti e apostoli. Negli ultimi dieci anni fece parte del Capitolo Superiore della Società Salesiana come Consigliere Professionale. Vi morì il 15 gennaio 1932. L'Argentina, che amava teneramente come seconda patria, ne rivendicò le spoglie mortali, che furono trasportate a Buenos Aires nel 1948.

## Don Giovanni Battista Lemoyne

Il primo storico della Congregazione

Nacque a Genova il 2 febbraio 1839. Compiuti gli studi nel seminario diocesano, fu ordinato sacerdote il 14 giugno 1862. Desideroso di abbracciare vita più perfetta, spinto da una voce arcana, il 10 ottobre 1864 ebbe il primo incontro con San Giovanni Bosco, che già conosceva per fama, ne restò conquistato e decise di rimanere con lui. L'anno seguente emise la professione religiosa e fu tosto eletto Direttore del Collegio di Lanzo. La sua maggiore benemerenza è quella di averci tramandata la figura genuina di San Giovanni Bosco, che studiò, capì e intuì. Fin dal suo ingresso in Congregazione cominciò a tener nota accurata di quanto vedeva e udiva nei riguardi di Don Bosco e diligentemente interrogò quanti più testimoni gli fu possibile circa i fatti e i detti del Fondatore. Negli ultimi anni della vita del Santo potè vivergli sempre accanto e ascoltare dalla sua stessa bocca la narrazione della giovinezza di Don Bosco e delle sue laboriose peregrinazioni per raggiungere il sacerdozio e porre una base stabile in Valdocco.

A questa sua attività di raccoglitore instancabile si deve se l'agiografia ha un'opera unica nel suo genere: Le Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco in 19 volumi: di cui 9 compilati dallo stesso Don Lemovne, più uno da Don Amadei e altri nove da Don Ceria col materiale accumulato da Don Lemoyne nei lunghi anni di paziente ricerca. Dopo essere stato Direttore Spirituale delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Mornese e Nizza Monferrato, Don Bosco nel 1883 lo elesse Segretario del Capitolo Superiore e Direttore del Bollettino Salesiano. Oltre alle Memorie Biografiche, scrisse anche una vita di Don Bosco in due volumi, una biografia della mamma del Santo e varie altre pubblicazioni. Morì a Torino il 14 settembre 1917.



Cardinale Augusto Hlond

## Cardinale Augusto Hlond

Nacque a Brzekowice (Polonia) il 5 luglio 1881 da pia famiglia che diede alla Società Salesiana altri tre figli. A 12 anni venne a Torino per compiervi gli studi. Emise la professione religiosa il 3 ottobre 1897. Compì gli studi filosofici alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, il tirocinio pratico e gli studi teologici in Polonia, ove a Cracovia fu ordinato sacerdote il 13 settembre 1905. Nel 1909 fu posto alla direzione dell'incipiente Opera Salesiana di Vienna, ove dispiegò feconda attività, suscitando la stima e l'ammirazione non solo dei giovani e del popolo, ma anche delle autorità civili ed ecclesiastiche. Nel 1919 fu posto a capo dell'Ispettoria Austro-Germanico-Ungherese, ove in due anni fondò 9 Case. Nel 1918 Mons. Achille Ratti, mentre passava per Vienna, diretto in Polonia come Visitatore, ebbe modo di conoscerlo ed apprezzarne le doti di governo e di giovarsi dell'opera sua. Divenuto Papa Pio XI nel 1922 lo nominò Amministratore Apostolico della Slesia, che occorreva organizzare ecclesiasticamente. Fra molte difficoltà, ottenne risultati più che soddisfacenti, cosicchè la S. Sede, che allora aveva eretto quel terri-

torio in diocesi col nome di Katowice, scelse a primo Vescovo Mons. Hlond, che ricevette la consacrazione episcopale il 3 gennaio 1926. Sei mesi dopo Pio XI lo promosse Arcivescovo di Gniezno e Poznan e primate di Polonia; il 20 giugno lo creò Cardinale del titolo di S. Maria della Pace. Dopo il secondo conflitto mondiale, nel 1946 fu trasferito a Varsavia e si accinse con coraggio all'opera di ricostruzione. Amò molto il suo popolo e molto lavorò per soccorrerne le necessità materiali e soprattutto per difenderne l'anima cristiana. Fondò una Congregazione religiosa per gli emigrati polacchi. Il 22 ottobre 1948, ricevuti solennemente gli ultimi Sacramenti, accolse con serenità e fortezza la prematura morte. I funerali, cui parteciparono circa 300.000 persone, furono un trionfo e un'eloquente testimonianza dell'affetto e riconoscenza del suo popolo.

#### Don Pietro Sacilotti e Don Giovanni Fuchs

Martiri tra i Chavantes del Brasile

Don Pietro Sacilotti nacque a Carras (Lorena-Brasile) il 2 maggio 1898; emise la professione religiosa nel 1916; compì gli studi teologici all'Istituto teologico internazionale di Torino, ove fu ordinato sacerdote il 12 luglio 1925. Fu Direttore della prima Casa di Araguaiana e poi di quella di Cuiabà, casa ispettoriale del Mato Grosso.

Don Giovanni Fuchs nacque a Pfaffau (Basilea - Svizzera) l'8 marzo 1880. Fece il noviziato a Lombriasco (Italia), ove emise la professione nel 1902. Partì subito dopo per il Brasile, ove fu ordinato sacerdote il 4 febbraio 1912. Si laureò in fisica e chimica e insegnò per vari anni nel collegio di Lorena. Poi chiese e ottenne di essere mandato fra gli Indi del Mato Grosso.

In quella regione i Salesiani lavoravano fra i Bororos e altri selvaggi; ma non avevano ancora avvicinati i Chavantes, che vivevano nascosti entro le loro foreste e attenti a sfuggire continuamente all'occhio dei missionari che li stavano cercando. Ma i missionari, pur sapendo il pericolo cui si esponevano con le loro escursioni, data la ferocia di quei selvaggi, accaniti odiatori dei bianchi, tuttavia erano decisi di avvicinarli entro l'anno della canonizzazione di Don Bosco. Don Sacilotti disse al suo Ispettore, Don Ernesto Carletti: « Se per l'evangelizzazione dei Chavantes occorresse un martire, due, tre... Dio lo volesse!». E Don Fuchs: « Ci sono dei pericoli, sì; ma i cercatori di diamanti e i mercanti di caucciù tutto affrontano pur di arricchire. E noi, salvatori di anime, saremo da meno? Noi ci stabiliremo tra i Chavantes a costo di morire! ».

Il giorno in cui i due eroici Missionari incontrarono i Chavantes e furono da essi trucidati fu il 1º novembre 1934. Li scorsero verso le ore 15 sulla

riva destra del Rio das Mortes mentre i due sacerdoti con altri cinque navigavano su quel fiume. I missionari, sbarcati, si internarono nella foresta, seguiti a distanza dagli altri. A 1200 metri circa dalla riva incontrarono i selvaggi e cominciarono a distribuire loro doni; i selvaggi continuavano a sbucare e i doni furono presto esauriti. Allora Don Sacilotti ordinò agli uomini che lo seguivano che andassero alla barca a prenderne altri; gli impiegati stavano per raggiungere i missionari con i doni, quando udirono il grido di guerra dei selvaggi. Allora corsero alla barca, si armarono e tornarono sui propri passi; al tumulto di prima era succeduto un silenzio sepolcrale. Chiamarono i missionari, ma senza averne risposta. Calò intanto la notte, che passò tranquilla. Il giorno seguente furono trovati i cadaveri dei missionari con il cranio spaccato; furono portati presso la riva e ivi sepolti.

L'eroico sacrificio delle due vittime non fu senza frutto. Anzichè scoraggiare, animò invece altri a riprendere qualche tempo dopo il tentativo di avvicinare i Chavantes. Ciò potè essere attuato dal salesiano Don Antonio Colbacchini nel 1951: furono anzi gli stessi selvaggi i primi ad avvicinarsi al missionario che così trovava aperta la via per la loro evangelizzazione.

#### Coadiutore Giulio Valotti

Architetto della Congregazione

Il suo nome è legato alla Basilica di Maria Ausiliatrice, di cui egli progettò e curò, con devozione filiale, gli ammiratissimi lavori di ampliamento (1935-38).

Egli era l'Architetto di fiducia presso l'Ufficio tecnico della Congregazione, e, sotto la sua direzione, sorsero Templi e Istituti che sono la più eloquente testimonianza del suo ingegno, ma specialmente della sua pietà e del suo amore alla Congregazione. Ricordiamo i principali: il Tempio di Gesù Adolescente con l'Oratorio San Paolo in Torino; il Tempio di Maria Ausiliatrice con l'imponente Istituto Pio XI in Roma; il Tempio del Sacro Cuore a Brindisi, con l'annesso Istituto; i grandiosi Istituti Salesiani del Rebaudengo, di Cumiana (Colonia Agricola), del Colle Don Bosco e il progetto per il futuro Tempio a San Giovanni Bosco accanto alla casetta natia del Santo; l'Istituto Agnelli presso la FIAT, con l'annessa Chiesa; il Tempio di San Paolo in Brescia; il grande Istituto femminile Maria Mazzarello delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel Borgo San Paolo in Torino; l'Istituto S. Cuore per le Figlie di M. A. a Vercelli; l'Istituto salesiano di Novi Ligure; la Chiesa e l'Oratorio « Michele Rua » in Torino.

A queste si debbono aggiungere altre monumentali costruzioni che resero venerato e stimato il nome dell'Ing. Valotti: il Santuario di Santa Rita in Torino, il Santuario di N. S. di Lourdes presso Giaveno e moltissime altre

costruzioni in Italia e all'estero che documentano eloquentemente la sua preziosa attività artistica, espressasi in geniali concezioni romanico-lombarde.

Nato nel 1881, a 17 anni, attratto dal fascino di santità che il nome di Don Bosco esercitava, andò a Torino. Diventato salesiano trovò subito il suo posto presso l'Ufficio tecnico dell'Economo Generale: da allora non lasciò più l'Oratorio, ove visse una vita intensa di attività tecnica, ma più ancora

di pietà salesiana nell'umiltà e nel silenzio.

Îl sig. Don Fedele Giraudi, attuale Economo Generale, che lo ebbe suo collaboratore per 28 anni, nella splendida monografia sul Santuario di Maria Ausiliatrice, pubblicata dopo i lavori di ampliamento, così si esprime: «L'architetto salesiano Valotti ha fedelmente interpretato il vivo sentimento dell'anima di tutta la grande Famiglia di Don Bosco, di vedere onorata ed esaltata la cara Maria Ausiliatrice in questa sua Chiesa Madre, col massimo splendore. Egli ha qui innalzato un vero monumento di pietà e di arte. Morì all'Oratorio nel 1953.

## Don Giovanni Pagella

Il più grande musico della Congregazione

Nacque a La Spezia nel 1872. Fu fedele e felice nella sua duplice vocazione di sacerdote e di artista, cui era stato chiamato da Dio, vocazione che egli aveva fuso in un solo grande compito, quello di dedicare le sue forze al servizio divino nel Santuario e a sussidio dell'educazione della gioventù.

Imparò i primi elementi della musica nel collegio salesiano della città natale, e qui sbocciò pure la sua vocazione che lo portò a 14 anni nel Noviziato di Foglizzo Canavese, dove con lo sviluppo dell'educazione al sacerdozio, per conto suo e da solo incominciò lo studio del pianoforte e più tardi quello dell'armonia e del contrappunto. I suoi progressi furono rapidissimi e già nel 1893 fu Maestro organista nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista e insegnante di musica in quell'Istituto, dove passò tutta la sua vita.

Ancora chierico fu invitato a insegnare canto gregoriano nel Seminario metropolitano di Torino e, in occasione del 1º Congresso Eucaristico Nazionale, ebbe l'incarico di preparare le esecuzioni musicali nei solenni pontificali, esecuzioni che ebbero rinomanza eccezionale, come l'avvenimento più impres-

sionante del Congresso.

Studiò profondamente le opere dei grandi polifonisti e Maestri di ogni tempo: frutto di tale studio è la ricchezza e varietà dei mezzi tecnici che egli acquistò. Seguì corsi di perfezionamento a Parigi e a Ratisbona. Ritornato a Torino, sicuro del suo orientamento, riprese il lavoro della composizione che lo portò in breve in prima fila tra i migliori scrittori sacri contemporanei.

La sua produzione si estende in tutti i campi e a tutte le forme della musica: le Opere stampate alla sua morte erano 250 circa, quelle inedite 300. Sacerdote piissimo e a contatto continuo con la liturgia, rese plastica e morbida la sua parlata musicale, arricchendola di mezze tinte, senza mai cadere nel melodrammatico, sempre con quella dignità e senso ieratico che deve rivestire ogni cosa nella Casa del Signore.

Di tutta questa vasta produzione son degne di menzione le *Messe* (32), fra cui alcune veramente solenni a 4 voci, e ultima quella a 8 voci eseguita per la prima volta nelle Feste della Beatificazione di S. Domenico Savio; gli *Oratori*, particolarmente l'*Job* e la *Judith*, e i grandiosi *mottetti* a 4 voci,

come l'Exultate Deo e Maria, Virgo Potens.

Una virtù lo rendeva caro a tutti: la grande cortesia e generosità. Chiunque gli chiedesse un lavoro, lo aveva, lo aveva subito, e conforme ai suoi desideri. Da buon salesiano Don Pagella concepì e svolse la sua missione di artista secondo lo spirito di Don Bosco, e perciò mentre pensava a servire il culto divino, si prestò di buona grazia e con felice successo alla produzione di musica per le esigenze degli oratori e dei collegi, e a tale scopo scrisse alcune operette e un numero imponente di canti: musica vivace, spigliata, popolare talvolta, ma sempre intonata ad elevato senso estetico.

« Quella del Pagella è certo un'arte aristocratica, non sempre facilmente accessibile e spesso di difficile interpretazione; ma è vera arte e nobilissima,

e non si può non subirne la profonda suggestione » (Bertola).

Il nome di Don Pagella appartiene ormai alla storia della musica sacra contemporanea. Egli chiuse gli occhi alla vita terrena per aprirli a quella delle più perfette armonie il 4 agosto 1944.

#### Don Eusebio Vismara

Nacque a Garbagnate (Milano) il 12 agosto 1880. Entrato all'Oratorio di Torino il 16 settembre 1893, vi percorse le classi ginnasiali sotto la guida di Don Trione, e, fattosi salesiano, fu inviato da Don Barberis all'Università Gregoriana, dove si laureò in Filosofia. Tornato a Foglizzo, fu assistente dei novizi e studiò teologia, ricevendo poi l'Ordinazione sacerdotale a Ivrea da Mons. Filipello il 19 marzo 1904. Il 26 settembre dello stesso anno si laureava in Teologia a Roma, e incominciava il suo insegnamento di dogmatica e di liturgia che doveva mantenere ininterrottamente per 40 anni.

Sacerdote, educatore, liturgista, conferenziere brillante, egli spese letteralmente la vita nella formazione delle nuove generazioni salesiane, che da tutte le parti del mondo affluivano allo studentato centrale della Congregazione per

prepararsi al sacerdozio.

Modello inarrivabile di perfezione sacerdotale, esempio vivente di spirito liturgico, riassunse in sè l'amabilità di Don Bosco, la regolarità di Don Rua e lo spirito sacerdotale del Cafasso, con cui ebbe comune la missione nella formazione del giovane clero.

Primo Decano della facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Salesiano,

morì a Bagnolo Piemonte il 3 gennaio 1945, in concetto di santità.

La vita che ne scrisse il Rettor Magnifico dell'Ateneo (Don Eusebio M. Vismara, Salesiano, Torino, S. E. I., 1955, pp. 583) non è soltanto un omaggio al grande Maestro e all'Educatore incomparabile, ma anche una documentazione del primo studentato teologico internazionale, come pure una cara testimonianza per le grandi figure che lo circondarono, quali Don Alessio Barberis, Don Giovanni Battista Grosso, Don Alberto Caviglia e parecchi altri.

## Don Agostino Auffray

Nato a Nantes l'8 aprile 1881, da giovane fu alunno a Parigi della Casa salesiana di Presles, poi all'Oratorio S. Pietro di Ménilmontant. Terminò gli studi ginnasiali a St. Pierre de Canon nel 1896, e, fattosi salesiano, dovette, a causa della persecuzione religiosa, lasciare la Francia e recarsi in Italia, per compiere gli studi di teologia. Ivi incontrò un valente salesiano, Don Bellamy, vero maestro di vita interiore, sotto la cui guida si preparò all'ordinazione sacerdotale, che ricevette a Torino nel 1904.

Fu in Belgio, servì la patria durante la prima guerra mondiale, poi ritornò in Italia, come Direttore del Bollettino Salesiano di lingua francese. Quivi rimase vent'anni studiando Don Bosco e divenendo uno dei più grandi scrittori della Congregazione. Parecchie delle sue opere furono premiate dall'Accademia Francese, e il suo capolavoro, la biografia di Don Bosco, raggiunse la tiratura di 100.000 copie. Oltre lo scrivere, Don Auffray ebbe la vocazione del conferenziere, in cui versava tutta la ricchezza della sua anima entu-

siasta, arguta, pronta e vivace.

Tornato in Francia per la seconda guerra mondiale, fu prima Direttore a Caluire, poi a Grasse, e infine cappellano presso le Suore del « Pensionato Sévigne ». La beatificazione e la canonizzazione di Domenico Savio lo trovarono in prima fila, sulla breccia. In quest'ultima circostanza egli predicò a Nantes, a Caën, a Angers, a Marsiglia, e finalmente a Parigi, per la chiusura delle solenni funzioni. E fu allora costretto a riposarsi. Una sua malattia, di cui aveva avuto vari sintomi pericolosi negli ultimi anni, comparve di nuovo e l'obbligò ad entrare nella clinica Bois-Cerf di Losanna (Svizzera). Ivi morì il 29 luglio 1955, mentre sperava ancora di condurre a termine un « Mese di

Maggio » in onore di Maria Ausiliatrice. È sepolto nel cimitero di Morges, vicino alla Casa salesiana (La Longeraie). Aveva vissuto 74 anni, di cui 58 in Congregazione. Il suo nome rimarrà indelebile, accanto a quello dei primi grandi salesiani, da lui amati e studiati.

## Don Eugenio Ceria

Il secondo storico della Congregazione

Nato a Biella nel 1870, entrò a S. Benigno Canavese a quindici anni e si fece salesiano. Dopo varie mansioni, fu inviato in Sicilia e precisamente a Randazzo, dove rimase nove anni, dal 1893 al 1901. Nel 1904 fu mandato all'Ospizio S. Cuore a Roma, come professore e direttore di «Gymnasium», periodico letterario-didattico per le scuole secondarie. Lì rimase fino al 1913, combattendo la buona battaglia, coll'esempio e colla penna, per il potenziamento della scuola classica. Dal 1913 al 1928 fu direttore in varie case, continuando la pubblicazione di classici commentati per le scuole, fino a che nel 1929 fu chiamato a Torino, come storico della Congregazione. Da allora lavorò con intensità fino alla morte, dandoci una produzione copiosa su Don Bosco e l'opera salesiana, con stile facile e serio ad un tempo, tanto da meritarsi il titolo di primo storico della Congregazione, dopo Don Lemoyne. Nove volumi delle Memorie Biografiche di Don Bosco, quattro volumi degli Annali della Società Salesiana, quattro volumi dell'Epistolario di Don Bosco, non sono che una parte del suo grande lavoro a pro' della Congregazione. Scrisse anche la vita di parecchi dei nostri santi e servi di Dio, ma seppe soprattutto dare una sintesi del metodo e dello spirito salesiano nel suo Don Bosco con Dio.

Chi ha conosciuto Don Ceria lo ha ancora presente allo sguardo nel contegno raccolto, modesto, come di colui che pensa, tutto astratto nel suo ideale che sta vagheggiando nella mente. Si può veramente dire di lui che egli pensava sempre, componeva sempre, e solo di tratto in tratto usciva all'esterno del suo mondo, per comunicare con tutta semplicità e carità col prossimo che lo veniva a consultare.

Fu questa lunga meditazione, insieme a una pace e ad una semplicità interiore, che si rivelava anche all'esterno, che gli permise di scrivere tanto

e con tanta chiarezza.

Egli seppe riunire in sè bellamente l'umanista profondo, il professore consumato, l'educatore vigile e coscienzioso, lo studioso di S. Francesco di Sales e di Don Bosco, e nella sintesi d'una tale ricchezza potè lasciare alla Congregazione un monumento di pubblicazioni che rimarranno per secoli.

Morì all'Oratorio di Torino il 21 gennaio 1957 a 86 anni di età.

## IL MONDO SALESIANO

#### Nazioni in cui lavorano i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice

- EUROPA 1. Austria (1903) 2. Belgio (1891) 3. Cecoslovacchia (1924) 4. Città del Vaticano (1937) 5. Francia (1875) 6. Germania (1916) 7. Inghilterra (1887) 8. Irlanda (1919) 9. Italia (1841) 10. Jugoslavia (1901) 11. Lituania (1934) 12. Malta (1903) 13. Olanda (1928) 14. Polonia (1898) 15. Portogallo (1896) 16. San Marino (1922) 17. Spagna (1881) 18. Svezia (1930) 19. Svizzera (1905) 20. Ungheria (1913) 21. Turchia (1903)
- AMERICHE 22. Argentina (1875) 23. Bolivia (1896) 24. Brasile (1883) 25. Canadà (1947) 26. Cile (1887) 27 Colombia (1890) 28. Costarica (1908) 29. Cuba (1917) 30. Repubb. Dominicana (1934) 31. El Salvador (1899) 32. Equatore (1887) 33. Guatemala (1929) 34. Haiti (1935) 35. Honduras (1909) 36. Messico (1892) 37. Nicaragua (1911) 38. Panamá (1907) 39. Paraguay (1896) 40. Perú (1891) 41. Portorico (1947) 42. Stati Uniti (1896) 43. Uruguay (1877) 44. Venezuela (1894)
- ASIA 45. Birmania (1938) 46. Ceylon (1956) 47. Cina (1906) 48. Corea (1955) 49. Giappone (1925) 50. Giordania (1891) 51. Goa (1946) 52. India (1906) 53. Iran (1936) 54. Israele (1891) 55. Libano (1952) 56. Siria (1948) 57. Thailandia (1927) 58. Viet Nam (1955)
- AFRICA 59. Algeria (1891) 60. Capo Verde (1943) 61. Congo Belga (1911) 62. Egitto (1896) 63. Marocco (1929) 64. Mozambico (1952) 65. Ruanda (1953) 66. Sud Africa (1896) 67. Swaziland (1953) 68. Tunisia (1894)

OCEANIA - 69. Australia (1927) - 70. Filippine (1951) - 71. Timor (1946)

# STATISTICHE



## SALESIANI

La Società Salesiana è divisa giuridicamente in 61 Ispettorie e 2 Visitatorie, di cui 10 in Italia, 21 in Europa e Africa, 23 nelle Americhe e 9 in Asia e Australia.

In Italia vi sono: Case 239 - Salesiani 5.241 (di cui Sac. 2.600 - Ch. 1.092 - Coad. 1.249) - Ascritti 300 - Aspiranti 3.950 - Cooperatori 126-555 - Ex-Allievi 127.763.

In Europa e Africa: Case 409 - Salesiani 7.028 (di cui Sac. 2.820 - Ch. 2.450 - Coad. 1.249) - Ascritti 509 - Aspiranti 4.303 - Cooperatori 133.550 - Ex-Allievi 57.994.

In America: Case 479 - Salesiani 6.137 (di cui Sac. 2.733 - Ch. 2.045 - Coad. 1.048) - Ascritti 311 - Aspiranti 4.618 - Cooperatori 127.678 - Ex-Allievi 54.645.

In Asia e Australia: Case 154 - Salesiani 1481 (di cui Sac. 643 - Ch. 445 - Coad. 312) - Ascritti 81 - Aspiranti 873 - Cooperatori 2.102 - Ex-Allievi 11.026.

Nel numero delle Case non sono comprese quelle della Chiesa del silenzio, temporaneamente chiuse: In Lituania 5 - in Jugoslavia 10 - in Polonia 12 - in Cina 19 - in Cecoslovacchia 25 - in Ungheria 12.

Oratori	10
Scuole prof. agric.	4-2
Scuole prim. sec.	15
Scuole superiori	_
Opere assistenziali	ı
Parrocchie	2
Case di formazione	14
Editrici - Librerie	2-1
Pubbl, periodiche	5

# ITALIA - ISPETTORIA CENTRALE «SACRO CUORE»

eretta can.: 28-5-1926

Sede: Torino - Piazza Maria Ausiliatrice, 9 Comprende: parte del Piemonte (Case di formazione)

omprender para dei riemonie (ome di 191

STATISTICHE: Case: 27 in 20 centri

Salesiani: 927 — Sac. 317 - Ch. 166 - Coad. 366 - Nov. 78

Allievi: Oratoriani 2.481 - Stud. Art. 2.161 - Asp. 1.535

Bollettino Salesiano - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino

Salesieciu Balsas (Bollettino Salesiano Lituano) - Castelnuovo

D. Bosco (Asti)

Oratori	11
Scuole prof. agric.	6-1
Scuole prim. sec.	19
Scuole superiori	4
Opere assistenziali	5
Parrocchie	3
Case di formazione	4
Editrici - Librerie	_
Pubbl. periodiche	4

# ITALIA - ISPETTORIA SUBALPINA «MARIA AUSILIATRICE»

eretta can.: 31-1-1902

Sede: Torino - Via Maria Ausiliatrice, 32

Comprende: parte del Piemonte

STATISTICHE: Case 23 in 16 centri

Salesiani: 582 — Sac. 309 - Ch. 123 - Coad. 125 - Nov. 25

Allievi: Oratoriani 5.582 - Stud. Art. 4.329 - Asp. 160

ITALIA - Milano - Istituto salesiano di Via Copernico

BELGIQUE - Liége - Institut St. Jean Berchmans





Oratori	19
Scuole prof. agric.	5-
Scuole prim. sec.	26
Scuole superiori	2
Opere assistenziali	8
Parrocchie	13
Case di formazione	2
Editrici - Librerie	-1
Pubbl. periodiche	4

# ITALIA - ISPETTORIA ADRIATICA « MADONNA DI LORETO »

eretta can.: 9-11-1942

Sede: Macerata - Istituto Salesiano

Comprende: parte dell'Emilia, Marche, Abruzzo, Umbria

STATISTICHE: Case 20 in 20 centri

Salesiani: 316 - Sac. 180 - Ch. 66 - Coad. 56 - Nov. 14

Allievi: Oratoriani 5.000 - Stud. Art. 2.322 - Asp. 150

Oratori	16
Scuole prof. agric.	4-
Scuole prim. sec.	21
Scuole superiori	2
Opere assistenziali	2
Parrocchie	8
Case di formazione	3
Editrici - Librerie	-3
Pubbl. periodiche	5

# ITALIA - ISPETTORIA LIGURE-TOSCANA «SAN GIOVANNI BATTISTA»

eretta can.: 20-1-1902

Sede: Genova - Sampierdarena - Via C. Rolando, 15

Comprende: Liguria, Toscana

STATISTICHE: Case 20 in 19 centri

Salesiani: 427 - Sac. 218 - Ch. 88 - Coad. 100 - Nov. 21

Allievi: Oratoriani 4.480 - Stud. Art. 2.950 - Asp. 275

Oratori	15
Scuole prof. agric.	5-2
Scuole prim. sec.	25
Scuole superiori	_
Opere assistenziali	13
Parrocchie	11
Case di formazione	5
Editrici - Librerie	3-6
Pubbl. periodiche	13

# ITALIA - ISPETTORIA LOMBARDO-EMILIANA «SAN CARLO BORROMEO»

eretta can.: 28-5-1926

Sede: Milano - Istituto S. Ambrogio - Via Copernico, 9

Comprende: Lombardia, Emilia

STATISTICHE: Case 23 in 22 centri

Salesiani: 540 - Sac. 286 - Ch. 115 - Coad. 103 - Nov. 36

Allievi: Oratoriani 3.812 - Stud. Art. 5.008 - Asp. 270

FRANCE du Sud · Saint Pierre de Chandieu (Isère) · Foyer Don Bosco (Aspirants)

SUISSE - Sion (Valais) - Orphelinat salésien







ITALIA - Catania - Casa Ispettoria

Oratori	15
Scuole prof. agric.	5-2
Scuole prim. sec.	34
Scuole superiori	4
Opere assistenziali	6
Parrocchie	11
Case di formazione	5
Editrici - Librerie	-1
Pubbl. periodiche	5

# ITALIA - ISPETTORIA NAPOLETANA «SAN GENNARO»

eretta can.: 4-11-1922

Sede: Napoli - Via Alessandro Scarlatti, 29 - al Vomero

Comprende: Campania, Puglie e Calabria

STATISTICHE: Case 32 in 28 centri

Salesiani: 475 — Sac. 239 - Ch. 93 - Coad. 110 - Nov. 33

Allievi: Oratoriani 11.060 - Stud. Art. 3.544 - Asp. 381



tituto con scuola Media, Ginnasio e Liceo

Oratori	11
Scuole prof. agric.	3-1
Scuole prim. sec.	17
Scuole superiori	3
Opere assistenziali	4
Parrocchie	4
Case di formazione	2
Editrici - Librerie	_
Pubbl. periodiche	3

## ITALIA - ISPETTORIA NOVARESE-ALESSAN-DRINA-ELVETICA «SACRO CUORE»

eretta can.: 18-11-1922

Sede: Novara - Baluardo La Marmora, 14

Comprende: parte del Piemonte, la Svizzera italiana (3 Case)

STATISTICHE: Case 18 in 18 centri

Salesiani: 311 - Sac. 182 - Ch. 45 - Coad. 75 - Nov. 9

Allievi: Oratoriani 1.290 - Stud. Art. 2.790 - Asp. 240

Oratori	18
Scuole prof. agric.	3-
Scuole prim. sec.	21
Scuole superiori	3
Opere assistenziali	3
Parrocchie	10
Case di formazione	6
Editrici - Librerie	1-1
Pubbl. periodiche	4

# ITALIA - ISPETTORIA ROMANA « SAN PIETRO »

eretta can.: 20-1-1902

Sede: Roma - Via Marsala, 42

Comprende: il Lazio e la Sardegna

STATISTICHE: Case 22 in 13 centri

Salesiani: 518 - Sac. 274 - Ch. 116 - Coad. 99 - Nov. 29

Allievi: Oratoriani 7.924 - Stud. Art. 4.373 - Asp. 349

Oratori	27
Scuole prof. agric.	3-
Scuole prim. sec.	35
Scuole superiori	3
Opere assistenziali	7
Parrocchie	13
Case di formazione	6
Editrici - Librerie	-2
Pubbl. periodiche	5

#### ITALIA - ISPETTORIA SICULA « SAN PAOLO »

eretta can.: 20-1-1902

Sede: Catania - Istituto S. Franc. di Sales - Via Cifali, 7

Comprende: la Sicilia

STATISTICHE: Case 30 in 21 centri

Salesiani: 508 - Sac. 292 - Ch. 107 - Coad. 85 - Nov. 24

Allievi: Oratoriani 14.068 - Stud. Art. 4.550 - Asp. 239

Oratori	10
Scuole prof. agric.	6-
Scuole prim. sec.	23
Scuole superiori	2
Opere assistenziali	8
Parrocchie	5
Case di formazione	4
Editrici - Librerie	-1
Pubbl. periodiche	7

# ITALIA - ISPETTORIA VENETA «SAN MARCO»

eretta can.: 20-1-1902

Sede: Verona - Via Antonio Provolo, 16

Comprende: Venezie, Trentino - Alto Adige, Friuli

STATISTICHE: Case 24 in 21 centri

Salesiani: 637 — Sac. 303 - Ch. 173 - Coad. 130 - Nov. 31

Allievi: Oratoriani 2.490 - Stud. Art. 4.285 - Asp. 355

Knabenheime	12
Handwerkerschulen	-
Volks- u. Mittelschulen	1
Höhere Schulen	1
Tagesheimstätten	11
Pfarreien	13
Bildungshäuser	3
Druckereien, Verlage	-
Veröffentlichungen	9

Veröffentlichungen	9
Patronages	14
Éc. prof. agric.	13-1
Éc. prim. second.	16
Éc. supérieures	8
Œuvres d'assist.	4
Paroisses	3
Maisons de format.	14
Maisons édit Libr.	2-

Oratori	
Scuole prof. agric.	
Scuole prim. sec.	
Scuole superiori	
Opere assistenziali	
Parrocchie	
Case di formazione	
Editrici - Librerie	
Pubbl. periodiche	

Public. périod.

#### OSTERREICH - PROVINZ «SCHUTZENGEL»

kan. errichtet: 14-10-1905; 27-11-1919; 12-9-1935

Sitz: Salesianum. - Hagenmüllergasse, 32 - Wien 111 (40) (Österreich)

Besteht: Österreich: Kmq. 83.850; Bewohner: 6.949.000

STATISTIKEN: Häuser 20 in 12 Zentren

Salesianer: 204 — Priester 97 - Kleriker 62 - Laienbrüder 36 - Novizen 9

Schüler: Knabenheimer 1551 - Stud. u. Lehrlinge 1313 -Asp. 87

Salesianische Nachrichten - Hagenmüllergasse, 31 - Wien III

# BELGIQUE - PROVINCE « IMMACULÉE CONCEPTION »

érigée can.: 20-1-1902

Résidence: Centrale Don Bosco - Avenue du Val d'Or, 88 -Woluwe St. Pierre (Belgique)

Elle comprend: la Belgique: Km² 30.507; Habit. 8.798.055. Le Congo Belge: Km² 2.343.980; Habit. 11.788.711 dont 2.555.000 catholiques.

STATISTIQUES: Maisons 37 en 34 centres (Dans la Belgique: 19 - Dans le Congo Belge: 18, dont 13 dans le Vic. Apost. de Sakania - Dans le Ruanda: 2)

Salésiens: 605 — Prêtres 338 - Clercs 166 - Coadj. 71 -Nov. 30

Elèves: Patro. 1.580 - Etud. Artis. 5.360 - Asp. 363

Bulletin Salésien - Avenue du Val d'Or, 90 - Woluwe St. Pierre

Salesiaans Tijdschrift - 88, Gouddallaan - Saint-Pieters Woluwe (Belgie)

## CECOSLOVACCHIA - ISPETTORIA BOEMO-MORAVA «SAN GIOVANNI BOSCO»

eretta can.: 14-12-1939

Sede: Salesiánsky Inšpektorát - Cimická, 640 - Praha VIII
 Kobylisky (Cecoslovacchia)

Comprende: la Boemia e la Moravia: Kmq. 78.870; Abitanti 7.762.361

STATISTICHE: Case 13 in 12 centri

Salesiani: 249 — Sac. 75 - Ch. 120 - Coad. 30 - Nov. 24

Allievi: Oratoriani - Stud. Art. - Asp.

Salesiánsky Vestník (Bollettino Salesiano) - esce in Italia

Oratori
Scuole prof. agric.
Scuole prim. sec.
Scuole superiori
Opere assistenziali
Parrocchie
Case di formazione
Editrici - Librerie
Pubbl. periodiche

## CECOSLOVACCHIA - ISPETTORIA SLOVACCA « MARIA AUSILIATRICE »

eretta can.: 14-12-1939

Sede: Salesiánsky Inšpektorát - Miletičova, 597 - Bratislava (Cccoslovacchia)

Comprende: la Slovacchia: Kmq. 48.957; Abit. 3.434.369

STATISTICHE: Case 13 in 12 centri

Salesiani: 192 - Sac. 65 - Ch. 78 - Coad. 49 - Nov.

Allievi: Oratoriani - Stud. Art. - Asp.

Patronages	11
Éc. prof. agric.	6-5
Éc. prim. second.	16
Éc. supérieures	4
Œuvres d'assist.	25
Paroisses	5
Maisons de format.	4
Maisons édit Libr.	-1
Public. périod.	2

## FRANCE DU NORD - PROVINCE « ST-DENIS »

érigée can.: 28-5-1926

Résidence: Société des Amis de l'Enfance - 19, rue Crillon - Paris IV (France)

Elle comprend: la France du Nord, le Maroc, la Suisse de langue française: Km2 681.955; Habit. 34.836.000

STATISTIQUES: Maisons 24 en 21 centres (16 en France, 4 en Maroc, 4 en Suisse)

Salésiens: 290 - Prêtres 164 - Clercs 78 - Coadj. 33 -Nov. 15

Elèves: Patro. 2.155 - Etud. Artis. 3.720 - Asp. 198

Bulletin Salésien - 47 chemin de Fontanières - Lyon V (France)

ENGLAND - Cherstey - Church of St. Ann

DEUTSCHLAND - Gesammtblick auf die Lehrwerkstätten





Patronages	9
Éc. prof. agric.	4-5
Éc. prim. second.	8
Éc. supérieures	6
Œuvres d'assist.	5
Paroisses	11
Maisons de format.	3
Maisons édit Libr.	_
Public. périod.	16

	-3
Handwerkerschulen	3
Ackerbauschulen	2
Volks- u. Mittelschulen	8
Höhere Schulen	r
Tagesheimstätten	15
Pfarreien	9
Bildungshäuser	4
Druckereien, Verlage	-
Veröffentlichungen	_

Knabenheime

Knabenheime	8
Handwerkerschulen	4
Ackerbauschulen	2
Volks- u. Mittelschulen	2
Höhere Schulen	1
Tagesheimstätten	18
Pfarreien	3
Bildungshäuser	5
Druckereien, Verlage	1-1
Veröffentlichungen	1

#### FRANCE DU SUD - PROVINCE «ST-LAZARE»

érigée can.: 28-5-1926

Résidence: Oeuvre de Don Bosco - 47, Chemin de Fontanières - Lyon V (Rhône) - France

Elle comprend: la France du Sud, l'Algérie, et la Tunisie: Km2 455.000; Habit. 25.000.000

STATISTIQUES: Maisons 23 en 23 centres (17 en France, 4 en Algérie et 2 en Tunisie)

Salésiens: 282 - Prêtres 152 - Clercs 54 - Coadj. 59 -Nov. 17

Elèves: Patro. 1.850 - Etud. Artis. 3.560 - Asp. 48

## DEUTSCHLAND-NORD - PROVINZ « S. BONIFATIUS »

kan. errichtet: 8-9-1954

Sitz: Knabenheim Kemperhof - Koblenz - Olperstr; 39 -(22b) Bendorf (Rhein-Sayn) - Deutschland

Besteht: Deutschland Nord: Kmq. 139.040 mit 35.000.000 Bewohner (15.000.000 Katholiken)

STATISTIKEN: Häuser 18 in 16 Zentren (17 in Deutschland, 1 in Schweden)

Salesianer: 247 - Priester 114 - Kleriker 68 - Laienbrüder 45 - Novizen 20

Schüler: Knabenheimer 1.187 - Stud. u. Lehrlinge 2.071 -Asp. 165

#### DEUTSCHLAND-SUD - PROVINZ « M. HILF »

kan. errichtet: 27-11-1919

Sitz: Salesianum - St. Wolfgangspl., 10 - München (II) (Deutschland)

Besteht: Deutschland Süd: Kmq. 105.000; Bewohner: 15.000.000; Katholiken: 10.000.000

STATISTIKEN: Häuser 17 in 15 Zentren (16 in Deutschland, I in Schweiz)

Salesianer: 348 - Priester 136 - Kleriker 91 - Laienbrüder 97 - Novizen 24

Schüler: Knabenheimer 400 - Stud. u. Lehrlinge 2.500 -

Salesianische Nachrichten - St. Wolfgangspl., 10 - München (Deutschland)

Boys' Clubs	6	ENGLAND - PROVINCE
- Doys Clubs		«ST. THOMAS OF CANTURBERY»
Trade Agric, Sch.	3-2	can, erection: 20-1-1902
Primary - Sec. Sch.	16	Provincial Office: Salesian College - Surrey Lane - Battersea London S. W. 11 (England)
High Sch.	9	It includes: England, Scotland, Ireland, Malta and South
Social Assist.	5	Africa: Kmq. 1.538.000; Inhabit. 66.628.000; Catholics: 16.000.000
Parishes	5	STATISTICS: Houses 24 in 23 centres (12 in England,
Training Houses	6	4 in Ireland, 3 in Malta and 5 in Africa) Salesians: 499 — Priests 276 - Brothers 123 - Lay Bros 70 -
Publish. Bookshops	4-2	Novices 30  Boys: Day Boys 1.109 - Stud. Apprent. 3.050 - Asp. 341
Publications	12	Salesian Bulletin - Beckford-Glos (England)
Oratori		JUGOSLAVIA - ISPETTORIA
Scuole prof. agric.		« SS. CIRILLO E METODIO »
Scuole prim. sec.		eretta can.: 18-11-1922
Scuole superiori		Sede: Salezijanski Inšpektorat - Rakovnik - Ljubljana, 8
Opere assistenziali		(Jugoslavia)
Parrocchie	39	Comprende: la Slovenia e la Croazia: Kmq. 76.232; Abi- tanti 5.376.714
Case di formazione	4	
Editrici - Librerie		STATISTICHE: Case 8 in 6 centri Salesiani: 182 — Sac. 82 - Ch. 52 - Coad. 28 - Nov. 20
Pubbl. periodiche		Allievi: Oratoriani - Stud. Art Asp. 31
Knabenheime	4	
Handwerkerschulen		HOLLAND - PROVINZ « H. WILLIBRORDUS »
	2	kan. errichtet: 17-5-1946
Ackerbauschulen		Sitz: Hoenderloseweg, 78 - Ugchelen Apeldoorn (Holland)
Volks- u. Mittelschulen		Besteht: Holland: Kmq. 32.437; Bewohner: 10.550.737
Höhere Schulen	1	STATISTIKEN: Häuser 7 in 7 Zentren
Tagesheimstätten	3	Salesianer: 168 — Priester 62 - Kleriker 39 - Laienbrüder
Pfarreien	1	58 - Novizen 9

Bildungshäuser

Druckereien, Verlage

Veröffentlichungen

3

1-1

5

Schüler: Knabenheimer 2.100 - Stud. u. Lehrlinge 416 -

Salesianische Nachrichten - Salesiaans Nieuws Centrale Don Boscowerk - Ugchelen Apeldoorn (Holland)

Oratori	6
Scuole prof. agric.	1-
Scuole prim. sec.	
Scuole superiori	
Opere assistenziali	
Parrocchie	50
Case di formazione	4
Editrici - Librerie	
Pubbl. periodiche	

# POLONIA-NORD - ISPETTORIA «S. STANISLAO KOSTKA» eretta can.: 14-10-1905 Sede: Inspektorat T-wa Salezjanskiego - Lodz, Wodna, 34-36 (Polonia) Comprende: la Polonia del Nord

Oratori	11
Scuole prof. agric.	1-
Scuole prim. sec.	
Scuole superiori	
Opere assistenziali	62
Parrocchie	38
Case di formazione	3
Editrici - Librerie	
Pubbl. periodiche	

STATISTICHE:	Case 20 in 18 centri	
Salesiani: 452 —	Sac. 194 - Ch. 18 <mark>8 - C</mark>	Coad. 70 - Nov.
Allievi: Oratorian	1.200 - Stud. Art. 38.	4 - Asp. 32

#### Oratórios 17 8-2 Escol. prof. agric. Escol. prim. sec. 15 Escol. sup. 3 Obras de assist. 14 Paróquias 4 Casas de form. 5 Edição - Livrarias 3-2

7

# POLONIA-SUD - ISPETTORIA «SAN GIACINTO»

eretta can.: 16-12-1933

Sede: Inspektorat T-wa Salezjanskiego - ul. Konfederacka, 6

- Krakow XI (Polonia)

Comprende: la Polonia del Sud

STATISTICHE: Case 26 in 19 centri

Salesiani: 439 — Sac. 187 - Ch. 192 - Coad. 45 - Nov. 15 Allievi: Oratoriani - Stud. Art. - Asp.

#### PORTUGAL - INSPETORIA «S. ANTONIO»

ereta can.: 20-1-1902

Sede: Oficinas de São José - Travessa dos Prazeres, 34 -Lisboa (Portugal)

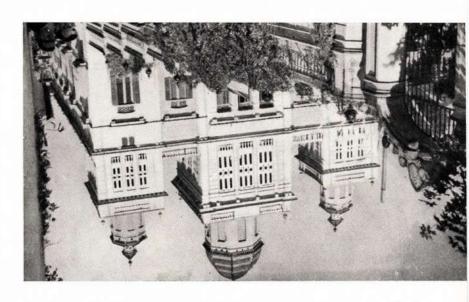
Compreende: Portugal: Km<sup>2</sup> 88.608; Habit. 7.856.913. Missão de Cabo Verde: Km<sup>2</sup> 4.033; Habit. 147.328 Missão de Moçambique: Km<sup>2</sup> 771.125; Habit. 5.638.526 (237.800 católicos). Missão de Timor: Km<sup>2</sup> 18.990; Habit. 442.378 (48.000 católicos)

ESTATÍSTICAS: Casas 20 em 18 centros

Salesianos: 300 — Sac. 95 - Clgs. 111 - Coadj. 70. - Nov. 24 Alunos: Orat. 1.786 - Estud. Apr. 3.747 - Asp. 213 Boletim Salesiano - Rua Pinto Bessa 555 - Pôrto (Portugal)

> HOLLAND - Ugchelen - Provinzialhaus ESPAÑA - Arbós - Noviciado

Publ. periód.





Oratorios	15
Esc. prof. agr.	9-2
Esc. prim. sec.	25
Esc. sup.	2
Obras social.	2
Parroquias	_
Casas de form.	6
Editoriales - Libr.	1-2
Publ., periód.	8

## ESPAÑA - INSPECTORIA I «S. JUAN BOSCO»

erigida can.: 31-1-1902

Sede: G. Primo de Rivera, 25 - Madrid (España)

Comprende: España central

ESTADÍSTICAS: Casas 27 en 13 centros

Salesianos: 629 — Sac. 165 - Clér. 227 - Coadj. 147 -

Nov. 90

Alumnos: Orat. 6.251 - Estud. Art. 14.080 - Asp. 675

Boletin Salesiano - Alcalá, 164 - Madrid (España)

Oratorios	24
Esc. prof. agr.	7-1
Esc. prim. sec.	42
Esc. sup.	5
Obras social.	2
Parroquias	3
Casas de form.	9
Editoriales - Libr.	2-3
Publ. periód.	12

#### ESPAÑA - INSPECTORIA II «LA MERCED»

erigida can.: 20-1-1902

Sede: Paseo Don Bosco, 74 Barcelona (8) - España

Comprende: España del Este

ESTADÍSTICAS: Casas 36 en 26 centros

Salesianos: 726 — Sac. 174 - Clér. 382 - Coadj. 121 -

Nov. 49

Alumnos: Orat. 4.894 - Estud. Art. 9.415 - Asp. 656

Oratorios	14
Esc. prof. agr.	6-1
Esc. prim. sec.	29
Esc. sup.	2
Obras social.	_
Parroquias	3
Casas de form.	5
Editoriales - Libr.	1-2
Publ. periód.	2

## ESPAÑA - INSPECTORIA III « MARIA AUXILIADORA »

erigida can.: 20-1-1902

Sede: Casa Salesiana Sma. Trinidad - María Auxilia-

dora, 18 - Sevilla (España)

Comprende: España del Sud-Oeste: Km2 72.284; Habi-

tantes 3.825.000

ESTADÍSTICAS: Casas 16 en 14 centros

Salesianos: 377 — Sac. 144 - Clér. 119 - Coadj. 45 -

Nov. 39

Alumnos: Orat. 2.670 - Estud. Art. 6.094 - Asp. 275

INDIA - Krisnhagar - New Cathedral
.
INDIA - Katpadi - St. Joseph's College





Oratorios	12
Esc. prof. agr.	4-1
Esc. prim. sec.	21
Esc. sup.	3
Obras social.	
Parroquias	1
Casas de form.	2
Editoriales - Libr.	_
Publ. periód.	8

# ESPAÑA - INSPECTORIA IV «S. DOMINGO SAVIO»

erigida can.: 8-9-1954

Sede: Casa Salesiana de S. Francisco de Sales - Calle Maria Auxiliadora, 14 - Córdoba (España)

Comprende: España del Sud-Este

ESTADÍSTICAS: Casas 16 en 14 centros

Salesianos: 285 — Sac. 97 - Clér. 117 - Coadj. 45 -

Nov. 26

Alumnos: Orat. 4.898 - Estud. Art. 5.626 - Asp. 202

Oratorios	10
Esc. prof. agr.	4-1
Esc. prim. sec.	12
Esc. sup.	
Obras social.	3
Parroquias	
Casas de form.	4
Editoriales - Libr.	_
Publ. periód.	3

# ESPAÑA - INSPECTORIA V « SANTIAGO EL MAYOR »

erigida can.: 8-9-1954

Sede: Escuelas Salesianas - Zamora (España)

Comprende: España del Nord-Oeste

ESTADÍSTICAS: Casas 16 en 11 centros

Salesianos: 418 — Sac. 90 - Clér. 175 - Coadj. 85 - Nov. 68 Alumnos: Orat. 4.700 - Estud. Art. 4.823 - Asp. 590

## ESPAÑA - INSPECTORIA VI «SAN JOSÉ»

erigida can.: 9-8-1958 - Casas 13

Oratori
Scuole prof. agric.
Scuole prim. sec.
Scuole superiori
Opere assistenziali
Parrocchie
Case di formazione
Editrici - Librerie
Pubbl. periodiche

# UNGHERIA - ISPETTORIA «SANTO STEFANO RE»

eretta can.: 22-1-1929

Sede: Szalézi Tartományfönökség - Rákospalota (Ungheria) Comprende: l'Ungheria: Kmq. 91.011; Abit. 9.460.000

- Asp.

STATISTICHE: Case 20 in 20 centri

Salesiani: 136 - Sac. 113 - Ch. 8 - Coad. 15 - Nov.

Allievi: Oratoriani - Stud. Art.

ARGENTINA - Buenos Aires - Casa Inspectorial. Colegio Pio IX

HAITÎ - Port au Prince - Ecole Nationale des Arts et Métiers





Boys' Clubs	6	MIDDLE EAST - PROVINCE « CHRIST THE ADOLESCENT »
Trade Agric. Sch.	4-I	can, erection: 20-1-1902
Primary - Sec. Sch.	13	Provincial Office: Bethlehem - Orphanage Catholic - Beth-
High Sch.	3	lehem P. O. B. 41 (Jordan) It includes: Egypt, Jordan, Iran, Israel, Libanon, Syria,
Social Assist.	3	Turkey: Westa. 3.700.499; Inhabit. 67.755.000
Parishes	3	STATISTICS: Houses 15 in 15 centres (3 in Egypt, 2 in
Training Houses	2	Jordan, 3 in Iran, 3 in Israel, 2 in Libanon, 1 in Svria, 1 in Turkey)
Publish. Bookshops	-1	Salesians: 215 — Priests 104 - Brothers 55 - Lay Bros 56
Publications	I	- Novices Boys: Day Boys 1.110 - Stud. Apprent. 2.531 - Asp. 1
Boys' Clubs	24	NORTH INDIA - PROVINCE
Trade Agric. Sch.	4-	«ST. JOHN BOSCO»
Primary - Sec. Sch.	59	can. erection: 28-5-1926
High Sch.	2	Provincial Office: Don Boseo - 23 Darga Road - Park Circus - Calcutta (India)
Social Assist.		It includes: North India, Burma: 1.512.453 sq. miles; Inhabitants 313.000.000
Parishes	_	
Training Houses	7	STATISTICS: Houses 43 in 35 centres (40 in India and 3 in Burma)
Publish, Bookshops	2-	Salesians: 269 — Priests 131 - Brothers 73 - Lay Bros 54 - Novices 11
Publications	15	Boys: Day Boys 2.000 - Stud. Apprent. 9.350 - Asp. 270
Boys' Clubs	33	SOUTH INDIA - PROVINCE
Trade Agric. Sch.	4-I	«ST. THOMAS THE APOSTLE»
Primary - Sec. Sch.	13	can, erection: 24-1-1934
High Sch.	4	Provincial Office: Madras - 80, c. Broadway (India) It includes: South India: 1.525,000 sq. miles; Inhabitants
Social Assist.	9	176.000.000 - Catholics 4.000.000
Parishes	17	STATISTICS: Houses 31 in 23 centres (27 in India, 1 in
Training Houses	4	Ceylon and 2 in Goa) Salesians: 329 — Priests 114 - Brothers 132 - Lay Bros 50
Publish. Bookshops		- Novices 33  Boys: Day Boys 3,500 - Stud. Apprent. 10,000 - Asp. 300
Publications	6	The Salesian Bulletin - 80-C. Broadway - Madras I (India)

Boys' Clubs	17
Trade Agric. Sch.	1-
Primary - Sec. Sch.	24
High Sch.	2
Social Assist.	2
Parishes	10
Training Houses	1
Publish. Bookshops	1-2
Publications	2

#### THAILAND - PROVINCE «ST. PAUL»

can. erection: 13-12-1937

Provincial Office: Salesian Fathers - 124, Sala Deng Road - Bangkok (Thailand)

It includes: Thailand: Kmq. 511.937; Inhabit.: 19.566.000 (60.000 Catholics)

STATISTICS: Houses 19 in 18 centres

Salesians: 95 - Priests 37 - Brothers 31 - Lay Bros 22 -Novices 5

Boys: Day Boys 708 - Stud. Apprent. 5.381 - Asp. 57 Salesian Bulletin - Salesians 124, Sala Deng - Bangkok (Thailand)

Boys' Clubs	10
Trade Agric. Sch.	8-
Primary - Sec. Sch.	17
High Sch.	5
Social Assist.	_
Parishes	4
Training Houses	6
Publish. Bookshops	1-1
Publications	3

## CHINA - PROVINCE « MARY, HELP OF CHRISTIANS »

can. erection: 28-5-1926

Provincial Office: 179, Third Street, West Point - Hongkong (China)

It includes: China: Kmq. 10.054.000; Inhabit.: 470.960.000 (3.251.000 Catholics). Philippines: Kmq. 297.370; Inhabitants 21.023.000 (80% Catholics). Viet Nam: Kmq. 329.000; Inhabit. 25.000.000

STATISTICS: Houses 20 in 12 centres (9 in China, 8 in Philippines, 3 in Viet Nam)

Salesians: 309 - Priests 137 - Brothers 79 - Lay Bros 75 -Novices 18

Boys: Day Boys 6.828 - Stud. Apprent. 8.315 - Asp. 139

## PHILIPPINES - ISLANDS-VISITORY «ST. JOHN BOSCO»

can. erection 9-8-1958 - Houses 9

Boys' Clubs	12
Trade Agric. Sch.	1-
Primary - Sec. Sch.	8
High Sch.	6
Social Assist.	8
Parishes	14
Training Houses	3
Publish. Bookshops	1-2
Publications	2

#### JAPAN - PROVINCE «ST. FRANCIS XAVIER»

can. erection: 20-12-1937

Provincial Office: 90, Hachinari-cho Suginami-ku - Tokyo (Japan)

It includes: Japan: Kmq. 379.867; Inhabit.: 89.269.278 (Catholics 212.321). Korea: Kmq. 220.792; Inhabitants: 29.500.000 (Christians 660.000)

STATISTICS: Houses 19 in 15 centres (18 in Japan and 1 in Korea)

Salesians: 172 — Priests 81 - Brothers 48 - Lay Bros 35 -Novices 8

Boys: Day Boys 1.770 - Stud. Apprent. 4.730 - Asp. 86

Oratorios	17
Esc. prof. agr.	6-3
Esc. prim. sec.	19
Esc. sup.	-
Obras social.	4
Parroquias	10
Casas de form.	4
Editoriales - Libr.	2-3
Publ. periód.	1

# ISLAS DE LAS ANTILLAS - INSPECTORIA «S. JUAN BOSCO»

erigida can.: 15-5-1953

Sede: Iglesia S. Juan Bosco - Av. Sta. Catalina 674 -Vibora-Habana (Cuba)

Comprende: Cuba: Km<sup>2</sup> 114.524; Habit. 5.926.687 - Rep. Dominicana: Km<sup>2</sup> 49.543; Habit. 2.236.000 - Rep. Haití: Km<sup>2</sup> 27.844; Habit. 3.110.973 - Porto Rico: Km<sup>2</sup> 8.896; Habit. 2.240.000

ESTADÍSTICAS: Casas 23 en 15 centros (11 en Cuba, 7 en Rep. Dominicana, 3 en Haití, 2 en Porto Rico) Salesianos: 198 — Sac. 84 - Clér. 66 - Coadj. 38 - Nov. 10 Alumnos: Orat. 8.196 - Estud. Art. 4.777 - Asp. 161 Boletín Salesiano - Teniente Rey 311 - Apartado 3.358 - Habana (Cuba)

 $oldsymbol{VENEZUELA}$  - Caracas - Casa Inspectorial. Colegio S. Francisco de Sales

BRASIL (Mato Grosso) - Campo Grande - Casa Inspetorial





Oratorios	27
Esc. prof. agr.	4-4
Esc. prim. sec.	27
Esc. sup.	1
Obras social.	r
Parroquias	17
Casas de form.	3
Editoriales - Libr.	4-4
Publ. periód.	20

## ARGENTINA - INSPECTORIA I «S. FRANCISCO DE SALES»

erigida can.: 20-1-1902

Sede: Colegio Pio IX de Artes y Oficios - Calle Don Bosco, 4002 - Buenos Aires

Comprende: Km<sup>2</sup> 440.000 con 7.959.000 habitantes

ESTADÍSTICAS: Casas 37 en 25 centros

Salesianos: 502 — Sac. 297 - Clér. 106 - Coadj. 80 -Nov. 19

Alumnos: Orat. 8.916 - Estud. Art. 8.819 - Asp. 184 Boletín Salesiano - Calle Don Bosco 4053 - Buenos Aires (Argentina)

Oratorios	26
Esc. prof. agr.	3-2
Esc. prim. sec.	24
Esc. sup.	9
Obras social.	2
Parroquias	10
Casas de form.	4
Editoriales - Libr.	3-6
Publ. periód.	12

## ARGENTINA - INSPECTORIA II «S. FRANCISCO SOLANO»

erigida can.: 28-6-1926

Sede: Colegio Pio X de Artes y Oficios - 9 de Julio, 1098 -Córdoba

Comprende: Km2 1.089.500 con 3.945.000 habit.

ESTADÍSTICAS: Casas 27 en 19 centros

Salesianos: 453 — Sac. 204 - Clér. 195 - Coadj. 35 -

Alumnos: Orat. 4.857 - Estud. Art. 6.245 - Asp. 165

#### Oratorios 17 Esc. prof. agr. 2-I Esc. prim. sec. 17 Esc. sup. 4 Obras social. Parroquias 22 Casas de form. 3 Editoriales - Libr. I-I Publ. periód. 7

## ARGENTINA - INSPECTORIA III «S. FRANCISCO JAVIER»

erigida can.: 20-1-1902

Sede: Colegio Don Bosco - Calle Vieytes, 150 - Bahía

Blanca Comprende: Km<sup>2</sup> 605.285 con 607.756 habit.

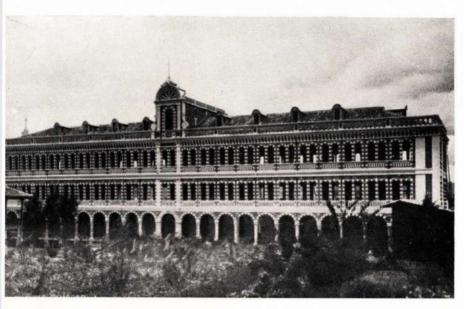
ESTADÍSTICAS: Casas 28 en 25 centros

Salesianos: 226 — Sac. 128 - Clér. 54 - Coadj. 34 -

Nov. 10

Alumnos: Orat. 3.115 - Estud. Art. 3.289 - Asp. 150

ECUADOR - Cuenca - Casa S. Juan Bosco BRASIL - São Paulo - Liceu C. Jesus. Casa Inspetorial





Oratorios	14
Esc. prof. agr.	1-2
Esc. prim. sec.	16
Esc. sup.	3
Obras social.	2
Parroquias	4
Casas de form.	3
Editoriales - Libr.	1-6
Publ. periód.	5

#### ARGENTINA - INSPECTORIA IV « N. S. DEL ROSARIO »

erigida can.: 4-1-1947

Sede: Colegio « San José de Artes y Oficios » P.te Roca 150

(Rosario de S. Fe) - Rosario

Comprende: Km2 657.818 con 5.526.000 habit.

ESTADÍSTICAS: Casas 14 en 13 centros

Salesianos: 231 — Sac. 118 - Clér. 73 - Coadj. 28 - Nov. 12 Alumnos: Orat. 5.440 - Estud. Art. 3,680 - Asp. 104

#### ARGENTINA - INSPECTORIA V « LA VIRGEN DE LUGAN»

erigida can.: 9-8-1958 - Casas 21

Oratórios	25
Escol. prof. agric.	4-1
Escol. prim. sec.	25
Escol. sup.	8
Obras de assist.	4
Paróquias	11
Casas de form.	7
Edição - Livrarias	1-1
Publ. periód.	9

#### BRASIL - INSPETORIA I « MARIA AUXILIADORA »

ereta can.: 20-1-1902

Sede: Liceu Coração de Jesus - S. Paulo

Compreende: Km2 825.358; Habit. 17.183.590

ESTATÍSTICAS: Casas 29 em 20 centros

Salesianos: 427 — Sac. 181 - Clgs. 160 - Coadj. 61 -

Nov. 25

Alunos: Orat. 6.942 - Estud. Apr. 7.301 - Asp. 498

Boletim Salesiano - Liceu Coração de Jesus - São Paulo (Brasil)

Oratórios	21
Escol. prof. agric.	3-3
Escol. prim. sec.	28
Escol. sup.	3
Obras de assist.	1
Paróquias	2
Casas de form.	5
Edição - Livrarias	-3
Publ. periód.	6

#### BRASIL - INSPETORIA II «S. LUIZ GONZAGA»

ereta can.: 20-1-1902

Sede: Colégio Salesiano do S. Coração - Rua D. Bosco, 551

- Recife

Compreende:

ESTATÍSTICAS: Casas 25 em 22 centros (7 Casas ena Prelat. Apost. de Rio Negro) Salesianos: 254 — Sac. 131 - Clgs. 72 - Coadj. 51 - Nov. Alunos: Orat. 2.272 - Estud. Apr. 6.867 - Asp. 315



BOLIVIA - Sucre - Fachada de la Iglesia de Maria Auxiliadora



REP. DOMINICANA - Moca - Templo del Sagrado Corazón, confiado a los Salesianos

Oratórios	14
Escol. prof. agric.	2-2
Escol. prim. sec.	32
Escol. sup.	5
Obras de assist.	2
Paróquias	20
Casas de form.	3
Edição - Livrarias	-2
Publ. periód.	1

Paróquias	20
Casas de form.	3
Edição - Livrarias	-2
Publ. periód.	1
Oratórios Escol. prof. agric.	5-5
Escol. prim. sec.	35
Escol. sup.	7270
	7

Paróquias

Casas de form.

Publ. periód.

Edição - Livrarias

#### BRASIL - INSPETORIA III «S. AFONSO M. DE' LIGUORI»

ereta can.: 20-1-1902

Sede: Colégio Dom Bosco - C. P. 128 - Campo Grande

Compreende: Km2 1.500.000; Habit. 900.000

ESTATÍSTICAS: Casas 23 em 19 centros (9 Casas ena Prelat. Apost. de Registro)

Salesianos: 212 — Sac. 103 - Clgs. 58 - Coadj. 49 - Nov. 2 Alunos: Orat. 1.950 - Estud. Apr. 7.740 - Asp. 148

#### BRASIL - INSPETORIA IV «S. JOAO BOSCO»

ereta can.: 11-12-1947

Sede: Instituto S. Francisco de Sales - Rua Luiz Zanchetta, 134 - Rio de Janeiro

Compreende:

14

6

1-2

13

ESTATÍSTICAS: Casas 22 em 20 centros (3 Casas ena Prelat. Apost. de Pôrto Velho)

Salesianos: 354 — Sac. 141 - Clgs. 157 - Coadj. 56 -Nov. 24

Alunos: Orat. 4.680 - Estud. Apr. 7.545 - Asp. 480

#### BRASIL - INSPETORIA V « DE MANAUS »

ereta can.: 9-8-1958 - Casas 13

#### BRASIL - VISITADORIA «SANTA CATARINA»

ereta can.: 9-8-1958 - Casas 11

Oratorios	17
Esc. prof. agr.	6-4
Esc. prim. sec.	28
Esc. sup.	8
Obras social.	10
Parroquias	11
Casas de form.	4
Editoriales - Libr.	1-6
Publ. periód.	6

### CHILE - INSPECTORIA «S. GABRIEL ARCÁNGEL»

erigida can.: 20-1-1902

Sede: Casilla 16 - Santiago

Comprende: Chile: Km2 741.767; Habit. 6.077.000

ESTADÍSTICAS: Casas 26 en 16 centros

Salesianos: 357 — Sac. 189 - Clér. 91 - Coadj. 71 - Nov. 6 Alumnos: Orat. 4.853 - Estud. Art. 10.310 - Asp. 135

Oratorios	13
Esc. prof. agr.	8-2
Esc. prim. sec.	17
Esc. sup.	1
Obras social.	3
Parroquias	11
Casas de form.	4
Editoriales - Libr.	2-3
Publ. periód.	1

#### COLOMBIA - INSPECTORIA «S. PEDRO CLAVER»

erigida can.: 20-1-1902

Sede: Colegio León XIII - Apartado, 85 - Bogotá (Co-

lombia)

Comprende: Colombia del Este

ESTADÍSTICAS: Casas 20 en 13 centros

Salesianos: 365 — Sac. 98 - Clér. 180 - Coadj. 87 - Nov. Alumnos: Orat. 10.120 - Estud. Art. 4.920 - Asp. 330

Boletín Salesiano - Colegio León XIII - Apartado, 161 -

Bogotá (Colombia)

Oratorios	11
Esc. prof. agr.	5-1
Esc. prim. sec.	7
Esc. sup.	5
Obras social.	_
Parroquias	4
Casas de form.	2
Editoriales - Libr.	-1
Publ. periód.	

#### COLOMBIA - INSPECTORIA MEDELLIN «S. LUIS BERTRANDO»

erigida can.: 25-3-1958

Sede: El Sufragio - Medellín (Colombia)

Comprende: Colombia del Oeste

ESTADÍSTICAS: Casas 13 en 9 centros

Salesianos: 219 — Sac. 68 - Clér. 81 - Coadj. 52 - Nov. 18 Alumnos: Orat. 5.215 - Estud. Art. 3.616 - Asp. 153

#### Oratorios 14 Esc. prof. agr. 2-2 Esc. prim. sec. 31 Esc. sup. Obras social. 13 Parroquias 5 Casas de form. 4 Editoriales - Libr. 1-2 Publ. periód. 5

## ECUADOR - INSPECTORIA «S. CORAZON DE JESÚS»

erigida can.: 20-1-1902

Sede: Calle « Don Bosco » 191 - La Tola Apart. 2303 -

Quito (Ecuador)

Comprende: Ecuador: Km2 270.670; Habit. 3.460.000

ESTADÍSTICAS: Casas 26 en 20 centros (12 Casas en el territorio del Vic. Ap. de Méndez)

Salesianos: 266 — Sac. 130 - Clér. 72 - Coadj. 47 - Nov. 17 Alumnos: Orat. 5,228 - Estud. Art. 10,350 - Asp. 160

Boletín Salesiano - Apartado 2303 - Quito (Ecuador)

Oratorios	20
Esc. prof. agr.	3-
Esc. prim. sec.	26
Esc. sup.	ı
Obras social.	
Parroquias	_
Casas de form.	5
Editoriales - Libr.	1-5
Publ. periód.	4

#### MÉXICO - INSPECTORIA « N. S. DE GUADALUPE »

erigida can.: 20-4-1903

Sede: Apartado 927 - México

Comprende: México: Km2 1.987.000; Habit. 30.000.000

ESTADÍSTICAS: Casas 18 en 14 centros

Salesianos: 306 — Sac. 70 - Clér. 137 - Coadj. 58 - Nov. 41 Alumnos: Orat. 6.850 - Estud. Art. 281 - Asp. 380 Boletín Salesiano - Moneda 24 - Apartado 927 - México

D. F. (México)

Oratorios	16
Esc. prof. agr.	1-2
Esc. prim. sec.	9
Esc. sup.	5
Obras social.	r
Parroquias	11
Casas de form.	1
Editoriales - Libr.	-3
Publ. periód.	_

#### PARAGUAY - INSPECTORIA « MARIA ASUNCION »

erigida can.: 8-9-1954

Sede: Colegio Mons, Lasagna - Don Bosco y Humaitá -Asunción

Comprende: Paraguay: Km<sup>2</sup> 406.752; Habit, 1.464.000

ESTADÍSTICAS: Casas 17 en 13 centros (7 Casas en el Vic. Apost. del Chaco)

Salesianos: 128 — Sac. 61 - Clér. 36 - Coadj. 21 - Nov. 10 Alumnos: Orat. 4.800 - Estud. Art. 3,040 - Asp. 120

Oratorios	14
Esc. prof. agr.	6-3
Esc. prim. sec.	27
Esc. sup.	2
Obras social.	
Parroquias	3
Casas de form.	7
Editoriales - Libr.	2-5
Publ. periód.	4

### PERÚ-BOLIVIA - INSPECTORIA « SANTA ROSA »

erigida can.: 20-1-1902

Sede: Colegio Salesiano - Avenida Brasil - Casilla 999 -Lima (Perú)

Comprende: Perú: Km² 1.249.049; Habit. 9.035.000. Bolivia: Km² 1.098.581; Habit. 3.019.031

ESTADÍSTICAS: Casas 19 en 13 centros (13 Casas en el Perú y 6 en la Bolivia)

Salesianos: 276 — Sac. 148 - Clér. 74 - Coadj. 39 - Nov. 15 Alumnos: Orat. 12.000 - Estud. Art. 6.960 - Asp. 170

Oratorios	19
Esc. prof. agr.	2-2
Esc. prim. sec.	22
Esc. sup.	_
Obras social.	1
Parroquias	13
Casas de form.	4
Editoriales - Libr.	1-3
Publ. periód.	8

#### URUGUAY - INSPECTORIA «S. JOSÉ»

erigida can.: 10-1-1902

Sede: Talleres Don Bosco - Calle Maldonado, 2125 - Mon-

tevideo

Comprende: Uruguay: Km2 186.926; Habit. 2.525,000

ESTADÍSTICAS: Casas 21 en 11 centros

Salesianos: 286 — Sac. 170 - Clér. 71 - Coadj. 45 - Nov.

Alumnos: Orat, 5.000 - Estud, Art. 6.600 - Asp. 100

#### Oratorios 14 Esc. prof. agr. 2-3 Esc. prim. sec. 20 Esc. sup. 10 Obras social. 1 Parroquias 2 Casas de form. 5 Editoriales - Libr. 1-2 Publ. periód. 2

#### VENEZUELA - INSPECTORIA «S. LUCAS»

erigida can.: 7-2-1929

Sede: Colegio S. Francisco de Sales - Apartado 369 -

Caracas (Venezuela)

Comprende: Venezuela: Km2 912.050; Habit. 5.440.000

ESTADÍSTICAS: Casas 31 en 22 centros (9 Casas en el territorio del Vic. Apost. de Puerto Ayacucho)

Salesianos: 290 — Sac. 101 - Clér. 139 - Coadj. 32 - Nov. 18

Alumnos: Orat. 3,280 - Estud. Art. 6,260 - Asp. 190 Boletín Salesiano - Apartado 369 - Caracas - Sarriá (Ve-

nezuela)

#### Oratorios 14 Esc. prof. agr. 4 Esc. prim. sec. 12 Esc. sup. 5 Obras social. 2 Parroquias 4 Casas de form. 6 Editoriales - Libr. Publ. periód. 2

## CENTRO AMÉRICA - INSPECTORIA « SS. SALVADOR »

erigida can.: 20-4-1903

Sede: Colegio Salesiano - Apartado 220 - Santa Tecla

(Rep. de El Salvador)

Comprende: Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panamá: Km² 569.151; Habitantes 9.000.000

ESTADÍSTICAS: Casas 23 en 16 centros (3 en Costa Rica, 8 en El Salvador, 6 en Guatemala, 1 en Honduras, 3 en Nicaragua, 2 en Panamá)

Salesianos: 293 — Sac. 115 - Clér. 104 - Coadj. 54 - Nov. 20

Alumnos: Orat. 5.473 - Estud. Art. 4.605 - Asp. 270 Boletin Salesiano - Apartado 220 - Santa Tecla (El Salvador)

Boys' Clubs	3	EAST-U.S.A PROVINCE
Trade Agric, Sch.	5-2	«ST. PHILIP THE APOSTLE»
Primary Sec. Sch.	20	can. erection: 20-1-1902 Provincial Office: 148 Main St Ne
High Sch.	2	(U.S.A.)
Social Assist.	2	It includes: East U.S.A. and Canada
Parishes	6	STATISTICS: Houses 24 in 20 centres and 3 in Canada)
Training Houses	6	Salesians: 306 — Priests 121 - Brothers
Publish, Bookshops	1-1	Novices 33 Boys: Day Boys 1.000 - Stud. Apprent.
Publications	8	Salesian Bulletin: The Salesian Bulleti
ruoncations		N. Y. (East U.S.A.)
Boys' Clubs	2	WEST-U.S.A PROVINCE
Joys Clubs		«ST. ANDREW THE APOSTLE
Frade Agric. Sch.	2-	can. erection: 28-5-1926
Primary Sec. Sch.	13	Provincial Office: 666 Filbert St 5
High Sch.	_	(U.S.A.) It includes: West U.S.A. and West
Social Assist.		sq. miles; Inhabitants 41.913.518
ociai Assist.		STATISTICS: Houses 13 in 11 centres
Parishes	8	and 2 in Canada)
Training Houses	2	Salesians: 162 — Priests 76 - Brothers
Publish. Bookshops	-1	Boys: Day Boys 500 - Stud. Apprent
Publications		Salesian Bulletin - Salesians News - Richmond, Cal. (U.S.A.)
doncations	-	,
Boys' Clubs	2	AUSTRALIA - PROVINCE
Trade Agric. Sch.	-1	« MARY, HELP OF CHRISTIAN
Primary Sec. Sch.	10	can. erection: 25-3-1958
High Sch.	3	Provincial Office: Archbishop Mannix M
locial Assist.		Oakleigh, S. E. 12 (Vic) - Austra It includes: Australia: Kmq. 7.703.212;
		(1.596.869 Catholics)
Parishes	2	STATISTICS: Houses 7 in 7 centres
Fraining Houses	3	Salesians: 92 — Priests 39 - Brothers 2
Publish. Bookshops	-6	Novices 6  Boys: Day Boys 140 - Stud. Apprent.
Publications	2	The Salesian Bulletin - Moroney's Hill -

#### FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è diviso giuridicamente in 51 Ispettorie, di cui 16 in Italia, 11 in Europa, 18 nelle due Americhe e 6 in Asia.

In Italia vi sono: Case 629 - Suore 7.690 - Novizie 484 - Aspiranti 2.376.

In Europa e Africa: Case 205 - Suore 2.777 - Novizie 262 - Aspiranti 460.

Nelle due Americhe: Case 390 - Suore 5.576 - Novizie 490 - Aspiranti 960.

In Asia e Australia: Case 48 - Suore 500 - Novizie 57 - Aspiranti 174.

Oratori	12
Asili infantili	8
Scuole prim. sec.	7
Scuole professionali	11
Scuole superiori	4
Opere assistenziali	7
Case di formazione	3
Pubbl. periodiche	2

### ITALIA - ISPETTORIA CENTRALE « SACRO CUORE »

eretta can.: 11-4-1931

Sede: Torino - S. Paolo - Via Cumiana, 14

Comprende: parte del Piemonte

STATISTICHE: Case 14 in 10 centri Suore 340 - Novizie 57 - Aspiranti 62

Allieve: Oratoriane 1.446 - Stud. Art. 1.807 - Bimbi

asilo 330

Oratori	33
Asili infantili	32
Scuole prim. sec.	20
Scuole professionali	3
Scuole superiori	r
Opere assistenziali	26
Case di formazione	3
Pubbl. periodiche	-

#### ITALIA - ISPETTORIA ALESSANDRINA «N. S. DELLA SALVE»

eretta can.: 9-8-1941

Sede: Alessandria - Via Gagliaudo, 3

Comprende: parte del Piemonte e della Liguria

STATISTICHE: Case 44 in 30 centri Suore 390 - Novizie 22 - Aspiranti 44

Allieve: Oratoriane 4.043 - Stud. Art. 3.668 - Bimbi

asilo 1.529

## Oratori 30 Asili infantili 31 Scuole prim. sec. 9 Scuole professionali 2 Scuole superiori — Opere assistenziali 23 Case di formazione 2 Pubbl. periodiche —

#### ITALIA - ISPETTORIA EMILIANA « MADONNA DI SAN LUCA »

eretta can.: 9-8-1941

Sede: Parma - Piazzale S. Benedetto, 1

Comprende: parte dell'Emilia e della Lombardia

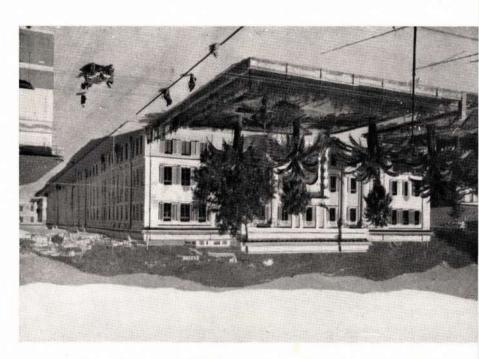
STATISTICHE: Case 43 in 33 centri Suore 360 - Novizie 27 - Aspiranti 40

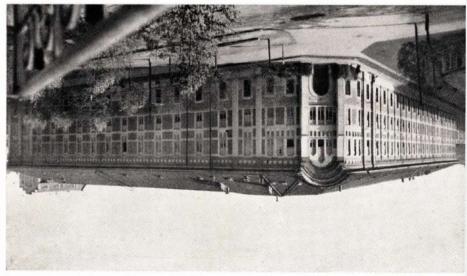
Allieve: Oratoriane 4.495 - Stud. Art. 2.606 - Bimbi

asilo 2,168

TORINO - Casa missionaria « M. Mazzarello » F. M. A.

ITALIA - Messina - Istituto «S. Giovanni Bosco» F. M. A.





Oratori	12
Asili infantili	ıı
Scuole prim. sec.	12
Scuole professionali	7
Scuole superiori	2
Opere assistenziali	10
Case di formazione	2
Pubbl. periodiche	_

#### ITALIA - ISPETTORIA LIGURE « MADONNA DELLA GUARDIA »

eretta can.: 10-8-1945

Sede: Genova 115 - Corso Sardegna, 86

Comprende: parte della Liguria

STATISTICHE: Case 18 in 9 centri Suore 308 - Novizie 12 - Aspiranti 15

Allieve: Oratoriane 2.210 - Stud. Art. 2.436 - Bimbi

asilo 729

Oratori	38
Asili infantili	31
Scuole prim. sec.	14
Scuole professionali	5
Scuole superiori	2
Opere assistenziali	32
Case di formazione	3
Pubbl. periodiche	3

#### ITALIA - ISPETTORIA LOMBARDA «SACRA FAMIGLIA»

eretta can.: 7-2-1908

Sede: Milano (434) - Via Bonvesin de la Riva, 12

Comprende: parte della Lombardia, dell'Emilia e della Liguria

STATISTICHE: Case 46 in 33 centri Suore 513 - Novizie 61 - Aspiranti 32

Allieve: Oratoriane 10.926 - Stud. Art. 5.010 - Bimbi

asilo 2.960

Oratori	27
Asili infantili	26
Scuole prim. sec.	5
Scuole professionali	1
Scuole superiori	_
Opere assistenziali	30
Case di formazione	2
Pubbl. periodiche	_

#### ITALIA - ISPETTORIA LOMBARDA « MADONNA DEL S. MONTE »

eretta can.: 20-9-1945

Sede: Bosto di Varese - Via Mera, 1

Comprende: parte della Lombardia, dell'Emilia e della

Svizzera

STATISTICHE: Case 36 in 26 centri Suore 278 - Novizie 18 - Aspiranti 21

Allieve: Oratoriane 5.009 - Stud. Art. 3.559 - Bimbi

asilo 1.988

Oratori	35
Asili infantili	32
Scuole prim. sec.	8
Scuole professionali	4
Scuole superiori	1
Opere assistenziali	26
Case di formazione	2
Pubbl. periodiche	

## ITALIA - ISPETTORIA MONFERRINA « NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE »

eretta can.: 7-2-1908

Sede: Nizza Monferrato (Asti) - Istituto Madonna delle

Grazie

Comprende: parte del Piemonte

STATISTICHE: Case 47 in 37 centri Suore 451 - Novizie 16 - Aspiranti 7

Allieve: Oratoriane 3.147 - Stud. Art. 2.510 - Bimbi

asilo 1,210

Oratori	43
Asili infantili	35
Scuole prim. sec.	26
Scuole professionali	3
Scuole superiori	2
Opere assistenziali	37
Case di formazione	3
Pubbl. periodiche	_

## ITALIA - ISPETTORIA NAPOLETANA « NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO »

eretta can.: 9-11-1925

Sede: Napoli Vomero 517 - Via Enrico Alvino, 9

Comprende: parte della Campania, Puglie, Calabria, Ba-

silicata, Lazio

STATISTICHE: Case 45 in 36 centri Suore 510 - Novizie 64 - Aspiranti 80

Allieve: Oratoriane 10.297 - Stud. Art. 5.506 - Bimbi

asilo 5.127

# Oratori 40 Asili infantili 41 Scuole prim. sec. 5 Scuole professionali 3 Scuole superiori — Opere assistenziali 37 Case di formazione 2 Pubbl. periodiche —

#### ITALIA - ISPETTORIA NOVARESE «SAN GIOVANNI BOSCO»

eretta can.: 4-12-1915

Sede: Novara - Via Paolo Gallarati, 4

Comprende: parte del Piemonte e della Lombardia

STATISTICHE: Case 52 in 38 centri Suore 395 - Novizie 23 - Aspiranti 29

Allieve: Oratoriane 5.437 - Stud. Art. 2.239 - Bimbi

asilo 2.784

Oratori	31
Asili infantili	27
Scuole prim. sec.	13
Scuole professionali	5
Scuole superiori	1
Opere assistenziali	16
Case di formazione	4
Pubbl. periodiche	2

## ITALIA - ISPETTORIA PIEMONTESE « MARIA AUSILIATRICE »

eretta can.: 7-2-1908

Sede: Torino - Piazza Maria Ausiliatrice, 27

Comprende: parte del Piemonte

STATISTICHE: Case 53 in 29 centri Suore 658 - Novizie 40 - Aspiranti 49

Allieve: Oratoriane 4.397 - Stud. Art. 3.495 - Bimbi

asilo 1.686

Oratori	26
Asili infantili	28
Scuole prim. sec.	23
Scuole professionali	16
Scuole superiori	2
Opere assistenziali	39
Case di formazione	4
Pubbl. periodiche	_

#### ITALIA - ISPETTORIA ROMANA «SANTA CECILIA»

eretta can.: 7-2-1908

Sede: Roma - Via Marghera, 59

Comprende: parte del Lazio, Abruzzi, Umbria, Sardegna

STATISTICHE: Case 40 in 23 centri Suore 536 - Novizie 32 - Aspiranti 26

Allieve: Oratoriane 6.566 - Stud. Art. 5.720 - Bimbi

asilo 3.154

Oratori	30
Asili infantili	32
Scuole prim. sec.	26
Scuole professionali	20
Scuole superiori	3
Opere assistenziali	11
Case di formazione	3
Pubbl. periodiche	1

#### ITALIA - ISPETTORIA SICULA «SAN GIUSEPPE»

eretta can.: 7-2-1908

Sede: Catania (212) - Via Caronda, 224

Comprende: parte della Sicilia

STATISTICHE: Case 39 in 28 centri Suore 550 - Novizie 48 - Aspiranti 42

Allieve: Oratoriane 7.396 - Stud. Art. 5.715 - Bimbi

asilo 3.466

ÖSTERREICH - Innsbruck - Knabenheim Don Bosco ESPAÑA - Campano (Cádiz) - Escuela Agrícola





Oratori	27
Asili infantili	25
Scuole prim. sec.	25
Scuole professionali	1
Scuole superiori	3
Opere assistenziali	26
Case di formazione	3
Pubbl. periodiche	_

## ITALIA - ISPETTORIA SICULA « MADONNA DELLA LETTERA »

eretta can.: 20-9-1945

Sede: Messina - Via Brescia, 7 Comprende: parte della Sicilia

STATISTICHE: Case 27 in 20 centri Suore 490 - Novizie 31 - Aspiranti 31

Allieve: Oratoriane 5.992 - Stud. Art. 3.417 - Bimbi

asilo 2.129

Oratori	27
Asili infantili	27
Scuole prim. sec.	19
Scuole professionali	5
Scuole superiori	3
Opere assistenziali	15
Case di formazione	2
Pubbl. periodiche	

## ITALIA - ISPETTORIA TOSCANA LIGURE « SPIRITO SANTO »

eretta can.: 11-11-1923

Sede: Livorno - Corso Mazzini, 33

Comprende: parte della Toscana e degli Abruzzi

STATISTICHE: Case 30 in 23 centri Suore 301 - Novizie 16 - Aspiranti 11

Allieve: Oratoriane 2.991 - Stud. Art. 3.231 - Bimbi

asilo 1.687

Oratori	40	
Asili infantili	38	
Scuole prim. sec.	12	
Scuole professionali	11	
Scuole superiori	2	
Opere assistenziali	64	
Case di formazione	3	
Pubbl. periodiche	1	

## ITALIA - ISPETTORIA VENETA « SANTI ANGELI CUSTODI »

eretta can.: 11-11-1923

Sede: Padova (21) - Riviera S. Benedetto, 54

Comprende: parte del Veneto, della Jugoslavia e del-

l'Ungheria

STATISTICHE: Case 54 in 45 centri + 8 Case (4 della Jugoslavia e 4 dell'Ungheria) di vita incerta

Suore 590 - Novizie 54 - Aspiranti 39

Allieve: Oratoriane 7.302 - Stud. Art. 6.476 - Bimbi

asilo 3.371

Oratori	24
Asili infantili	27
Scuole prim. sec.	7
Scuole professionali	2
Scuole superiori	_
Opere assistenziali	26
Case di formazione	2
Pubbl. periodiche	

#### ITALIA - ISPETTORIA VERCELLESE «SANTA MARIA MAZZARELLO»

cretta can.: 12-12-1928

Sede: Vercelli - Corso Italia, 4 Comprende: parte del Piemonte

Comprehee: parte del Fremonte

STATISTICHE: Case 37 in 32 centri Suore 285 - Novizie 16 - Aspiranti 27

Allieve: Oratoriane 2.638 - Stud. Art. 2.495 - Bimbi

asilo 1.612

Knabenheime	5	
Kindergärten	6	
Volks- u. Mittelschulen	2	
Handwerkerschulen	2	
Höhere Schulen	_	
Tagesheimstätten	10	
Bildungshäuser	2	
Veröffentlichungen	_	

## OSTERREICH - PROVINZ « ERZENGEL MICHAEL »

kan, errichtet: 3-11-1954

Sitz: Don Bosco - Kinderheim - Stams - Tirol (Österreich)

Besteht: Österreich und Cechoslowakei

STATISTIKEN: Häuser 10 in 7 Zentren + 4 Häuser in

der Tschechoslowakei ohne nachricht Schwestern 86 - Novizen 16 - Aspiranten 6

Schülerinnen: Heimkinder 592 - Studentinnen-Lehrmädchen

604 - Kleinkinder 568

Patronages	13
Salles d'asile	13
Éc. prim. second.	14
Éc. profess.	6
Éc. supérieures	-
Œuvres d'assist.	13
Maisons de form.	2
Public. périod.	_

#### BELGIQUE - PROVINCE «SACRE-CŒUR»

érigée can.: 28-1-1931

Résidence: Rue de Bruxelles, 219 - Grand Bigard

Elle comprend: Belgique et Congo Belge

STATISTIQUES: Maisons 24 en 20 centres

Sœurs 258 - Novices 12 - Aspirantes 6

Elèves: Patro. 1.413 - Etudiantes-Ec. prof. 2.592 - Asile 1.233

Patronages	8
Salles d'asile	6
Éc. prim. second.	19
Éc. profess.	10
Éc. supérieures	2
Œuvres d'assist.	13
Maisons de form.	2
Public. périod.	-

#### FRANCE - PROVINCE «L'IMMACULÉE DE LOURDES»

érigée can.: 18-9-1946

Résidence: Villa Pastré - Marseille S.te Marguerite Elle comprend: France Sud, Algérie et Tunisie

STATISTIQUES: Maisons 21 en 15 centres

Sœurs 234 - Novices 7 - Aspirantes 5

Elèves: Patro. 1.037 - Etudiantes-Ec. prof. 2.573 - Asile 154

Patronages	11
Salles d'asile	8
Êc. prim. second.	16
Éc. profess.	9
Éc. supérieures	2
Œuvres d'assist.	23
Maisons de form.	2
Public. périod.	

#### FRANCE - PROVINCE «SACRE-CŒUR»

érigée can.: 18-9-1946

Résidence: Rue de Charonne, 60 - Paris XI Elle comprend: France Nord et Suisse

STATISTIQUES: Maisons 19 en 17 centres Sœurs 193 - Novices 14 - Aspirantes 4

Elèves: Patro. 1.514 - Etudiantes-Ec. prof. 1.980 - Asile 543

Knabenheime	9
Kindergärten	10
Volks-u. Mittelschulen	1
Handwerkerschulen	1
Höhere Schulen	_
Tagesheimstätten	8
Bildungshäuser	2
Veröffentlichungen	

#### DEUTSCHLAND - PROVINZ «M. HILF»

kan. errichtet: 16-5-1946

Sitz: Kaulbachstrasse, 62 a - München

Besteht: Land Bayern, Rheinland, Westfahlen

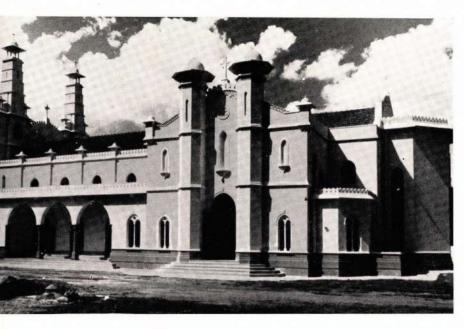
STATISTIKEN: Häuser 17 in 13 Zentren

Schwestern 108 - Novizen 11 - Aspiranten 11

Schülerinnen: Heimkinder 571 - Studentinnen-Lehrmädchen

556 - Kleinkinder 1.150

INDIA - Madras - Church of Mary, Help of Christians SCHWEIZ - Zürich - Pfarrkirche Hl. Johannes Bosco





Girls' Clubs	5	ENGLAND - PROVINCE  «ST. THOMAS OF CANTURBERY»
Kindergarten	5	WSI. IIIOMAS OF CANTURBERT"
Primary - Sec. Sch.	8	can, erection: 16-5-1946  Provincial Office: The Convent School - Chertsey Surrey
Trade Agric. Sch.	-	(England)
High Sch.	_	It includes: England and Ireland
Social Assist.	8	STATISTICS: Houses 11 in 7 centres Salesian Sisters 178 - Novices 40 - Postul. 71
Training Houses	2	Pupils: Orat. Girls 702 - Stud. Apprent. 1.452 - K. G.
Publications	_	Children 520

Oratori	3	POLONIA - ISPETTORIA
Asili infantili	9	« MARIA AUSILIATRICE »
Scuole prim. sec.	_	eretta can.: 16-5-1946
Scuole professionali	10	Sede: Franciszkanska, 85 - Lodz
Scuole superiori	_	Comprende: la Polonia
Opere assist.	9	STATISTICHE: Case 20 in 18 centri
Case di formazione	2	Suore 218 - Novizie 19 - Aspiranti 20 Allieve: Oratoriane 234 - Stud. Art. 630 - Bimbi asilo 4
Pubbl. periodiche	-	

Oratórios	9
Asilos infantis	5
Escol prim. sec.	5
Escol. prof.	3
Escol. sup.	
Obras de assist.	5
Casas de form.	2
Publ. periód.	-

## PORTUGAL - INSPETORIA « N. S. DE FÁTIMA »

ereta can.: 3-11-1954

Sede: Avenida Trouville, 4 - Monte Estoril

Compreende: parte de Portugal e de Moçambique

ESTATISTICAS: Casas 12 em 10 centros

Irmãs 88 - Noviças 28 - Aspirantes 25

Alunas: Oratorianas 718 - Estud. Artistas 1.417 - Crianças

de asilo 272

Oratorios	13	ESPAÑA - INSPECTORIA « N. S. DEL PILAR »
Jardines de infan.	13	erigida can.: 7-2-1908
Esc. prim. sec.	21	Sede: Paseo S. Juan Bosco, 24 - Barcelona - Sarriá (8)
Esc. prof.	23	Comprende: parte de España Norte
Esc. sup.	3	ESTADÍSTICAS: Casas 18 en 12 centros
Obras sociales	5	Profesas 264 - Novicias 37 - Aspirantes 27
Casas de form.	3	Alumnas: Oratorianas 2.566 - Estud. Artesanas 5.347 -
Publ. periód.	r	Párvulos 1.505

Oratorios	18
Jardines de infan.	14
Esc. prim. sec.	19
Esc. prof.	9
Esc. sup.	2
Obras sociales	19
Casas de form,	3
Publ. periód.	1

#### ESPAÑA - INSPECTORIA «SANTA TERESA»

erigida can.: 27-7-1942
Sede: Villaamil, 22 - Madrid
Comprende: parte del Centro de España
ESTADÍSTICAS: Casas 20 en 15 centros
Profesas 303 - Novicias 75 - Aspirantes 88
Alumnas: Oratorianas 5.509 - Estud. Artesanas 7.175 -

Párvulos 1.226

Oratorios	24
Jardines de infan.	23
Esc. prim. sec.	33
Esc. prof.	6
Esc. sup.	3
Obras sociales	16
Casas de form.	3
Publ. periód.	

## ESPAÑA - INSPECTORIA « MARIA AUXILIADORA »

erigida can.: 27-7-1942

Sede: Calle S. Vicente, 91 - Sevilla

Comprende: parte del Sur de España e Islas Canarias

ESTADÍSTICAS: Casas 25 en 20 centros

Profesas 330 - Novicias 44 - Aspirantes 45

Alumnas: Oratorianas 3.762 - Estud. Artesanas 7.024 -

Párvulos 2.396

Girls' Clubs	7
Kindergarten	5
Primary - Sec. Sch.	9
Trade Agric. Sch.	6
High Sch.	_
Social Assist.	13
Training Houses	2
Publications	1

#### MIDDLE EAST - PROVINCE « CHRIST THE ADOLESCENT »

can. erection: 16-5-1946

Provincial Office: Via Salhié - Damasco (Siria)

It includes: Egypt and the Middle East

STATISTICS: Houses 12 in 9 centres

Salesian Sisters 131 - Novices 7 - Postul. 14

Pupils: Orat. Girls 844 - Stud. Apprent. 1.767 - K. G.

Children 661

Girls' Clubs	8
Kindergarten	5
Primary - Sec. Sch.	15
Trade Agric. Sch.	1
High Sch.	4
Social Assist.	6
Training Houses	2
Publications	_

#### INDIA - PROVINCE «ST. THOMAS THE APOSTLE»

can. erection: 16-5-1946

Provincial Office: Broadway, 77 - Madras (Sud India)

It includes: South India - Prov. Bombay - Madras - North

Arcot

STATISTICS: Houses 10 in 10 centres

Salesian Sisters 74 - Novices 19 - Postul. 12

Pupils: Orat. Girls 426 - Stud. Apprent. 3.971 - K. G.

Children 755

Girls' Clubs	2
Kindergarten	_
Primary - Sec. Sch.	9
Trade Agric. Sch.	_
High Sch.	1
Social Assist.	10
Training Houses	2
Publications	_

## ASSAM - PROVINCE «IMMACULATE HEART OF MARY»

can. erection: 24-11-1953

Provincial Office: Auxilium - Nongthymmai - Shillong

P. O. (Assam North India)

It includes: North India

STATISTICS: Houses 9 in 6 centres

Salesian Sisters 53 - Novices 10 - Postul. 38

Pupils: Orat. Girls 149 - Stud. Apprent. 2.414 - K. G.

Children



JAPAN - Beppu - Catholic Kyotai



CHINA - Lin Hsien - Church of Mary, Help of Christians

Girls' Clubs	1
Kindergarten	1
Primary - Sec. Sch.	6
Trade Agric. Sch.	I
High Sch.	_
Social Assist.	_
Training Houses	2
Publications	-

#### THAILAND - PROVINCE «ST. MARY MAZZARELLO»

can. erection: 26-1-1942

Provincial Office: Narivooth School - Bangpong (Ratburi)

It includes: Thailand

STATISTICS: Houses 3 in 3 centres Salesian Sisters 29 - Novices 3 - Postul. 3

Pupils: Orat. Girls 60 - Stud. Apprent. 1.310 - K. G.

Children 30

Girls' Clubs	4
Kindergarten	4
Primary - Sec. Sch.	2
Trade Agric. Sch.	1
High Sch.	_
Social Assist.	3
Training Houses	2
Publications	

## CHINA - PROVINCE « MARY, HELP OF CHRISTIANS »

can. erection: 16-5-1946

Provincial Office: Hongkong - 2763 B Chuk Yuen Vil-

lage - Kowloon (China)

It includes: China and Philippines

STATISTICS: Houses 4 in 3 centres

Salesian Sisters 37 - Novices 7 - Postul. 15

Pupils: Orat. Girls 1.547 - Stud. Apprent. 1.074 - K. G.

Children 415

Girls' Clubs	11
Kindergarten	8
Primary - Sec. Sch.	11
Trade Agric. Sch.	_
High Sch.	3
Social Assist.	14
Training Houses	4
Publications	1

#### JAPAN - PROVINCE «ALMA MATER»

can, erection: 26-1-1952

Provincial Office: Fukuro Machi, 2 - Tokyo (Japan)

It includes: Japan and Korea

STATISTICS: Houses 11 in 7 centres

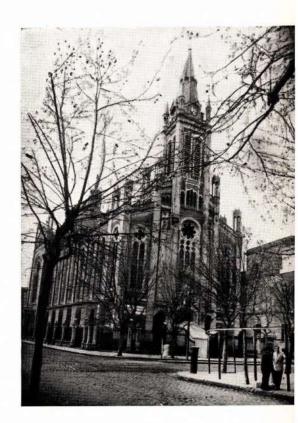
Salesian Sisters 157 - Novices 34 - Postul. 102

Pupils: Orat. Girls 1.317 - Stud. Apprent. 4.796 - K. G.

Children 718



EL SALVADOR - Templo de María Auxiliadora



ARGENTINA - Buenos Aires - Basilica de Maria Auxiliadora y San Carlos

Oratorios	18
Jardines de infan.	14
Esc. prim. sec.	24
Esc. prof.	rr
Esc. sup.	3
Obras sociales	2
Casas de form.	3
Publ. periód.	3

#### ARGENTINA - INSPECTORIA «S. FRANCISCO DE SALES»

erigida can.: 7-2-1908

Sede: Calle Yapeyù, 132 - Buenos Aires

Comprende: parte de Argentina (Prov. de Buenos Aires y Córdoba) - Territorios de Santa Cruz y Tierra del Fuego

ESTADÍSTICAS: Casas 23 en 16 centros Profesas 407 - Novicias 18 - Aspirantes 15

Alumnas: Oratorianas 2.510 - Estud. Artesanas 8.118 -

Párvulos 893

Oratorios	14
Jardines de infan.	4
Esc. prim. sec.	15
Esc. prof.	8
Esc. sup.	2
Obras sociales	4
Casas de form.	3
Publ. periód.	2

#### ARGENTINA - INSPECTORIA «S. FRANCISCO JAVIER»

erigida can.: 16-2-1925

Sede: Calle Rondeau, 75 - Bahía Blanca

Comprende: parte de Argentina (Prov. de Buenos Aires) -Territorios del Chubut, Neuquén, Río Negro - Zona milit, Comodoro Rivadavia

ESTADÍSTICAS: Casas 16 en 13 centros Profesas 330 - Novicias 12 - Aspirantes 11

Alumnas: Oratorianas 2.247 - Estud. Artesanas 4.344 -Párvulos 276

Oratorios	17
Jardines de infan.	14
Esc. prim. sec.	18
Esc. prof.	9
Esc. sup.	3
Obras sociales	_
Casas de form.	3
Publ. periód.	2

#### ARGENTINA - INSPECTORIA « N. S. DEL ROSARIO »

erigida can.: 18-3-1946

Sede: Calle S. Juan, 1650 - Rosario - S. Fé

Comprende: parte de Argentina (Prov. de Buenos Aires, Chaco Argentino, Córdoba, Corrientes, Paraná, Mendoza, Salta, S. Fé, Tucumán)

ESTADÍSTICAS: Casas 17 en 16 centros

Profesas 235 - Novicias 20 - Aspirantes 35

Alumnas: Oratorianas 3.879 - Estud. Artesanas 4.997 -Párvulos 494

> CHILE - Parroquia-Santuario María Auxiliadora BRASIL - Ipiranga - Noviciado F. M. A.







INDIA - Shillong - Mawlay. Novitiate and Theologate

Oratórios	28
Asilos infantis	11
Escol. prim. sec.	32
Escol. prof.	4
Escol. sup.	7
Obras de assist.	8
Casas de form.	3
Publ. periód.	I

#### Oratórios 21 Asilos infantis 5 Escol. prim. sec. 23 Escol. prof. 10 Escol. sup. 6 Obras de assist. 17 Casas de form. 3 Publ. periód.

#### BRASIL - INSPETORIA «S. CATARINA DE SENA»

ereta can.: 7-2-1908

Sede: Rua Tres Ríos, 362 - S. Paulo

Compreende: parte do Brasil (Estados: S. Catarina, São

Paulo, Paraná)

ESTATÍSTICAS: Casas 31 em 16 centros

Irmās 416 - Noviças 44 - Aspirantes 77

Alunas: Oratorianas 14.266 - Estud. Artistas 8.664 -

Crianças de asilo 677

#### BRASIL - INSPETORIA «S. AFONSO MARIA DE' LIGUORI»

ereta can.: 7-3-1941

Sede: Rua Pedro Celestino, 1436 - Campo Grande (Mato

Compreende: parte do Brasil (Estados: Mato Grosso e

S. Paulo)

ESTATÍSTICAS: Casas 23 em 14 centros

Irmãs 219 - Noviças 23 - Aspirantes 22

Alunas: Oratorianas 3.713 - Estud. Artistas 6.621 - Crianças

de asilo 235



## Oratórios 19 Asilos infantis 4 Escol. prim. sec. 22 Escol. prof. 16 Escol. sup. 6 Obras de assist. 3 Casas de form. 3 Publ. periód. —

# Oratórios 21 Asilos infantis 13 Escol. prim. sec. 26 Escol. prof. 2 Escol. sup. 6 Obras de assist. 21 Casas de form. 3 Publ. periód. 1

#### BRASIL - INSPETORIA « MADRE MAZZARELLO »

ereta can.: 7-9-1948

Sede: Avenida Contôrno, 8902 - Belo Horizonte (Minas) Compreende: parte do Brasil (Estados: Goiás, Minas Ge-

rais, Rio de Janeiro)

ESTATÍSTICAS: Casas 17 em 11 centros

Irmās 247 - Noviças 35 - Aspirantes 85

Alunas: Oratorianas 12.846 - Estud. Artistas 7.208 - Crianças de asilo 229

#### BRASIL - INSPETORIA « MARIA AUXILIADORA »

ereta can.: 7-3-1941

Sede: Rua Joaquim Nabuco, 237 - Recife (Pernambuco)
Compreende: parte do Brasil (Estados: Amazonas, Ceará,
Pará, Pernambuco, S. Catarina, Rio Grande do Norte.

Territórios: Rondônia, Rio Negro)

ESTATÍSTICAS: Casas 23 em 19 centros

Irmãs 308 - Noviças 25 - Aspirantes 57

Alunas: Oratorianas 6,564 - Estud. Artistas 6,755 - Crianças de asilo 671

Oratorios	60
Jardines de infan.	16
Esc. prim. sec.	31
Esc. prof.	2
Esc. sup.	9
Obras sociales	3
Casas de form.	3
Publ. periód.	1

## CENTRO AMÉRICA - INSPECTORIA « S.MO SALVADOR »

erigida can.: 28-1-1931

Sede: Apartado 1482 - S. José de Costa Rica (Centro Am.)
Comprende: parte de las Repúblicas de: Costa Rica, El
Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, y Panamá

ESTADÍSTICAS: Casas 21 en 18 centros

Profesas 266 - Novicias 20 - Aspirantes 27

Alumnas: Oratorianas 10.355 - Estud. Artesanas 5.067 -Párvulos 530

Oratorios	22
Jardines de infan.	8
Esc. prim. sec.	41
Esc. prof.	6
Esc. sup.	_
Obras sociales	17
Casas de form.	3
Publ. periód.	2

#### CHILE - INSPECTORIA «S. GABRIEL ARCÁNGEL»

erigida can.: 28-1-1931

Sede: Avenida A. Matta, 726 - Santiago (Chile)

Comprende: Prov. Aysen, Chiloé, Llanquihue, Linares, Magallanes, Santiago, Talca, Tarapacá, Valdivia, y Valparaíso

ESTADÍSTICAS: Casas 23 en 16 centros

Profesas 335 - Novicias 31 - Aspirantes 30

Alumnas: Oratorianas 5.934 - Estud. Artesanas 11.081 -Párvulos 264

Oratorios	25
Jardines de infan.	8
Esc. prim. sec.	32
Esc. prof.	9
Esc. sup.	3
Obras sociales	7
Casas de form.	3
Publ. periód.	2

#### COLOMBIA - INSPECTORIA «S. PEDRO CLAVER»

erigida can.: 28-1-1931

Sede: Calle 13,30,99 - Bogotá

Comprende: parte de los Departamentos de: Bocayá, Calca, Caldas, Cundinamarca, Huila, Santander Sur, S. Fer-

nando y Valle del Gauca

ESTADÍSTICAS: Casas 23 en 16 centros

Profesas 332 - Novicias 56 - Aspirantes 70

Alumnas: Oratorianas 7.648 - Estud. Artesanas 8.396 -Párvulos 449



PERÚ - Callao - Parroquia de San Juan Bosco

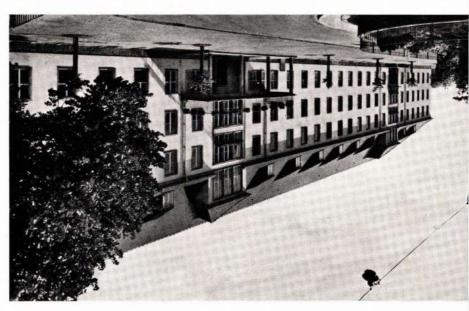


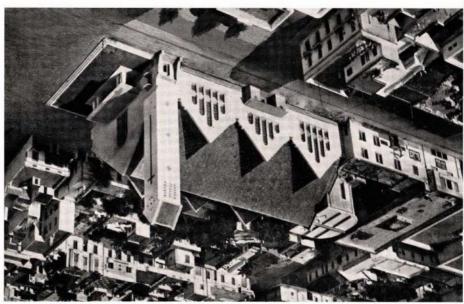
PERÚ - Lima - Basilica-Santuario de Maria Auxiliadora

Oratorios	36	COLOMBIA - INSPECTORIA « MARIA AUXILIADORA »
Jardines de infan.	9	« MARIA AUXILIADORA »
Esc. prim. sec.	35	erigida can.: 12-6-1946 Sede: Plazuela de María Auxiliadora - Carrera 45, N. 58
Esc. prof.	9	<ul> <li>18 - Medellín (Antioquía)</li> <li>Comprende: parte de los Departamentos de: Antioquía,</li> </ul>
Esc. sup.	2	Atlántico, Bolívar, Magdalena, Santander Norte y Tolima
Obras sociales	-	ESTADÍSTICAS: Casas 25 en 17 centros
Casas de form.	3	Profesas 299 - Novicias 67 - Aspirantes 55 Alumnas: Oratorianas 10.746 - Estud. Artesanas 10.593 -
Publ. periód.	I	Párvulos 622
Oratorios	19	ECUADOR - INSPECTORIA
Jardines de infan.	10	«SAGRADO CORAZON»
Esc. prim. sec.	25	erigida can.: 7-3-1941
Esc. prof.	3	Sede: Carrera Mercadillo, 490 - Quito (Ecuador)
Esc. sup.	2	Comprende: parte del Ecuador
Obras sociales	32	ESTADÍSTICAS: Casas 26 en 18 centros
Casas de form.	3	Profesas 221 - Novicias 14 - Aspirantes 24  Alumnas: Oratorianas 4.574 - Estud. Artesanas 6.647 -
Publ. periód.	I	Párvulos 440
Oratorios	18	ISLAS ANTILLAS - INSPECTORIA «S. JOSÉ»
Jardines de infan.	16	erigida can.: 7-3-1941
Esc. prim. sec.	21	Sede: Avenida María Auxiliadora, Arroyo Apolo - Habana
Esc. prof.	2	(Cuba)
Esc. sup.	1	Comprende: parte de las Islas: Cuba, Haití, S. Domingo
Obras sociales	_	ESTADÍSTICAS: Casas 19 en 13 centros
Casas de form.	3	Profesas 202 - Novicias 12 - Aspirantes 22 Alumnas: Oratorianas 5.447 - Estud. Artesanas 5.763 -
Publ. periód.	1	Párvulos 830

MAROC - Casablanca - Paroisse St. Antoine

DEUTSCHLAND - Bendorf - Provinzialat der Salesianer





Oratorios	45
Jardines de infan.	17
Esc. prim. sec.	35
Esc. prof.	12
Esc. sup.	2
Obras sociales	4
Casas de form.	3
Publ. periód.	_

## MÉXICO - INSPECTORIA « N. S. DE GUADALUPE »

erigida can.: 28-1-1931

Sede: Calle Colegio Salesiano, 63 - Sta. Julia, 17 D. F. -

México

Comprende: parte de México y parte de los Estados Unidos

ESTADÍSTICAS: Casas 27 en 17 centros Profesas 335 - Novicias 85 - Aspirantes 75

Alumnas: Oratorianas 10.044 - Estud. Artesanas 11.864 -

Párvulos 1.221

Oratorios	14
Jardines de infan.	5
Esc. prim. sec.	23
Esc. prof.	6
Esc. sup.	1
Obras sociales	4
Casas de form.	2
Publ. periód.	2

#### PERÚ - INSPECTORIA «S. ROSA DE LIMA»

erigida can.: 28-1-1931

Sede: Avenida Brasil, 450 - Apartado 1989 - Lima

Comprende: parte del Perú y parte de Bolivia

ESTADÍSTICAS: Casas 17 en 13 centros Profesas 197 - Novicias 16 - Aspirantes 15

Alumnas: Oratorianas 3.630 - Estud. Artesanas 5.929 -

Párvulos 303

Girls' Clubs	13
Kindergarten	12
Primary - Sec. Sch.	24
Trade Agric. Sch.	-
High Sch.	1
Social Assist.	3
Training Houses	3
Publications	_

## U. S. A. - PROVINCE «ST. PHILIP THE APOSTLE»

can. erection: 7-3-1941

Provincial Office: 41 Ward Street - Paterson 1 N. J.

It includes: U.S.A., Canada and Australia

STATISTICS: Houses 22 in 16 centres

Salesian Sisters 213 - Novices 22 - Postul, 40

Pupils: Orat. Girls 1.627 - Stud. Apprent. 6.363 - K. G.

Children 736

 $\begin{tabular}{ll} \bf DEUTSCHLAND & \bf Helenenberg & \bf Phil. & Studien ans talk & der Salesianer \\ \end{tabular}$ 

ITALIA - Venezia - Istituto G. Cini





Oratorios	24
Jardines de infan.	16
Esc. prim. sec.	23
Esc. prof.	11
Esc. sup.	2
Obras sociales	20
Casas de form.	3
Publ. periód.	2

## URUGUAY Y PARAGUAY - INSPECTORIA «INMACULADA CONCEPCION»

erigida can.: 7-2-1908

Sede: Calle Canelones, 1701 - Montevideo (Uruguay)

Comprende: Uruguay y Paraguay

ESTADÍSTICAS: Casas 22 en 20 centros Profesas 293 - Novicias 16 - Aspirantes 20

Alumnas: Oratorianas 7.087 - Estud. Artesanas 8.341 -

Párvulos 520

Oratorios	16
Jardines de infan.	9
Esc. prim. sec.	20
Esc. prof.	-
Esc. sup.	4
Obras sociales	7
Casas de form.	2
Publ. periód.	r

# VENEZUELA - INSPECTORIA «S. JUAN BOSCO»

erigida can.: 7-3-1941

Sede: Transversal 7ª entre 3ª y 4ª Avenida - Caracas-

Altamira (Venezuela)

Comprende: parte de Venezuela

ESTADÍSTICAS: Casas 15 en 11 centros

Profesas 156 - Novicias 27 - Aspirantes 22 Alumnas: Oratorianas 2.566 - Estud. Artesanas 5.205 -

Párvulos 581

#### DATI STATISTICI DEI PRINCIPALI ISTITUTI RELIGIOSI MASCHILI

Sono 195; i membri circa 300.000

(Ordini 68 - Congregazioni Clericali 97 - Congregazioni Laicali 26 - Ist. Secol. 4)
(dall'ANNUARIO PONTIFICIO 1958)

Anno di fondazione	Nome	Professi e novizi	Aum. annud 1947-1957	
1540	1. Gesuiti	33.732	673	
1209	2. Minori Osservanti (O.F.M.)	26.320	144	
1841	3. Salesiani (S.D.B.)	19.887	463	
1680	4. Fratelli delle Scuole Cristiane (F.S.C.)	16.689	230	
1525	5. Cappuccini (O.F.M. Capp.)	15.138	148	
Sec. VI	6. Benedettini (O.S.B.)	11.500	30	
1817	7. Fratelli Maristi delle Scuole	8934	143	
1200	8. Domenicani (O.P.)	8729	72	
1749	9. Redentoristi (C.SS.R.)	8312	158	

#### DATI STATISTICI DEI PRINCIPALI ISTITUTI RELIGIOSI FEMMINILI

Sono oltre 700; i membri circa 600.000 (dall'ANNUARIO PONTIFICIO 1958)

Anno di fondazione	Nome	Professe e novizie	Aum. annuo 1948-1958	
1633	1. Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli (Paris)	42.780	85	
1872	2. Figlie di Maria Ausiliatrice (Torino)	16.543	379	
1833	3. Povere Suore delle Scuole di N. S. (Monaco)	9853		
1835	4. Suore di N. S. della Carità del B. Pastore (Angers)	9658	65	
1856	5. Suore di Santa Croce del III Ordine di S. France- sco - di Ingenbohl (Coira)	9164	140	
1832	6. Suore di Maria Bambina (Milano)	8627	120	
1799	7. Suore della Carità (Roma)	7013	95	
1835	8. Orsoline dell'Unione Romana (Roma)	6724	_	
	9. Religiose del S. Cuore (Roma)	6696	_	

#### AUMENTO DEI SALESIANI dalla morte del Santo Fondatore fino a oggi









#### AUMENTO DELLE CASE SALESIANE dalla morte del Santo Fondatore fino a oggi









#### SALESIANI PROFESSI



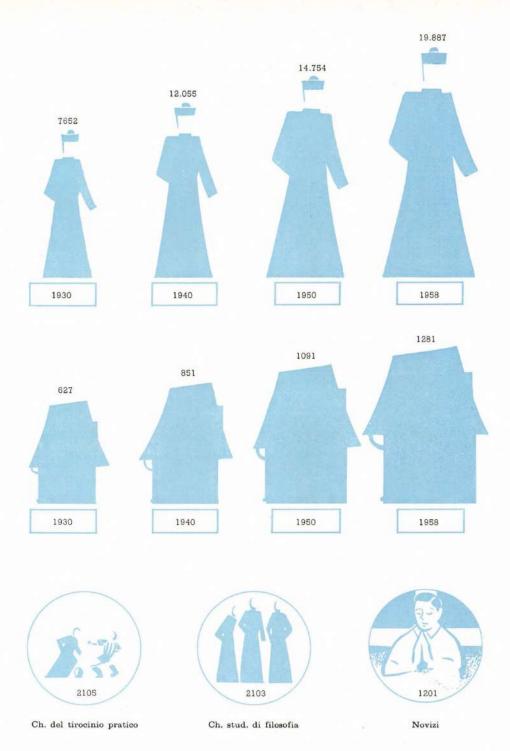




Ch. teologi



Coadiutori



#### Aumento delle Figlie di M. Ausiliatrice dal 1888 al 1958









#### Aumento delle Case delle Figlie di M. Ausiliatrice dal 1888 al 1958

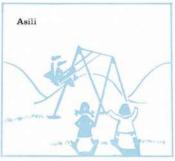




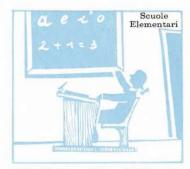




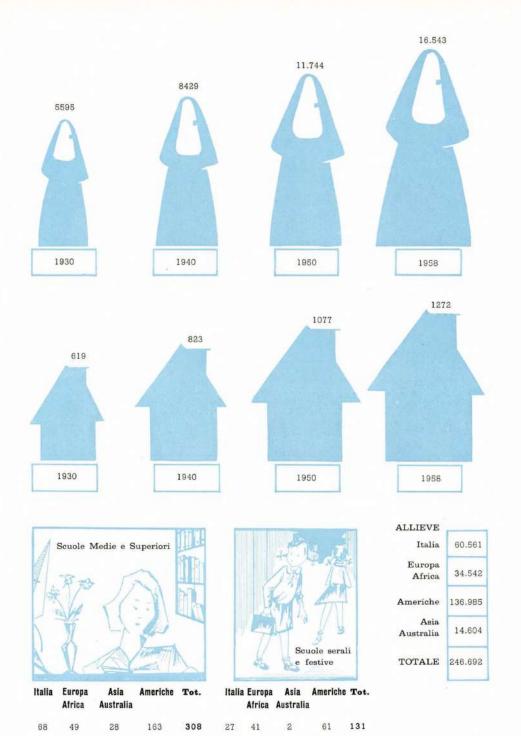
Le Scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice

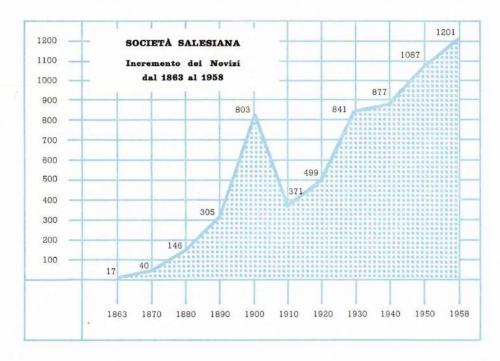


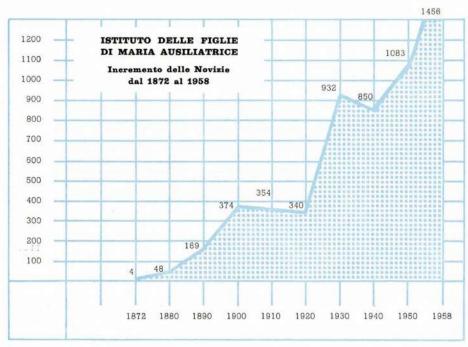
Italia	Europa Africa	Asia Australia	Americhe	Tot.
451	115	21	191	778

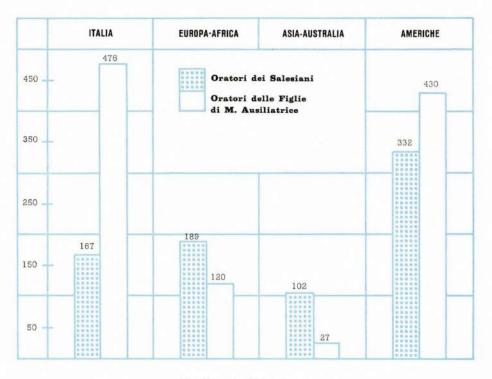


Italia	Europa Africa	Asia Australia	Americhe	Tot.
163	112	29	341	645









#### Le Scuole Salesiane



Africa Australia

104 132 49 233 518



Italia Europa Asia Americhe Tot. Africa Australia 18 8 25 60



Italia Europa Asia Americhe Tot. Africa Australia

132 83 42 161 418

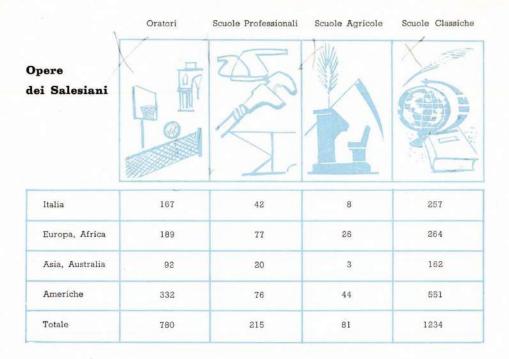


Italia Europa Asia Americhe Tot. Africa Australia 48 22 23 82 175

Allievi delle Scuole Salesiane Interni Italia 22.471 Europa 27.084 Africa Asia 7.240 Australia Americhe 28.154 TOTALE 84.949

Italia	13.822
Europa Africa	38,975
Asia Australia	34.082
Americhe	93.587
TOTALE	180.466

Esterni



Opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice		20 115 112 27 21 29		
Italia	476	451	163	40
Europa, Africa	120	115	112	44
Asia, Australia	27	21	29	20
Americhe	430	191	341	85
Totale	1053	778	645	189

Asili

Scuole Elementari

Scuole Medie

Oratori

Opere Assistenziali	Case di Formazione	Parrocchie	Missioni	Case Editrici Librerie	
		10000000000000000000000000000000000000	+ 1		
57	51	79	_	22	
171	84	188	1	29	
20	26	50	8	17	
50	88	188	6	85	
298	249	505	15	153	

Scuole Professionali e Agricole	Laboratori	Scuole serali e festive	Scuole Superiori	Missioni
99	380	27	29	-
82	42	41	5	3
6	6	2	7	25
120	91	61	78	32
307	519	131	119	60

## LE MISSIONI AFFIDATE AI SALESIANI

					Personale						
Territorio	Eretto in	Kmq.	Abitanti	Cattolicí	Vescovi e Prelati	Sacerdoti	Coadiutori	Chierici	2 3 3 4 4 4 4 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 6 6 6 6		
Sakania - Congo Belga	Vic. Ap.	36.575	42.000	18.051		51	18	2	2		
Porto Velho - Brasile	PL. NL.	320.000	80.000	65.000	+ Giovanni Battista Costa	14	5	2	3		
Registro do Arag Brasile	PL. NL.	275.000	80.000	75.000	<b>∓ Camillo Faresin</b>	27	17	2	4		
Rionegro - Brasile	PL. NL.	280.000	36.000	28.000	Pietro Massa     G. Domitrovitsch coad.	27	22		4		
Mendez - Equatore	Vic. Ap.	20.000	17.717	14.331	+ Domenico Comin	28	12	7	4		
Chaco Par Paraguay	Vic. Ap.	170.000	40.000	35.000	+ Angelo Muzzolon	14	3	7.	7		
Porto Ayacucho - Venez.	Vic. Ap.	178.000	18.500	18.500	+ Secondo Garcia	14	8		7		
Madras - India	Archidioc.	7.303	3000000	72.300	+ Luigi Mathias	9	-	2	5		
Krishnagar - India	Diocesi	10.208	3069425	5.201	+ Luigi La Ravoire Morrow	19	4	1	-		
Shillong - India	Diocesi	165.336	7100000	84.586	+ Emanuele Bars	41	8		3		
Dibrugarh – India	Diocesi	75.000	3365033	26.846	+ Oreste Marengo	20	5	*	4		
Vellore - India	Diocesi	3.944	2240000	32.324	+ Davide Marianayagan	15	2	-	9		
Rajaburi - Thailandia	Vic. Ap.	118.000	2958992	12.140	+ Pietro Carretto	16	4	1	2		
Shiu Chow - Cina	Diocesi	33.500	2500000	5.199	+ Michele Arduino		Esp	ulsi			
Oita - Giappone	Vicaria	6.334	1253000	1.688	Sac. Giovanni Dalkmann	18	1	2	4		
TOTALE		1699200	25800667	494.166		313	107	15			

Opere dei Salesiani							Opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice									
	.0	je.			Sci	iole	52			÷		Scuole			e .	
Centri N. (case)	Parrocchie	Cappellanie	Stazioni	Oratori	Elem.	Medie sup.	Opere ass.	Case	Oratori	Asili d'inf.	Elem.	Medie sup.	Prof.	Orfanot.	Catech. e Op parr.	Op. ass.
11	9		99	×	9	4	8	3	3	2	3	1	9	1	3	10
3	2	18	18	2	1	1	1	3	2	1	2	2	1		3	3
9	7	6		4	4		2	8	9		8	1	7		8	10
8	2	20	7		5	6	5	7	7		7	7.		•	7	13
11	2	6	8	5	8	1	1	10	7	ê	9	-	9		10	23
7	7	1	4	7	3	-	2	2	2	8	1	¥	2		2	1
9	4	1	4	1	5	1	2	2	2		2	-	æ	-	3	5
4	4	2	1			3	3	9	6	5	7	6	1	6	9	13
5	5	3	5	3	1		1	×	-	*	*:	+	(#)		190	-
15	14	9	13	4	10	2	4	7	2		6	3	2	4	8	9
9	8	4	6	-	6	3	4	2	a.	.=.	2	-			1	1
9	9	6	6	3	8	2	-	1	1	7	1	2	15.	1	1	-
13	10	5	11	6	9	2	3	3	-	1	2	2		-	4	2
2		-	-	-	-	S-2	-	-	2		ν.	¥ .		20	120	
7	5	6	8	6	¥	/#:	4	3	2	3	1	2		2	-	4
122	88	87	189	41	69	25	37	60	43	12	51	19	31	14	59	94

## ALTRE OPERE SALESIANE

CASE	oti								
υ	Sacerdoti	Coadiutori	Chierici	Suore	Novizie	Parrocchie	Chiese pubbl.	Missioni	Cappellanie
4	22	2	1	10	-	4	1	_	1
3	35	3	1	34	-	1	_	_	-
3	30	10	5	66	_	_	3	-	13
1	3	5	_			_	1	_	1
4	12	2	_		_	4	_	_	2
2	7	8	2	13	_	1	_	1	1
2	12	2	3		_		_		_
1	3	_	_	_	_	_	_	-	_
2	10	3	1	17	-	1	1	_	-
4	24	10	1	=	-	1	1	y=	-
3	7	6	3		_	2	1	-	2
1	1	1	_		_	_	-	-	_
9	83	52	35	36	7	1	1	1	9
1	5	2	1	5	_	-	-	-	-
19	81	35	48	129	34	14	3	2	11
2	9	5	3		-	1	-	2	_
31	151	85	204	127	29	10	44	1	14
6	28	18	20	32	3	1	4	10	4
2	7	6	-	-		-	-	2	-
3	8	1	3	700	_	-	1	-	) <del></del>
11	72	42	44	65	7	2	6	-	20
7	42	21	25	4	-	2	-		3
121	652	319	399	486	64	45	67	19	81
		1.370		55	0				
	3 3 1 4 2 2 1 2 4 3 1 9 1 19 2 31 6 2 3 11	3 35 3 30 1 3 4 12 2 7 2 12 1 3 2 10 4 24 3 7 1 1 9 83 1 5 19 81 2 9 31 151 6 28 2 7 3 8 11 72	3 35 3 3 30 10 1 3 5 4 12 2 7 8 2 12 2 1 3 — 2 10 3 4 24 10  3 7 6 1 1 1 9 83 52 1 5 2 19 81 35 2 9 5 31 151 85 6 28 18 2 7 6 3 8 1 11 72 42  7 42 21 121 652 319	3     35     3     1       3     30     10     5       1     3     5     —       4     12     2     —       2     7     8     2       2     12     2     3       1     3     —     —       2     10     3     1       4     24     10     1       3     7     6     3       1     1     —     —       9     83     52     35       1     5     2     1       19     81     35     48       2     9     5     3       31     151     85     204       6     28     18     20       2     7     6     —       3     8     1     3       11     72     42     44          7     42     21     25       121     652     319     399	3     35     3     1     34       3     30     10     5     66       1     3     5     —     —       4     12     2     —     —       2     7     8     2     13       2     12     2     3     —       1     3     —     —     —       2     10     3     1     17       4     24     10     1     —       3     7     6     3     —       1     1     1     —     —       9     83     52     35     36       1     5     2     1     5       19     81     35     48     129       2     9     5     3     —       31     151     85     204     127       6     28     18     20     32       2     7     6     —     —       3     8     1     3     —       11     72     42     44     65         This is a second of the contraction of	3       35       3       1       34       —         3       30       10       5       86       —       —         1       3       5       —       —       —       —         4       12       2       —       <	3       35       3       1       34       —       1         3       30       10       5       68       —       —         1       3       5       —       —       —       —         4       12       2       —       —       4       1         2       7       8       2       13       —	3       35       3       1       34       —       1       —         3       30       10       5       66       —       —       3         1       3       5       —       —       —       1         4       12       2       —       —       4       —         2       7       8       2       13       —       1       —         2       12       2       3       —       —       —       —       —         1       3       —       —       —       —       —       —       —       —         2       10       3       1       17       —       1       1       1         4       24       10       1       —       —       —       —       —       —         3       7       6       3       —       —       2       1       1         4       24       10       1       —       —       —       —       —       —         9       83       52       35       36       7       1       1       1       1       1 </td <td>3       35       3       1       34       —       1       —       —         3       30       10       5       66       —       —       3       —         1       3       5       —       —       —       1       —         4       12       2       —       —       4       —       —         2       7       8       2       13       —       1       —       —         1       3       —       —       —       —       —       —       —         1       3       —       —       —       —       —       —       —         2       10       3       1       17       —       1       1       —         4       24       10       1       —       —       1       1       —         3       7       6       3       —       —       2       1       —         1       1       1       —       —       —       —       —       —         3       7       6       3       —       —       —       —       —</td>	3       35       3       1       34       —       1       —       —         3       30       10       5       66       —       —       3       —         1       3       5       —       —       —       1       —         4       12       2       —       —       4       —       —         2       7       8       2       13       —       1       —       —         1       3       —       —       —       —       —       —       —         1       3       —       —       —       —       —       —       —         2       10       3       1       17       —       1       1       —         4       24       10       1       —       —       1       1       —         3       7       6       3       —       —       2       1       —         1       1       1       —       —       —       —       —       —         3       7       6       3       —       —       —       —       —

94	-	Сī	1	13	4	47	1	12	1	6	1	1	1	1	1	1	1	N	1	10	ω	10	Oratori	SALESIANI
47	4	4	1	10	G	27	-	100	1	9	1	100	1	1	1	1	10	<b>3</b>	۳	ω	N	1	Elementari	IANI
62	Ch	4	1	1	4	16	to.	12	1	7	I	00	1	1	1	Į	I	J	I	4	1	-	Secon. Sup.	
48	٦	D2	1	ш	1	23	N	1	1	4	1	1	1/3	1	1	1	N	1		N	1	1	Profession.	
38	4.	7	1	I	603	ග	to.	60	Į	CD	1	-	4.	ш	I	1	E	1	I	1	200	ш	Opere assist.	
60	1	7	1	Î	ω	19	1	10	100	4	1	1	ı	ы	1	1	_	1	1	Ø	4	100	CASE	0
35	-	4	1	I	I	00	I	7	50	4	1	1	1	_	1	Ţ	1	1	1	ယ	ω	-	Oratori	PERE
22	-	N	I	1	-	_	I	7	1	4	1	1	1	н	I	ľ	1	1	ľ	ယ	10	1	Asili	DELLE
35	-	23	1	1	to.	15	1	CTI	ĺ	10	1	Î	1	-	1	I	1	1	Ţ	ω	ω	1	Elementari	FIGL
28	ľ	1	1	1	13	13	I	Ø	-	1	1	1	1	1	1	1,	1	1	1	(J)	1	1	Medie Sup.	EDIN
22	1	63	1	1	1	4	1	ı	1	1	1	I	1	1	1	1	-	1	į.	ယ	10	-	Profession.	TARIA
16	1	1	Ĩ	1	1	9	1	S1	I	1	I	1	1	1	1	1	ì	Î	Î	1	14	1	Orfanotrofi	AUSIL
34	1	4	1		10	GI	1	6	100	ω	1	ł	1	1	E	1	1	I	1	4	သ	10	Catechismi e Opere Parroc.	OPERE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
53	1	4	ľ	ß	_	16	I	00	_	4	I	I	1	_	ľ	i	-	I	E.	Ø	12	1	Opere assist.	E

IN TERRITORIO DI MISSIONE

## SCUOLE PROFESSIONALI SALESIANE 1958



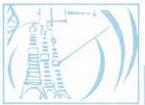
#### Meccanica

TOTALE Laboratori	ITALIA	EUROPA Africa	ASIA Australia	AMERICHE
161	29	63	10	59



#### Elettromeccanica

65	11	27	10	17



#### Radio-elettronica

29	3	13	2	11



#### Arti grafiche

124	16	36	10	62



#### Legatoria

106		200	n	P.7
106	15	- 27	10 mg	- 51



#### Abbigliamento

121	23	45	10	43

## SCUOLE PROFESSIONALI SALESIANE 1958

Arte	del	ledno

TOTALE Laboratori	ITALIA	EUROPA Africa	ASIA AUSTRALIA	AMERICHE
255	46	74	25	110



#### Scultura

20	1	12	3	4
		1		



#### Fabbri

20	090	- 2/6	1000	7.1W8841
59	9	21	3	26



#### Calzoleria

63	10	30	5	18



#### Agro-floricultura

96	7	39	2	48



## Altri laboratori

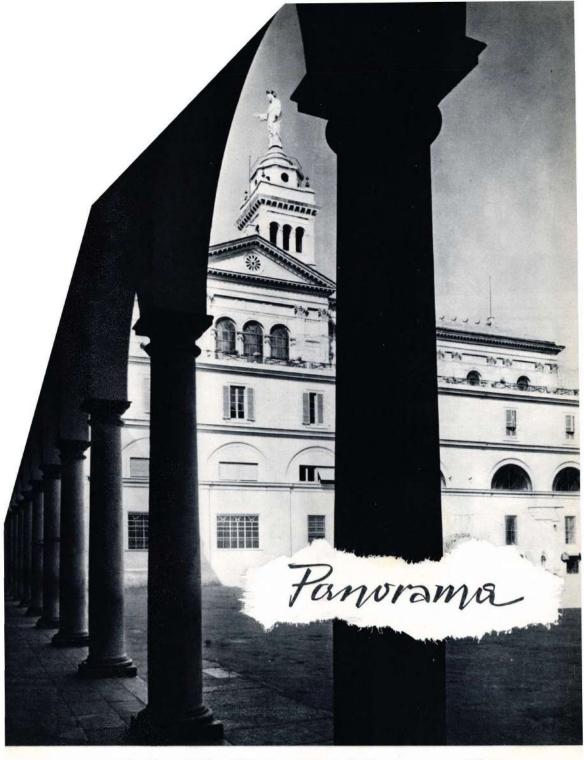
52	_	19	8	25





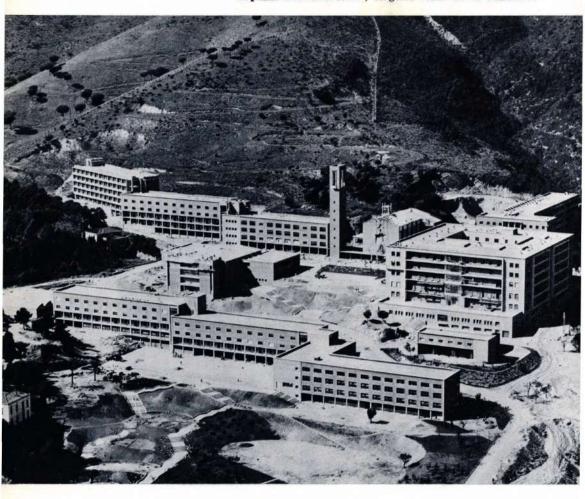
## ORGANIZZAZIONI VARIE DEI SALESIANI

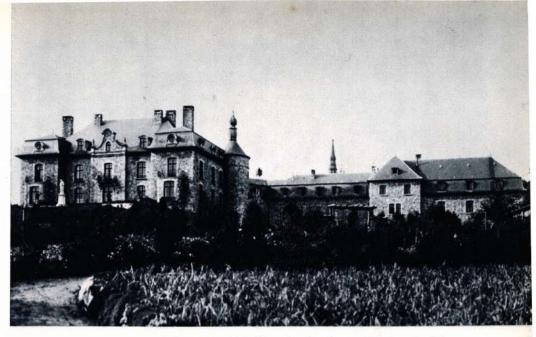
	STATE OF THE STATE	TOTALE (Gruppi)	ITALIA	EUROPA AFRICA	ASIA AUSTRALIA	AMERICHE
operatori		615	197	199	17	202
	AC TO					
Unioni c - Allievi	To the second	570	191	137	22	220
ompagnie Religiose		2295	658	472	193	972
sociazioni di Azione Cattolica		462	229	90	28	115
	43					
Unioni	ā i ti		-			
Padri Famiglia		201	44	17	13	- 127
Assistenza Emigranti	6	25	-	3	4	18



Italia. Roma, Basilica del S. Cuore eretta da D. Bosco con annesso Istituto.

España. Barcelona-Horta, Hogares « Ana G. de Mundet ».





Belgique. Grand-Halleux, Institut Fernand Orban de Xivry.



Argentina. Ramos Mejía, Templo de Maria Auxiliadora.



Perù. Puno, Gran Unidad Escolar S. Juan Bosco.



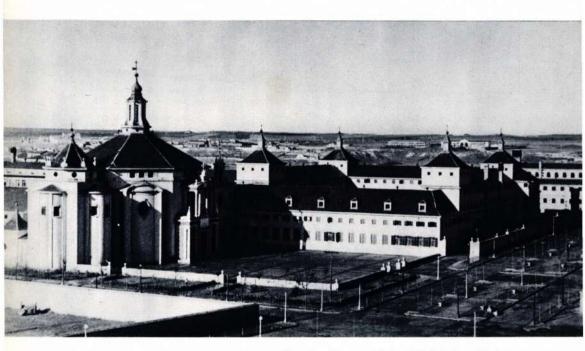
Italia. Novara, Istituto S. Lorenzo.



Portugal. Estoril, Escola Técnico-Liceal Salesiana.



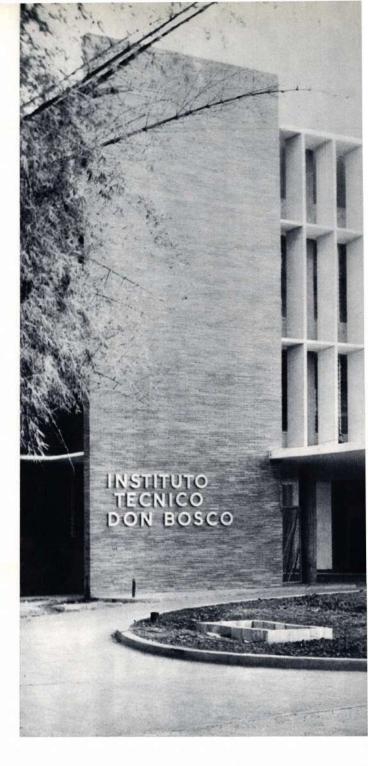
Italia. Alassio, Collegio Municipale.



España. Zamora, Universidad Laboral Salesiana.



Japan. Tōkyō, Suginami, Technical School «D. Bosco».



Panamà. Panamà City, Instituto Técnico S. Juan Bosco.



Venezuela. Caracas-Altamira, Estudiantato Filosofico.





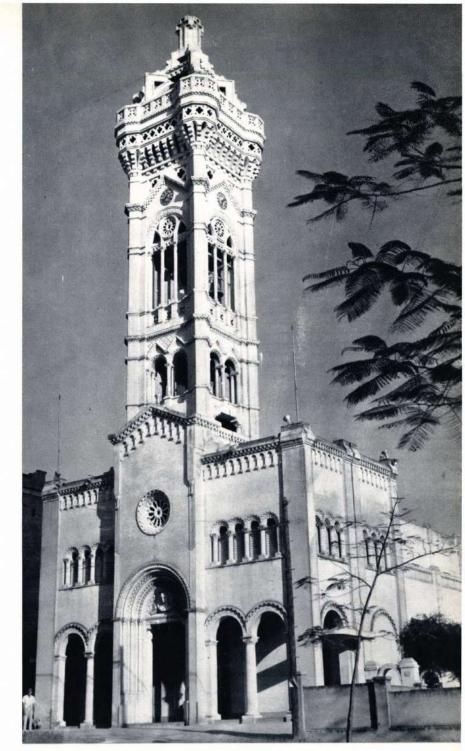
Brasil. S. Joao del Rei, Colégio S. Joao.



Cina. Hong Kong, « Tang King Po » School.

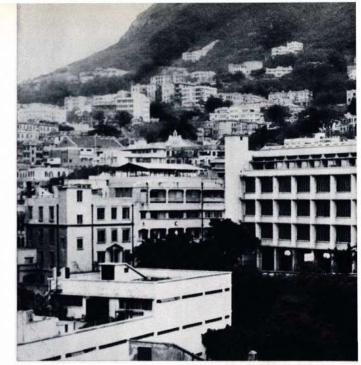


Antillas. Cuba-Santa Clara, Casa Rosa Pérez Velasco.



Antillas.

Habana (Cuba),
Iglesia
S. Juan Bosco.



China. Hong Kong, St. Louis School and Parish.

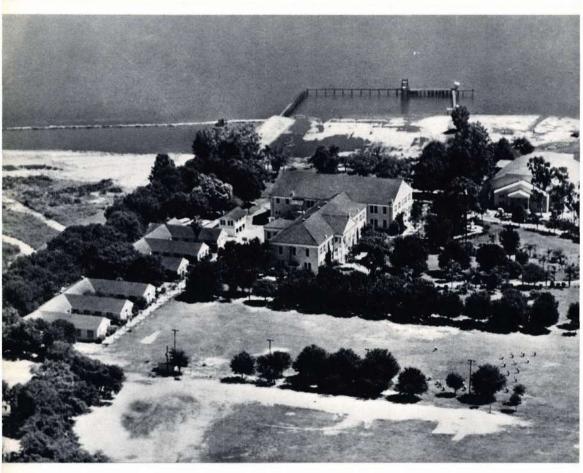


Brasil. Cuiabá, Liceu Salesiano.



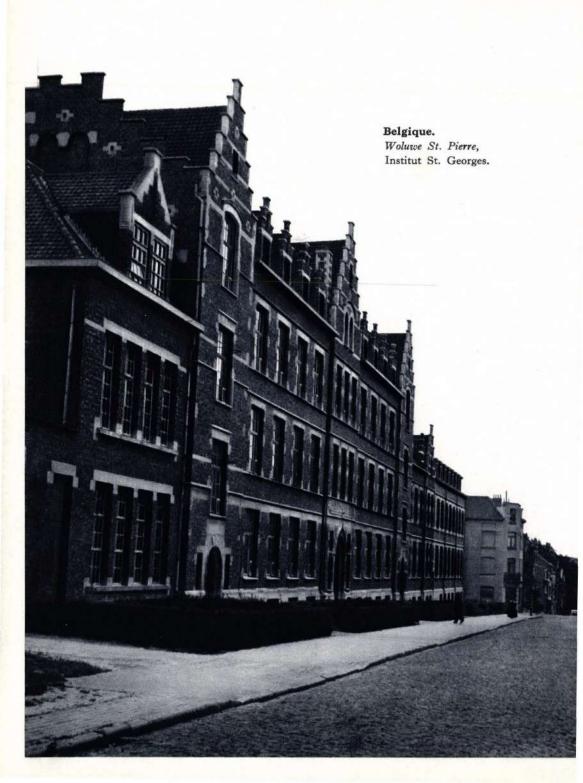


España. Villa de Teror (Gran Canaria), Colegio de N. S. del Pino.



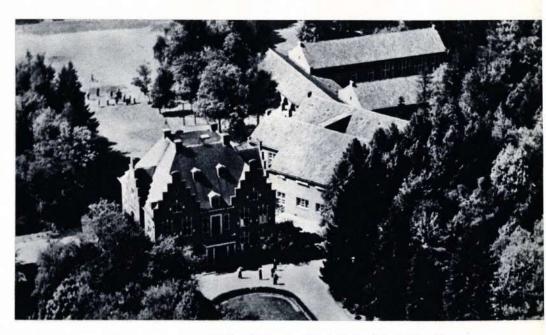
U.S.A. Tampa, Mary Help of Christians School.

Australia. Sunbury, Salesian School Rupertswood.

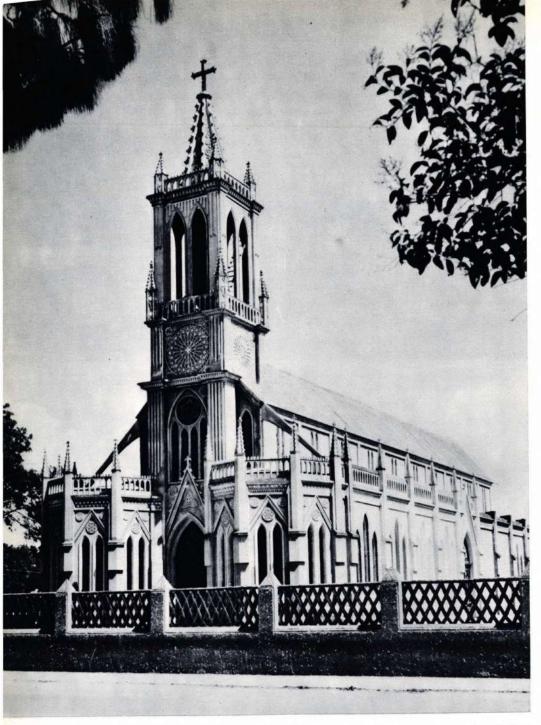




India. Shillong Mawlay, St. Dominic Savio Church.

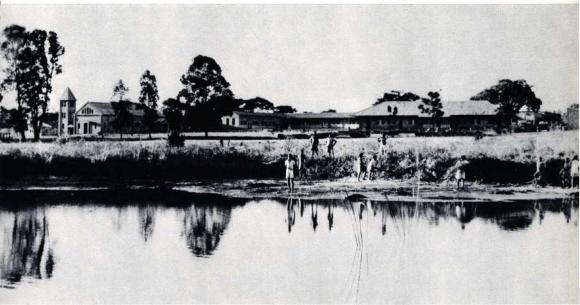


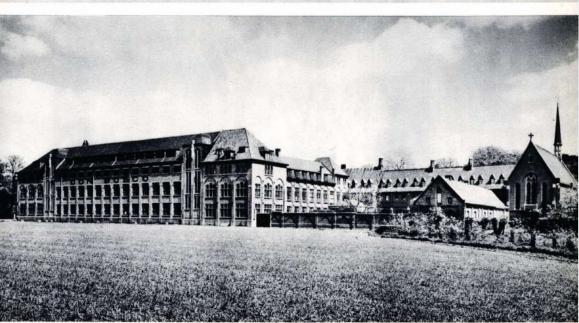
Holland. Leusden, Technische School Don Bosco.



Guatemala. Quezaltenango, Parroquia salesiana.

Congo Belge. Kipusha, Mission Salésienne.





België. Sint Denys Westrem, St. Jozef Gesticht - Don Bosco.



Italia. Bologna, Istituto e Parrocchia S. Cuore.

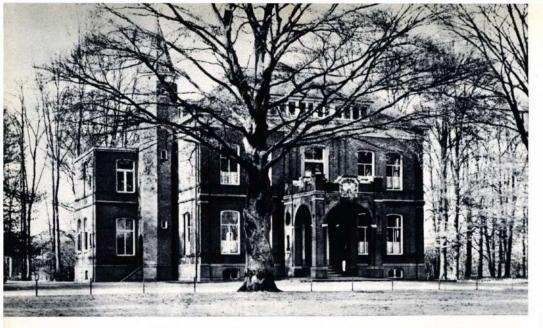


Portugal. Vila do Conde, Escola Professional de Santa Clara.





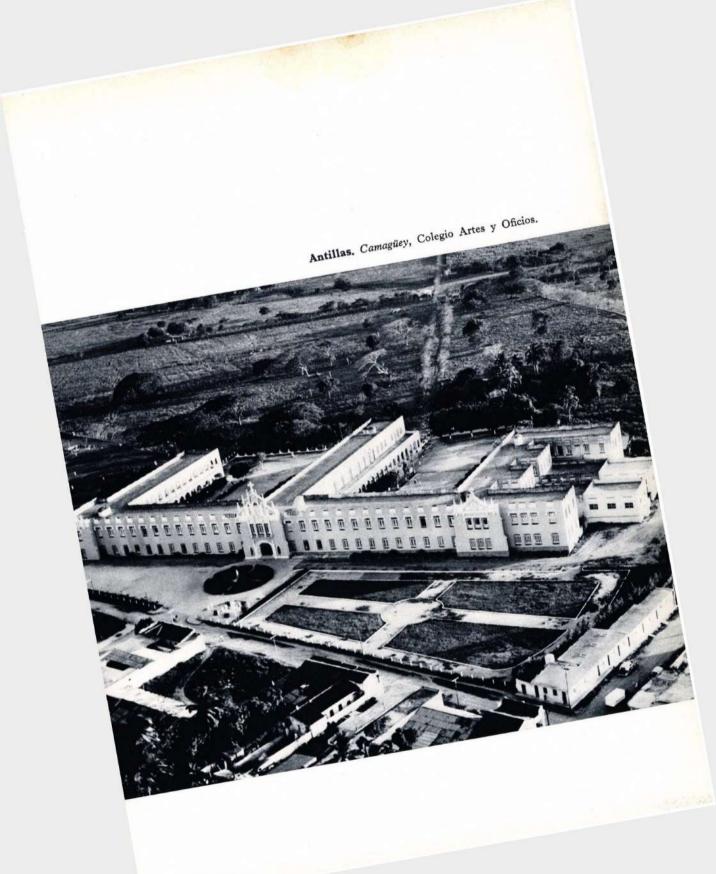
Italia. Roma, Ponte Mammolo, Oratorio e Scuole Professionali.

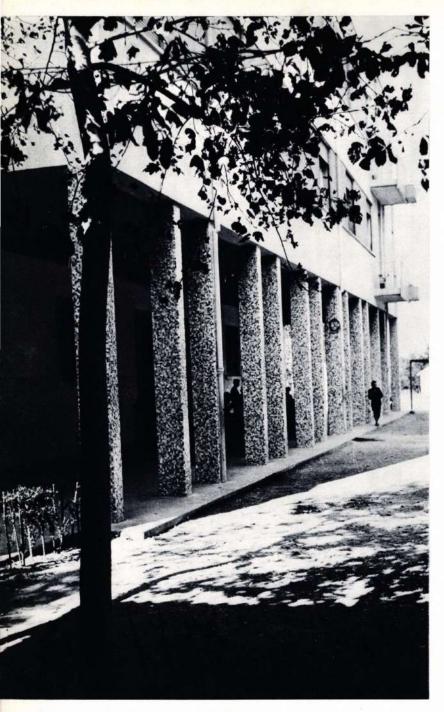


Holand. Twello, Noviciaat en Philosophicum van de Salesianen.



Thailand. Meklong, Catholic Mission Church.





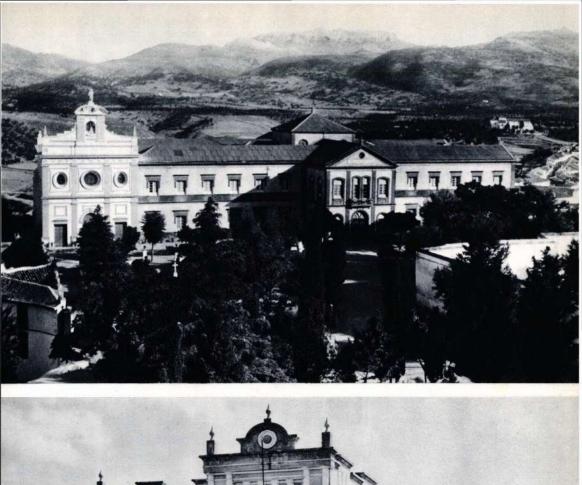
Italia. Venezia, Lido Alberoni, Soggiorno marino S. D. Savio.

España.

Ronda (Malaga),

Colegio
del Sagrado Corazón.

Brasil. Fortaleza, Escolas Profissionais.







Österreich. Wien, Salesianum, Don Bosco Kirche.



Venezuela. Los Teques, Colegio Sto. Domingo Savio.

R. A. U. (Syrie). Alep, Ecole professionelle «G. Salem ».





India. Sonada, Salesian College.



Jugoslavija. Ljubljana-Rakovnik, Cerkev Marije Pomočnice.

Italia. Venezia, Istituto Giorgio Cini.

Argentina. Del Valle, Escuela Agrícola.



Österreich. Fulpmes, St. Bonifatiusinstitut.



Colombia. Medellin Belém, Colegio femenino San Juan Bosco.



Perú. Lima, Colegio Salesiano y Parroquia.



Brasil. Campinas, Liceu N. S. Auxiliadora.

Italia. Macerata, Istituto S. Giuseppe.



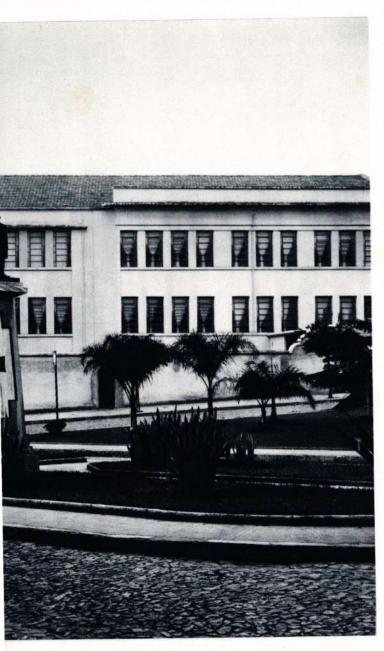


U. S. A. Paterson, D. Bosco Technical High School.



Polska. Kraków, Salezjanie, S. S. Kostka.





Brasil. Belo Horizonte, Ginasio Pio XII (F. M. A.).

Brasil. Tupá, Colégio Dom Bosco.





Philippines. Cebú City, Boys Town.



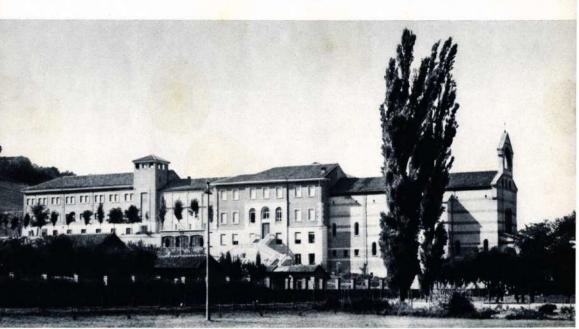
France. Mulhouse, Eglise St. Jean Bosco.



Deutschland. Würzburg, Jugendheim Don Bosco.

Brasil. Rio do Sul, Colégio Dom Bosco e Santuário.





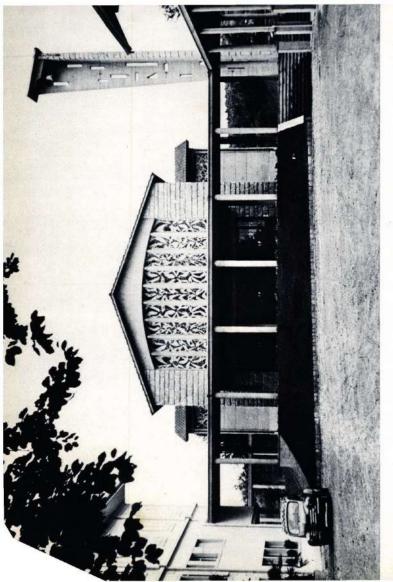
Italia. Canelli, Scuola Agraria Faravelli.

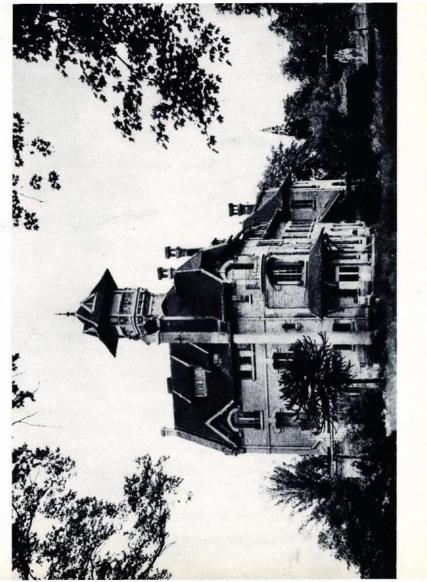


Japan. Tōkyō, «Seibi Gakuen».

U. S. A. South San Gabriel, Don Bosco Technical High School.





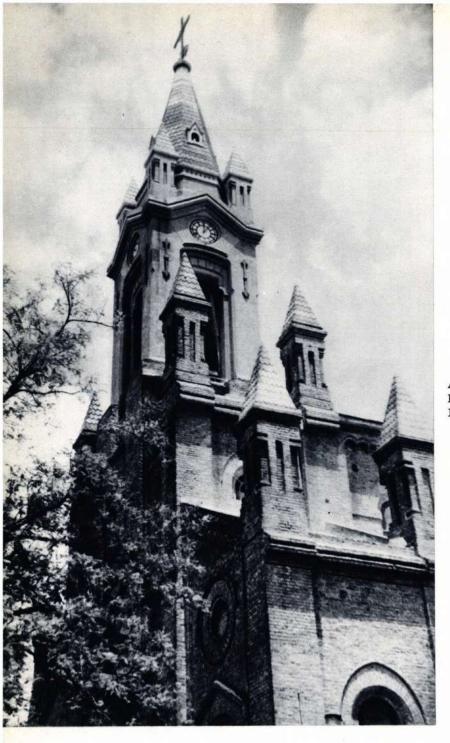


Suisse. Morges, La Longeraie.



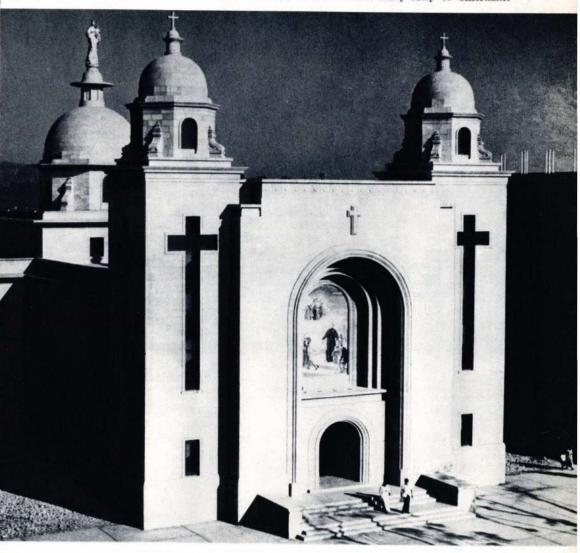
Argentina. La Plata, Colegio y Iglesia Sgdo. Corazón de Jesús.

France. Andrésy, Maison d'Etudes St. Jean Bosco.



Argentina. Vignaud, Parroquia N.tra S.ra del Rosario.

India. Bombay, Church of Our Lady Help of Christians.





Thailand. Bang Nok Khuek, Salesian School.



England. Beckford, Salesian House.



Deutschland. Bendorf, Provinzialat der Salesianer.



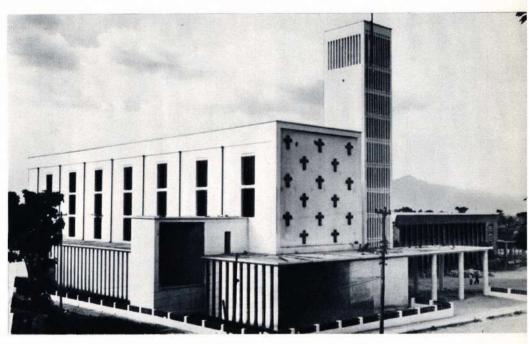
Deutschland. Benediktbeuern, Theol. Studienstalt der Salesianer.



China. Macau, Yuet Wah College.



France. Ressins, Etablissement de Formation Agricole.



Colombia. Cúcuta, Templo de Maria Auxiliadora.



Brasil. Rio do Sul, Santuário de M. Auxiliadora.

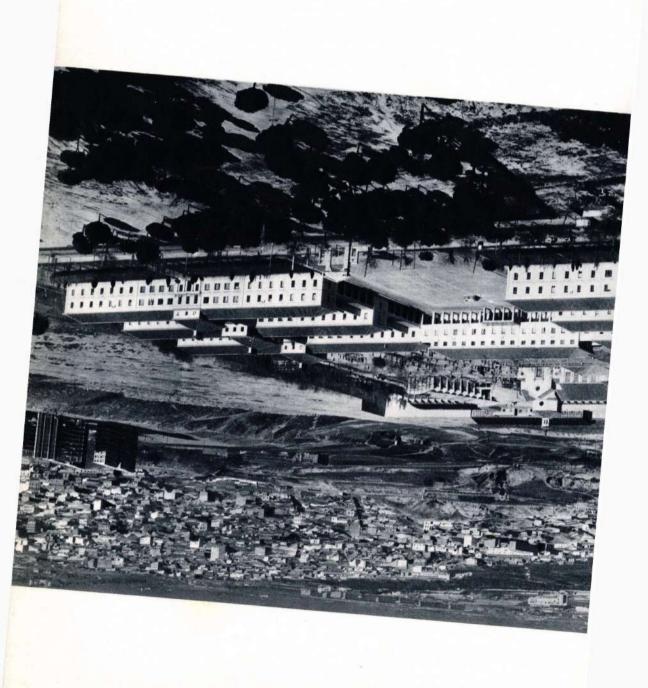


España. Sevilla, Universidad Laboral Salesiana.



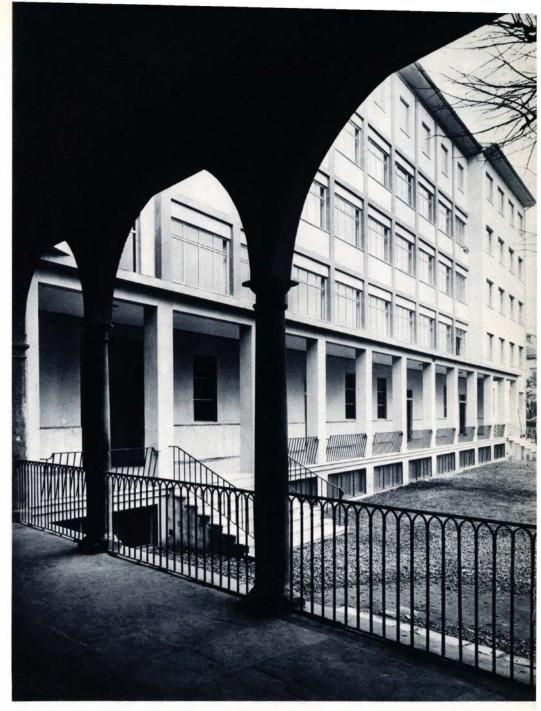


España. Madrid, Institución profesional La Paloma.

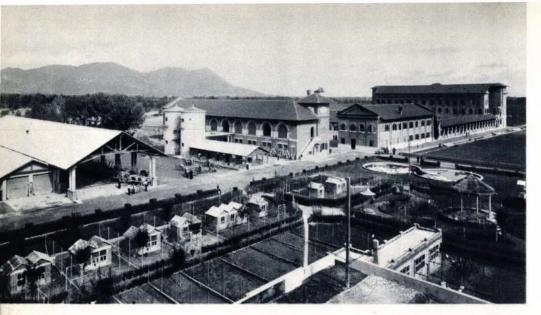


Italia. Bari, Istituto e Parrocchia SS. Redentore.





Italia. Firenze, Istituto Salesiano.



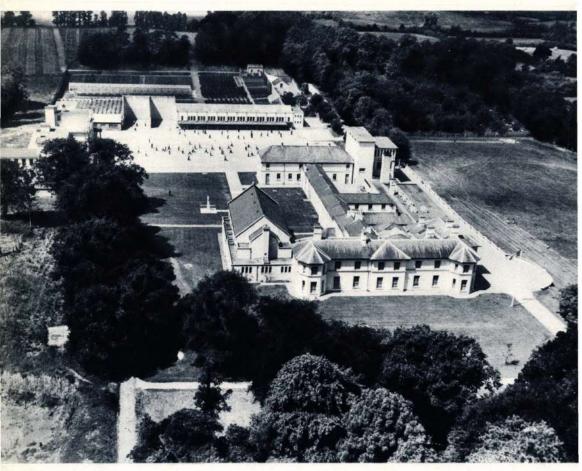
Italia. Cumiana, Scuola agricola.



Italia. Messina, Oratorio «S. Domenico Savio».

El Salvador. San Salvador, Instituto P. Ricaldone.





Ireland. Pallaskerny, Salesian College.

# ELENCO ALFABETICO DELLE CASE

(Sono in carattere tondo le Case dei Salesiani; in corsivo quelle delle Figlie di M. A. - Il numero romano indica la tavola; il numero arabico e la lettera segnano l'ubicazione, paralleli e meridiani, di ogni località).

# A

Abadan XII 2c Aberdour VIII A 2e Acesita XVI 3d Acevedo (v. Medellin) Acireale, Orf. V 3b Acireale, Noviz. V 3b Aci S. Antonio V B Acqui, Istituto II 3b Acqui, Asilo II 3b Acri, Orf. V 20 Adakambarai XX A Adelaide XV B Adrano V 3b Agliano d'Asti II 3b Aglié II 2a Agrigento, M. A. V 3a Agrigento, S. M. Mazz. V 3a Agrigento V 3a Aguacate XIV B 2b Agua de Dios XIV A 3b Aguda VII 3a Alajuela XIII C 20 Alassio IV 1b Alassio, M. A. IV 1b Alassio, Casa rip. IV 1b Alassio, Villa Gialla IV 1b Alba, M. Aus. II 3b Alba, Asilo Com. II 3b

Albaré III 2b Albaré III 2b Alcalá de Guadaira VII 4c Alcoy VII 3e Aleksandrow K. X 2g Alella VII 2f Alep XII 2b Alessandria II 3b Alessandria, M. Aus. II 3b Alessandria, Orf. II 3b Alessandria, B. C. II 3b Alessandria, Mons. II 3b Alessandria, Sales. II 3b Alessandria, Ang. C. II 3b Alexandria XII 2a Alexandria, M. H. XII 2a Alexandria, D. B. XII 2a Algeciras VII 4c Alger VI 6b Ali Terme V 3b Alì Terme V 3b Alicante VII 3e Alicante, M. A. VII 3e Alicante, Orf. F. VII 3e Allariz VII 1b Almeria VII 4d Alta Gracia XVII 3d Alta Gracia XVII 3d Alto Araguaya XVI 3c Alto Araguaya XVI 3c

Altofonte V 2a Alvear XVII 2e Amaguaña XIV B 2b Americana XVI B Ampsin IX A 3c Amsterdam IX A 1b Amstetten XI 1c Ananindeua XVI 2d Anapolis, Col. XVI 3d Anapolis, Patr. XVI 3d Ancona IV 2d Andes XIV A 2a Andorra VII 2e Andresy VI 2c Andresv VI 2c Andria V 1c Anisakan XX 1d Antequera VII 4c Antigua Guat. XIII C 2a Anzi V 1c Anzio IV 3d Aosta II 2a Aptos XV 3b Aracatí XVI 20 Aracaju XVI 3e Araçatuba XVI 4c Araguayana XVI 3c Araguayana XVI 3c Araras XVI B 4d Araras XVI B 4d

Aravaca VII 2d Araxá XVI B Arbol Bonito VII C Arborea IV A 2a Arbós VII 2f Arcos de la Front. VII 4c Arcos de la Front. VII 4c Arequipa XIV C 4c Arese III 2a Arese III 2a Arévalo VII 2c Arignano II 2a Arma di Taggia IV 2a Arnate III A 2a Arni XX A Arni XX A Arquata Scr., Osp. II 2b Arquata Scr., G. I. II 2b Arroyo, S. C. XIII A 1a Arroyo, S. D. S. XIII A 1a Arrozeira XVI A Ascurra XVI A Assel, Ap. IX A 1c Asti II 3b Asti, C.M.A. II 3b Asti, Orf. II 3b Asti, Casa Cura II 3b Asti, Giard. Inf. II 3b Asti, Salesiani II 3b Asti, As. Arri, II 3b Astudillo VII 1c Asunción XVI A Asunción, M. Las. XVI A Asunción, S. C. XVI A Asunción, D. Savio XVI A Asunción, S. Antonio XVI A Asunción, S. Vicente XVI A Atlantic City XV 3g Avellaneda XVII A 2a Avellaneda XVII A 2a Aversa V 1b Avigliana II 2a Avigliana II 2a Ayacucho XIV C 3c Ayacucho XIV C 3c Ayagualo XIII C 2b

Bacolod XIX 2e Bacolod XIX 2e Badalona VII 2g Badljevina, Sirač XI Bagé XVI A Bagmara XX C Bagnolo II 3a Bagnolo II 3a Bahia Salvador XVI 3e Bahia Bl., D. Bosco XVII 4d Bahia Bl., Piedad XVII 4d Bahia Bl., Col. XVII 4d Bahia Bl., Nov. XVII 4d Bahia Bl., Sanat. XVII 4d Bahia de Caraq. XIV B 2a Bahia Negra XVI 4c Baia Mare IX 2g Balassagyarmat XI 1e Baldichieri II 3b Ballinakill VIII A 4c Balzar XIV B 2b Bamberg, S. J. X 4c Bamberg, S. H. X 4c Bandel XX B Bandel XX B Bandon XIX 3a Bang Kok XIX 2b Bang Kok, Ruam. XIX 2b Bang Kok, Salad. XIX 2b Bang Nok Kh., Nat. XIX 2a Bang Nok Kh., Se. XIX 2a Bangtan XIX 2b Banie X Ban Pong XIX 2a Ban Pong XIX 2a Baracaldo, Bilbao VII 1d Baracaldo VII 1d Baracaldo VII 1d Baracaldo VII 1d Barasso III A 2a Barbacena XVI B Barbano III 2b Barcellona (Sicilia) V 2b Barcellona, Asilo V 2b

Barcellona, Orf. V 2b

Barcelona-Sarriá, VII 2g Barcelona-Sepulveda, VII 2g Barcelona, Tres Torres VII 2g Barcelona-H., Nov. VII 2g Barcelona-H., S.J.B. VII 2g Barcelona, S. A. P. VII 2g Barcelona, Sarriá VII 2g Barcelona, S. José VII 2g Barcelona, Tibidabo VII 2g Barcelona-H., Escuelas VII 2g Barcelona, S. C. VII 2g Barcelona-H., Parr. VII 2g Barcelona, S. D. Savio VII 2g Barcelona (Ven.) XIV A 1d Barcelos XVI 2b Barcelos XVI 2b Barco III 2b Bari V 1c Bari V 1c Barpeta Road XX C Barquisimete XIV A 1c Barra do Garças XVI 3c Barra do Garças XVI 3c Barranquilla, C. XIV A 1b Barranquilla, E. XIV A 1b Barranguilla, M. M. XIV A 1b Barranquilla, S. R. XIV A 1b Barranquilla, S. XIV A 1b Barretos XVI B Basagliapenta III 1c Basicò V 2b Batatais XVI B 4d Battaglia, M. A. III 2b Battaglia, Noviz. III 2b Baturité XVI 2e Baturité XVI 2e Beckford VIII A 4e Beitgemal XII 2b Beitgemal XII 2b Bejar VII 2c Bejar VII 20 Belém XVI 2d Belém do Pará XVI 2d Belén (v. Medellin) Bella V 1b Bellano, Conv. III 1a Bellano, Sc. Mater. III 1a

Belledo di Lecco III 2a Bellflower XV 3c Bellflower XV 3c Belluno, Agosti III 1c Belo Horizonte, P. XVI B 3d Belo Horizonte, G. XVI B 3d Belo Horizonte, N. XVI B 3d Belo Horiz., I. E. XVI B 3d Bendorf X 3a Benediktbeuern X 5c Benediktbeuern, M. H. X 5c Benediktbeuern, M. M. X 5c Beppu XVIII A Beppu, Oita XVIII A Beppu XVIII A Berceto III 2a Berhampore XX B Berlin (N. 4) X 2d Berlin Wannsee X 2d Berlin Grunewald X 2d Bernal XVII A 3e Bernal XVII A 3e Beromünster X 5b Bessolo II 2a Bethlehem XII 2b Bethlehem XII 2b Beyrouth XII 2b Biala X 4g Biala, S. Stan. X 4g Biancavilla V 3b Bibbiano, Orf. III 2b Bibbiano, C. R. III 2b Biella II 2b Binson VI 2d Binzago III 2a Birmingham (U.S.A.) XV 3f Biumo Inf., G. I. III A Biumo Inf., C. P. C. III A Bizzozero III A 2a Blaisdon VIII A 5e Blandain IX A 3a Boario Terme III 2b Bobbiate III A 2a Bogotá, Col. XIV A 3b Bogotá, M. M. XIV A 3b Bogotá, Exter. XIV A 3b Bogotá, S. J. B. XIV A 3b

Bogotá, Sales. XIV A 3b Bogotá, N. J. XIV A 3b Bogotá, S. J. B. XIV A 3b Bogotá, Le. XIII, XIV A 3b Bogotá, S. G. M. XIV A 3b Bogotá, M. Rua XIV A 3b Bogotá, S. Tom. XIV A 3b Bogotá, Sendas XIV A 3b Boleszkovice X Bollengo II 2a Bollengo II 2a Bologna, Asilo III 2b Bologna, Sales. III 2b Bologna III 2b Bolton VIII A 4e Bolzano III 1b Bombay XX 2b Bombay XX 2b Bombay, Wad. XX 2b Bomboiza XIV B 2b Bomboiza XIV B 2b Bône VI 6b Bonn X 3a Bor, Zaječar XI Borghetto di Borb. II 3b Borgo Cornal. II 3a Borgomanero II 2b Borgomanero II 2b Borgomasino II 2b Borgonovo, Val. III 2a Borgo S. Lorenzo IV 2c Borgo S. Martino II 2b Borgo S. M., M. A. II 2b Borgo S. M., As. II 2b Borgosesia II 2b Borsodnádasd XI re Bosio II 3b Boštanj XI Bosto, Giard. Inf. III A 2a Bosto, Noviz. III A 2a Boston, S. D. Savio XV 2g Boston, Orat. XV 2g Boston, Sch. Profes. XV 2g Bottrop X 3a Bouisseville VI 6a Bova Marina V 3b

Bova Marina V 3b

Boxbergheide IX A 3c Bozzole II 2b Brasilia XVI 3d Brasilia XVI 3d Bratislava, S. G. B. X 4f Bratislava Trnavka X 4f Breme II 2b Bremersdorp VIII C 2e Brescia III 2b Brescia, S. S. A. III 2b Brescia, M. Ausil. III 2b Bressana Bottarone III 2a Briançon VI 4f Brienza V 1b Brindisi V 1c Brinkmann XVII 3d Brooklyn Park XV B Brno X 4f Bronte, Coll. Mar. V 3b Bronte, Giard. Inf. V 3b Brosna VIII A 4c Brozolo II 2b Brugherio III 2a Brunów X Bruxelles IX A 3b Bucaramanga XIV A 2b Budapest III XI 2e Buenos A., C. B. XVII A 3e Buenos A., P. IX, XVII A 3e Buenos Aires, S. Fr. de S. XVII A 3c Buenos Aires, Bo. XVII A 3e Buenos A., D. B. XVII A 3e Buenos A., L. XIII, XVII A 3e Buenos A., Parr. XVII A 3e Buenos A., S. P. XVII A 3e Buenos A., S. A. XVII A 32 Buenos A., S. C. XVII A 3e Buenos A., Procura XVII A 3e Buenos A., E. R. XVII A 3e Buenos Aires, S. XVII A 3e Buenos Aires, Y. XVII A 3c Buenos Aires, Bo. XVII A 3e Buenos Aires, Ba. XVII A 3e Buenos Aires, Br. XVII A 3e Bukowice X Buonalbergo V 1b

Burghausen X 4d Burghausen X 4d Burgos VII 1d Burriana VII 3c Burwash VIII A 5g Buscate III A 2a Busto Ar., As. M. A. III 2a Cammarata V 3a Busto Ar., A. C. III 2a Buxheim X 5c

#### C

Cabezo de Torres VII 3e Cáceres VII 3b Cachoeira do Campo XVI B 4d Cachoeira do C., O. XVI B 4d Cachoeira do C., S. XVI B 4d Cadiz VII 4b Cadiz VII 4b Caen VI 2b Cagliari IV A 2b Cairo XII 2a Cairo, Institute XII 2a Cairo, Sales. XII 2a Cajazeiras XVI 2e Caiello III A 2a Calañas VII 4b Calatabiano V B (Cat.) Calcutta, St. Fr. XX B 1c Calcutta, St. D. Sav. XX B 1c Campos Rio, Patr. XVI 4d Cali XIV A 3a Cali XIV A 3a Callao XIV C 3b Callao XIV C 3b Caltabellotta V 3a Caltagirone V 3b Caltagirone V 3b Caltanissetta V 3b Caltanissetta V 3b Caltanissetta V 3b Caltavuturo V 3a Caltignaga II 2b Caluire VI 4e Caluire VI 4e Caluso, Orf. II 2a Camagüey, Bet. XIII A 1b

Camagüey XIII A 1b Camagüey, E. C. XIII A 1b Camagüey, L. V. XIII A 1b Cambados VII 1a Cambados VII 1a Cambé XVI 4c Campano VII 4b Campano VII 4b Campello VII 3e Campiglia Marit. IV 2c Campinas XVI B Campinas, M. A. XVI B Campinas, S. João XVI B Campinas, S. José XVI B Campione d'Italia III 2a Campione sul Garda III 2b Campodónico XVII 4e Campo Gran., C. XVI 4c Campo Gran., N. XVI 4c Campo Gran., O. XVI 4c Campo Gran., Sal. XVI 4c Campo Gran., D. B. XVI 4c Campo Grande, Se. XVI 4c Campo Grande, S. J. XVI 4c Campo Grande, S. V. XVI 4c Campo Ligure II 3b Campo Novos XVI A Campos Rio, Col. XVI 4d Canelli II 3b Canelli II 3b Cannara IV 2d Cannobio II 1b Canove di Roana III 2b Cap Haitien XIII A 2c Cape Town VIII C 3b Caqueza XIV A 3b Caracas, Alt., Col. XIV A 1c Caracas, Alt., Nov. XIV A 1c Caracas, B. C. XIV A 1c Caracas, L. V. XIV A 10 Caracas, Pens. XIV A 10 Caracas, Coche XIV A 1c Caracas, Altamira XIV A 1c Castellanza, Con. III A 2a Caracas, B., A. C. XIV A 1c Castellanza, G. I. III A 2a Camagüey, N.S.C. XIII A 1b Caracas, Bolea, C. XIV A 1c Castellanza, Or. III A 2a

Caracas, Sarriá XIV A 1c Caramagna II 3a Cardano al Campo III A 2a Carentan VI 2b Cariamanga XIV B 2b Carmen de Patag. XV 5d Carmiano V 1d Carmona VII 4c Carosino V 1c Carpaneto III 2a Carpaneto III 2a Carpina XVI 2e Carrara IV 1c Carrara S. G. III 2b, IV 1c Carrara S. S. III 2b, IV 1v Cartagena XIV A 1a Cartagena XIV A 1a Cartago XIII C 3c Casabianca II 2a Casablanca VI 6a Casale Monferrato II 2b Casale Monf., Ist. II 2b Casale M., C. M. B. II 2b Casale Monferrato, S. II 2b Casale Monf., M. Ausil. II 2b Casanova II 3a Cascais VII 3a Caselette II 2a Caserta V 1b Casinalbo III 2b Cassolnovo, Asilo II 2b Cassolnovo, Orat. II 2b Cassolnovo, Molino II 2b Castagnole L. II 3b Castano Primo III 2a Castel de' Britti III 2b Castel Gandolfo, Parr. IV 3d Castel Gandolfo, Coll. IV 3d Castel Gandolfo, N. IV 3d Castel Gandolfo, A. IV 3d Castelgrande V 1b Castellammare di Stabia V 1b Castellaneta V 1c Castellanza, C. R. III A 2a

Castellanza, G. I. Pomini III Chetpet XX A A 2a Castelletto Monferr. II 3b Castello di Godego III 2b Castellon de la Plana VII 3e Castelnovetto II 2b Castelnuovo, C. D. B. II 2b Chieri, C. M. A. II 2a Castelnuovo D. B. II 2b Castelnuovo Nigra II 2a Castelnuovo dei S. IV 2c Catania, Filippini V 3b Catania, Cifali V 3b Catania, Barriera V 3b Catania, Salette V 3b Catania, M. Ausil. V 3b Catania, S. Frances. V 3b Catania, D. Bosco V 3b Catemu XVII 3b Catignano, C. M. A. IV 2d Catignano, Orfan. IV 2d Cauabori XVI 1b Cavaglià II 2b Cavaglià II 2b Cavaglià-Morzano II 2b Cavaglio d'Agogna II 2b Cavagnolo II 2b Cebú XIX 2e Cegléd XI 2e Cerignola V 1b Cerknica XI Cerretto Langhe II 3b Cesano Mad., M. A. III 2a Cesano Mad., C. III 2a Cesarò V 3b Cesenatico III 20 Cesuna III 2b Chalchuapa XIII C 2b Chambery VI 4e Châtillon II 2a Châtillon II 2a Cherrapunjee XX C Chertsey VIII A 5f Chertsey, M. H. VIII A 5f Chertsey, S. M. M. VIII A 5f Civitavecchia IV 2c Chertsey, Sales. VIII A 5f

Chesio II 2b

Cheung Chau XIX 1d Chia XIV A 2b Chiari III 2a Chiari, Istituto, S. C. III 2a Chiari, Colle Rota III 2a Chieri, Istituto II 2a Chieri, S. Cuore II 2a Chieri, S. Luigi II 2a Chiesina Uzzanese IV 2c Chiguaza XIV B 2b Chiguaza XIV B 2b Chingleput XX A Chioggia III 2c Chipilo XV 5e Choachi XIV A 3b Chocianów X Choele-Choel XVII 4c Chosica, M. Rua XIV C 3b Chosica, Prev. XIV C 3b Chosica, M. A. XIV C 3b Chos Malal XVII 4b Chotapukri XX C Chulumani XIV C 4d Chunchi XIV B 2b Churriana VII 4c Cicagna IV 1b Cichy X Cieszków X Cimetta III 2c Cipolletti XVII 4c Cisternino V 1c Città del Vaticano XXI Ciudadela VII B Ciudad Trujillo, M. A. XIII Ciudad T., Galindo XIII A 2d Ciudad T., M. M. XIII A 2d Ciudad Trujillo, S. J. B. XIII A 2d Ciudad T., M. A. XIII A 2d Ciudad Sahagun XV 4e

Civitavecchia IV 2c

Coacalco XV 4e

Coat an Doch VI 2a Coatepeque XIII C 2a Cochabamba, Se. XIV C 4d Cochabamba, E.A. XIV C 4d Codigoro III 20 Codiverno III 2b Cogno III 2b Colima XV 5d Colima XV 5d Collejerro, Orf. IV 3d Colleferro, Sc. Mat. IV 3d Collegno II 2a Colle Salvetti IV 2c Colle Salvetti IV 2c Colle S. G. Bosco II 2a Colle Val d'Elsa IV 2c Colombo XX 3bc Colón XVII A 2b Colonia Las Heras XVII 6c Colonia Ten. Per. XVI 4c Comodoro Rivadavia XVII 6c Comodoro Riv., C. XVII 6c Comodoro Riv., H. XVII 6c Concepción (Chile) XVII 4b Concepción (Parag.) XVI 4c Concepción XVI 4c Concordia XIV A 2a Condoto XIV A 3a Conegliano, Imm. III 2c Conegliano, S. G. B. III 2c Conesa XVII 5d Confienza II 2b Contra di Missaglia III 2a Contratación XIV A 2b Contratación XIV A 2b Córdoba XVII 3d Córdoba, Asp. XVII 3d Córdoba, M. Rua XVII 3d Córdoba, S. Pio X, XVII 3d Córdoba, S. Antonio XVII 3d Córdoba, S. Tom. XVII 3d Córdoba (España) VII 4c Corigliano d'Otranto V 1d Corigliano d'Otranto, V 1d Cornedo III 2b Coro, M. A. XIV A 1c

Coro, D. Bosco XIV A 1c Coro, S. J. Bosco XIV A 1c Coro, Pio XII, XIV A 1c Coromoto XIV A 2c Coronel Oviedo XVI A Corrientes XVII 2e Corticella III 2b Corumbá XVI 3c Corumbá, Col. XVI 3c Corumbá, Hosp. XVI 3c Costanzana II 2b Courtrai (v. Kortryk) Cowley-O., M. H. VIII A 5f Cowley-O., S. VIII A 5f Cowley-Oxford VIII A 5f Coxipó da Ponte XVI 3c Coxipó da Ponte XVI 3c Cremisan, Beit XII 2b Crespiatica III 2a Crova II 2b Crown Point XV 2f Crusinallo, Istituto II 2b Crusinallo, S. Mat. II 2b Cruzeiro XVI B Cuccaro II 3b Cúcuta, M. A. XIV A 2b Cúcuta, E. Pr. XIV A 2b Cúcuta XIV A 2b Cuenca, C. M. XIV B 2b Cuenca, Orat. XIV B 2b Cuenca, Pens. XIV B 2b Cuenca, S. C. XIV B 2b Cuenca, S. J. B. XIV B 2b Cuglieri IV A 1a Cuiabá, Liceu XVI 3c Cuiabá, Seminario XVI 3c Cumiana II 3a Cumiana II 3a Cumiana II 3a Cuneo II 3a Cunco, Convitto II 3a Cuneo, Oratorio II 3a Cuorgnè II 2a Cuorgnè II 2a Curitiba XVI 4d

Curuzú Cuatiá XVII 2.3e
Cuyabá, S. Rita XVI 3c
Cuyabá, Hosp. XVI 3c
Cuyabá, Ginásio XVI 3c
Cuyabá, Sales. XVI 3c
Cuyabá, Es. Prof. XVI 3c
Cuzco XIV C 3c
Cuzco XIV C 3c
Czaplinek X 2f
Czaplinek X 2f
Czerwinsk X 2h
Częstochowa X 3g

#### D

Daleside VIII C 2d Damascus, Hosp. XII 2b Damascus, Schools XII 2b Damra XX C Debno Lubuskie X 2e Debrzno X Del Valle XVII 4d Deusto VII 1d Diano d'Alba II 3b Dibrugarh XX 1d Dibrugarh XX 1d Digboi XX 1d Dili VII F Dobrna-Sv. Jošt na Kozjaku Don Bosco XVII A 2a Doom Dooma XX 1d Dormans VI 2e Dourados XVI 4c Drumree Warr, VIII A 4c Dublin VIII A 4c Duisburg X 3a Duitama XIV A 2b Dumenza III 1a Dzierzoniow X 3f. Dzierżysław X

Edmonton XV 1c Eduardo Castex XVII 4d Elche de la Sierra VII 3d El Gigante XIV A 3a El Guacamayo XIV A 2b El Guacamayo XIV A 2b El Hussun XII 2b Elisabethville IX C 1a Elisabethville, St. Fr. de Sales IX C 1a Elisabethville, St. D. S. IX Ста Elisabethville, St.J.B. IX C 1a Elizabeth XV A Elizabeth XV A El Plantio VII 2d El Retiro XIV A 2a El Royo VII 2d El Santuario XIV A 2a Engadine XV B Ensdorf X 4c Ensenada XVII A 3e Ensenada XVII A 3e Epron VI 2b Ernakulam XX 2b Eschelbach X 4c Esquel XVII 5b Essen Borbeck, M. H. X 3a Essen Borbeck, M. M. X 3a Essen X 3a Este III 2b Este III 2b Estoril VII 3a Estoril, Asp. VII 3a Estoril VII 3a Esztergomtabor, Osp. XI 2e Esztergomtabor, Parr. XI 2e Eugenio Bustos XVII 3c Evora VII 3b Evora VII 3b

Ecija VII 4c

# E

Easton, S. Ant. XV 2g Easton, S. Mary XV 2g Ecija VII 4c F

Faenza III 2b, IV 1c Faenza, S. III 2b, IV 1c Falicetto II 3a

Curuzú Cuatiá XVII 2.3e

Farnborough VIII A 5f Farnborough VIII A 5f Fenegrò III A 2a Ferrara III 2b Figline Valdarno IV 2c Firenze IV 2c Firenze, M. A. IV 2c Firenze, Istituto IV 20 Foglizzo II 2a Foglizzo II 2a Fontaneto d'Agogna II 2b Fontanile II 3b Forli III 2c, IV 1d Forli III 2c, IV 1d Formigine III 2b Formosa XVII 2e Fortaleza XVI 2e Fortaleza XVI 2e Fortin Mercedes XVII 4d Fortín Mercedes XVII 4d Fossalta di Port. III 2c Fossano, S. M. A. II 3a Fossano, S. Sc. Pr. II 3a Fossano, Conv. Civ. II 3a Fossano, Bongioanni II 3a Fossombrone IV 2d Fragagnano V 1c Frascarolo II 2b Frascati IV 3d Frascati, Villa Sora IV 3d Frascati, Capocroce IV 3d Freixedas VII 2b Fribourg VI 3f Funes XVII 3d Frombork X 3g Frystak X 4f Frugarolo II 3b Fuerte Olimpo XVI 4c Fuiloro VII F Fulpmes XI 2a Funchal VII A Fusagasugá XIV A 3b Fusignano III 2b

Gaeta IV 3d Galaroza VII 4b Gallarate III 2a Galliate II 2b Gallipoli V 1d Gallo d'Alba II 3a Gattinara II 2b Gauhati, M. H. XX C Gauhati, Hosp. XX C Gauhati XX C Gdánsk X 1g Gela V 3b Gela V 3b General Acha XVII 4d General Acha XVII 4d General Pico XVII 4d General Pico XVII 4d General Pirán XVII 4e General Pirán XVII 4e General Roca XVII 4c General Roca XVII 4c Genève-Veyrier VI 3f Genova, Istituto IV 1b Genova, Alb. Franc. IV 1b Genova Pegli IV 1b Genova Samp. IV 1b Genova Voltri IV 1b Genova Samp. IV 1b Genzano di Roma IV 3d Gerdingen IX A 2c Gerona VII 1.2g Giarole II 2b Giaveno, Pension. II 2a Giaveno, Collegio II 2a Giel VI 2c Gioia de' Marsi IV 3d Główczyce X Goiânia XVI 3d Goiânia XVI 3d Golaghat XX 1d Golegã, Escolas VII 3a Golegã, Hosp. VII 3a Gorizia III 2c Gorizia III 2c Goshen XV 2g

Goszcz X Gozo Victoria VIII B Grabow X 2f Gradignan VI 4b Gradignan VI 4b Gragnano, Istituto V 1b Gragnano, G. D'Am. V 1b Gramat-N. XI 1d Granada VII 4d Granada, D. Bosco XIII C 2b Granada, E. Pr. XIII C 2b Granada, Col. XIII C 2b Grand Big., S. C. IX A 2b Grand Bigard, N. IX A 2b Grand Halleux IX A 3c Gravellona Toce II 2b Graz, S. J. Bosco XI 2c Graz, S. Josef XI 2c Grinzano di Cervere II 3a Groot Bygaarden IX A 2b Grosseto IV 2c Grottaferrata IV 3d Guadalajara (Esp.) VII 2d Guadalajara, Ana. XV 4d Guadalajara, Chap. XV 4d Guadalajara, M. A. XV 4d Guadalajara, Cha. XV 4d Guadalajara XV 4d Guadalupe (Co.) XIV A 2b Guadalupe (Ur.) XVII A 3e Guáimaro XIII A 1b Gualaguiza XIV B 2b Gualaquiza XIV B 2b Gualdo Cattaneo IV 2d Gualdo Tadino IV 2d Guanabacoa XIII A 1a Guanabacoa XIII A 1a Guanarteme VII C Guaratinguetá, Col. XVI B Guaratinguetá, Hosp. XVI B Guaratinguetá, As. XVI B Guaratinguetá, Orf. XVI B Guatemala City XIII C 2a Guatemala, Col. XIII C 2a Guatemala, Parr. XIII C 2a Guatemala, S. T. XIII C 2a Guayaquil, Col. XIV B 2b

Guayaquil, Be. XIV B 2b
Guayaquil, Sant. XIV B 2b
Guayaquil, Cri. C. XIV B 2b
Gubbio IV 2d
Guía VII C
Güines XIII A 1a
Guines VI 1d
Guiratinga XVI 3c
Guiratinga XVI 3c
Guspini IV A 2a
Gutkowo X
Gyula XI 2f

## H

Haad-Yai XIX 3b Haad-Yai XIX 3b Habana, C. M. A. XIII A 1a Habana, Col. S. J. B. XIII А та Habana, La Gr. XIII A 1a Habana, M. A. XIII A ra Habana, Vib. Ch. XIII A 1a Habana, Vib. Col. XIII A 1a Haina XIII A 2c Halle IX A 3b Hannover X 2b Hastings VIII A 5g Hechtel IX A 2c Hechtel IX A 2c Helchteren IX A 2c Helenenberg X 4a Héliopolis XII 2b Henley VIII A 5f Heredia XIII C 2c Heverlee IX A 3b Hita XVIII 2b Hobart XV B Hoboken IX A 2b Hodonovice X 4g Hody X 4f Hongkong, W. P. XIX 1d Hongkong, C. W. XIX 1d Hongkong, Aber. XIX 1d Hongkong, D. Rin. XIX 1d Hongkong, Kow. XIX 1d Hongkong, M. H. XIX 1d

Hongkong, C. Y. XIX 1d Hornachos VII 3b Hua Hin XIX 2a Huancayo XIV C 3b Huancayo XIV C 3b Huanta XIV C 3c Huánuco XIV C 2b Huey Jang XIX 2a Huey Krabok XIX 2b Huesca, S. Bernardo VII 1e Huesca, S. Lorenzo VII 1e Huesca, Hospicio VII 1e Humaytá XVI 2b Humaytá XVI 2b Hundung XX 1d Huttonsville XV 3f

# 1

Ibagué XIV A 3a Ibagué, S. Jorge XIV A 3a Ibagué, S. José XIV A 3a Ibi VII 3e Içana XVI 1b Içana XVI 1b Imphal XX 1d Imphal XX 1d Ingersley VIII A 4e Ingolstadt, O. X 4c Innsbruck, S. J. XI 2a Innsbruck, D. B. XI 2a Innsbruck, H. Herm. XI 2a Intra Verbania, M. A. II 2b Intra Verbania, Conv. II 2b Intra Verbania II 2b Ipswich XV 2g Ipswich XV 2g Iquique XVII 10 Iquique XVII 1c Iseo III 2b Isernia V 1b Isla del Ratón XIV A 2c Isola d'Asti II 3b Isorelle II 2b Issogne II 2a Istambul XII 1a Itajaí XVI A

Ivanovo Selo XI Ivrea II 2a Ivrea II 2a Izeda VII 2b

### J

Jaboatão, Nov. XVI 2e Jaboatão, Oratorio XVI 2e Jaciażek X 2h Jaciguá XVI 4d Jacquet River XV 2h Janjevo XI Jarabacoa XIII A 2c Jarabacoa XIII A 2c Jauareté XVI 1a Jauareté, Cachoeira XVI 1a Jerago III A 2a Jerez de la Fr., C. VII 4b Jerez de la Fr., P. VII 4b Jerez de la Frontera VII 4b Jerusalem XII 2b Jerusalem XII 2b Jette-Bruxelles IX A 3b Joannesburg VIII C 2d Johnsdorf XI 2c Jonkowo X Joway XX C Joway XX C Juan L. Lacaze XVII A 2b Juazeiro, Oratorio XVI 2e Juazeiro, Es. Agr. XVI 2e Judibana, Parag. XIV A 1b Judibana, Parag. XIV A 1b Julio Andrade XIV B 1b Junin de los Andes XVII 4b Junín de los Andes XVII 4b Jünkerath X 4a

#### K

Kafubu, M. A. IX C 1a Kafubu, V. A. IX C 1a Kafubu IX C 1a Kakyelo IX C 2b Kaława X Kalumbwe IX C 2b

Kambikila IX C 1a Kamyk X Kapela XI 2d Kartaba XII 2b Kassel X 3b Katpadi XX A 2b Katpadi XX A 2b Katpadi Township XX A 2b La Ceja XIV A 2a Kaunas, Parr. X A Kaunas, Seminario X A Kelheim X 4c Kempten X 5c Khok Mottanoi XIX 2a Khoramshar XII 2c Kielce X 3h Kigali IX B 1.2a Kiniama IX C 1b Kipusha IX C 2b Kitsuki XVIII 2b Klagenfurt XI 2c Klagenfurt, D. B. XI 2c Klagenfurt, S. Mart. XI 2c Klagenfurt, Vinz. XI 2c Kobylanka X Kobylnica-Slupska X Kohima XX 1d Kokubunji (v. Tokyo) Komarno X 5g Konstanz X 5b Kopiec X 3g Kopiec X 3g Kortryk, Inst. IX A 3a Kortryk, M. M. IX A 3a Kortryk, Salés. IX A 3a Kortryk IX A 3a Kotagiri XX 2b Koviloor XX A Kowalewo X Krakow X 3g Krakow, Imm Conc. X 3g Krakow, Patrocinio X 3g Krakow, S. Stanislao X 3g Kryniczno X Krishnagar, Cath. XX B Krishnagar, D. Bosco XX B La Plata, S. C. XVII A 4e

Kusanagi XVIII 2b

Kużnica Czeszycka X

Kwangju XVIII 2a Kwangju XVIII 2a

L

La Alm. de D. God. VII 2e La Serena XVII 2b Lacaze XVII A 3e La Ceja, Asp. XIV A 2a La Ceja, Sales. XIV A 2a La Ceja, S. D. S. XIV A 2a La Spezia, Canal. IV 1b La Ceja, S. C. XIV A 2a La Coruña VII 1a La Coruña, S. J. B. VII 1a La Coruña, S. D. S. VII 1a La Spezia, Sales. IV 1b La Côte S. Andr. VI 4e Lad X 2f Lad X 2f Ladispoli IV 3d La Guerche VI 2a La Helida XIV A 2b Lak Hà XIX 2a.b Laigueglia IV 2b La Kafubu (vedi Kafubu) La Linea VII 4c La Manouba VI 6b La Marsa VI 6c La Marsa VI 6c La Merced XIV C 3b La Navarre VI 5f La Navarre VI 5f Landser VI 2.3f Lansdowne VIII C 3b Lanús XVII A 2a Lanusei IV A 2b Lanuvio IV 3d Lanzo Torinese II 2a Lanzo Torinese II 2a La Paz XIV C 4d La Paz, V. V. XIV C 4d La Paz, D. B. (B.) XIV C 4d La Paz, S. (B.) XIV C 4d La Paz, Calacoto XIV C 4d La Plata, S. M. XVII A 4e La Plata XVII A 4e

L'Aquila IV 2d

L'Aquila IV 2d Laredo Texas XV 4e La Roda VII 3d Lascano XVII 3f Lascano XVII 3f Las Mercedes XVII 7b Las Palmas VII C Las Palmas VII C La Spezia, S. P. IV 1b La Spezia, Istituto IV 1b La Spezia, Orf. IV 1b La Spezia, Asilo IV 1b Las Piedras XVII A 3e Las Piedras XVII A 3e Latina IV 3d La Trinidad XVII 3d La Tronche (Gre.) VI 4e Lavrinhas XVI B Lauradorp Waubach IX A 3d La Urbana XIV A 2c Lecce V 1d Lecco, Istituto III 1a Lecco, Oratorio III 1a Legnago (Bevil.) III 2b Legnanello III A 2a Legnano, C. D. A. III A Legnano, G. Inf. III A Legnano, SS. M. III A Legnano, S. Dom, III A Legnaro III 2b Lendinara, Istituto III 2b Lendinara, Orf. III 2b Lenta II 2b León VII 1c León VII rc Leonforte V 3b Lerma II 3b Les Pressoirs du Roy VI 2d Leusden IX A 1c Liège IX A 3c Liège IX A 3c Liège, St. Gilles IX A 3c Lieusaint VI 2d Lille VI 1d

Lille Sud VI 1d Liluah XX B Lima Brena XIV C 3b Lima Rimac XIV C 3b Lima, Brasil XIV C 3b Lima, Jirón XIV C 3b Lima, Guiá XIV C 3b Limerik, M. H. VIII A 4b Limerik, M. M. VIII A 4b Limón XIV B 2b Limón XIV B 2b Limone II 3a Linares XVII 4b Linares (Chile) XVII 4b Linares (México) XV 4e Lins XVI B Lins XVI B Linz XI 1c Linz, S. L. XI IC Linz, S. S. XI 1c Linz, S. J. XI 1c Lipki Wielkie X Lippeloo IX A 2b Lisboa VII 3a Lisboa VII 3a Livorno IV 2c Livorno, Istituto IV 2c Livorno, Noviziato IV 20 Livorno, Colline IV 2c Livorno, Sciangai IV 2c Ljubljana, S. Fr. di S. XI 2c Luino III 1a Ljubljana, Imm. Conc. XI 2c Lodi III 2a Łódż X 3g Łódź, Santa Barbara X 3g Łódż, Santa Teresa X 3g Lombriasco II 3a Lombriasco II 3a Lomello, Asilo II 2b Lomello, Ricovero II 2b Lomita XV 3c London VIII A 5f London-Battersea VIII A 5f Lorena, S. Joaquim XVI B Lorena, S. José XVI B Lorena, Faculdade XVI B Lorena, M. A. XVI B

Lorena, Hosp. XVI B Lorenzaga III 2c Loreto IV 2d Loria III 2b Los Andes XVII 3b Los Angeles XV 3c Los Angeles, S. Pat. XV 3c Los Cóndores XVII 3d Los Teques, S. M. XIV A 1c Los Teques, S. J. XIV A 1c Los Teques, S. D. S. XIV A IC Los Teques XIV A 1c Lourenço M. VII E Lovran XI Lozzo III 2b Lubinia Wielka X 3f Lubiń Legnicki X 3f Lublin X 3i Lubrza X Lucca, Asilo M. IV 20 Lucca, Arancio IV 2c Lucelia XVI 4c Lugagnano III 2a Lugano II 1b Lugano II 1b Lugo III 2b, IV 1c Lugo III 2b, IV 1c Lugo, Sales. III 2b, IV 1c Lujan De Cujo XVII 3c Lu Monferrato II 3b Lutomiersk X 3g Luvinate III A 2a Lyon VI 4e Lyon VI 4e Lyon, Fontanière VI 4e

# M

Macao, Instituto XIX 1d Macao, D. Bosco XIX 1d Macao, Yeut Wah XIX 1d Macas XIV B 2b Macas XIV B 2b Macau XIX 1d Macarata IV 2d Macerata, Orfan. IV 2d Macerata, Sales. IV 2d Macuto XIV A 1c Madras, Kodamb, XX 2c Madras, Kingsford XX 2c Madras, Refuge XX 2c Madras, B. Brid, XX 2c Madras, Perambur XX 2c Madras, St. Fr. Xav. XX 2c Madras, M. Imm. XX 20 Madras, St. Beda XX 2c Madrid, Atocha VII 2d Madrid, Car. Alto VII 2d Madrid, Estrecho VII 2d Madrid, Extr. VII 2d Madrid, La Paloma VII 2d Madrid, Alcalá VII 2d Madrid, Fuenc., O. VII 2d Madrid, Fuenc., A. C. VII 2d Madrid, Inm. Conc. VII 2d Madrid, Vilcavaro VII 2d Madrid, Villaamil VII 2d Madrid, La Ventilla VII 2d Madrid, Noviciado VII 2d Madrid, P. Nuevo VII 2d Madrid, Delicias VII 2d Madrid, Almudena VII 2d Magdalena d. M. XIV C 3b Magdalena d. M. XIV C 3b Maglio di Sopra III 2b Magyaróvár XI 2d Mahwah XV A Málaga VII 4c Mala Nedelja XI Malesco II 1b Maliapota XX B Malta Sliema, St. P. VIII B Malta Sliema, St. Al. VIII B Managua XIII C 2b Managua XIII C 2b Manaus XVI 2b Manaus Cachoe XVI 2b Manaus, M. A. XVI 2b Manaus, S. D. Savio XVI 2b Mandalay XX 1d Manduria V 1c

Manerbio III 2b

Manga, Nov. XVII A 3e Manga, Esc. Agr. XVII A 3e Manila, Mandal. XIX 2e Manila, Makati XIX 2e Manila XIX 2e Manique VII 3a Mannheim X 4b Manta XIV B 2a Marano di Nap. V A (N.) Marbella VII 4c Marbisu XX C Mar del Plata XVII 4e Mar del Plata XVII 4e Maretz VI 1d Marienhausen X 3a Marina di Massa IV 1c Marina di Pisa IV 2c Marina di Pisa IV 2c Maroa XIV A 3c Maroggia II 2b Marrero XV 4e Marsala V 3a Marseille VI 5e Marseille, Ste M. VI 5e Marseille, Patro. VI 5e Marseille, St. Jér. VI 5e Marseille, Pens. VI 5e Marseille, V. D. VI 5c Martina Franca V 1c Marszalki X 3f Masaya XIII C 2b Masatepe XIII C 2b Mascali V 3b Massaranduba XVI A Mataró VII 2g Mati, R. S. Chant. II 2a Mati, Cartiera II 2a Mati, Convitto II 2a Mati, Asilo II 2a Matulji-Kast.-Ruk.- XI Mazzarino V 3b Mazzarino V 3b Medellin, N. S. S. XIV A 2a Medellin, S. C. XIV A 2a Medellin, S. Pr. XIV A 2a Medellin, Belén XIV A 2a Medellin, Acev. XIV A 2a

Medellin, Col. XIV A 2a Medellin, C. F. XIV A 2a Medellin, E. C. XIV A 2a Medellin, La A. XIV A 2a Mede Lomellina II 2b Meklong XIX 2b Melbourne XV B Melchet Court VIII A 5f Melilli V 3b Melito Porto Salvo V 3b Melles IX A 3a Melles Lez Tournai IX A 3a Melo XVII 3f Mendez, Miss. XIV B 2b Mendez, S. C. XIV B 2b Mendez, Hosp. XIV B 2b Mendoza, Col. XVII 3c Mendoza, Escuela XVII 3c Mendoza XVII 3c Mendoza, Parr. XVII 3c Mercedes XVII 3e Mercogliano V 1b Merida XIV A 2b Merida XIV A 2b Merida VII 3b Mers'el Kébir VI 6a Meruri XVI 3c Meruri XVI 3c Messina, D. Bosco V 2b Messina, Sales, V 2b Messina, Bisconte V 2b Messina, S. Luigi V 2b Messina, Giostra V 2b Messina, Domenico S. V 2b Messina, Stud. Teol. V 2b Metanopoli III 2a México, Col. Ind. XV 5c México, S. Julia XV 5e México, Nov. XV 5e México, Tucub. XV 5e México, S. F. XV 5e México, S. Inés XV 5e México, Mexicaltzingo XV 5e México, Huipulco XV 5e México, Esp. de M. XV 5e Mezónyárád XI 2f Michalovce X 4h

Międzybórz X Milanino III 2a Milano, I. M. A. III 2a Milano, Sales. III 2a Milano, C. S. Fam. III 2a Milano, SS. S. e M. III 2a Milano, C. F. I. III 2a Milano III 2a Miloradzice X Minas de Corrales XVII 3e Minturno IV 3d Miyazaki XVIII 2b Mirabello II 2b Mirabello, G. Inf. II 2b Mirabello, C. R. II 2b Mirabello, Sales. II 2b Miskolc XI 1f Missagliola III 2a Missagliola di Miss. III 2a Mnišek X 4e Moca XIII A 2c Moca, S. C. XIII A 2c Moca, S. J. Bosco XIII A 2c Modena III 2b Modena III 2b Modica Alta V 3b Modica Alta, M. A. V 3b Modica V 3b Moers X 3a Mogliano III 2c Mogliano Veneto III 2c Mogofores VII 2a Mohernando VII 2d Mokambo IX C 2b Molfetta V 1c Molina XVII 3b Mollendo XIV C 4c Monale II 3b Moncalvo II 2b Moncestino II 3b Moncrivello II 2b Mongardino II 3b Monserrato IV A 2a Montaldo Bormida II 3b Montalenghe II 2a Montebelluna III 2c Monte Caparica VII 3a

Montecatini IV 2c Montecatini Terme IV 2c Montechiarugolo III 2b Monteortone III 2b Monterrey XV 4d Monterrey, Leona XV 4d Monterrey (N. E.) XV 4d Monterrey, Vidriera XV 4d Montet Broye VI 3f Montevideo, C. XVII A 3e Montevideo, A. M. XVII A 3e Montevideo, L. XVII A 3e Montevideo, D. P. XVII A 3e Montevideo, J. A. XVII A 3e Montevideo, S. C. XVII A 3e Montevideo, S. Fr. de Sales XVII A 3e Montevideo, S. M. XVII A 3e Montevideo, S. P. XVII A 3e Montevideo, M. XVII A 3e Montilla VII 4c Montinlupa, Nov. XIX 2c Montinlupa, I. H. S. XIX 2e Montodine III 2a Montoggio IV 1b Montpellier VI 5d Montpellier VI 5d Monvalle III 2a Monzón VII 2f Morelia XV 5d Morelia XV 5d Morges VI 3f Morges VI 3f Mornese, Asilo II 3b Mornese, Orfan. II 3b Morón (España) VII 4c Morón XVII A 3e Morón, Col. XVII A 3e Morón, Agric. XVII A 3e Morón, Nov. XVII A 3e Mosquera, S. C. XIV A 3b Mosquera, S. J. XIV A 3b Mugliano IV 2c Mulhouse VI 3f München, S. F. X 4c München, S. W. X 4c

München, H. J. X 4c München, Laim X 4c München, H. Erm. X 4c Musoshi St. Am. IX C 1a Musoshi St. Am. IX C 1a Muzzano II 2a Muzzano II 2a

#### N

Naguanagua XIV A 1c Nagysáp XI Naharkatiya XX 1d Nakatsu XVIII 2b Nakhon Srithammarat XIX 3a Namaacha VII E Namaacha VII E Nangpoh XX C Napoli Vomero V 1b Napoli Tarsia V 1b Napoli, O. S. G. B. V 1b Napoli Vomero V 1b Napoli, Ist. Riun. V 1b Napoli, D. Bosco V 1b Napoli, Conservat, V 1b Napoli, Sales. V 1b Natal XVI 2e Natal XVI 2e Natales XVII 7b Nave III 2b Nave III 2b Nawodna X Nazareth XII 2b Nazareth XII 2b Neiva XIV A 3a Neiva XIV A 3a Nemesbód XI 2d Neunkirchen X 3a Neuquén XVII 4c Neustadt X 3c New Roch. XV A 2g Newton XV 2g New York XV A 2g New York, East XV A 2g Ngaye IX C 2b Nice VI 5f Nice, Patro. VI 5f

Nice, Nazareth VI 5f Nice, Clavier VI 5f Nico Perez XVII 3e Niš XI Niteroi XVI B 4d Nitra X 4g Nizza Monferrato II 3b Nizza Monferrato, Ist. II 3b Nizza M., N. S. G. II 3b Nojiri XVIII 2b North Lakhimpur XX 1d Nossa, Giar. d'Inf. III 2a Nossa, Convitto III 2a Noto, D. Bosco, V 3b Noto, Maria Ausil. V 3b Novale III 2b Novara, Istituto II 2b Novara, Conv. R. II 2b Novara, Cittadella II 2b Novara, Salesiani II 2b Novara, Conv. Alc. II 2b Novara II 2b Novas Russas XVI 2d Novello d'Alba II 3a Novi Ligure II 3b Novi Ligure, Sales. II 3b Novi Ligure II 3b Nowa Ruda X 21 Nowe Kawkowo X Nowogródek Pomorski X Nyergesùjfalu XI 2e Nozzano Castello IV 2c Nuevitas XIII A 1b Nunziata V B (Catania)

# 0

Oakland, St. Joseph XV 3b
Oakland, M. Help XV 3b
Oakleigh XV B
Oberhaunstadt (v. Ingolstadt)
Oberthalheim XI 1b
Obrijež XI
Occimiano II 2b
Oggiona III A 2a
Oita XVIII 2b
Omura XVIII A

Oporto VII 2a Oran, St. Louis VI 6a Oran, Eckmuhl VI 6a Orechov X 4f Orense VII 1b Orio Canavese II 2a Orotava (La) VII B Orta II 2b Ortona Mare IV 2e Osadakoen XVIII A Osaka XVIII 2b Osaka, Asylum XVIII 2b Osaka, Sales. XVIII 2b Osasco II 3a Osek X 3d Ostrava X 4g Ostrzeszów X 2f Oświęcim X 3g Oświęcim, S. Giacinto X 3g Oświęcim, Zasole X 3g Oświęcim, M. Ausil. X 3g Ottaviano, Noviz. V 1b Ottaviano, G. d'Inf. V 1b Ottaviano, S. Lucia V 1b Ottobiano II 2b Oud Heverlee IX A 3b Oviedo VII 1c Oviedo VII 10 Ozai XVIII 2b

## P

Pachino V 3b Padova III 2b Padova, D. Bosco III 2b Padova, M. Aus. III 2b Padre A. Stefenelli XVII 4c Palagonia V 3b Palau de Plegam. VII 2g Palencia VII 1c Palermo, Arenella V 2a Palermo, S. Lucia V 2a Palermo, M. Aus. V 2a Palermo, Casa Rip, V 2a Palermo, Sampolo V 2a Palermo, S. Chiara V 2a Palermo, Ranchibile V 2a

Palestro II 2b Pallaskenry VIII A 4b Pallanzeno II 1b Pallikonda XX A Pallikonda XX A Palmares XIII C 2c Palowo X Pamplona, D. Bosco VII 1e Pamplona, S. Fr. S. VII 1e Pamplona VII 1e Panamá XIII C 3d Panamá, Esc. El. XIII C 3d Panamá, Col. XIII C 3d Pangim XX 2b Pannur XX A Pará de Minas XVI B Pará de Minas XVI B Paraguassú XVI B Paraná XVII 3d Pardubice X 3e Pari-Cachoeira XVI 2a Pari-Cachoeira XVI 2a Paris, St. Pierre VI 2d Paris, Rue Crillon VI 2d Paris, Ste. Anne VI 2d Paris, Proc. D. B. VI 2d Paris, Prov. VI 2d Paris, École VI 2d Parma, M. Ausil. III 2b Parma, M. M. III 2b Parma, S. G. B. III 2b Parma III 2b Paso de « La Hor. » XVII A 2b Pasto XIV A 3a Patagones XVII 5d Paterson I, Ward Street XV A 2g Paterson II (Haledon) A 2g Paterson II (N. Haledon) XV A 2g Paterson III, Madison Street XV A 2g

Paterson, Don Bosco XV A 2g Patti Marina V 2b Paullo III 2a Pavia, Nido III 2a Pavia, M. Ausil. III 2a Pavia, S. Giuseppe III 2a Pavia, As. Bevilacqua III 2a Pavia III 2a Paysandú XVII 3e Paysandú, D. Bosco XVII 3e Paysandú, Rosario XVII 3e Pechery X Pedara V B (Catania) Pedara, S. C. V B (Cat.) Pedara, M. M. V B (Cat.) Pegolotte III 2c Peliföldszentkereszt XI 2e Pella II 2b Penango Monferrato II 2b Penango Monferrato II 2b Penārol XVII A 3c Pereira XIV A 3a Pernate II 2b Perosa Argent., C. II 3a Perosa Argent., S. C. II 3a Perosa Argentina II 3a Perrero II 3a Perugia, Istituto IV 2d Perugia IV 2d Pescia IV 2c Pesco Sannita V 1b Pessione II 3a Pestszentloring XI 2e Petionville XIII A 2c Petionville XIII A 2c Petrolina XVI 2d Peveragno II 3a Pfaffendorf X 3c Piacenza III 2a Piazza Armerina V 3b Piedimonte d'Alife V 1b Pieszyce X 3f Pietraperzia V 3b Pietrasanta IV 2c Pieve a Nievole IV 1c Paterson, St. Ant. XV A 2g Pila X

Pindamonhangaba XVI B Pindamonhangaba XVI B Pindapoy XVII 2e Pinerolo II 3a Pinerolo II 3a Piossasco II 3a Piossasco II 3a Piquete XVI B Piracicaba XVI B Pisa IV 2c Pisa, Conservat, IV 2c Pisa, Pensionato IV 20 Piura, S. Miguel XIV C 2a Piura, Seminario XIV C 2a Playas XIV B 2a Plettenberg X 3a Plaza Huincul XVII 4c Plock X 2g Pocochay XVII 3b Podsused XI 3c Pogorzeliska X Pogrodzie X Pogrzebien X 3g Pogrzebien X 3g Poiares da Regua VII 2b Pointe Verte XV 2h Polczyn-Zdroj X 2f Polur XX A 2b Polur XX A 2b Pomaro II 2b Pomigliano d'Arco V A Poniatowice X Ponte Nova XVI B 4d Ponte Nova, Esc. N. XVI Ponte Nova, Hosp. XVI B 4d Pontestura II 2b Poonamallee XX A Popayán, S. C. XIV A 3a Popayán, C. Rey XIV A 3a Porana II 2c Pordenone III 2c Pordenone III 2c Port au Prince XIII A 2c Port au Prince XIII A 2c Port Chester XV A Port Chester, Rosary XV A

Portici V 1b Port Lyautey VI 6a Port Pirie XV B Porto Alegre XVI A Porto Alegre, Par. XVI A Porto, M. A. VII 2a Porto, S. J. Bosco VII 2a Porto, Imm. Conc. VII 2a Porto Civitanova IV 2d Porto Ferreira XVI B Porto Recanati IV 2d Port-Said XII 2b Porto Velho XVI 2b Porto Velho, Col. XVI 2b Porvenir XVII 7b Porvenir XVII 7b Posadas VII 4c Poxoréu XVI 3c Poxorêu XVI 3c Pouillé VI 3b Pozoblanco VII 3c Poznan X 2f Pozzallo, Asilo V 3b Pozzallo, Colonia V 3b Praha X 3c Praha-Kobylisy X 3e Prato Cent. (Mi.) III 2a Premosello II 1b e 2b Presenzano V 1b Prestawlky X 4f Prusy X 3g.h Przemysł X 4i Przemysl, Oratorio X 4i Przylęków X Puebla de la Calzada VII 3b Puebla, M. A. XV 5e Puebla, Col. XV 5e Puebla, S. Ignacio XV 5e Puebla, S. Miguel XV 5e Puerto Ayac., s. V. XIV A 2c Puerto Ayac., P. XI, XIV A 20 Puerto Ayac, XIV A 2c Puerto Casado XVI 4c Puerto Casado XVI 4c

Port Chester, C. Ch. XV A Puerto de La Cruz, Parr. XIV A id Puerto La Cruz, Col. XIV A 1d Puerto Deseado XVII 6c Puerto Deseado XVII 6c Puerto Guarani XVI 4c Puertollano VII 3c Puertollano VII 3c Puerto Madryn XVII 5c Puerto Montt XVII 5c Puerto Natales XVII 7b Puerto Pinasco XVI 4c Puerto Pinasco XVI 4c Puerto Sastre XVI 4c Puerto Real VII 4b Puno XIV C 4c Puno XIV C 4c Punta Arenas, C. XVII 7b Punta Arenas, O. XVII 7b Punta Arenas, S. J. XVII 7b Punta Ar., S. J. B. XVII 7b Punta Arenas, C. O. XVII 7b Punta Ar., S. D. S. XVII 7b Punta Vidal (v. Corrientes) Pynursla XX C

#### Q

Quargnento II 3b Querétaro XV 4d Quezaltenango XIII C 2a Quezaltenango XIII C 2a Quiévrain IX A 3a Quilpué XVII 3b Ouito, Pens, XIV B 2b Quito, M. A. XIV B 2b Quito, S. C. XIV B 2b Quito, S. J. B. XIV B 2b Quito, S. C. XIV B 2b Quito, Col. Inglés XIV B 2b

#### R

Ragusa V 3b Ràkospalota XI 2e Raliang XX C

Ramegnies, Chin IX A 3a Ramos Mejía XVII A 3e Ramsey XV A Ramsowo X Ranabondo XX B Ranaghat XX B Randazzo V 3b Randazzo V 3b Rangoon XX 2d Rapallo II 3b Rasa III A 2a Raseiniai X A Ratburi XIX 2a Ravanusa V 3a Ravello di Par. III A 2a Ravenna III 2c, IV 1d Ravenna III 2c, IV 1d Ravoledo di Grosio III 1b Rawson XVII 5c Rawson XVII 5c Raymondville XV 4e Re II 1b Reading XV 2g Recife XVI 2e Recife Varzea, N. XVI 22 Recife V., I. M. A. XVI 2c Recife, Boa Vista XVI 2e Regensburg X 4d Regensburg X 4d Reggio Emilia, C. III 2b Reggio Em., S. C. III 2b Regina Margherita II 2a Remouchamps IX A 3c Rennes VI 2b Resina V A (Napoli) Resina, Imm. V A (Napoli) Resina, M. A. V A (Napoli) Resistencia XVII 2e Resistencia XVII 2e Ressins VI 3e Retorbido II 3b Reus VII 2f Reynosa XV 4c Rho III 2a Ribeirão Preto, C. XVI B 4d Roma, Asilo Sav. IV 3d

Richmond XV 3b

Riesi V 3b Rifreddo II 3a Rijeka, M. Ausil. XI 3c Rijeka, A. Ass. XI 3c Rijswijk IX A 1b Rimini III 2c Rimini, M. A. III 2c Riobamba XIV B 2b Riobamba, Orf. XIV B 2b Riobamba, Ed. XIV B 2b Rio de Janeiro XVI B 4d Rio de Janeiro XVI B 4d Rio de Janeiro XVI B 4d Rio do Sul XVI A Rio do Sul, Col. XVI A Rio do Sul, Hosp. XVI A Rio Gallegos XVII 7c Rio Gallegos XVII 7c Rio Grande XVII 7c Rio Grande, C. (A.) XVII 7c Rio Grande, P. (Ar.) XVII 7c Rio Grande (Brasil) XVI A Rio Marina IV 2c Rio Turbio XVII 7b Ripoll VII 1g Riva di Chieri II 3a Rivarolo, Asilo II 2a Rivarolo, S.A.L.P. II 2a Rive Vercellese II 2b Roanne VI 3e Robella di Trino II 2b Rocafuerte XIV B 2a Rocca Malatina III 2b Rodeo del Medio XVII 3c Rodeo del Medio XVII 3c Rodriguez XVII A 2b Rogiedle X Rokitno Wlkp. X Rokitno X Roma, M. Ausil. IV 3d Roma, S. Giuseppe IV 3d Roma, S. Famiglia IV Roma, S. Cecilia IV 3d Roma, Orfanotrofio IV 3d Ribeirão Preto, P. XVI B 4d Roma, Asilo P. IV 3d Roma, G. d'Inf. M. IV 3d

Roma, S. Cuore IV 3d Roma, S. M. M. IV 3d Roma, M. Margh. IV 3d Roma, S. G. Bosco IV 3d Roma, Cinecittà IV 3d Roma, Procura IV 3d Roma, S. Tarcisio IV 3d Roma, Catacombe IV 3d Roma, S. Cuore IV 3d Roma, Testaccio IV 3d Roma, Mandrione IV 3d Roma, Istit. Pio XI IV 3d Roma, S. Callisto IV 3d Roma, Prenestino IV 3d Roma, Cinecittà IV 3d Roma, Ponte M. IV 3d Roma, vedi anche carta XXI Romans VI 4e Ronda, S. Teresa VII 4c Ronda, S. C. VII 4c Ronda, S. J. Bosco VII 4c Roppolo Cast., C. R. II 2b Roppolo Piano II 2b Rosario XVII 3d Rosario Barrio XVII 3d Rosario S. Fe XVII 3d Rosarno V 2b Roseto XV 2g Rosignano II 2b Rossana II 3a Rota VII 4b Rota VII 4b Rottembuch X 5c Rotterdam IX A 2b Roubaix VI 1d Rovereto III 1d Rovigo III 2b Różańsko X Różanystok X 2i Rumia Zagorze, S. A. X 1g Rumia Zagorze, S. C. X 1g Ruvo di Puglia V 1c Ruwé IX C 1a Rwesero IX B 1b Rząska X

Saarbrücken X 4a Sabanagrande XIV A 1b Sádaba VII 1e Saeki XVIII 2b Sagaya Tottam XX A Saigon, Thu Duc XIX 2c Saigon, Go Vap XIX 2c Sajolad XI 2f Sakania IX C 2b Sakania IX C 2b Sakanoichi XVIII A Salamanca VII 2c Salamanca VII 2c Salamanca, S. José VII 2c Salamanca, M. A. VII 2c Saldungaray XVII 4d Saldutiškis X A Salerno V 1b Salta XVII 1c Salta, Col. XVII 1c Salta, Seminar. XVII 10 Saltillo XV 4d Saltillo XV 4d Salto XVII 3e Salto XVII 3e Saltrio III 1a Salussola II 2b Saluzzo II 3a Saluzzo II 3a Samarate III A 2a S. Agata Militello V 2b S. Agata Militello V 2b S. Agnello di Sorrento V A 1b S. Ambrogio di To. II 2a S. Ambrogio, O. G. III A 2a S. Ambrogio, O. M. A. III A 2a

S. Apollinare V 1a S. Giorgio Lom. R. II 2b S. Barbara XVI B S. Giorgio Lom. A. II 2b S. Giusto Canav. II 2a S. Barbara XIV A 2a S. Gregorio V B (Catania) S. Benadik X 4g S. Benigno Can. II 2a S. Gregorio, M. A. V B (Cat.) S. Benigno Can. II 2a S. Gregorio, Asilo V B (Cat.) S. Carlos de Baril., C. C. S. Isabel XVII 3e XVII 5b S. Isidro, Col. XVII A 3e S. Carlos de Baril., S. C. B. S. Isidro, Esc. Pr. XVII A 3e XVII 5b S. Isidro XVII A 3e S. Carlos de Baril., XVII 5b S. Janž XI S. Carlos de Rio Negro XIV S. João del R., S. J. XVI B S. João del R., S. José XVI B S. João del Rei XVI B S. Carlos do Jamarí XVI 2b S. Joaquim XVI 2c S. Cassiano III 2b S. Cataldo V 3a S. José (Arg.) XVII 4d S. Cataldo, Coll. V 3a S. José (C. Rica) XIII C 3c S. Cataldo, Orf. V 3a S. José (C. R.) C. XIII C 3c S. Clara XIII A 1b S. José (C. R.) N. XIII C 30 S. Colombano III 2a S. José (C. R.) P. XIII C 3c S. Cristóbal XIV A 2b S. José del Valle, Fil. VII 4c S. Cruz (Arg.) XVII 7c S. José del Valle, Nov. VII 4c S. José del Valle VII 4c S. Cruz (Arg.) XVII 7c S. Cruz (Chile) XVII 3b S. José del Valle, Sal. VII 4c S. Cruz de Tenerife VII C S. José dos Campos XVI B S. José dos C., Ext. XVI B S. Cruz de Tenerife VII C S. Cyr, Orph. VI 5e S. José dos C., Hosp. XVI B S. Cyr, S. J. VI 5e S. Juan XVII 3c S. Denys Westrem IX A 2a S. Juan de Manap. XIV A 3c S. Denys Westrem IX A 2a S. Juan, Sant. Parr. XIII B S. Dizier VI 2e S. Juan, Sant. Esc. XIII B S. Donà del Piave III 2c S. Julian XVII 6c S. Dorlingo della Valle XI S. Julian XVII 6c S. Etienne VI 4e S. Kriż X 4g S. Fe XVII 3d S. Lorenzo XVI A S. Fernando XIX 2e S. Lorenzo del Vallo V 2c S. Fernando de At. XIV A 3c S. Louis de Kent XV 2h S. Fernando de At. XIV A 3c S. Louis XVII 3c S. Filomena XVII 3d S. Louis Potosí XV 4d S. Francisco, Ch. St. P. and S. Luiz Gonzaga XVI A P. XV 3b S. Lussurgiu IV A 1a S. Francisco, C. Ch. XV 3b S. Lussurgiu, M. A. IV A 1a S. Francisco (Cal.) XV 3b S. Lussurgiu, Sales, IV A 1a S. Antonio Tex., C. XV 4e S. Genis Laval VI 4e S. Macario IV 2e S. Antonio Tex., Esc. XV 4e S. Georges IX A 3c S. Marcos Texas XV 4c S. Ant. Tex., D. B. XV 4e S. Gillio II 2a S. Maria a Colle, As. IV 2c

S. Ambrosio XVII 2d

S. Ana XIII C 2b

S. Ana XIII C 2b

S. André XVI B 4c

S. Maria a Colle, S. G. IV 2c S. Rupert XI S. Maria de los Guaicas XIV

S. Maria della Versa III 2a

S. Maria della Versa III 2a

S. Marino IV 2d

S. Marta XIV A 1b

S. Martín XVII 3c

S. Martín de los Andes XVII S. Sebastian VII re 5b

S. Marzano Oliveto II 3b

S. Marzanotto, Prev. II 3b

S. Marzanotto, Asilo II 3b

S. Mauro Torinese II 2a

S. Mauro Torinese II 2a

S. Michele al Tagl., R. III 2c

S. Michele al Tagl., A. III 2c

S. Nicolas de los Ar. XVII 3e

S. Nicolas de los Ar. XVII 3e

S. Paulo, Campos Elis. XVI B 4d

S. Paulo, Lapa XVI B 4d

S. Paulo, Luz XVI B 4d

S. Paulo, Mooca XVI B 4d

S. Paulo, S. Ter. XVI B 4d

S. Paulo, Alto da L. XVI B 4d

S. Paulo, Col. XVI B 4d

S. Paulo, Ext. XVI B 4d

S. Paulo, Lapa XVI B 4d

S. Paulo, M. M. XVI B 4d

S. Paulo, Pens. XVI B 4d

S. Paulo, S. Teresa XVI B 4d S. Paulo, Yparanga XVI B 4d

S. Pedro Carchá XIII C 1a

S. Pedro Tlaquep. XV 4d

S. Pedro Sula XIII C 1b

S. Piero Patti V 2b

S. Pierre de Chand. VI 4e

S. Rafael XVII 3c

S. Rosa, Col. XVII 4d

S. Rosa, Parr. XVII 4d

S. Rosa XVII 4d

S. Rosa da Vit. XIV A 2b

S. Rosa de Osos XIV A 2a

S. Rosa de Cop. XIII C 2b

S. Salvador, D. B. XIII C 2b S. Salvador, S. T. XIII C 2b

S. Salvador, S. J. XIII C 2b

S. Salvador XIII C 2b

S. Salvatore, S. G. II 3b

S. Salvatore, Osp. II 3b

S. Sebastian VII 1e

S. Severo V 1b

S. Severo V 1b

S. Spiritus XIII A 1b S. Spiritus, S.J.B. XIII A 1b

S. Stefano Mag. IV 1b

S. Tecla, Col. XIII C 2b

S. Tecla, Nov. XIII C 2b

S. Tecla XIII C 2b

S. Teodoro V 3b S. Teresinha XVI 3c

S. Teresinha XVI 3c

S. Vicente VII D

S. Vicente XIII C 2b

S. Vicente dels Horts VII 2f

S. Vito al Tagliam. III 2c

S. Vito de Java XIII C 3c Sangradouro XVI 3c

Sangradouro XVI 3c

Sanlucar VII 4b Sanluri IV A 2a

Sannerz X 3b Sanremo IV 2a

Santander VII 1d

Santander VII 1d

Santiago, Carmen XVII 3b

Santiago, Orat. D. B. XVII 3b

Santiago, Inst. D. B. XVII 3b Santiago, Arriaran XVII 3b

Santiago, Macul, S. D. S.

XVII 3b

Santiago, Macul, S. Fam. XVII 3b

Santiago, S. José XVII 3b

Santiago, S. Mig. XVII 3b Santiago, El Cent. XVII 3b Sevilla, Laboral VII 4b

Santiago, L. José M. Inf.

XVII 3b

Santiago, Cisterna XVII 3b

Santiago, D. Bosco XVII 3b

Santiago, S. Bern. XVII 3b Santiago de Cuba XIII A 1.2b

Santiago de Cuba XIII A 1.2b Santiago de las Vegas XIII

А та

Santiago Méndez XIV B 2b

Santiago Méndez XIV B 2b

Santuario XIV A 2a

Sarbinowo X

Sarracín VII 1d

Sayago XVII A 3e

Sarteano IV 2c

Šaštin X 4f

Satriano V 2c

Sava V 1c

Savona IV 1b

Scaletta Z. V 2b

Scandeluzza II 2b

Scanno IV 3d Schio III 2b

Sciolze II 2a

Scrofiano IV 2c

Senna Lodigiana III 2a

Senorbi IV A 2b

Seoul XVIII 2a Seoul XVIII 2a

Sepopol X

Serralunga d'Alba II 3b

Sesso III 2b

Sesto San Giovanni III 2a Sesto San Giovanni III 2a

Setubal VII 3a

Sevilla, M. A. VII 4b

Sevilla, S. Inés VII 4b

Sevilla, S. Bern. VII 4b

Sevilla Nervion VII 4b Sevilla, SS. Trinidad VII 4b

Sevilla, Triana VII 4b

Santiago, L. M. A. XVII 3b Sevilla, S. J. Bosco VII 4b

Sevilla, Macarena VII 4b

Sevilla, D. Bosco XIV B 2b Sroda Slaska X 3f Sevilla, D. Bosco XIV B 2b Stams, M. H. XI 2a Sherbrooke XV 2g Shillong, S. Heart XX C 1d Shillong, Hospital XX C 1d Shillong, Nong. XX C 1d Shillong, Don Bosco XX C 1d Shillong, Mawlay XX C 1d Shillong, Cath. XX C 1d Shillong, Coll. Un. XX C 1d Shillong, S. D. Savio XX C 1d Shillong, Mawkhar XX C 1d Shrigley VIII A 4e Sicignano degli Alb. V 1b Sidi Slimane VI 6a Sidi Yahia VI 6a Siemczyno X Sig Sig XIV B 2b Sig Sig XIV B 2b Silvania XVI 3d Silvania XVI 3d Sion VI 3f Sion VI 3f Siracusa V 3b Skava X 4g Skirsnemuné X A Škocijan-Bučka XI Skrzetusz X Slupsk X 1f Soacha, M. A. XIV A 3b Sokolow Podlaski X 2i Sokolow Podlaski X 2i Sonada XX 1c Sondrio III 1a Sondrio III 1a Soriasco II 3b Sormano III 2a Sorocaba XVI B Sośnie X South San Gabriel XV 3c Soverato V 2c Soverato, M. M. V 2c Soverato V 2c Sozzago II 2b Spezzano Albanese V 2c Sroda Slaska X 3f

Stams, M. M. XI 2a Statte V 1c Stein XI 2c Stobno X Stockholm X 1f Stowiecino X Strada Casentino IV 2c Stroeder XVII 5d Sucre XIV C 4d Sucúa XIV B 2b Sucúa XIV B 2b Sueca VII 3e Sulów X Sunbury XV B Swobnica X Sypniewo X Szczecin-Gumieńce X Szczodrów X Szczyrk X 4g Szklary Górne X Szombathely XI 2d

### T

Taio III 1b Talca, Sc. M. M. XVII 4b Talca, S. Teres. XVII 4b Talca, Col. XVII 4b Talca, Patr. XVII 4b Tampa XV 4f Tampa 3 XV 4f Tampa 5 (Ybor C.) XV 4f Tampa 7 (West T.) XV 4f Tanakajd XI 2d Tandil XVII 4e Tangla XX C Taormina V 3b Tapuruquara XVI 2b Tapuruquara XVI 2b Taquari XVI A Taracuá XVI 2a Taracuá XVI 2a Tarantasca II 3a Taranto, S. Cuore V Ic

Taranto, Maria A. V 1c Taranto, Parr. S. C. V 1c Taranto, Istituto V 1c Taranto Vecchia V 1c Tariba XIV A 2b Tarlac XIX 2e Tarrasa VII 2f Tegucigalpa XIII C 2b Tegucigalpa XIII C 2b Tehran XII 2d Teisha XIV B 2b Telde VII C Tena XIV A 3b Tera IX C 2b Terdobbiate II 2b Terni IV 2d Teror VII C Terzigno V A (Napoli) Tezpur XX C Tezpur XX C Thamuang XIX 2a Thava XIX 2a Thonon VI 3f Tigliole d'Asti II 3b Tirano III 1b Tirano, Baruffini III 1b Tirano, Cologna III 1b Tirupattur XX A Tirupattur, S. H. XX A Tirupattur, D. Savio XX A Tiszakerecseny XI Tiszaszalka XI Tlalpan (v. México) Todi IV 2d Tokyo XVIII 2b Tokyo Megurò XVIII 2b Tokyo Chofu XVIII 2b Tokyo Megurò XVIII 2b Tokyo Mikawashima XVIII 2b Tokyo Nerima XVIII 2b Tokyo Suginami XVIII 2b Tokyo Chofu XVIII 2b Tokyo Kokubunji XVIII 2b Tolentino IV 2d Tolmezzo III 1c Tomišelj XI Topolcany X 4g

Torino, Casa Capitol. II 2a Torino, Crocetta II 2a Torino, Ist. Miss. C. R. II 2a Torino, C. D. G. B. Le. II 2a Torino, Ist. C. R., At. II 2a Torino, Istituto Agnelli II 2a Torino, Or. S. F. di S. II 2a Torino, Valsalice II 2a Torino, S. Giovanni II 2a Torino, Martinetto II 2a Torino, S. Paolo II 2a Torino, Monterosa II 2a Torino, Casa Gener. II 2a Torino, B. S. P. M. M. II 2a Torino, B. S. P. Sales II 2a Torino, Ist. S. Cuore II 2a Torino, M. Ausiliatr. II 2a Torino, Lingotto II 2a Torino, Orat. S. Franc. II 2a Torino, Bertola II 2a Torino, Patronato II 2a Torino, Sassi II 2a Torino, Cavoretto, II 2a Torino, Martinetto II 2a Torino, Crocetta II 2a Torino, Valsalice II 2a Torino, Campidoglio II 2a Torino, Barr. di Milano II 2a Torino, Stura II 2a Torino, Falchera II 2a Torino, Monterosa II 2a Torino, S. G. Ev. II 2a Torino, Lucento II 2a Torino, V. Agnelli II 2a Torino, M. Margh. II 2a Tornaco II 2b Torre Annunziata V A 1b Torre Annunziata V A 1b Torre Annunz., S. V A 1b Torre Bairo II 2a Torrelodones VII 2d Torrente VII 3e Torrione di Costanz. II 2b Tortona II 3b Tortosa VII 2f Tossa del Mar VII 2g Toulon VI 5e

Tournai IX A 3a Tournai IX A 3a Tradate III A 2a Trapani V 2a Trapani V 2a Trecastagni V B (Catania) Trelew XVII 5c Trelew XVII 5c Tremp VII if Trenel XVII 4d Trento III 1b Trento III 1b Três Lagôas XVI 4c Três Lagôas, Patr. XVI 4c Três Lagôas XVI 4c Trevi IV 2d Treviglio III 2a Treviglio III 2a Trier X 4a Trieste III 2c Trieste III 2c Trino, Istituto II 2b Trino, Sales. II 2b Trino Vercellese II 2b Trivero II 2b Triuggio III 2a Trmice X 3e Trnava X 4f Trnava, Kopanka X 4f Tromello, Asilo II 2b Tromello, Ricovero II 2b Trstenik-Goriče XI Trzcinna X Trzebicko Górne X Tržišče XI Tucumán XVII 2c Tucumán, S. L. XVII 2c Tucumán, S. M. XVII 2c Tudela Vequin VII 1c Tuluá XIV A 3a Tunja XIV A 2b Tunis VI 6c Tupa XVI B Tupa XVI B Tura XX C 1d

Tuzi XI

Toulouse VI 5c

Twardogora X 3f Twello IX A 1d

#### U

Uaupés XVI 1b Uaupés (S. Gabr.) XVI 1b Ubeda VII 3d Uberlandia XVI 3d Udine III 1c Udine III 1c Udonthani XIX 1b Ugchelen, Apeldoorn IX A 1c Ujpest XI 2e Ulzio II 2a Ulzio II 2a Umbertide IV 2d Unterwaltersdorf XI 2d Unterwaltersdorf XI 2d Urbignacco III 1c Uribelarrea XVII A 2a Uribelarrea, D. B. XVII A 2a Uribelarrea, S. M. XVII A 2a Uriurkuppam, Parr. XX A Uroševac XI Uruapan XV 5d Usaquen, Mar B. XJV A 3b Usaquen, M. M. XIV A 3b Usaquen, Nov. XIV A 3b Ushuaia XVII 7c Usti X Usuki XIX A Utrera, Carmen VII 4c Utrera, Consolación VII 4c

#### V

Vaglio di Biella II 2b Vaglio Serra II 3b Valcanale III 2a Valdagno III 2b Valdepenas VII 3d Valdivia XVII 4b Valdivia XVII 4b Valencia, S. Antonio VII 3e Valencia, D. Bosco VII 3e

Valencia VII 3e Valencia, (Venez.) Col. XIV Verviers IX A 3c Valencia, (Venez.) Orat, XIV A 2C Valencia XIV A 2c Valera, S. Tom. XIV A 2b Viarigi II 3b Valera, D. Bosco XIV A 2b Vibo Valentia V 2c Valle di Cadore III 1c Vallecrosia IV 2a Vallecrosia IV 2a Valle Olona III A 2a Valparaiso XVII 3b Valparaiso XVII 3b Valpoi XX 2b Valverde del Cam. VII 4b Vancouver XV 2b Varallo Sesia II 2b Varazze IV 1b Varazze, Istituto IV 1b Varazze, Salesiani IV 1b Varese III A 2a Varese, G. d'Inf. III A 2a Varese, Salesiani III A 2a Varese, Orfan. III A 2a Velbert X 3a Vellore XX A 2b Vellore, Assump. XX A 2b Vellore, Old Town XX A 2b Villadossola II 1b Vendas Novas VII 3a Vendrogno III 1a Vendrogno III 1a Venezia III 2c Venezia, Lido III 2c Venezia, S. Giorgio III 2c Venezia, Coletti III 2c Venezia, Patronato III 2c Venezia, Cini III 2c Venezia, S. D. Savio III 2c Venosa V 1b Vercelli II 2b Vercelli, Sacro C. II 2b Vercelli, M. Ausil. II 2b Vercelli, Asilo II 2b Vernante II 3a Verona III 2b

Verviers IX A 3c Veržej XI Viagrande V B (Catania) Viana do Castelo VII 2a Victorica XVII 4c Victorica XVII 4c Vichadero XVII 3f Viedma XVII 5d Viedma, S. Fr. de S. XVII 5d Viedma, S. Isidoro XVII 5d Vietri sul Mare V 1b Vigliano II 2b Vignaud XVII 3d Vignole II 3b Vigo, S. M. VII 1a Vigo, S. R. VII 1a Vigo di Cadore III 1c Vigonovo III 2c Vigo S. Giovanni III 1b Viktorsberg, S. V. XI 2a Viktorsberg, S. L. XI 2a Vila do Conde VII 2a Villa Colón XVII A 3e Villa Colón XVII A 3e Villa Fogliano II 2b Villafranca d'Asti II 3b Villa Iris XVII 4d Villa Munoz (v. Montev.) Villanova Monferrato II 2b Villa Regina XVII 4c Villareggia II 2b Villarica XVI A Villarica XVI A Villa S. Giovanni V 2b Villa S. Secondo II 2b Villatora III 20 Villena VII 3e Viña del Mar XVII 3b Vinor X 3e Visegrad XI 2e Vitoria XVI 4d Vittorio V., Se. M. A. III 2c Yucay XIV C 3c

Verona, Istituto III 2b

Vittorio V., Serr., Pat. III 2c Vremde IX A 2b

#### W

Waidhofen XI 1c Waldwinkel X 4d Warnice X Warrenstown VIII A 4c Warszawa, S. Fam. X 2h Warszawa, Basilica X 2h Watphleng XIX 2a Watsonville XV 3b Watsonville XV 3b West Haverstraw XV A Wielgowo X Wien III, XI 1d Wien XIII, XI 1d Wien XXII, XI 1d Wien XXIII, XI 1d Wierzchowo X Wiesbaden X 3b Witów X Wittenheim VI 2f Woluwe S. Pierre IX A 3b Woluwe S. Pierre IX A 3b Wożniaków X 2g Wroclaw, S. Anna X 3f Wroclaw, S. Edvige X 3f Wroclaw, S. Antonio X 3f Wroclaw, S. Cuore X 3f Wroclaw, S. Michele X 3f Wschowa X 3f Wschowa X 3f Würzburg X 4b

#### X

Xavantina XVI 3c

# Y

Yamanaka XVIII 2b Yaquil XVII 3b Yaupi XIV B 2b Yercaud XX A Ypacarai XVI A

Verona, Sales. III 2b

 $\mathbf{Z}$ 

Zadar, Seminario XI 3c Zafferana Etnea V B Zagreb, Orat. M. A. XI 3d Zapatoca XIV A 2b Zagreb, Casa S. Mart. XI 3d Zaragoza VII 2e

Zakopane X 4g.h

Zamora (España) VII 2c Zamora (España) VII 2c Zadar, Mad. di Loreto XI 3c Zamora (Méx.) XV 4d Zamora XV 4d Zapala XV 4b.c

Zaragoza VII 2e

Zaruma XIV B 2b Zdziechowice X Ziano III 1b Ziclone X 2h Zilina X 4g Zimna Weda X

Zuazo de Cuartango VII 1d

Zürich II 1c



# INDICE

Il Capitolo Superiore della Società di S. Francesco di Sales	23 24 30 39 40 48 51 52 53 56
Arcivescovi e Vescovi Salesiani	39 49 48 51 52 53
Consiglio Generalizio dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice	39 40 48 51 52 53
La Società Salesiana	48 51 52 53
La Società Salesiana	48 51 52 53
S. Francesco di Sales, Patrono dell'Opera di Don Bosco	51 52 53
S. Francesco di Sales, Patrono dell'Opera di Don Bosco	51 52 53
Capitoli Generali	53
	53
Superiori Generali	
Il primo sogno	70
Il Sistema Preventivo	65
La «buona notte»»	68
	69
Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice	73
	76
	78
Famiglie religiose sul ceppo Salesiano	84
	85
	103
	108
	109
10 C	112
	116
Le Opere di Don Bosco nel mondo	124
L'Oratorio	126
	127
- 12 - 12 - 12 - 12 - 12 - 12 - 12 - 12	129
	136
	141
	142
	155
Il Bollettino Salesiano	/53 To

L'Editrice Salesiana		*	pag.	163
La Libreria Dottrina Cristiana			39	166
L'Opera delle vocazioni tardive	30		30	171
La Cittadella di Valdocco			3)	173
La Basilica di Maria Ausiliatrice	*		3)	178
Le Camerette di Don Bosco	*	**	33	188
Le Compagnie della Gioventù Salesiana			- 30	193
Le « Pie Associazioni Giovanili » delle F. M. A	- 6		3)	201
Il teatro di Don Bosco			-39	205
Il Centro Salesiano dello spettacolo educativo		**	39	209
Musica nelle Case Salesiane	1.2		30	210
Il Pontificio Ateneo Salesiano			30	212
L'Accademia Mariana Salesiana		26	3)	214
L'Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose delle	F. M	. A.	30	216
Il Colle Don Bosco			39	218
Il miracolo della « Generala »			39	222
La « Società di mutuo soccorso »			30	226
Il viaggio del Rettor Maggiore nel mondo			39	227
Le Opere salesiane di Roma			30	233
Opere delle F. M. A. in Roma			30	238
Grandi Salesiani (19 profili)			- 30	241
STATISTICHE delle Ispettorie			33	259
Statistiche generali (grafici a colori) Panorama ATLANTE SALESIANO (22 carte geografiche)				
Elenco alfabetico delle Case	*		>>	321

Questo volume è stato compilato dall'UFFICIO STAMPA della Direzione Generale « Opere Don Bosco » - Torino.

L'UFFICIO STAMPA Salesiano ha il duplice scopo di raccogliere e diffondere il materiale di informazione che interessa sotto i più vari aspetti la Congregazione Salesiana e le sue Opere nel mondo.

L'Ufficio quindi raccoglie stampe, notizie, documentazione fotografica, che, opportunamente selezionate e ordinate, sono conservate e distribuite in Notiziari periodici ai *Bollettini* Salesiani e alle altre pubblicazioni che le richiedano.

# L'UFFICIO STAMPA offre i seguenti servizi:

a) Notiziario mensile (ANS - Agenzia Notizie Salesiane);

b) Documentazione fotografica di attualità;

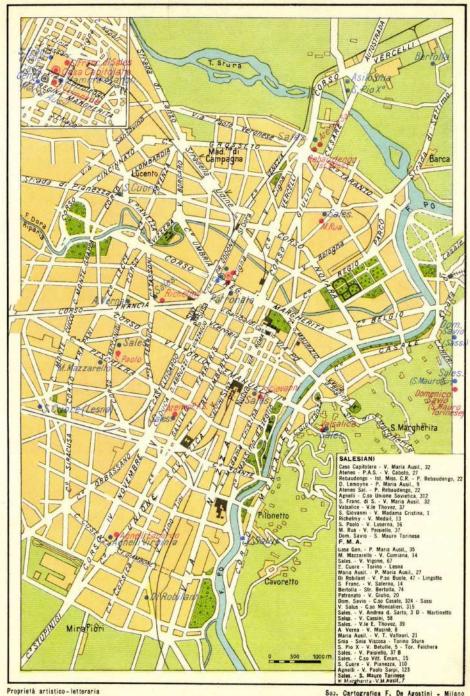
c) Informazioni e fotografie su qualsiasi Opera e attività salesiane nel mondo;

d) Comunicati straordinari e articoli di argomento salesiano.

Indirizzo: Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Tel. 27.79.08.







Elenco delle Case di ogni Ispettoria in ordine cronologico Chronologisches Häuserverzeichnis der Provinzen Liste des Maisons de chaque Province en ordre chronologique List, in the chronological order, of the Houses of each Province Lista de las Casas de cada Inspectoría, en orden cronológico

In carattere tondo i Salesiani; in corsivo le Figlie di M. A. Normalschrift bedeutet Salesianer; Kursivschrift bedeutet Maria-Hilf-Schwestern En caractère rond les Salésiens; en italique les Filles de M. A. In ordinary type written are Salesians'; in italics the Daughters of Mary Help of Christians En caracter normal los Salesianos; en cursivo las Hijas de M. A. Em caracter redondo os Salesianos; em cursivo as Filhas de M. A.

### ITALIA - ISPETTORIA CENTRALE « SACRO CUORE »

ROMA - Procura, 1902

1 Penango (Asti), 1880

2 Ivrea (Torino), 1892

3 Ulzio (Torino), 1895

4 Castelnuovo D. Bosco (Asti), 1898

5 Torino - Casa Capitolare, 1913

6 Castelnuovo - Colle D. Bosco - Asti, 1918

7 Torino - Crocetta, 1923

8 Chieri - La Moglia - (Torino), 1925

9 Cumiana (Torino), 1927

10 Piossasco (Torino), 1929

11 Bagnolo (Cuneo), 1930

12 Torino - Rebaudengo, 1930

13 Roma - San Tarcisio, 1931 14 Roma - Catacombe, 1931

15 Skirsnemune (Lituania), 1934

16 TORINO - CASA LEMOYNE, 1935

17 Montalenghe (Torino), 1937 18 Roma - Città del Vaticano, 1937

19 Mirabello (Alessandria), 1938

20 Kaunas (Lituania), 1938 21 Bollengo (Torino), 1939

22 Saldutiskis (Lituania), 1939

23 Torino - Agnelli, 1941

24 Caselette (Torino), 1944 25 Kaunas, Sem. (Lituania)

26 Raseiniai (Lituania)

# ITALIA - ISPETTORIA PIEMONTESE « MARIA AUSILIATRICE »

1 TORINO - CASA M. AUSILIATRICE, 1876

2 Lanzo, 1877 3 Chieri - S. Teresa, 1878

4 Borgo Cornalese, 1883

5 Torino - Lingotto, 1884

6 Mati - Istituto Chantal, 1885

7 S. Ambrogio Torinese, 1889

8 Riva di Chieri, 1892

9 Giaveno - Pensionato, 1893

10 Torino - S. Francesco, 1893

11 Giaveno - Maria Ausiliatrice, 1897 12 Torino - Bertolla, 1900

13 Perosa Argentina - Convitto, 1904

14 Mati - Maria Ausiliatrice, 1910

15 Mati - Convitto, 1917

16 Torino - Sassi, 1918 17 Torino - Cavoretto, 1919

18 Foglizzo, 1920

19 Ulzio, 1920

20 Torino - Patronato, 1921

21 Torino - Martinetto, 1922

22 Cavagnolo, 1923 23 Pessione - Noviziato, 1923

24 Torino - Crocetta, 1923

25 Torino - Valsalice, 1923

26 Piossasco, 1928

27 Torino Campidoglio, 1928

28 Cumiana, 1929

29 Sciolze, 1930

30 Torino - Barriera Milano, 1932

31 Brozolo Monferrato, 1933

32 Collegno, 1935

33 Chieri - Maria Ausiliatrice, 1936

34 Perrero, 1936

35 Perosa - S. Cuore, 1939

36 Lombriasco, 1940

37 Torino - Falchera, 1941

38 Osasco, 1942

39 Rivarolo - Maria Ausiliatrice, 1942

40 S. Benigno, 1942

41 S. Gillio, 1942

42 Pinerolo, 1943 43 Torino - Monterosa, 1944

44 Regina Margherita, 1945

45 Torino - S. Giovanni Evangelista, 1945

46 Torino - Lucento, 1945

47 Rivarolo - Scuola Materna, 1948

48 S. Mauro Torinese, 1949

49 Torino - Ist. Agnelli, 1950

50 Mati - Scuola Materna, 1954

51 Avigliana, 1955

52 Torino - Nuova Falchera, 1955

53 Torino - M. Margh. 1957



## ITALIA - ISPETTORIA CENTRALE « SACRO CUORE »

- 1 Mornese M. A. (Alessandria), 1897
- 2 Bessolo (Torino), 1908
- 3 Arignano (Torino), 1913
- 4 Torino « M. Mazzarello », 1924
- 5 Castelnuovo Nigra (Torino), 1927
- 6 Casanova di Carmagnola, 1928

# 7 TORINO - CASA GENERALIZIA, 1929

- 8 Colle Don Bosco (Asti), 1941
- 9 Torino S. Paolo « Casa M. A. », 1944
- 10 Moncalvo Monferrato (Asti), 1945
- 11 Mornese Orfanotrofio, 1951
- 12 Lerma (Alessandria), 1952
- 13 Torino Istituto Sacro Cuore, 1954
- 14 Cumiana (Torino), 1956

## ITALIA - ISPETTORIA SUBALPINA « MARIA AUSILIATRICE »

- 1 TORINO ORATORIO, 1841
- 2 Lanzo Torinese (Torino), 1864
- 3 Torino Valsalice, 1872
- 4 San Benigno Canavese (Torino), 1879
- 5 Torino San Giovanni, 1882
- 6 Foglizzo (Torino), 1886
- 7 Avigliana (Torino), 1894
- 8 Lombriasco (Torino), 1894
- 9 Torino Martinetto, 1894
- 10 Cuorgnè (Torino), 1896
- 11 Chieri S. Luigi (Torino), 1898
- 12 Perosa Argentina (Torino), 1898
- 13 Fossano Convitto (Torino), 1899
- 14 Pinerolo (Torino), 1915
- 15 Torino San Paolo, 1918
- 16 Torino Monterosa, 1922
- 17 Cunco Convitto, 1928
- 18 Saluzzo (Torino), 1937
- 19 Cuneo Oratorio, 1938
- 20 Châtillon (Aosta), 1948
- 21 San Mauro Torinese (Torino), 1949
- 22 Fossano Bongioanni (Torino), 1952
- 23 Peveragno

## ITALIA - ISPETTORIA NOVARESE « SACRO CUORE »

- 1 Borgo S. Martino (Alessandria), 1870
- 2 Nizza Monferrato (Asti), 1880
- 3 Trino Vercellese (Vercelli), 1890
- 4 NOVARA, 1893
- 5 Cavaglià (Vercelli), 1894
- 6 Canelli (Asti), 1896
- 7 Intra di Verbania (Novara), 1896
- 8 Alessandria, 1897
- 9 Biella (Vercelli), 1898
- 10 Zürich (Svizzera), 1898
- 11 Casale (Alessandria), 1905
- 12 Maroggia (Svizzera), 1905
- 13 Borgomanero (Novarà), 1912
- 14 Vercelli, 1912
- 15 Lugano (Svizzera), 1917
- 16 Asti, 1919
- 17 Morzano (Vercelli), 1929
- 18 Muzzano, 1957

# ITALIA - ISPETTORIA ALESSANDRINA « N. S. DELLA SALVE »

- 1 Borgo S. Martino M. A. (Alessandria), 1874
- 2 Lu Monferrato (Alessandria), 1876
- 3 Quargnento (Alessandria), 1878
- 4 Rosignano (Alessandria), 1882
- 5 Montaldo Bormida (Alessandria), 1885
- 6 Mirabello M. A. (Alessandria), 1890
- 7 Pontestura (Alessandria), 1891
- 8 Casale Istituto (Alessandria), 1893
- 9 S. Salvatore Istituto (Alessandria), 1898 10 S. Salvatore Ospedale (Alessandria), 1899
- 11 Arquata Ospedale (Alessandria), 1899
- 12 Alessandria Borgo Cristo, 1900
- 13 Borghetto (Alessandria), 1900
- 14 Arquata Asilo (Alessandria), 1902
- 15 Giarole (Alessandria), 1907
- 16 Cuccaro Monferrato, 1908
- 17 Vignole, 1909
- 18 Tortona, 1911
- 19 Alessandria Orfanotrofio, 1916
- 20 Bosio, 1916
- 21 Occimiano, 1916
- 22 Casale Monferrato Oratorio, 1920
- 23 ALESSANDRIA M. A., 1921
- 24 Villanova Monferrato, 1925
- 25 Alessandria Monserrato, 1926
- 26 Casale Casa Salesiana, 1928
- 27 Frugarolo, 1928
- 28 Rapallo (Genova), 1933
- 29 Pomaro, 1935
- 30 Limone, 1937
- 31 Isorelle di Busalla (Genova), 1938
- 32 Novi Ligure (Alessandria), 1938
- 33 Campo Ligure (Genova), 1940
- 34 Casale M. A., 1942
- 35 Bozzole, 1944
- 36 Mirabello Casa Riposo, 1944
- 37 Alessandria Casa Salesiana, 1945
- 38 Alessandria Pista, 1945
- 39 Mirabello Casa Salesiana, 1950
- 40 Castelletto Monferrato, 1952
- 41 Moncestino, 1952
- 42 Borgo S. Martino Asilo, 1954
- 43 Novi Ligure Casa Sales. (Aless.), 1957
- 44 Porana (Pavia), 1957

## ITALIA - ISPETTORIA VERCELLESE « S. M. MAZZARELLO »

- 1 Borgomasino (Torino), 1880
- 2 Lenta (Vercelli), 1885
- 3 Gattinara, 1887
- 4 Moncrivello, 1887
- 5 S. Giusto Canavese (Torino), 1890
- 6 Trino « S. Famiglia » (Vercelli), 1892
- 7 Trino Casa Sales. (Vercelli), 1905
- 8 Borgosesia, 1909
- 9 Vercelli M. A., 1913
- 10 Roppolo Castello Casa Cura, 1915
- 11 Trivero, 1916 .
- 12 Aosta, 1917
- 13 Varallo Sesia (Vercelli), 1917
- 14 Caluso Orfanotrofio (Torino), 1922
- 15 Vigliano (Vercelli), 1924
- 16 Ivrea (Torino), 1925
- 17 Orio Canavese, 1926
- 18 Crova (Vercelli), 1927
- 19 Vercelli Asilo, 1928
- 20 Torre Bairo (Torino), 1930 21 Costanzana (Vercelli), 1931
- 22 Rive Vercellese, 1932
- 23 VERCELLI SACRO CUORE, 1934
- 24 Bollengo (Torino), 1940
- 25 Cuorgnè, 1943
- 26 Torrione di Costanzana (Torino), 1944
- 27 Cavaglià (Vercelli), 1946
- 28 Châtillon (Aosta), 1949
- 29 Robella (Vercelli), 1950
- 30 Salussola (Vercelli), 1950
- 31 Issogne (Aosta), 1951
- 32 Roppolo Piano (Vercelli), 1951
- 33 Agliè Canavese (Torino), 1952
- 34 Villareggia (Torino), 1952
- 35 Vaglio di Biella (Vercelli), 1955
- 36 Casabianca (Torino) 1957
- 37 Muzzano Casa Sales. (Vercelli), 1957

# ITALIA - ISPETTORIA MONFERRINA « N. S. DELLE GRAZIE »

- I NIZZA MONFERRATO ISTITUTO, 1878
- 2 Penango (Asti), 1880
- 3 Fontanile (Asti), 1881
- 4 Mongardino (Asti), 1885
- 5 Scandeluzza (Asti), 1885
- 6 Nizza Monferrato Noviziato, 1895
- 7 Diano d'Alba (Cunco), 1897
- 8 Falicetto (Cuneo), 1897
- 9 S. Marzano (Asti), 1897
- 10 Isola d'Asti, 1898
- 11 Tigliole d'Asti, 1899
- 12 Serralunga d'Alba (Cuneo), 1900
- 13 Asti M. A., 1902

- 14 Asti Orfanotrofio, 1902
- 15 Viarigi (Asti), 1904
- 16 Agliano (Asti), 1911
- 17 Acqui Istituto, 1913
- 18 Baldichieri (Asti), 1913
- 19 Alba M. A. (Cuneo), 1919
- 20 Asti Casa Cura, 1919
- 21 Asti Asilo Regina Margherita, 1921
- 22 Novello d'Alba (Cuneo), 1922
- 23 Asti Casa Salesiana, 1924
- 24 Rossana (Cuneo), 1926
- 25 Alba Asilo, 1928
- 26 Bagnolo (Cuneo), 1930
- 27 Villafranca d'Asti, 1930
- 28 Caramagna (Cuneo), 1932
- 29 Castagnole Lanze (Asti), 1932
- 30 Rifreddo (Cunco), 1932
- 31 Tarantasca (Cuneo), 1933
- 32 Asti Asilo Arri, 1938
- 33 Acqui Asilo, 1939
- 34 Cerretto Langhe (Cunco), 1939
- 35 Gallo d'Alba (Cuneo), 1941
- 36 Canelli (Asti), 1943
- 37 Monale (Asti), 1945
- 38 Fossano (Cuneo), 1946
- 39 Vernante (Cunco), 1946
- 40 Villa S. Secondo (Asti), 1946
- 41 Cuneo, 1948
- 42 Saluzzo, 1948
- 43 Vaglio Serra (Asti), 1948
- 44 S. Marzanotto Preventorio (Asti), 1949
- 45 Fossano Scuola Profess. (Cuneo), 1955
- 46 S. Marzanotto Asilo M. A. (Asti), 1956
- 47 Grinzano di Cervere (Cuneo), 1957

### ITALIA - ISPETTORIA NOVARESE « S. G. BOSCO »

- 1 NOVARA ISTITUTO, 1888
- 2 Cannobio, 1891
- 3 Cassolnovo Molino (Pavia), 1894
- 4 Intra M. A., 1896
- 5 Re (Valvigezzo), 1896
- 6 Cavaglio, 1897
- 7 Crusinallo Istituto, 1897
- 8 Cassolnovo Asilo, 1898
- 9 Intra Convitto, 1899
- 10 Mede (Pavia), 1903
- 11 Ottobiano (Pavia), 1904
- 12 Retorbido (Pavia), 1904
- 13 Lomello Asilo (Pavia), 1905
- 14 Premosello (Pavia), 1905
- 15 S. Giorgio Lom. Asilo (Pa.), 1906
- 16 Villadossola (Novara), 1907
- 17 Pernate, 1908
- 18 Tromello Asilo (Pavia), 1912
- 19 Fontaneto (Novara), 1913
- 20 Novara Convitto Rotondi, 1915

- 21 Novara Cittadella, 1919
- 22 Tornaco, 1919
- 23 Gravellona, 1924
- 24 Chesio, 1927
- 25 Novara Convitto Olcese, 1929
- 26 Pavia Asilo, 1930 27 S. Giorgio Lom. Ricovero (Pa.), 1930
- 28 Cassolnovo Oratorio (Pavia), 1931
- 29 Castelnovetto (Pavia), 1931
- 30 Caltignaga (Novara), 1932
- 31 Galliate, 1932
- 32 Tromello Ricovero, 1932
- 33 Lomello Ricovero (Pavia), 1934
- 34 Palestro (Pavia), 1935
- 35 Terdobbiate (Novara), 1936
- 36 Breme (Pavia), 1937

- 37 Confienza (Pavia), 1937
- 38 Pella (Novara), 1937
- 39 Pallanzeno, 1938
- 40 Novara Casa Salesiana, 1943
- 41 Crusinallo Asilo, 1944
- 42 Borgomanero (Novara), 1945
- 43 Frascarolo (Pavia), 1945
- 44 Sozzago (Novara) 1946
- 45 Orta (Novara), 1947
- 46 Soriasco (Pavia), 1947
- 47 Pavia Istituto, 1951
- 48 Pavia Asilo, 1951
- 49 Malesco (Novara), 1952
- 50 S. Maria della Versa (Pavia), 1954
- 51 Bressana Bottarone (Pavia), 1957
- 52 Pavia As. Bevilacqua, 1957

# ITALIA - ISPETTORIA LOMBARDO-EM. « S. CARLO BORROMEO »

- 1 Parma, 1888
- 2 Treviglio (Bergamo), 1892
- 3 MILANO, 1894
- 4 Bologna, 1896
- 5 Ferrara, 1896
- 6 Modena, 1896
- 7 Pavia, 1897
- 8 Sondrio, 1897
- 9 Iseo (Brescia), 1903
- 10 Castel de' Britti (Bologna), 1910
- 11 Montechiarugolo (Parma), 1919
- 12 Brescia, 1925
- 13 Chiari S. Cuore (Brescia), 1926
- 14 Chiari Rota (Brescia), 1927
- 15 Montodine (Cremona), 1931
- 16 Varese, 1936
- 17 Nave (Brescia), 1938
- 18 Codigoro (Ferrara), 1943
- 19 Vendrogno (Milano), 1945
- 20 Sesto S. Giovanni (Milano), 1949
- 21 Arese (Milano), 1955
- 22 Missaglia, 1955
- 23 Piacenza, 1956

# ITALIA - ISPETTORIA LOMBARDA « SACRA FAMIGLIA »

- 1 Castano Primo (Milano), 1891
- 2 Tirano (Sondrio), 1897
- 3 Bellano Convitto (Como), 1901
- 4 Paullo Milanese, 1902
- 5 Buscate, 1903
- 6 Fenegrò (Como), 1905
- 7 S. Colombano (Milano), 1905
- 8 Cesano Maderno M. A., 1910

- 9 Tirano Baruffini (Sondrio), 1910
- 10 MILANO IST. M. A. V. BONVESIN, 1913
- 11 Legnano Manifattura, 1914
- 12 Cesano Maderno Convitto, 1924
- 13 Milano Casa Salesiana, 1924
- 14 Legnano Asilo De Angeli, 1926
- 15 Milano Sacra Famiglia, 1930
- 16 Belledo (Como), 1931
- 17 Campione d'Italia (Como), 1933
- 18 Legnano Asilo (Milano), 1936
- 19 Sormano di S. Valeria (Como), 1936
- 20 Milanino (Milano), 1937
- 21 Binzago (Milano), 1939
- 22 Tirano Cologna (Sondrio), 1939
- 23 Legnano S. Domenico, 1940
- 24 Lecco Istituto, 1943
- 25 Bellano Scuola Materna (Como), 1944
- 26 Crespiatica (Milano), 1945
- 27 Contra di Missaglia (Como), 1946
- 28 Lecco Oratorio (Como), 1946
- 29 Prato Centenaro (Milano), 1948
- 30 Triuggio (Milano), 1948
- 31 Vendrogno (Como), 1949
- 32 Legnanello (Milano), 1950
- 33 Milano Ss. Silvestro e Martino, 1950
- 34 Ravello, 1950
- 35 Brugherio (Milano), 1952
- 36 Lodi (Milano), 1952
- 37 Sesto S. Giovanni (Milano), 1952
- 38 Senna Lodigiana, 1953
- 39 Milano Casa Immacolata, 1954
- 40 Arese (Milano), 1955
- 41 Ravoledo, 1955
- 42 Rho, 1956
- 43 Missagliola di Missaglia (Como), 1956
- 44 Sondrio, 1956
- 45 Metanopoli (Milano), 1957
- 46 Alassio Villa Gialla, 1957
- 47 Laigueglia (Savona), 1958

## ITALIA - ISPETTORIA LOMBARDA « MADONNA DEL S. MONTE »

1 Castellanza - Asilo Cantoni - (Varese), 1893

2 Samarate, 1897

- 3 Castellanza Oratorio, 1898 4 Cardano al Campo, 1899
- 5 Castellanza Convitto, 1901
- 6 Varese Asilo Veratti, 1902

7 lerago, 1903

8 Barasso, 1913

9 S. Ambrogio - Asilo, 1913

10 Bosto - Asilo, 1916

11 Biumo Inferiore - Asilo, 1917

12 Lugano (Svizzera), 1918

- 13 Bobbiate (Varese), 1919
- 14 BOSTO di VARESE NOVIZIATO, 1920

15 Castellanza - Asilo Pomini, 1921

16 Cajello, 1929

17 Luvinate (Varese), 1930

18 Arnate, 1931

- 19 Bizzozero, 1931
- 20 S. Ambrogio Casa M. A., 1932

21 Tradate, 1940

22 Varese - Casa Salesiana, 1941

23 Luino, 1943

- 24 Oggiona, 1943 25 Valle Olona, 1943
- 26 Monvalle, 1944

- 27 Rasa, 1944
- 28 Saltrio, 1946 29 Varese - Orfanotrofio, 1948

30 Dumenza, 1949

31 Busto Arsizio, 1950 32 Castellanza - Casa Riposo, 1954

33 Cesenatico (Forlì), 1955

34 Busto Arsizio - Asilo Comunale, 1955

35 Gallarate - Asilo, 1955

36 Biumo Inf. - Casa Perelli - (Varese), 1956

## ITALIA - ISPETTORIA VENETA « S. MARCO »

- 1 Este (Padova), 1878
- 2 Mogliano (Treviso), 1882

3 VERONA, 1891

4 Trento, 1893 5 Gorizia, 1895

6 Legnano (Verona), 1896

7 Trieste, 1898

- 8 Chioggia (Venezia), 1899
- 9 Schio (Vicenza), 1901
- 10 Venezia Coletti, 1911 11 Venezia - Patronato, 1917
- 12 Pordenone (Udine), 1924
- 13 Tolmezzo (Udine), 1926 14 Rovereto (Trento), 1927

15 S. Donà di Piave (Venezia), 1928

16 Monteortone (Padova), 1937

17 Bolzano, 1938 18 Udine, 1939

19 Castel di Godego (Treviso), 1946

20 Albarè (Verona), 1947 21 Venezia - Cini, 1952

22 Belluno - Agosti, 1953 23 Venezia - Alberoni, 1955

24 Padova, 1957

# ITALIA - ISPETTORIA VENETA « ANGELI CUSTODI »

I Este (Padova), 1880

2 Conegliano - Collegio (Treviso), 1897

3 Montebelluna (Treviso), 1907

- 4 Cornedo (Vicenza), 1908
- 5 Vigonovo (Udine), 1908 6 Padova - S. G. Bosco, 1911

7 Cimetta (Treviso), 1915

- 8 Maglio di Sopra (Vicenza), 1919
- 9 Verona Casa Sales., 1922 10 Venezia - M. A., 1923

11 Gorizia, 1926

12 Ziano (Trento), 1927

13 Verona - Istituto, 1929

14 Vittorio Ven. Serravalle (Treviso), 1929

15 Lozzo Atestino (Padova), 1930

16 Pordenone (Udine), 1931

17 Carrara S. Giorgio (Padova), 1933

18 Venezia - Lido, 1934

19 Vittorio Veneto - Patr. (Treviso), 1934

20 Valdagno (Vicenza), 1935

21 Battaglia - Terme (Padova), 1938

22 Udine, 1939

- 23 Lendinara Immacol. (Rovigo), 1941
- 24 PADOVA IST. M. AUSILIATRICE, 1941

25 Valle di Cadore (Belluno), 1941

- 26 Canove di Roana (Vicenza), 1941
- 27 Fossalta di Portogruaro (Venezia), 1942

28 Vigo di Cadore (Belluno), 1942

29 Basagliapenta (Udine), 1943

30 Cesuna (Vicenza), 1943

31 Mogliano Veneto (Treviso), 1943

32 Barbano di Zocco (Vicenza), 1944

33 Codiverno (Padova), 1944 34 Villatora (Padova), 1944

35 Albarè (Verona), 1945

36 Carrara di S. Stefano (Padova), 1945 37 Pegolotte di Cona (Venezia), 1945

38 Legnaro (Padova), 1946

39 Urbignacco (Udine), 1946 40 Taio (Trento), 1947

41 Trieste, 1947

42 S. Vito al Tagliamento (Udine), 1949

43 Trento, 1949

44 Vigo S. Giovanni (Trento), 1949



45 Lorenzaga (Treviso), 1950

46 Battaglia - Noviziato, 1952

47 Lendinara - Marchiori (Rovigo), 1952

48 Rovigo, 1953

49 Venezia - S. Giorgio, 1953 50 Conegliano (Treviso), 1955

51 S. Michele al Tagliam. - Asilo - (Udine), 1955

52 Loria, 1956

53 S. Michele al Tagliam. - Ricov. - (Udine), 1957

54 Novale (Vicenza), 1957

# ITALIA - ISPETTORIA EMILIANA « MADONNA DI S. LUCA »

1 Lugo (Ravenna), 1890

2 PARMA - M. A., 1891

3 Lugagnano d'Arda (Piacenza), 1895

4 Berceto (Parma), 1897

5 Campione sul Garda (Brescia), 1897

6 Formigine (Modena), 1900

7 Cogno (Brescia), 1907

8 Modena, 1912

9 Casinalbo (Modena), 1914

10 Boario Terme (Brescia), 1917

11 Nossa - Asilo - (Bergamo), 1917 12 Nossa - Convitto - (Bergamo), 1917

13 Bibbiano - Orfan. (Reggio E.), 1919

14 Rimini (Forlì), 1923

15 Brescia - S. Agata, 1926

16 Corticella (Bologna), 1926

17 Barco (Reggio E.), 1927

18 Reggio Emilia - S. Cuore, 1927

19 Carpaneto (Piacenza), 1929

20 Chiari (Brescia), 1929

21 Brescia - M. A., 1930 22 Manerbio (Brescia), 1930

23 Ravenna, 1932

24 Borgonovo Valtidone (Piacenza), 1934

25 Treviglio (Bergamo), 1934

26 Reggio Emilia - Collegio, 1936

27 S. Cassiano (Reggio Emilia), 1942

28 Valcanale (Bergamo), 1942

29 Forli, 1943

30 Bologna - Asilo, 1946

31 Bologna - Casa Salesiana, 1946

32 Sesso (Reggio Emilia), 1946

33 Faenza - Casa Sales. - (Ravenna), 1948

34 Fusignano (Ravenna), 1948

35 Nave (Brescia), 1948

36 Bibbiano - Casa Riposo - (R. E.), 1952

37 Villa Fogliano (Reggio Emilia), 1952

38 Parma - M. Mazzarello, 1954

39 Parma - Casa Salesiana, 1955

40 Lugo - Casa Salesiana - (Ravenna) 1956

41 Rocca Malatina (Modena), 1956

42 Carpaneto (Piacenza), 1957

43 S. Maria della Versa (Pavia), 1957

# ITALIA - ISPETTORIA LIGURE-TOSCANA « S. G. BATTISTA »

1 Alassio (Savona), 1870

2 GENOVA - SAMPIERDARENA, 1872

3 Varazze (Savona), 1872

4 Vallecrosia (Imperia), 1876

5 La Spezia - S. Paolo, 1877

6 Firenze, 1881

7 Colle Salvetti, 1893

8 Savona, 1893

9 Pisa, 1897

10 Livorno, 1899

11 Figline Valdarno (Firenze), 1900

12 Marina di Pisa (Pisa), 1909

13 Strada Casentino (Arezzo), 1926

14 La Spezia - Migliarina, 1928

15 Borgo San Lorenzo (Firenze), 1935

16 Novi Ligure (Alessandria), 1940

17 Sanremo (Imperia), 1940

18 Colle Val d'Elsa (Siena), 1950

19 Pietrasanta (Lucca), 1957

20 Montecatini (Pistoia), 1959

# ITALIA - ISPETTORIA LIGURE « N. S. DELLA GUARDIA »

1 Alassio - Casa Sales. - (Savona), 1876

2 Bordighera Vallecrosia (Imperia), 1876

3 Genova Sampierdarena, 1881

4 Varazze - Istituto - (Savona), 1893

5 Cicagna (Genova), 1900

6 Genova - Albergo Fanciulli, 1906

7 S. Stefano Magra (La Spezia), 1907

8 La Spezia - Istituto, 1914

9 Genova Pegli, 1919

10 Genova Voltri, 1920

11 Arma di Taggia (Imperia), 1921

12 Montoggio (Genova), 1923

13 La Spezia - Orfanotrofio, 1924

14 GENOVA - IST. - CORSO SARDEGNA, 1928

15 La Spezia - Asilo, 1933

16 Alassio - Casa Riposo - (Savona), 1940

17 La Spezia - Casa Salesiana, 1941

18 Varazze - Casa Salesiana, 1945

# ITALIA - ISPETTORIA TOSCANA « SPIRITO SANTO »

- 1 LIVORNO IST. SPIRITO SANTO, 1903
- 2 Livorno Noviziato, 1904
- 3 Rio Marina (Livorno Elba), 1907
- 4 Collesalvetti, 1915
- 5 Marina di Pisa, 1915
- 6 Pisa Pensionato, 1915
- 7 Campiglia Marittima (Livorno), 1916
- 8 Scrofiano (Siena), 1916
- 9 Montecatini Terme (Pistoia), 1921
- 10 Chiesina Uzzanese (Pistoia), 1924
- 11 Carrara, 1925
- 12 Firenze M. A., 1926
- 13 Castelnuovo Sabbioni (Arezzo), 1927
- 14 Lucca Asilo, 1927
- 15 Livorno Colline, 1928
- 16 Grosseto, 1930
- 17 Sarteano (Siena), 1931
- 18 Pisa Conservatorio, 1937
- 19 Firenze M. Mazzarello, 1938
- 20 Pescia (Pistoia), 1938
- 21 Marina di Massa (Apuania), 1939
- 22 Nozzano Castello (Lucca), 1944
- 23 Lucca Asilo Parrocchiale, 1945
- 24 Pieve a Nievole (Pistoia), 1946
- 25 S. Macario (Lucca), 1948
- 26 Livorno Asilo Stella Maris, 1949
- 27 S. Maria a Colle Asilo (Lucca), 1953
- 28 L'Aquila, 1955
- 29 S. Maria a Colle S. G. (Lucca), 1957

## ITALIA - ISPETTORIA ROMANA « S. PIETRO »

- 1 ROMA S. CUORE, 1880
- 2 Frascati Villa Sora (Roma), 1896
- 3 Genzano (Roma), 1896
- 4 Lanusei (Nuoro), 1898
- 5 Roma Testaccio, 1901
- 6 Cagliari, 1912
- 7 Frascati Capocroce (Roma), 1913
- 8 Roma Mandrione, 1915
- 9 Santu Lussurgiu (Cagliari), 1923
- 10 Castel Gandolfo (Roma), 1926
- 11 Civitavecchia (Roma), 1928
- 12 Grottaferrata (Roma), 1928
- 13 Gaeta (Latina), 1929
- 14 Roma Pio XI, 1929
- 15 Roma San Callisto, 1930
- 16 Lanuvio (Roma), 1931
- 17 Latina (Roma), 1933
- 18 Arborea (Cagliari), 1936
- 19 Roma S. Cuore (PAS), 1940
- 20 Roma Prenestino, 1948
- 21 Roma Don Bosco, 1952
- 22 Castel Gandolfo Ucraini (Roma), 1956
- 23 Roma Ponte Mammolo, 1956

# ITALIA - ISPETTORIA ADRIATICA « MADONNA DI LORETO »

- I Faenza (Ravenna), 1881
- 2 MACERATA, 1890
- 3 Lugo (Ravenna), 1892
- 4 Trevi (Perugia), 1893
- 5 Gualdo Tadino (Perugia), 1895
- 6 Ancona, 1901
- 7 Ravenna, 1907
- 8 Rimini (Forli), 1919
- 9 Perugia, 1922
- 10 San Marino (Rep. San Marino), 1922
- 11 Porto Recanati (Macerata), 1924
- 12 Terni, 1927
- 13 Tolentino (Macerata), 1927
- 14 L'Aquila, 1935
- 15 Umbertide (Perugia), 1941
- 16 Forli, 1942
- 17 Ortona Mare (Chieti), 1948
- 18 Loreto (Ancona), 1949
- 19 Porto Civitanova (Macerata), 1951
- 20 Fossombrone, 1958

# ITALIA - ISPETTORIA ROMANA « S. CECILIA »

- 1 Cannara (Perugia), 1891
- 2 ROMA IST. M. A. V. MARGHERA, 1891
- 3 Civitavecchia, 1898
- 4 Gioia dei Marsi (L'Aquila), 1899
- 5 Roma S. Giuseppe, 1899
- 6 Todi (Perugia), 1900
- 7 Sanluri (Cagliari), 1902
- 8 Roma S. Famiglia, 1904
- 9 Santulussurgiu (Cagliari), 1907
- 10 Roma S. Cecilia, 1911
- 11 Guspini (Cagliari), 1914
- 12 Roma Istituto Nazareno, 1914
- 13 Roma Asilo Savoia, 1917
- 14 Frascati, 1921
- 15 Roma Asilo Patria, 1922
- 16 Perugia Istituto S. Martino, 1923
- 17 Roma Asilo Macchi, 1923
- 18 Castelgandolfo Noviziato, 1927
- 19 Macerata Istituto delle Orfane, 1927
- 20 Monserrato (Cagliari), 1927
- 21 Castelgandolfo Aspirantato, 1929
- 22 Colleferro Orfanotrofio, 1932
- 23 Cuglieri (Nuoro), 1932
- 24 Minturno (Latina), 1932
- 25 Roma S. Cuore, 1932
- 26 Gualdo Cattaneo (Perugia), 1934
- 27 Roma M. Mazzarello, 1941
- 28 Macerata M. A., 1942
- 29 Catignano M. A. (Pescara), 1943
- 30 Roma « Mamma Margherita », 1944



31 Santulussurgiu - Casa Salesiana, 1945

32 Gubbio (Perugia), 1946

33 Colleferro - Scuola Materna, 1949

34 Catignano - Orfanotrofio, 1950

35 Roma - S. Giovanni Bosco, 1951

36 Senorbì (Cagliari), 1951

37 Anzio (Roma), 1952

38 Scanno (L'Aquila), 1954

39 Ladispoli (Roma), 1957

40 Roma - Cinecittà, 1957

# ITALIA - ISPETTORIA NAPOLETANA « S. GENNARO »

1 Castellammare di Stabia (Napoli), 1894

2 Caserta, 1897

3 Bova Marina (Reggio), 1898

4 NAPOLI = VOMERO, 1901

5 Corigliano d'Otranto (Lecce), 1901

6 Portici (Napoli), 1903

7 Vibo Valentia (Catanzaro), 1904

8 Bari, 1905

9 San Severo (Foggia), 1905

10 Soverato (Catanzaro), 1907

11 Napoli - Tarsia, 1909

12 Taranto - S. Cuore, 1925

13 Torre Annunziata (Napoli), 1929

14 Buonalbergo (Benevento), 1932

15 Andria (Bari), 1933

16 Castellaneta (Taranto), 1933

17 Brindisi, 1934

18 Cisternino, 1934

19 Napoli - Don Bosco, 1934

20 Taranto - Don Bosco, 1935

21 Venosa (Potenza), 1936

22 Taranto - Vecchia, 1946

23 Lecce, 1949

24 Isernia, 1952

25 Molfetta (Bari), 1952

26 Resina (Napoli), 1953

27 Carmiano (Lecce), 1954

28 Piedimonte d'Alife (Caserta), 1954

29 Salerno, 1954

30 Vietri sul Mare (Salerno), 1951

31 Gallipoli, 1955

32 Manduria, 1956

# ITALIA - ISPETTORIA NAPOLETANA « N. S. DEL ROSARIO »

1 NAPOLI - VOMERO - ISTITUTO, 1905

2 Martina Franca (Taranto), 1913

3 Marano di Napoli, 1914

4 Castelgrande (Potenza), 1917

5 Satriano (Catanzaro), 1918

6 Bova Marina (Reggio Calabria), 1919

7 Taranto - S. Cuore, 1921

8 Spezzano Albanese (Cosenza), 1924

9 Napoli - Istituti Riuniti, 1925

10 S. Severo (Foggia), 1925

11 Villa S. Giovanni (Reggio C.), 1925

12 Ottaviano - Noviziato - (Napoli), 1927

13 Presenzano (Caserta), 1929

14 Ruvo di Puglia (Bari), 1929

15 Bella (Potenza), 1930

16 Corigliano d'Otranto (Lecce), 1930

17 Gragnano - Istituto - (Napoli), 1931

18 Napoli - D. Bosco, 1932

19 Terzigno (Napoli), 1932

20 Cerignola (Foggia), 1933

21 Ottaviano - Asilo - (Napoli), 1933

22 Gragnano - M. A. - (Napoli), 1934

23 Mercogliano (Avellino), 1935

24 Napoli - Conservatorio, 1936

25 Fregagnano (Taranto), 1937

26 Brienza (Potenza), 1941

27 Sava (Taranto), 1941 28 Carosino (Taranto), 1942

29 Soverato - Ist. M. A. - (Catanzaro), 1944

30 Pescosannita (Benevento), 1945

31 Rosarno (Reggio Calabria), 1945

32 Resina - Istit. Imm. - (Napoli), 1947

33 S. Apollinare (Frosinone), 1948

34 Aversa (Caserta), 1949

35 Bari, 1950

36 Sicignano (Salerno), 1952

37 Resina - M. A. - (Napoli), 1953

38 Taranto - M. A., 1954

39 Ottaviano - M. Mazzarello - (Napoli), 1955

40 San Lorenzo del Vallo, 1955

41 Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), 1956

42 Sant' Agnello di Sorrento (Napoli), 1956

43 Soverato - M. M. (Catanzaro), 1956

44 Torre Annunziata (Napoli), 1956

45 Torre Annunziata (Napoli), 1957

46 Acri - Orf. (Cosenza), 1957

47 Napoli - C. Sales., 1958

48 Anzi (Potenza), 1958

49 Pomigliano d'Arco (Napoli), 1958

50 Statte (Taranto), 1958

# ITALIA - ISPETTORIA SICULA « S. PAOLO »

1 Randazzo (Catania), 1879

2 Catania - Filippini, 1885

3 Alì Terme (Messina), 1891

- 4 CATANIA CIFALI, 1891
- 5 Marsala (Trapani), 1892
- 6 San Gregorio (Catania), 1892
- 7 Messina S. Luigi, 1893
- 8 Pedara (Catania), 1897
- 9 Palermo Sampolo, 1902
- 10 Caltagirone (Catania), 1909
- 11 Taormina (Messina), 1911
- 12 Messina Giostra, 1915
- 13 Palermo S. Chiara, 1919
- 14 Trapani, 1919
- 15 Barcellona (Messina), 1923
- 16 Catania Barriera, 1923
- 17 S. Cataldo (Caltanissetta), 1924
- 18 Messina S. Domenico Savio, 1931
- 19 S. Agata di Militello (Messina), 1935
- 20 Modica Alta (Ragusa), 1936
- 21 Agrigento, 1938
- 22 Riesi (Caltanissetta), 1941
- 23 Catania Salette, 1947
- 24 Palermo Ranchibile, 1946
- 25 Messina S. Tommaso, 1950
- 26 Caltanissetta, 1953
- 27 Gela, 1955
- 28 Mazzarino (Caltanissetta), 1955
- 29 Caltanissetta, 1958
- 30 Zafferana Etnea (Catania), 1959

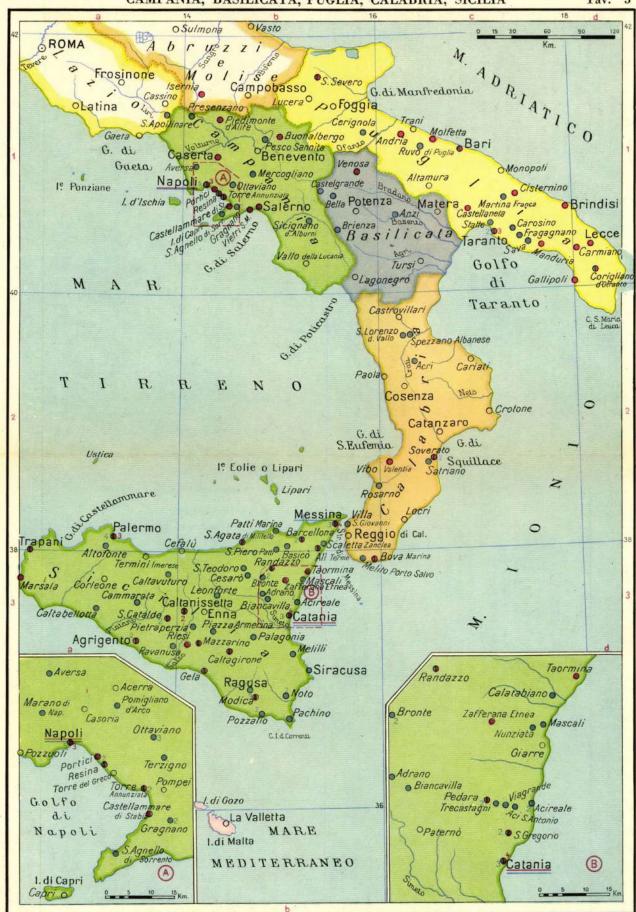
# ITALIA - ISPETTORIA SICULA « S. GIUSEPPE »

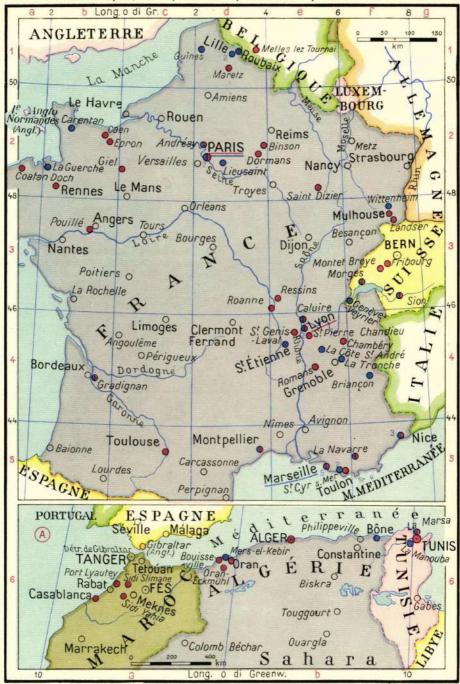
- 1 Bronte Collegio, 1880
- 2 Trecastagni, 1881
- 3 Nunziata, 1882
- 4 Cesarò (Messina), 1883
- 5 Catania S. Francesco, 1888
- 6 CATANIA COLL. VIA CARONDA, 1896
- 7 Modica Alta M. A. (Ragusa), 1901
- 8 Biancavilla (Catania), 1902
- 9 Palagonia, 1907
- 10 Acireale Orfanotrofio, 1913
- 11 Pachino (Siracusa), 1913
- 12 Calatabiano (Catania), 1914
- 13 Acireale Noviziato, 1916
- 14 Modica Asilo, 1916
- 15 Pozzallo (Ragusa), 1925
- 16 Caltagirone, 1926
- 17 Pedara S. Cuore, 1926
- 18 S. Cataldo Coll. (Caltanissetta), 1927
- 19 Melilli (Siracusa), 1928
- 20 Bronte Asilo, 1929

- 21 Catania Don Bosco, 1929
- 22 Aci S. Antonio, 1932
- 23 Ragusa, 1939
- 24 Viagrande (Catania), 1944
- 25 Mascali, 1948
- 26 S. Gregorio M. A. (Catania), 1948
- 27 Modica Alta M. Mazzarello (Ragusa), 1949
- 28 S. Teodoro (Messina), 1949
- 29 Noto Asilo (Siracusa), 1951
- 30 Pozzallo Colonia Permanente, 1951
- 31 Pedara M. Mazzarello, 1952
- 32 Noto M. A., 1953
- 33 Siracusa, 1953
- 34 Adrano (Catania), 1954
- 35 Gela (Caltanissetta), 1956
- 36 S. Gregorio Asilo (Catania), 1956 37 Caltanissetta, 1957
- 38 Randazzo (Catania), 1957
- 39 S. Cataldo Orf. (Caltanissetta), 1957

# ITALIA - ISPETTORIA SICULA « MADONNA DELLA LETTERA »

- 1 All Terme (Messina), 1890
- 2 Barcellona Asilo, 1899
- 3 Piazza Armerina (Enna), 1902
- 4 Palermo Arenella, 1909
- 5 S. Agata di Militello (Messina), 1915
- 6 Palermo S. Lucia, 1919
- 7 Cammarata (Agrigento), 1920
- 8 Altofonte (Palermo), 1922
- 9 Barcellona Orfan. (Messina), 1922
- 10 Ravanusa (Agrigento), 1924
- 11 Scaletta Zanclea (Messina), 1924
- 12 Caltabellotta (Agrigento), 1928
- 13 MESSINA ISTITUTO, 1930
- 14 Mazzarino (Caltanissetta), 1933
- 15 Leonforte (Enna), 1935
- 16 Basicò (Messina), 1938
- 17 Patti Marina (Messina), 1942
- 18 Caltavuturo (Palermo), 1944
- 19 Palermo M. A., 1944
- 19 1 mermo M. A., 1944
- 20 Messina S. Luigi, 1947
- 21 Palermo M. Mazzarello, 1950
- 22 Pietraperzia (Enna), 1950
- 23 Messina Bisconte, 1951
- 24 Agrigento M. A., 1952
- 25 S. Pietro Patti (Messina), 1953
- 26 Agrigento M. M., 1957
- 27 Trapani, 1957





# FRANCE - PROVINCE DU NORD « SAINT DENYS »

- 1 Paris St. Pierre, 1888
- 2 Mellez Lez Tournai, 1908
- 3 Morges (Suisse), 1912
- 4 Paris St. Anne, 1922
- 5 Caen, 1926
- 6 Casablanca (Maroc), 1929
- 7 Binson, 1930
- 8 Maretz, 1932
- 9 Pouillé, 1933
- 10 St. Dizier, 1934
- 11 Coat an Doch, 1935
- 12 Rennes, 1935
- 13 Giel, 1936
- 14 Port Lyautey (Maroc), 1937
- 15 PARIS RUE CRILLON, 1938
- 16 Sion (Suisse), 1941
- 17 Dormans, 1949
- 18 Paris Procure, 1950
- 19 Andresy, 1953
- 20 Epron, 1953
- 21 Sidi Slimane (Maroc), 1954
- 22 Fribourg (Suisse), 1954
- 23 Montet Broye (Suisse), 1955
- 24 Sidi Yahia (Maroc), 1956

# FRANCE - PROVINCE DU SUD « SAINT LAZARE »

- 1 Nice, 1875
- 2 La Navarre, 1878
- 3 Marseille, 1878
- 4 Oran (Algérie), 1891
- 5 Montpellier, 1893
- 6 Toulon, 1893
- 7 Oran Eckmuhl (Algérie), 1893
- 8 La Marsa (Tunisie), 1894
- 9 Romans, 1896
- 10 Tunis (Tunisie), 1896
- 11 Caluire, 1918
- 12 St. Genis Lavale, 1920
- 13 Alger (Algérie), 1927
- 14 LYON, 1931
- 15 Landser, 1931
- 16 Roanne, 1931
- 17 Gradignan, 1933
- 18 Ressins, 1936
- 19 Toulouse, 1945
- 20 Bouissenville (Algérie), 1946
- 21 Mulhouse, 1951
- 22 Chambéry, 1954
- 23 St. Pierre de Chandieu, 1954

# FRANCE - PROVINCE « IMMACULÉE DE LOURDES »

- 1 Nice Patronage, 1877
- 2 La Navarre, 1878
- 3 St. Cyr Orphelinat, 1880
- 4 Marseille Patronage, 1881
- 5 MARSEILLE STE. MARGUERITE, 1891
- 6 Mers el Kebir (Algérie), 1893
- 7 La Manouba (Tunisie), 1895
- 8 St. Cyr Institut, 1903
- 9 Marseille Sévigné, 1905
- 10 Nice Nazareth, 1911
- 11 La Tronche (Isère), 1913
- 12 Nice Clavier, 1919
- 13 La Marsa (Tunisie), 1921
- 14 Marseille Pens., 1925
- 15 Montpellier, 1925
- 16 Briançon, 1929
- 17 Bône (Algérie), 1933
- 18 Gradignan, 1934
- 19 Wittenheim (Haut-Rhin), 1938
- 20 Marseille Accueil V. D., 1948
- 21 La Côte St. André, 1952

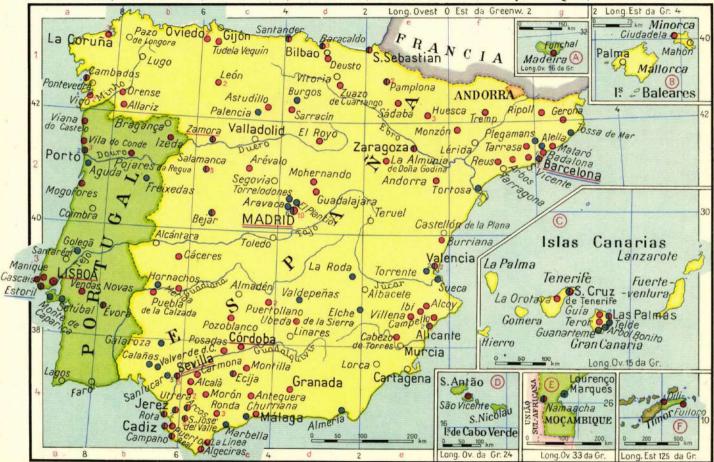
## FRANCE - PROVINCE « S. CŒUR »

- 1 Guines, 1886
- 2 Lille, 1891
- 3 Morges (Suisse), 1903
- 4 Thonon, 1911
- 5 Caluire, 1924
- 6 Lille-Sud, 1926
- 7 Lyon Institut, 1928
- 8 Roubaix, 1928
- 9 Lyon Fontanière, 1932
- 10 PARIS « LA SALÉSIENNE », 1936
- 11 Paris « La Providence », 1947
- 12 Sion (Suisse), 1948
- 13 Genève (Suisse), 1949
- 14 Saint Etienne, 1949
- 15 Carentan, 1950
- 16 La Guerche, 1950
- 17 Andresy, 1953
- 18 Les Pressoirs du Roy, 1953

- 19 Lieusaint, 1955

# PORTUGAL - INSPETORIA « S. ANTÓNIO DA PADOVA »

- 1 LISBOA, 1896
- 2 Poiares da Regua, 1923
- 3 Évora, 1925
- 4 Estoril, 1931
- 5 Mogofores, 1938
- 6 Vila do Conde, 1943
- 7 Dili (Timor), 1946



- 8 Porto M. Aux., 1947
- 9 Vendas Novas, 1947
- 10 Fuiloro (Timor), 1948
- 11 Funchal, 1950
- 12 Porto Dom Bosco, 1951
- 13 Viana do Castelo, 1951
- 14 Namaacha (Moçambique), 1952
- 15 Manique, 1953
- 16 Porto, 1955
- 17 São Vicente (Cabo Verde), 1955
- 18 Lourenço Marques (Moçambique), 1955
- 19 Cascais, 1958
- 20 Izeda, 1958

# PORTUGAL - INSPETORIA « N. S. DE FATIMA »

- 1 Evora, 1940
- 2 Monte Caparica, 1943
- 3 Freixedas, 1947
- 4 Setubal, 1947
- 5 Golegā Escolas, 1951
- 6 Golegã Hospital, 1951
- 7 Oporto, 1951
- 8 Namaacha (Moçambique), 1952
- 9 ESTORIL, 1953
- 10 Aguda, 1955
- 11 Estoril Asp., 1956
- 12 Lisboa, 1957

# ESPAÑA - INSPECTORÍA I « S. JUAN BOSCO »

- 1 Bejar, 1895
- 2 Baracaldo Bilbao, 1897
- 3 Salamanca S. José, 1898
- 4 MADRID ATOCHA, 1899
- 5 Madrid Carabanchel, 1903
- 6 Salamanca M. Auxil. 1909
- 7 Madrid Estrecho, 1922
- 8 Madrid Extremadura, 1926
- 9 Mohernando, 1929
- 10 Deusto, 1939
- 11 Madrid La Paloma, 1944
- 12 Madrid Alcalá, 1944
- 13 Arevalo, 1947
- 14 Madrid Fuencarral, Orfanotrofio, 1948
- 15 Madrid Fuencarral, Aspirantado, 1948
- 16 Guadalajara, 1952
- 17 Puertollano, 1952
- 18 El Rojo, 1954
- 19 Madrid Inmaculada Concep., 1954
- 20 Madrid Vicalvaro, 1954
- 21 Sarracín, 1955
- 22 Zuazo, 1955
- 23 Puertollano, 1958
- 24 S. Sebastian, 1958

- 25 Baracaldo, 1958
- 26 Baracaldo, 1958
- 27 Salamanca, 1959

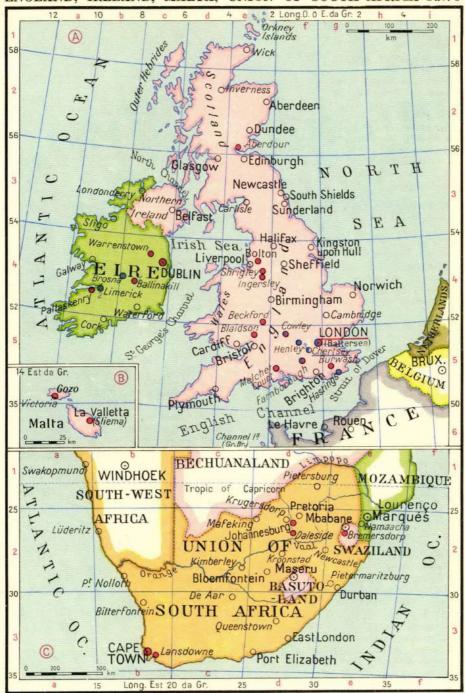
# ESPAÑA - INSPECTORÍA II « N. S. DE LA MERCED »

- 1 BARCELONA SARRIÁ, 1884
- 2 Barcelona S. José, 1890
- 3 Gerona, 1891
- 4 S. Vicente dels Horts, 1895
- 5 Ciudadela, 1899
- 6 Huesca Monreal, 1903
- 7 Mataró, 1905
- 8 Barcelona Tibidabo, 1912
- 9 Barcelona Horta, S. J. Bosco, 1940
- 10 Huesca Heredia, 1940
- 11 Barcelona S. Corazón, 1948
- 12 Arbós, 1950
- 13 Barcelona S. J. Bosco, 1951
- 14 Huesca Hospicio, 1951
- 15 Monzón, 1952
- 16 Ripoll, 1954
- 17 Badalona, 1956
- 18 Barcelona S. D. Savio, 1957
- 19 Reus, 1957
- 20 Tarrasa, 1958
- 21 Ibi, 1958
- 22 Sadaba, 1958
- 23 Tremp, 1958

## ESPAÑA - INSPECTORÍA III « MARÍA AUXILIADORA »

- 1 Utrera Carmen, 1881
- 2 SEVILLA SS. TRINIDAD, 1892
- 3 Carmona, 1897
- 4 Ecija, 1897
- 5 Cádiz, 1904
- 6 S. José del Valle, 1909
- 7 Alcalá di Guadaira, 1914
- 8 Arcos de la Frontera, 1916
- 9 Morón, 1929
- 10 Algeciras, 1934
- 11 Sevilla Triana, 1935
- 12 Campano, 1938
- 13 Utrera Consolación, 1943
- 14 Sevilla S. Juan Bosco, 1944
- 15 Jerez de la Frontera, 1947
- 16 Sevilla Macarena, 1947
- 17 Puerto Real, 1949
- 18 Rota, 1949
- 19 Puebla de la Calzada, 1953
- 20 Cáceres, 1954 21 S. José del Valle, 1957
- 22 Sevilla Univ. Laboral, 1957
- 23 Merida, 1958
- 24 La Linea, 1958

# ENGLAND, IRELAND, MALTA, UNION OF SOUTH AFRICA Tav. 8



# ESPAÑA - INSPECTORÍA IV « SANTO DOMINGO SAVIO »

- 1 Málaga, 1897
- 2 Montilla, 1899
- 3 CÓRDOBA, 1901 4 Ronda S. Teresa, 1902
- 5 Ronda S. Corazón, 1919
- 6 Las Palmas, 1923
- 7 Pozoblanco, 1930
- 8 Antequera, 1935
- 9 Ronda S. Juan Bosco, 1940
- 10 Granada, 1946
- 11 La Orotava, 1948
- 12 S. Cruz de Tenerife, 1949
- 13 Posadas, 1954
- 14 Guia, 1954
- 15 Teror, 1954
- 16 Ubeda, 1957

## ESPAÑA - INSPECTORÍA V « SANTIAGO EL MAYOR »

- 1 Vigo S. Matias, 1894
- 2 Santander, 1907
- 3 Orense, 1910
- 4 La Coruña, 1915
- 5 Allariz, 1923
- 6 Astudillo, 1925
- 7 Cambados, 1947
- 8 Vigo S. Roque, 1948
- 9 ZAMORA, 1952
- 10 La Coruña S. D. Savio, 1956
- 11 La Coruña S. Isidro, 1956
- 12 León, 1956
- 13 León, 1958
- 14 Oviedo, 1958
- 15 Oviedo, 1959
- 16 Tudela Vequin, 1959

## ESPAÑA - INSPECTORÍA VI « SAN JOSÉ »

- 1 VALENCIA S. ANT., 1898
- 2 Campello, 1907
- 3 Alicante, 1914
- 4 Villena, 1917
- 5 Pamplona S. J. B., 1924
- 6 Alcoy, 1928
- 7 Burriana, 1940
- 8 Zaragoza, 1940
- 9 Valencia S. J. B., 1945
- 10 Pamplona S. F. S., 1953
- 11 Cabezo de Torres, 1955
- 12 La Almunia de D. G., 1955
- 13 Andorra, 1956

## ESPAÑA - INSPECTORÍA « M. AUXILIADORA »

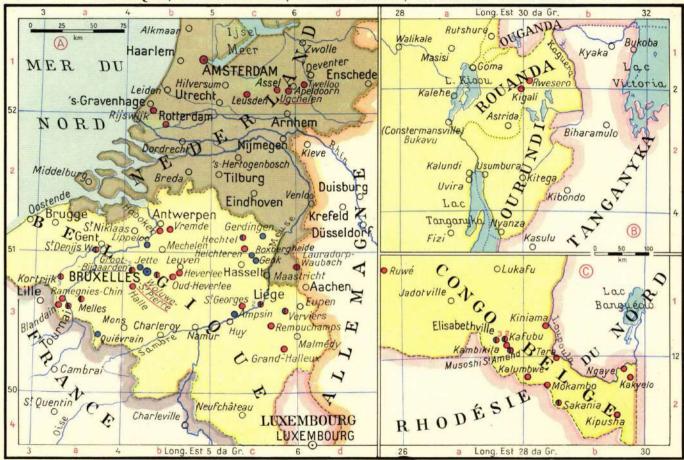
- 1 Valverde Del Camino, 1892
- 2 SEVILLA M. A., 1894
- 3 Ecija, 1895
- 4 Jerez de la Frontera Col., 1897
- 5 Sevilla Col. S. Inés, 1899
- 6 Jerez de la Frontera Patronato, 1912
- 7 S. José del Valle, 1933
- 8 Campano, 1938
- 9 Las Palmas (Canarias), 1939
- 10 Arcos de la Frontera, 1942
- 11 S. Cruz de Tenerife (Canarias), 1942
- 12 Calañas, 1943
- 13 Hornachos, 1943
- 14 Rota, 1944
- 15 Guanarteme (Canarias), 1945
- 16 Cadice, 1946
- 17 Arbol Bonito (Canarias), 1947
- 18 Sanlucar la Mayor, 1948
- 19 Telde (Canarias), 1948
- 20 Churriana, 1949
- 21 Galaroza, 1949
- 22 Marbella, 1953
- 23 Sevilla Nervion, 1954
- 24 Sevilla S. Bernardo, 1955
- 25 S. José del Valle Casa Salesiana, 1957
- 26 Almeria, 1958

### ESPAÑA - INSPECTORÍA « S. TERESA »

- 1 Salamanca, 1904
- 2 MADRID VILLAAMIL, 1920
- 3 Madrid la Ventilla, 1927
- 4 Madrid Noviciado, 1942
- 5 La Roda, 1943
- 6 Madrid Pueblo Nuevo, 1945
- 7 Baracaldo, 1947
- 8 Bejar, 1948
- 9 Madrid Delicias, 1948
- 10 Cambados, 1949
- 11 Madrid Almudena, 1951
- 12 Santander, 1951
- 13 Burgos, 1952
- 14 Palencia, 1952
- 15 S. Sebastian, 1953
- 16 Zamora, 1953
- 17 Valdepeñas, 1954
- 18 Aravaca, 1955
- 19 El Plantio, 1955
- 20 Torrelodones, 1957

## ESPAÑA - INSPECTORÍA « N. S. DEL PILAR »

- I BARCELONA SARRIÁ COLEGIO, 1886
- 2 Barcelona Sepúlveda, 1896



- 3 Valencia, 1903 4 Alella, 1919
- 5 Alicante M. A., 1920
- 6 Sueca, 1933
- 7 Palau de Plegamans, 1935
- 8 Elche de la Sierra, 1944
- 9 Tossa de Mar, 1944
- 10 Zaragoza, 1945
- 11 Barcelona Horta Noviciado, 1948
- 12 Barcelona S. Andres de Palomar, 1950
- 13 Barcelona Horta S. J. B., 1950 14 Barcelona Sarriá - Casa Sales., 1951
- 15 Pamplona, 1952
- 16 Alicante Orfanotrofio, 1954
- 17 Torrente, 1954
- 18 Tortosa, 1957

# ENGLAND - PROVINCE « ST. THOMAS OF CANTURBERY »

- 1 LONDON, 1887
- 2 Cape Town (South Africa), 1896
- 3 Burwash, 1897
- 4 Farnborough, 1901
- 5 Chertsey, 1902
- 6 Malta St. Patrick (Malta), 1903
- 7 Pallaskenry (Ireland), 1919
- 8 Cowley, 1920
- 9 Malta St. Alphonsus (Malta), 1920
- 10 Warrenstown (Ireland), 1922
- 11 Lansdowne (South Africa), 1923
- 12 Bolton, 1925
- 13 Shrigley, 1929
- 14 Blaisdon, 1935
- 15 Beckford, 1936
- 16 Ballinakill (Ireland), 1941
- 17 Gozo Victoria (Malta), 1947
- 18 Daleside (South Africa), 1949
- 19 Aberdour, 1950
- 20 Ingersley, 1952
- 21 Johannesburg (South Africa), 1952
- 22 Dublin (Ireland), 1953
- 23 Bremersdorp (South Africa), 1953
- 24 Sherfield English, 1954

# ENGLAND - PROVINCE « ST. THOMAS OF CANTURBERY »

- I Londra, 1902
- 2 CHERTSEY M. A., 1903
- 3 Farnborough, 1905
- 4 Limerick M. A. (Ireland), 1920
- 5 Chertsey Sales. House, 1921
- 6 Cowley Oxford, 1924
- 7 Cowley Oxford Sales. House, 1928
- 8 Hastings, 1949
- 9 Chertsey « M. Mazzarello », 1951
- 10 Henley-on-Thames, 1953

11 Limerick - « M. Mazzarello » (Ireland), 1953 12 Brosna - Gloster House (Ireland), 1958

# HOLLAND - PROVINZ « S. WILLIBRORDUS »

- 1 Lauradorp, 1928
- 2 Leusden, 1937
- 3 UGCHELEN, 1942
- 4 Twello, 1947
- 5 Rijswijk, 1951
- 6 Assel, 1952
- 7 Rotterdam, 1957
- 8 Amsterdam, 1958

# BELGIQUE - PROVINCE « IMMACULÉE CONCEPTION »

- 1 Liège, 1891
- 2 Tournai, 1895
- 3 Hechtel, 1896
- 4 Verviers, 1900
- 5 St. Denys Westrem, 1902
- 6 Groot Bygaarden, 1904
- 7 Remouchamps, 1907
- 8 Elisabethville St. Fr. de S. (Congo), 1911
- 9 Kiniama (Congo), 1914
- 10 Kafubu (Congo), 1922
- 11 WOLUWE ST. PIERRE, 1924
- 12 Sakania (Congo), 1925
- 13 Kortryk (Congo), 1927
- 14 Kakyelo (Congo), 1927
- 15 Grand Halleux, 1929
- 16 Kipusha (Congo), 1930
- 17 Oud Heverlee, 1934
- 18 Musoshi St. Amand (Congo), 1935
- 19 Heverlee, 1938
- 20 Kalumbwe (Congo), 1938
- 21 Tera (Congo), 1938
- 22 Mokambo (Congo), 1942
- 23 Hoboken, 1944
- 24 Vremde, 1949
- 25 Blandain, 1950
- 26 St. Georges sur Meuse, 1950
- 27 Halle, 1953
- 28 Kigali (Ruanda), 1953
- 29 Kambikila (Congo), 1953
- 30 Helchteren, 1954
- 31 Elisabethville (Congo), 1955
- 32 Ramegnies-Chin-Lez-Tournai, 1955
- 33 Kafubu (Congo), 1956
- 34 Rwesero (Ruanda), 1956 35 Elisabethville St. D. Savio (Congo), 1957
- 36 Ngaye (Congo), 1957
- 37 Ruwe (Congo), 1958

## BELGIQUE - PROVINCE « S. CŒUR »

- 1 Liège M. A., 1891
- 2 Lippeloo, 1903



3 St. Denys Westrem, 1903

4 Tournai, 1903

5 GRAND BIGARD - S. CŒUR, 1910

6 Liège - St. Sébastien, 1919

7 Hechtel, 1925

8 Sakania (Congo Belge), 1926

9 Courtrai - Institut, 1928

10 Gerdingen, 1928

11 La Kafubu (Congo Belge), 1929

12 Melles, 1930

13 Courtrai - Maison M. M., 1932

14 Varviers, 1936

15 Musoshi - St. Amand - (Congo), 1936

16 Jette Bruxelles, 1937

17 Bruxelles, 1938

18 Ampsin - lez - Huy, 1939

19 Quievrain, 1946

20 Woluwé St. Pierre, 1948

21 Courtrai - « Salés. », 1949

22 Grand Bigard - Novitiat, 1950

23 Elisabethville (Congo Belge), 1950

24 Boxbergheide, 1956

## POLONIA - ISPETTORIA « M. AUSILIATRICE »

1 Różanystok, 1922

2 Łódż, 1930

3 Sokotów Podlaski, 1931

4 Grabow, 1938

5 Kraków, 1939

6 Przemyśl, 1941 7 Wschowa, 1945

8 Lubinia Wielka, 1946

9 Nowa Ruda, 1946

10 Pogrzebień, 1946

11 Polczyn Zdroj, 1946

12 Wrocław - « S. Anna », 1946

13 Dzierzoniow, 1947

14 Oświęcim, 1947

15 Pieszyce, 1947

16 Środa Śląska, 1947

17 Wrocław - « S. Edvige », 1947

18 Kopiec, 1949

19 Czaplinek, 1952

20 LAD, 1952

21 Rokitno, 1957

# POLONIA - ISPETTORIA SUD « S. GIACINTO »

1 Oświęcim - S. Giacinto, 1898

2 Przemyśl, 1907

3 Kraków - Patrocinio, 1911

4 Kraków - Imm. Concezione, 1918

5 Kielce, 1918

6 KRAKÓW - S. STANISLAO, 1919

7 Skawa, 1923

8 Poznań, 1926

9 Lublin, 1927

10 Pogrzebień, 1930

11 Marszałki, 1931

12 Ostrzeszów, 1932

13 Kopiec, 1938

14 Szczyrk, 1938

15 Częstochowa, 1939

16 Prusy, 1942

17 Twardogóra, 1945

18 Biała, 1946

19 Wrocław - S. Antonio, 1946

20 Wrocław - S. Cuore, 1946 21 Wrocław - S. Michele, 1947

22 Oświęcim - Zasole, 1947

23 Lubiń, 1949 24 Środa Śląska, 1950

25 Oświęcim - M. Ausiliatrice, 1951

26 Zakopane

(Più 22 Parrocchie)

## POLONIA - ISPETTORIA NORD « S. STANISLAO K. »

1 Aleksandrów, 1919

2 Różanystok, 1919

3 Warszawa - S. Famiglia, 1919

4 Ląd, 1921

5 ŁÓDŻ - S. BARBARA, 1922

6 Czerwińsk, 1923

7 Sokołów, 1925

8 Lutomiersk, 1926

9 Łódż - S. Teresa, 1927

10 Jaciążek, 1928

11 Płock, 1929

12 Warszawa - S. Cuore, 1931

13 Rumia Zagorze - S. Adalberto, 1937

14 Wożniaków, 1938

15 Zielone, 1942

16 Dębno, 1945

17 Gdańsk, 1945

18 Frombork, 1946

19 Rumia Zagorze - S. Croce, 1946

20 Słupsk, 1949

(Più 50 Parrocchie)

## CECOSLOVACCHIA - BOEMIA - MORAVIA ISPETTORIA « S. GIOVANNI BOSCO »

1 Fryšták, 1927

2 Ostrava, 1934



- 3 PRAHA, 1936
- 4 Brno, 1939
- 5 Pardubice, 1939
- 6 Orechov, 1940
- 7 Hodonovice, 1944
- 8 Mníšek, 1946 9 Osek, 1946
- 10 Prestavlky, 1947
- 11 Vinor, 1947
- 12 Trmice, 1948
- 13 Praha-Kobylisy

## CECOSLOVACCHA - SLOVACCHIA ISPETTORIA « M. AUSILIATRICE »

- 1 Saštin, 1924
- 2 Sväty Benadik, 1929
- 3 BRATISLAVA S. G. BOSCO, 1933
- 4 Trnava, 1936
- 5 Žilina, 1937
- 6 Bratislava Trnavka, 1938
- 7 Michalovce, 1940
- 8 Trnava Kopanka, 1941
- 9 Nitra, 1942
- 10 Topolcany, 1942
- 11 Komárno, 1946
- 12 Sväty Kriz, 1946
- 13 Hody, 1947

# DEUTSCHLAND NORD - PROVINZ « S. BONIFATIUS »

- 1 Essen, 1921
- 2 Marienhausen, 1924
- 3 Helenenberg, 1925
- 4 Wiesbaden, 1927
- 5 Stockholm (Schweden), 1930
- 6 Berlin IV, 1934
- 7 Kassel, 1935
- 8 Sannerz, 1946
- 9 Trier, 1946
- 10 BENDORF, 1949
- 11 Hannover, 1950 12 Velbert, 1951
- 13 Berlin Grünewald, 1952
- 14 Duisburg, 1953
- 15 Saarbrücken, 1953
- 16 Junkerath, 1955
- 17 Berlin Wannsee, 1955
- 18 Neunkirchen, 1957

### DEUTSCHLAND SÜD - PROVINZ « MARIA HILF »

- 1 Würzburg, 1916
- 2 MUNCHEN ST. FRANZISKUS, 1919
- 3 Bamberg St. Heinrich, 1919

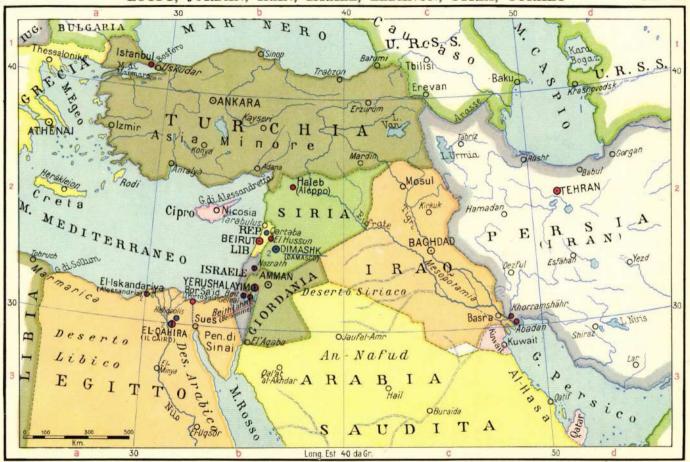
- 4 Burghausen, 1920
- 5 Ensdorf, 1920
- 6 Regensburg, 1923
- 7 Buxheim, 1926
- 8 Benediktbeuern, 1930
- 9 Bamberg St. Josef, 1931
- 10 München St. Wolfgang, 1945
- 11 Mannheim, 1949
- 12 Waldwinkel, 1950
- 13 Neustadt, 1953
- 14 Konstanz, 1954
- 15 Pfaffendorf, 1954
- 16 Kempten, 1956
- 17 Beromünster (Schweiz), 1958

#### DEUTSCHLAND - PROVINZ « MARIA HILF »

- I Essen Borbeck M. H., 1922
- 2 Eschelbach, 1924
- 3 Ingolstadt Oberh., 1931
- 4 München, 1932
- 5 Regensburg, 1937
- 6 Benediktbeuern M. H., 1940
- 7 Kelheim, 1945
- 8 Bonn, 1949
- 9 Burghausen, 1949
- 10 Rottenbuch, 1950
- 11 Bottrop, 1951
- 12 München Laim, 1951
- 13 Benediktbeuern M. Mazzarello, 1952
- 14 Essen Borbeck Sales. Haus, 1952
- 15 Moers Hochstrass, 1952
- 16 Plettenberg, 1952
- 17 MÜNCHEN « H. ERMELINDA », 1955

# UNGHERIA - ISPETTORIA « S. STEFANO RE »

- 1 Péliföld Szentkersztk, 1913
- 2 Budapest, 1920
- 3 RAKOSPALOTA, 1924
- 4 Nyergesújfalu, 1919
- 5 Esztergom Tábor, 1925
- 6 Ujpest, 1927
- 7 Szombathely, 1929
- 8 Gyula, 1932
- 9 Balassagyarmat, 1934
- 10 Magyaróvár, 1934
- 11 Mezonyárád, 1937
- 12 Borsodnádasd, 1940
- 13 Baia Mare (Romania), 1943
- 14 Miskolc, 1947
- 15 Sajólád, 1947
- 16 Tanakajd, 1947
- 17 Cegléd, 1948
- 18 Nemesböd, 1948
- 19 Pestszentlorinc
- 20 Visegrád, 1927



# ÖSTERREICH - PROVINZ « SCHUTZENGEL »

- 1 WIEN ST. ENGEL, 1903
- 2 Unter-Waltersdorf, 1914
- 3 Wien St. Josef, 1919
- 4 Wien Herz Jesu Kirche, 1919
- 5 Fulpmes, 1921
- 6 Amstetten, 1925 7 Linz St. Ludwig, 1928
- 8 Waidhofen, 1932
- 9 Graz, 1934
- 10 Klagenfurt D. Bosco, 1934
- 11 Klagenfurt St. Martin, 1938
- 12 Wien Maria Hilf, 1939
- 13 Linz St. Severin, 1946
- 14 Stein, 1946
- 15 Landeck, 1947
- 16 Oberthalheim, 1950
- 17 Iohnsdorf, 1953
- 18 Klagenfurt Vinzentinum, 1953
- 19 Linz St. Josef, 1953
- 20 Graz St. Josef, 1955

# ÖSTERREICH - PROVINZ « ERZENGEL MICHAEL »

- 1 Gramat Neusiedl, 1931
- 2 Linz., 1933
- 3 Klagenfurt, 1936
- 4 Viktorsberg S. V., 1936
- 5 Innsbruck « St. Josef », 1939
- 6 Stams « M. H. », 1951
- 7 Innsbruck « D. Bosco », 1952
- 8 Stams « S. Mazzarello », 1953
- 9 Unterwaltersdorf, 1931
- 10 Viktorsberg S. L., 1956
- 11 INNSBRUCK « H. ERMELINDA », 1958

Tschechoslowakei: Nitra, 1944 - Trnava, 1940 Jugoslawien: (erste Gründungen in 1936) Ungarn:

## JUGOSLAVIA - ISPETTORIA « SS. CIRILLO E METODIO »

- 1 LJUBLJANA RAKOVNIK, 1901
- 2 Rijeka, 1918

- 3 Ljubljana Kodeljevo, 1919
- 4 Zagreb Vlaška, 1922
- 5 Zagreb Knežija, 1929
- 6 Kapela, 1932
- 7 Podsused, 1941
- 8 Zadar, 1955
  - (Più 39 Parrocchie)

# MIDDLE EAST - PROVINCE « CHRIST THE ADOLESCENT »

- I BETHLEHEM (Jordan), 1891
- 2 C'emisan (Jordan), 1891
- 3 Beitgemal (Israel), 1891
- 4 Nazareth (Israel), 1896
- 5 Alexandria (Egypt), 1896
- 6 Istanbul (Turkey), 1903
- 7 Jerusalem (Israel), 1904
- 8 Port-Said (Egypt), 1924
- 9 Cairo (Egypt), 1925
- 10 Tehran (Iran), 1936
- 11 Alep (Syria), 1948
- 12 Beyrouth (Lebanon), 1952
- 13 Abadan (Iran), 1954
- 14 El Hussun (Lebanon), 1957
- 15 Khoramshar (Iran), 1957

# MIDDLE EAST - PROVINCE « CHRIST THE ADOLESCENT »

- 1 Bethlehem (Jordan), 1891
- 2 Beitgemal (Israel), 1892
- 3 Jerusalem (Israel), 1906
- 4 DAMASCUS HOSPITAL (Syria), 1913
- 5 Alexandria M. H. (Egypt), 1915
- 6 Alexandria Sales. House (Egypt), 1927
- 7 Heliopolis (Egypt), 1927
- 8 Cairo Institute (Egypt), 1929
- 9 Cairo Sales. House (Egypt), 1945
- 10 Nazareth (Israel), 1947
- 11 Damascus School (Syria), 1950
- 12 Kartaba (Lebanon), 1954



Proprietà artistico - letteraria

## CENTRO AMÉRICA - INSPECTORÍA « SS. SALVADOR »

- 1 S. TECLA COLEGIO (El Salvador), 1899
- 2 San Salvador Don Bosco (El Sal.), 1903
- 3 Santa Ana (El Salvador), 1903
- 4 Panamá Escuelas Prim. (Panamá), 1907
- 5 San José (Costa Rica), 1908
- 6 Tegucigalpa (Honduras), 1909
- 7 Granada (Nicaragua), 1911
- 8 Ayagualo (El Salvador), 1917
- 9 Masaya (Nicaragua), 1926
- 10 Guatemala Don Bosco (Guatemala), 1929
- 11 San Pedro Carchá (Guatemala), 1939
- 12 San Salvador Don Rua (El Salvador), 1942
- 13 Quezaltenango (Guatemala), 1943
- 14 Guatemala Parroquia (Guatemala), 1946
- 15 San Vicente (El Salvador), 1950
- 16 San Salvador P. Ricaldone (El Sal.), 1953
- 17 Palmares (Costa Rica), 1955
- 18 Cartago (Costa Rica), 1955
- 19 Guatemala S. Tomaso (Guatemala), 1955
- 20 Managua (Nicaragua), 1956
- 21 Santa Tecla Noviciado (El Salvador), 1958
- 22 Panamá Colegio (Panamá), 1958
- 23 Antigua Guatemala (Guatemala), 1958

# CENTRO AMÉRICA - INSPECTORÍA « SS. SALVADOR »

- 1 S. Salvador (El Salvador), 1903
- 2 S. Tecla (El Salvador), 1906
- 3 Tegucigalpa (Honduras), 1910
- 4 Chalchuapa (El Salvador), 1912
- 5 Granada Escuelas Prof. (Nicaragua), 1912
- 6 Granada Colegio (Nicaragua), 1913 7 S. José Colegio (Costa Rica), 1917
- 8 Panamá (Panamá), 1922
- 9 Heredia (Costa Rica), 1925
- 10 S. JOSÉ NOVICIADO, 1925
- 11 S. Rosa De Copan (Honduras), 1928
- 12 Alajuela (Costa Rica), 1932
- 13 Masatepe (Nicaragua), 1934
- 14 S. Pedro Sula (Honduras), 1939
- 15 S. Anna (El Salvador), 1946
- 16 Managua (Nicaragua), 1952
- 17 Guatemala City (Guatemala), 1954
- 18 S. José Pensionado (Costa Rica), 1955
- 19 S. Vito de Java (Costa Rica), 1955
- 20 Quezaltenango (Guatemala), 1955
- 21 Coatepeque (Guatemala), 1958

## ISLAS DE LAS ANTILLAS - INSPECTORÍA « S. JUAN BOSCO »

- 1 Camagüey N. S. de la Caridad (Cuba), 1917
- 2 Santiago (Cuba), 1921

- 3 Guanabacoa (Cuba), 1927
- 4 HABANA M. AUXIL. (Cuba), 1934
- 5 Ciudad Trujillo D. Bosco (R. Dom.), 1934
- 6 Port-au-Prince (Haiti), 1935
- 7 Güines (Cuba), 1936
- 8 Camagüey Betancourt (Cuba), 1938
- 9 Moca D. Bosco (Rep. Dominicana), 1938
- 10 Moca S. Corazón (Rep. Dominicana), 1938 11 Habana - Vibora - Don Bosco - (Cuba), 1943
- 12 Jarabacoa (Rep. Dominicana), 1947
- 13 S. Juan Santurce Parroquia (P. Rico), 1947
- 14 Habana Vibora (Cuba), 1949
- 15 Ciudad Trujillo M. A. (R. Dom.), 1950
- 16 Petionville (Haiti), 1950
- 17 S. Juan Santurce Escuela (Porto Rico), 1952
- 18 Arroyo Naranjo S. Corazón (Cuba) 1954
- 19 Arroyo Naranjo S. D. Savio (Cuba), 1955
- 20 Cap-Haitien (Haiti), 1955 21 Ciudad Trujillo S. D. Savio (R. Dom.), 1956
- 22 Santa Clara (Cuba), 1956
- 23 Haina (Rep. Dominicana), 1956

## ISLAS DE LAS ANTILLAS - INSPECTORÍA « SAN JOSÉ »

- 1 Camagüey, 1922
- 2 Nuevitas, 1926
- 3 HABANA VIBORA, 1930
- 4 Camagüey (La Vigia), 1935
- 5 Sancti Spiritus D. Bosco, 1935
- 6 Port au Prince (Haiti), 1935
- 7 Camagüey El Carmen, 1936
- 8 Guajmaro, 1936
- 9 Habana La Granja, 1936
- 10 Santiago di Cuba, 1936
- 11 Guanabacoa, 1937
- 12 Habana Colegio, 1937
- 13 Santiago de Las Vegas, 1937
- 14 Ciudad Trujillo M. A. (S. Domingo), 1937
- 15 Sancti Spiritus S. Teresina, 1942
- 16 Moca (S. Domingo), 1946
- 17 Ciudad Trujillo M. M. (S. Domingo), 1951
- 18 Jarabacoa, 1952
- 19 Petionville (Haiti), 1957

# VENEZUELA - INSPECTORÍA « S. JUAN BOSCO »

- 1 Merida, 1928
- 2 S. Cristóbal, 1928
- 3 Caracas Buen Consejo, 1932
- 4 Los Teques, 1932
- 5 Coro M. Aux., 1937
- 6 Puerto Ayacucho, 1940
- 7 Caracas Pensionado, 1942
- 8 Barquisimeto, 1944

- 9 Caracas La Vega, 1947
- 10 Valencia, 1950
- 11 Caracas Altamira Noviciado, 1953
- 12 Judibana P., 1953
- 13 S. Fernando de Atabapo, 1955
- 14 CARACAS ALTAMIRA Col., 1956
- 15 Macuto, 1957
- 16 Coro D. Bosco, 1958

## VENEZUELA - INSPECTORÍA « S. LUCAS »

- 1 CARACAS SARRÍA, 1894
- 2 Valencia Col., 1895
- 3 Tariba, 1914
- 4 Naguanagua, 1925
- 5 Barcelona, 1926
- 6 Valera S. Tom., 1927
- 7 La Urbana, 1933
- 8 Puerto Ayacucho Pio XI, 1933
- 9 Los Teques S. María, 1935
- 10 Los Teques S. José, 1935
- 11 Caracas Bolea, Escuela agricola, 1943
- 12 S. Carlos, 1943
- 13 Puerto de la Cruz Parr., 1946
- 14 Caracas Bolea, Aspirantado, 1948
- 15 S. Fernando de Atabapo, 1949
- 16 Caracas Altamira, 1950
- 17 Maroa, 1950
- 18 Coro Don Bosco, 1951
- 19 Merida, 1951
- 20 Coromoto, 1952
- 21 Ratón, 1952
- 22 Caracas Bolea, Aspirantado Coad., 1943
- 23 Coro Pio XII, 1953
- 24 Judibana Paraguana, 1953
- 25 Puerto Ayacucho Resid. Vicariato, 1953
- 26 Los Teques S. D. Savio, 1955
- 27 Santa María de los Guaicas, 1957
- 28 San Juan de Manapiare, 1957
- 29 Valencia Orat., 1958
- 30 Valera Don Bosco, 1958
- 31 Puerto la Cruz Col., 1958

### COLOMBIA - INSPECTORÍA « S. PEDRO CLAVER »

- 1 BOGOTÁ LEÓN XIII, 1890
- 2 Agua de Dios, 1891
- 3 Contratación, 1897
- 4 Mosquera S. Corazón, 1903
- 5 Bogotá D. Bosco, 1913
- 6 Tunja, 1922
- 7 El Guacamayo, 1930
- 8 Mosquera S. José, 1934
- 9 Bogotá S. Tomás, 1938

- 10 Bogotá Niño Jesús, 1941
- 11 Bucaramanga, 1945
- 12 Neiva Aspirantado, 1945
- 13 Zapatoca, 1945
- 14 Bogotá S. Gregorio, 1947
- 15 Fusagasugá, 1949
- 16 Tena, 1950
- 17 Cucuta, 1951
- 18 Bogotá M. Rua, 1955
- 19 Bogotá Sendas, 1957
- 20 Duitama, 1957

# COLOMBIA - INSPECTORÍA « S. LUIS BERTRANDO »

- 1 Barranquilla Parroquia, 1902
- 2 Ibagué S. José, 1905
- 3 MEDELLIN S. CORAZÓN, 1906
- 4 Ibagué S. Jorge, 1917
- 5 Medellin N. S. del Sufragio, 1920
- 6 Tuluá, 1932
- 7 Cali, 1935
- 8 Cartagena, 1939
- 9 La Ceja, 1945
- 10 Barranquilla Seminario, 1946
- 11 Pasto, 1952
- 12 La Ceja Noviciado, 1955
- 13 Pereira, 1955

## COLOMBIA - INSPECTORÍA « S. PEDRO CLAVER »

- 1 BOGOTA M. A., 1897
- 2 Contratación, 1898
- 3 Soacha, 1905
- 4 Chia, 1909
- 5 Bogotá Escuela Prof., 1910
- 6 Guadalupe, 1911
- 7 Caqueza, 1926
- 8 Popayan S. Corazón, 1928
- 9 Cali, 1933
- 10 Usaquen M. Mazz., 1936
- 11 El Guacamayo, 1938
- 12 Bogotá Externado, 1943
- 13 Usaquen Noviciado, 1943
- 14 Santuario, 1947
- 15 Choachi, 1948
- 16 La Helida, 1949
- 17 Neiva, 1949
- 18 S. Rosa de Viterbo, 1951
- 19 Bogotá S. J. Bosco, 1955
- 20 El Gigante, 1955
- 21 Popayan Cristo Rey, 1955
- 22 Bogotá C. Sales., 1957
- 23 Usaquen C. Sales., 1957

## COLOMBIA - INSPECTORÍA « MARÍA AUXILIADORA »

- 1 Medellin Col. Escuela Prof., 1906 2 La Ceja, 1912
- 3 MEDELLIN M. A., 1915
- 4 S. Rosa do Osos, 1915
- 5 El Santuario, 1922
- 6 Concordia, 1923
- 7 Barranquilla Colegio, 1927
- 8 Cartagena, 1930
- 9 Andes, 1932
- 10 Medellin Casa Familia, 1936
- 11 Belén, 1937
- 12 S. Barbara, 1937
- 13 El Retiro, 1940
- 14 Medellin Escuela Comunal, 1945
- 15 Acevedo, 1948
- 16 Barranquilla Externado, 1948
- 17 Medellin La América, 1948
- 18 Cucuta, 1950
- 19 Ibagué, 1952
- 20 S. Marta, 1953
- 21 Sabanagrande, 1954
- 22 La Ceja, 1955
- 23 Barranquilla, 1956
- 24 Cucuta, 1956
- 25 Condoto 1957

## ECUADOR - INSPECTORÍA « S. CORAZÓN DE JESÚS »

- 1 QUITO D. BOSCO, 1887
- 2 Riobamba, 1891
- 3 Cuenca S. Corazón, 1893
- 4 Gualaquiza, 1895
- 5 Guayaquil Santistevan, 1901
- 6 Sigsig, 1908
- 7 Guayaquil Cristóbal Colón, 1911
- 8 Limón, 1914
- 9 Santiago di Méndez Cristo Rey, 1916
- 10 Santiago di Méndez S. José, 1916
- 11 Macas, 1924
- 12 Quito S. Corazón, 1925
- 13 Aguacate, 1926
- 14 Rocafuerte, 1927
- 15 Sucúa, 1931
- 16 Cuenca D. Bosco, 1932
- 17 Manta, 1944
- 18 Bahía de Caráquez, 1946
- 19 Sevilla D. Bosco, 1946
- 20 Yaupi, 1947
- 21 Zaruma, 1948
- 22 Balzar, 1949
- 23 Bomboiza, 1951
- 24 Chiguaza, 1954
- 25 Quito Colegio Inglés, 1957
- 26 Teisha, 1958

## ECUADOR - INSPECTORÍA « S. CORAZÓN »

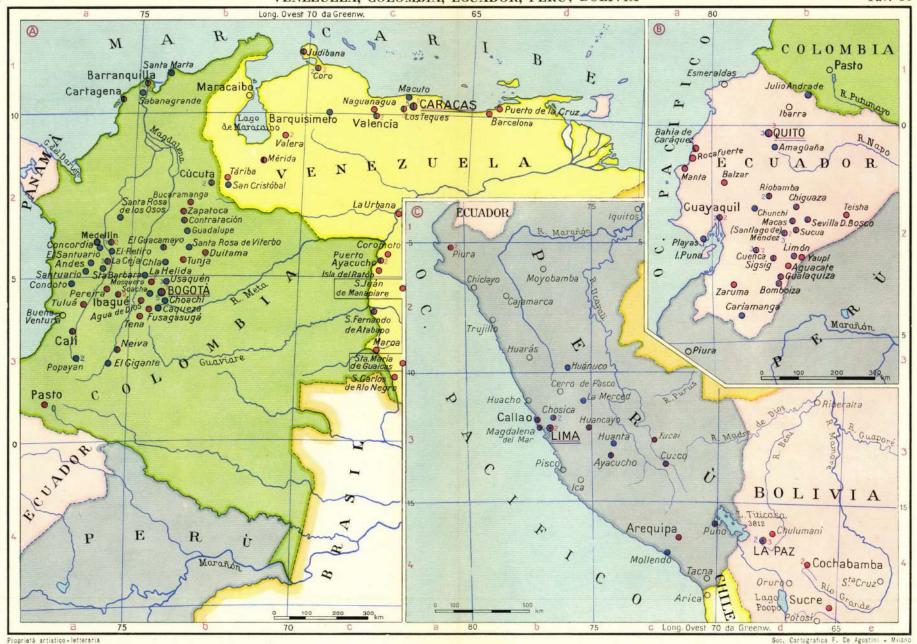
- 1 Cuenca El Corazón de María, 1904
- 2 Sigsig, 1908
- 3 Guayaquil Colegio, 1911
- 4 Chunchi, 1912
- 5 Macas, 1925
- 6 Guayaquil Benef., 1928
- 7 Mendez Misión, 1928
- 8 Riobamba Orfanotrofio, 1928
- 9 Gualaquiza, 1930
- 10 Quito Pensionado, 1935
- 11 Cuenca Oratorio, 1936
- 12 Cuenca Pensionado, 1936
- 13 Amaguana, 1938
- 14 Limón, 1940
- 15 Mendez Obras Parr., 1941
- 16 Quito Normal M. A., 1941
- 17 Julio Andrade, 1943
- 18 Sevilla D. Bosco, 1944
- 19 Sucúa, 1944
- 20 Cariamanga, 1945
- 21 Playas, 1948
- 22 Riobamba Externado, 1948
- 23 Mendez Hospital, 1951
- 24 Bomboiza, 1953 25 QUITO « S. CORAZÓN », 1955
- 26 Chiguaza, 1956

# PERÚ - BOLIVIA - INSPECTORÍA « S. ROSA DE LIMA »

- 1 LIMA S. ROSA, 1891
- 2 La Paz Colegio (Bolivia), 1896
- 3 Sucre (Bolivia), 1896
- 4 Arequipa, 1897
- 5 Callao, 1898
- 6 Cuzco, 1905 7 Piura S. Miguel, 1906
- 8 Huancayo, 1923
- 9 Magdalena del Mar, 1923
- 10 Yucay, 1926
- 11 Puno, 1927
- 12 Lima Don Bosco, 1937
- 13 Chulumani (Bolivia), 1943
- 14 Cochabamba (Bolivia), 1943
- 15 La Paz Seminario (Bolivia), 1943
- 16 Ayacucho, 1946
- 17 Piura Seminario, 1946
- 18 La Paz Calacoto, 1955
- 19 Chosica M. Rua, 1957

PERÚ - INSPECTORÍA « S. ROSA DE LIMA »

- 1 Callao, 1897
- 2 Lima (Brasil), 1902
- 3 Cuzco, 1906



4 Chosica - Prev., 1914

5 La Merced, 1917

6 LIMA - M. A., 1917

7 Lima Guia, 1917

8 Huancayo, 1923 9 Huanuco, 1926

10 Ayacucho, 1927

11 La Paz (Bolivia), 1928

12 Mollendo, 1935

13 Puno, 1939

14 Magdalena del Mar, 1940

15 Huanta, 1945

16 Chosica - M. A., 1953

17 La Paz - Villa Victoria, 1956

## EAST - U.S.A. - PROVINCE « ST. PHILIP THE APOSTLE »

1 New York, 1898

2 Paterson - St. Anthony, 1911

3 Port Chester - Rosary, 1912

4 Ramsey, 1915

5 Mahwah, 1916

6 NEW ROCHELLE, 1919

7 Elizabeth, 1923

8 Goshen, 1926

9 Newton, 1929

10 Tampa, 1929

11 Port Chester - Corpus Christi, 1930

12 Marrero, 1934 13 Boston - St. D. Savio, 1947

14 Huttonsville, 1947

15 West Haverstraw, 1947

16 Jacquet River (Canada), 1947

17 Boston - Oratory, 1948

18 Paterson - Don Bosco, 1948

19 St. Louis de Kent (Canada), 1950

20 Sherbrooke (Canada), 1955

21 Birmingham, 1955

22 Boston - Technical School, 1955 23 Ipswich, 1955

24 Crown Point, 1956

# WEST - U.S.A. - PROVINCE « ST. ANDREW THE APOSTLE »

1 S. FRANCISCO - ST. PETER AND PAUL,

2 S. Francisco - Corpus Christi, 1898

3 Oakland - St. Joseph, 1902

4 Watsonville, 1921

5 Los Angeles, 1923

6 Oakland - M. Help, 1927

7 Richmond, 1927

8 Bellflower, 1940

9 Aptos, 1948

10 Edmonton (Canada), 1951 11 Vancouver (Canada), 1952

12 South San Gabriel, 1955

13 Los Angeles, 1958

## U.S.A. - PROVINCE « ST. PHILIP THE APOSTLE »

I PATERSON I - WARD STREET, 1908

2 Atlantic City, 1913

3 Paterson II - North Haledon, 1921

4 Paterson III, 1921

5 Watsonville, 1921

6 New York - East, 1924

7 Tampa 7, 1930

8 Tampa 5, 1933

9 Paterson II - Haledon, 1936

10 Tampa 3, 1936

11 Easton - St. Anthony, 1938

12 Roseto, 1938

13 Reading, 1942 14 Easton - S. Mary, 1943

15 Port Chester, 1945

16 Lomita, 1950

17 S. Francisco (California), 1950

18 Pointe Verte (Canada), 1953

19 Elizabeth, 1954

20 Brooklyn Park (Australia), 1954

21 Bellflower (California), 1956

22 Ipswich (Massachussetts), 1957

## México - INSPECTORÍA « N. S. DE GUADALUPE »

1 México - S. F. de Sales, 1892

2 Puebla - S. Ignacio, 1894

3 Morelia, 1901

4 Guadalajara - Análmac, 1905

5 MÉXICO - S. INÉS, 1906

6 Guadalajara - M. Auxil., 1943

7 México - Huipulco, 1946 8 Zamora, 1946

9 S. Pedro Tlaquepaque, 1947

10 Saltillo, 1949

11 Puebla - S. Miguel, 1951

12 Coacalco, 1952

13 Guadalajara - Filosofado, 1952

14 México - Mexicaltzingo, 1953 15 México - Espíritu de M., 1953

16 San Luis Potosí, 1955

17 Querétaro, 1955

18 Colima, 1957

### México - INSPECTORÍA « N. S. DE GUADALUPE »

I MÉXICO - S. JULIA, 1894

2 Morelia, 1901

3 Puebla - Colegio, 1903

4 Guadalajara, 1906

5 Monterrey, 1906

6 México - Noviciado, 1908

7 México - Col. Indep., 1914

8 Linares, 1917

9 Chipilo, 1922

10 Laredo (U.S.A.), 1935

II S. Antonio Texas - Col. - (U.S.A.), 1935

12 México Tacubaya, 1936

13 Puebla - M. A., 1938

14 Raymondville Texas - (U.S.A.), 1940

15 Monterrey - Leona, 1948

16 Zamora, 1949

17 Colima, 1950

18 S. Ant. Texas - Escuelas - (U.S.A.), 1950

19 Guadalajara - Chapalita, 1952

20 Saltillo Coahuila, 1952

21 Reynosa, 1955

22 S. Marco-Texas (U.S.A.), 1955

23 Monterrey - Nueva España, 1955

24 Monterrey Vidriera, 1957 25 Uruapan, 1957

26 S. Antonio Texas - D. B. - (U.S.A.), 1957

27 Ciudad Sahagun, 1958

### AUSTRALIA - PROVINCE « ST. FRANCIS XAVIER »

1 Sunbury, 1927

2 Melbourne, 1940

3 Adelaide, 1946

4 Hobart, 1947

5 OAKLEIGH, 1947

6 Engadine, 1952

7 Port Pirie, 1957

### BRASIL - INSPETORIA I « MARIA AUXILIADORA

1 S. PAULO - S. CORAÇÃO DE JESUS, 1885

2 Lorena - S. Joaquim, 1890

3 Araras, 1895

4 Campinas - Maria Auxiliadora, 1897

5 Lorena - S. José, 1908

6 Campinas - S. João, 1909

7 Lavrinhas, 1914

8 S. Paulo - M. Auxiliadora, 1915

9 S. José dos Campos, 1929

10 S. Paulo - S. Teresa, 1931

11 S. Paulo - Pio XI, 1931

12 S. Paulo - S. Francisco, 1936

13 Pindamonhangaba, 1943

14 Americana, 1950

15 Piracicaba, 1950

16 Campinas - S. José, 1952

17 Cruzeiro,

18 Lorena, 1956

19 Sorocaba, 1958

### BRASIL - INSPETORIA II « S. LUIZ GONZAGA »

1 RECIFE, 1894

2 Bahia, 1900

3 Jaboatão - S. Sebastião, 1900

4 Frei Caneca, 1902

5 Aracajú, 1910

6 Baturité, 1930

7 Natal, 1937

8 Fortaleza, 1938

9 Cajazeiras, 1939

10 Juázeiro - Oratório, 1939

11 Jaboatão - D. Bosco, 1946

12 Juázeiro - Escola agricola, 1948

13 Carpina, 1955

### BRASIL - INSPETORIA III « S. AFONSO M. DE' LIGUORI »

1 Cuiabá - Liceu, 1894

2 Coxipó da Ponte, 1897

3 Corumbá, 1899

4 Meruri, 1901

5 Sangradouro, 1906

6 Araguaiana, 1916

7 Alto Araguaya, 1921

8 Campo Grande - S. José, 1924

9 Três Lagôas, 1924

10 CAMPO GRANDE - D. BOSCO, 1930

11 Cuiabá - Seminario, 1932

12 Guiratinga, 1934

13 Poxoréu, 1941

14 Lins, 1942

15 Campo Grande - S. Vicente, 1944

16 Tupā, 1944

17 Araçatuba, 1949

18 Campo Grande - Seminario, 1949

19 Lucelia, 1950

20 Xavantina, 1950

21 S. Teresinha, 1954

22 Barra do Garças, 1956

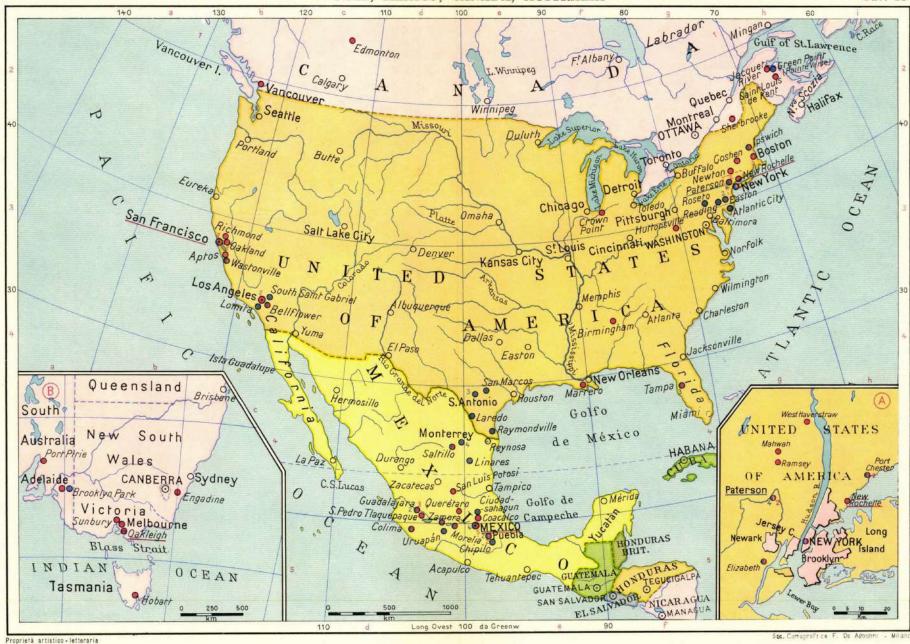
23 Dourados, 1956

### BRASIL - INSPETORIA IV « S. JOÃO BOSCO »

1 Niteroi, 1883

2 Cachoeira do Campo, 1896

3 Jaciguá, 1923



4 Araxá, 1926

5 Porto Velho - M. A., 1927

6 Humaytá, 1928

7 RIO DE JANEIRO, 1928

8 Silvania, 1932

9 Ponte Nova, 1940

10 S. João del Rei - Colégio, 1940

11 Goiania, 1942

12 S. Carlos do Jamarí, 1943

13 S. João del Rei - Escola Agricola, 1943

14 Vitoria, 1943

15 Pará de Minas, 1946

16 Barbacena, 1950

17 Paraguassú, 1952

18 Uberlandia, 1952

19 Santa Barbara, 1955

20 Acesita, 1957

21 Rio de Janeiro - Paróquia, 1957

22 Brasilia, 1958

### BRASIL - INSPETORIA V « SAN DOMINGOS SAVIO »

I Uaupes, 1914

2 MANAUS - M. A., 1921

3 Taraquá, 1924

4 Barcelos, 1926

5 Belém, 1930

6 Jauareté, 1930

7 Parí Cachoeira, 1940

8 Ananindeua, 1946

9 Tapuruquára, 1947

10 Içana, 1953

11 Manaus - S. D. Savio, 1954

12 Cauabori, 1957

### Brasil - VISITATORIA « SÃO PIO X »

'i Rio Grande, 1901

2 Bagé, 1904

3 Ascurra, 1917

4 Arrozeira, 1918

5 RIO DO SUL, 1926

6 Porto Alegre - S. José, 1946

7 Massaranduba, 1947

8 Tauquari, 1955

9 Itajai, 1956

10 Porto Alegre - Paróquia, 1957

11 Curitiba, 1958

#### BRASIL - INSPETORIA « S. AFONSO »

1 Cuyabá - Asilo S. Rita, 1895

2 Coxipó da Ponte, 1898

3 Meruri, 1902

4 Corumbá - Colégio, 1904

5 Sangradouro, 1911

6 Corumbá - Hospital, 1913

7 Araguaiana, 1917

8 Cuyabá - Hospital, 1919

9 CAMPO GRANDE - COLÉGIO, 1926

10 Alto Araguaya, 1927

11 Campo Grande - Hospital, 1928

12 Três Lagóas - Hospital, 1929

13 Guiratinga, 1931

14 Lins, 1942

15 Poxoréu, 1942

16 Campo Grande - Noviciado, 1946

17 Tupā, 1947

18 Cuyabá - Ginásio, 1949

19 Campo Grande - Sales., 1950

20 Cuyabá - Sales., 1955

21 Cuyabá - Escola Profiss., 1955

22 Barra do Garças, 1956

23 Três Lagôas - Patr., 1958

24 S. Teresinha, 1958

# Brasil - INSPETORIA « S. CATARINA

1 Guaratinguetá - Colégio, 1892

2 Lorena - M. A., 1892

3 Araras, 1895

4 Guaratinguetá - Hospital, 1900

5 Lorena - Hospital, 1902

6 Batatais, 1904

7 S. Paulo - Colégio, 1907

8 Guaratinguetá - Asilo, 1916

9 Ribeirao Preto - Colégio, 1918

10 S. Paulo - Externato, 1918

11 S. Paulo Ypiranga, 1920

12 Guaratinguetá - Orfanato, 1923

13 S. José dos Campos - Hospital, 1923

14 S. José dos Campos - Externato, 1926

15 S. André, 1927

16 Rio do Sul - Colégio, 1928

17 S. Paulo - Pensionato, 1934

18 Ribeirao Preto - Patronato, 1938

19 S. Paulo - M. Mazzarello, 1939

20 S. Paulo - Lapa, 1942

21 Rio do Sul - Hospital, 1944

22 S. Paulo - Pensionato S. Teresa, 1944

23 Pindamonhangaba, 1947

24 Barretos, 1948

25 Piquete, 1949

26 Campinas, 1952

27 S. Paulo - Alto de Lapa, 1952

28 Cambé, 1954

29 Lorena - Instituto S. Teresa, 1955

30 Porto Ferreira, 1958

31 São Luiz Gonzaga, 1958

### BRASIL - INSPETORIA « MADRE MAZZARELLO »

- 1 Ponte Nova Escola Normal, 1896
- 2 Cachoeira do Campo Orfanato, 1904
- 3 Ponte Nova Hospital, 1904 4 Campos Rio - Colégio, 1925
- 5 Belo Horizonte Pensionato, 1930
- 6 Silvania, 1932
- 7 Rio de Janeiro, 1936
- 8 Anapolis Col., 1938
- 9 BELO HORIZONTE GINÁSIO, 1942
- 10 Campos Rio Patronato, 1949
- 11 Belo Horizonte Noviciado, 1950
- 12 Pará de Minas, 1951
- 13 Belo Horizonte Externato, 1953
- 14 Cachoeira do Campo Sales., 1954
- 15 S. João del Rei, 1956
- 16 Goiania, 1956
- 17 Anapolis Patr., 1958
- 18 Brasilia, 1958

### BRASIL - INSPETORIA « MARIA AUXILIADORA »

- 1 Uaupes, 1923
- 2 Taracuá, 1925
- 3 Petrolina, 1926
- 4 Jauareté, 1930
- 5 Manaus Colégio, 1930
- 6 Porto Velho Hospital, 1930
- 7 Porto Velho Colégio, 1930
- 8 Baturité, 1932
- 9 Fortaleza, 1933
- 10 Barcelos, 1934
- 11 Belem do Pará, 1935
- 12 Manaus Cachoeirinha, 1938
- 13 Recife Varzea, 1938
- 14 Humaitá, 1941
- 15 Pari Cachoeira, 1946
- 16 RECIFE, 1946
- 17 Aracati, 1947
- 18 Tapurucuara, 1950
- 19 Natal, 1951
- 20 Campos Novos, 1954
- 21 Recife Boa Vista, 1955
- 22 Içana, 1957
- 23 Nova Russas, 1958

#### PARAGUAY - INSPECTORÍA « MARÍA ASUNCIÓN »

- 1 ASUNCIÓN S. LUIS, 1896
- 2 Concepción, 1900
- 3 Fuerte Olimpo, 1920
- 4 Asunción S. Corazón, 1924
- 5 Ypacaraí, 1925
- 6 Puerto Casado, 1925
- 7 Puerto Pinasco, 1925
- 8 Puerto Sastre, 1925
- 9 Villarrica, 1950
- 10 Bahía Negra, 1951
- 11 Puerto Guarani, 1951
- 12 Colonia Teniente Peralta, 1953
- 13 Coronel Oviedo, 1954
- 14 San Lorenzo, 1954
- 15 Asunción D. Savio, 1956
   16 Asunción S. Antonio, 1958
- 17 Asunción S. Vicente, 1958

### URUGUAY - PARAGUAY - INSPECTORÍA « N. S. INMACULADA »

- 1 Villa Colon, 1878
- 2 Las Piedras, 1879
- 3 Paysandú, 1887
- 4 Guadalupe, 1889
- 5 MONTEVIDEO M. A., 1891
- 6 Asunción (Paraguay), 1900
- 7 Concepción, 1903
- 8 Colon, 1904
- 9 Villa Muñoz, 1907
- 10 Santa Isabel, 1908
- 11 Melo, 1916
- 12 Peñarol, 1923
- 13 Salto, 1923
- 14 Puerto Casado (Paraguay), 1928
- 15 Villarrica, 1932
- 16 Montevideo Av. Mendoza, 1941
- 17 Lacaze, 1942
- 18 Montevideo Larrañaga, 1942
- 19 Nico Perez, 1953
- 20 Lascano, 1949
- 21 Puerto Pinasco (Paraguay), 1951
- 22 Rodriguez, 1954



### ARGENTINA - INSPECTORÍA I « S. FRANCISCO DE SALES »

- 1 Buenos Aires Don Bosco, 1875
- 2 BUENOS AIRES PIO IX, 1877
- 3 Buenos Aires Boca, 1877
- 4 Buenos Aires S. Catalina, 1885
- 5 Río Gallegos, 1885
- 6 Buenos Aires S. Francisco, 1893
- 7 Río Grande Escuela Agropec., 1893
- 8 Buenos Aires León XIII, 1901
- 9 S. Isidro, 1903
- 10 S. Cruz, 1904
- 11 Ushuaia, 1904
- 12 Buenos Aires S. Antonio, 1921
- 13 Puerto Deseado, 1924
- 14 S. Julián, 1926
- 15 Buenos Aires S. Pedro, 1928
- 16 Ramos Mejía, 1930
- 17 Morón, 1941
- 18 Buenos Aires N. S. de Remedios, 1942
- 19 Buenos Aires Boletín, 1950 20 Río Grande Parroquia, 1950
- 21 Río Turbio, 1950
- 22 Tandil, 1950
- 23 Colonia Las Heras, 1958

### ARGENTINA - INSPECTORÍA II « S. FRANCISCO SOLANO »

- 1 Mendoza, 1892
- 2 Rodeo del Medio, 1901
- 3 CÓRDOBA S. PIO X, 1905
- 4 Salta, 1911
- 5 Tucumán S. Luis, 1916
- 6 Tucumán S. Miguel, 1925
- 7 Córdoba S. Antonio, 1927
- 8 Alta Gracia, 1930
- 9 S. Juan, 1930
- 10 Córdoba S. Tomás, 1931
- 11 Los Cóndores, 1933
- 12 Eugenio Bustos, 1941
- 13 Córdoba S. D. Savio, 1947 14 S. Martin, 1950
- 15 S. Ambrosio, 1952
- 16 S. Luis, 1952
- 17 Córdoba D. Rua, 1954
- 18 Salta Seminario, 1955
- 19 S. Rafael, 1956
- 20 Mendoza Parr., 1958

### ARGENTINA - INSPECTORÍA III « S. FRANCISCO XAVIER »

- 1 Patagones, 1879
- 2 Viedma Hospicio, 1880 3 Neuquén, 1882
- 4 Chos Malal, 1888

- 5 Padre A. Stefenelli, 1889
- 6 BAHIA BLANCA DON BOSCO, 1890
- 7 Rawson, 1892
- 8 Bahía Blanca N. S. de la Piedad, 1894
- 9 Fortín Mercedes, 1895
- 10 Junin de los Andes, 1895
- 11 General Acha, 1896
- 12 Choele Choel, 1901
- 13 Trelew, 1907
- 14 Comodoro Rivadavia, 1913
- 15 Viedma Escuela agricola, 1914
- 16 S. Carlos de Bariloche Parroquia, 1915
- 17 Villa Iris, 1918
- 18 Stroeder, 1926
- 19 Villa Regina, 1928
- 20 General Roca, 1931
- 21 Puerto Madryn, 1933
- 22 Cipolletti, 1935
- 23 Esquel, 1941
- 24 S. Carlos de Bariloche Colegio, 1945
- 25 Zapala, 1952
- 26 Plaza Huincul, 1953
- 27 S. Martín de los Andes, 1953
- 28 Buenos Aires Procura, 1956

### ARGENTINA - INSPECTORÍA IV « N. S. DEL ROSARIO »

- 1 S. Nicolás de los Arroyos, 1875
- 2 ROSARIO, 1890
- 3 Vignaud, 1903
- 4 Rosario Barrio, 1923
- 5 La Trinidad, 1925
- 6 Corrientes, 1927
- 7 Pindapoy, 1927
- 8 Paraná, 1935
- 9 Curuzú Cuatiá, 1936
- 10 Santa Fe, 1940
- 11 Resistencia, 1942
- 12 Formosa, 1949
- 13 Alvear, 1952
- 14 Punta Vidal, 1954
  - ARGENTINA INSPECTORÍA V « LA VIRGEN DE LUGAN »
- 1 LA PLATA S. CORAZÓN, 1886
- 2 Uribellarea Col., 1894
- 3 Uribellarea Parr., 1894
- 4 Bernal, 1895
- 5 S. Rosa Parr., 1896
- 6 Victorica, 1897
- 7 Ensenada, 1900
- 8 General Piran, 1921
- 9 Eduardo Castex, 1921
- 10 San José, 1921
- 11 Del Valle, 1925
- 12 S. Rosa Col., 1926

- 13 Mar del Plata, 1928
- 14 General Pico, 1928
- 15 Lanus, 1930
- 16 Trenel, 1931
- 17 S. Isidro Profes., 1937
- 18 Avellaneda, 1946
- 19 La Plata S. Miguel, 1947
- 20 Campodonico, 1952
- 21 Don Bosco, 1958

# ARGENTINA - INSPECTORÍA « S. FRANCISCO XAVIER »

- 1 Carmen de Patagones, 1880
- 2 Viedma, 1884
- 3 BAHIA BLANCA COLEGIO, 1890
- 4 Conesa, 1891
- 5 General Roca, 1891
- 6 Rawson, 1895
- 7 Fortin Mercedes, 1896
- 8 Junin de los Andes, 1899
- 9 General Acha, 1900
- 10 Trelew, 1908
- 11 Comodoro Rivadavia Col., 1925
- 12 Comodoro Rivadavia Hospital, 1933
- 13 Bahia Blanca Noviciado, 1936
- 14 S. Carlos de Bariloche, 1942
- 15 Bahía Blanca Sanatorio, 1944
- 16 Saldnugaray, 1958

### ARGENTINA - INSPECTORÍA « S. FRANCISCO DE SALES »

- I BUENOS AIRES YAPEYÚ, 1879
- 2 Buenos Aires Boca, 1879
- 3 S. Isidro, 1881
- 4 Morón Colegio, 1882
- 5 Buenos Aires Barracas, 1890
- 6 Uribellarea, 1894
- 7 Buenos Aires Brasil, 1895
- 8 Río Grande, 1895
- 9 Bernal, 1898
- 10 La Plata, 1898
- 11 Buenos Aires Soler., 1901
- 12 Rio Gallegos, 1901
- 13 Santa Cruz, 1904
- 14 Avellaneda, 1910
- 15 Ensenada, 1919
- 16 General Piran, 1921
- 17 S. Julián, 1922
- 18 Alta Gracia, 1925
- 19 Puerto Deseado, 1929
- 20 Morón Escuela Agricola, 1937
- 21 Morón Noviciado, 1944
- 22 Buenos Aires Entre Rios, 1945
- 23 Mar del Plata, 1958

### ARGENTINA - INSPECTORÍA « N. S. DEL ROSARIO »

- 1 S. Nicolás de los Arroyos, 1891
- 2 ROSARIO, 1893
  - 3 Mendoza Colegio, 1895
  - 4 Rodeo del Medio, 1902
  - 5 Brinkmann, 1905
  - 6 Santa Rosa, 1915
  - 7 Victorica, 1923 8 Salta, 1929
  - 9 General Pico, 1930
  - 10 Tucumán, 1940
  - 11 Lujan de Cuyo, 1941
  - 12 Curuzú Cuatiá, 1946
  - 13 Mendoza Escuela, 1949
  - 14 Resistencia, 1949
- 15 Funes, 1954
- 16 Córdoba, 1956
- 17 Paraná, 1956

### CHILE - INSPECTORÍA « S. GABRIEL ARCANGEL »

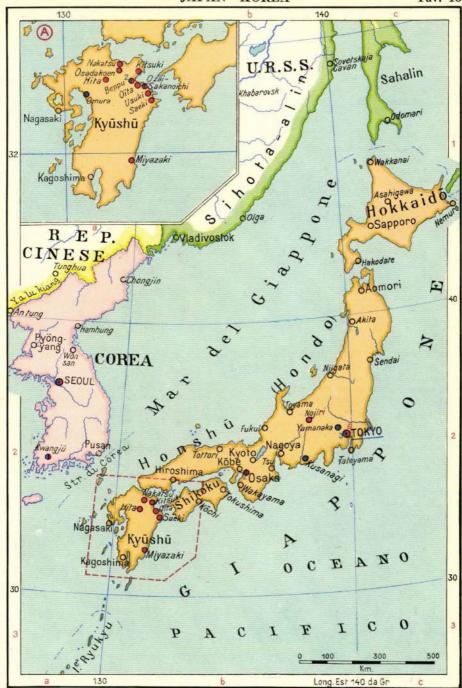
- 1 Concepción, 1887
- 2 Punta Arenas S. José, 1887
- 3 Talca SS. Salvador, 1888
- 4 SANTIAGO CARMEN, 1891
- 5 Valparaiso, 1894
- 6 Santiago S. Familia, 1895
- 7 Santiago Patroc. de S. José, 1895
- 8 Iquique, 1897
- 9 Porvenir, 1898
- 10 Linares, 1905
- 11 Valdivia, 1906
- 12 La Serena, 1910
- 13 Punta Arenas D. Bosco, 1913
- 14 Natales, 1918
- 15 Santiago Oratorio D. Bosco, 1925
- 16 Santiago Instituto S. J. Bosco, 1930
- 17 Talca S. Ana, 1936
- 18 S. Filomena, 1941
- 19 Santiago Arriarán, 1943
- 20 Catemu, 1949
- 21 Pocochay, 1949
- 22 Punta Arenas Cristo Obrero, 1954
- 23 Punta Arenas S. D. Savio, 1954
- 24 Santiago Macul, 1955
- 25 Las Mercedes, 1958
- 26 Quilpuć, 1958

### CHILE - INSPECTORÍA « S. GABRIEL »

- 1 Punta Arenas Colegio, 1888
- 2 Santiago S. Miguel, 1893
- 3 SANTIAGO LICEO M. A., 1894
- 4 Talca, 1894



Proprietà artistico - letteraria



Proprietà artistico - letteraria

5 Iquique, 1900

6 Punta Arenas - Orfanotrofio, 1904

7 Santiago - El Centenario, 1907

8 Porvenir, 1908

9 Santiago - Liceo M. Infantile, 1908

10 Linares, 1915

11 Molina, 1919

12 Yaquil, 1921

13 Puerto Natales, 1923

14 Los Andes, 1925

15 Valparaiso, 1927

16 Puerto Montt, 1928

17 Santiago - Cisterna, 1935

18 Viña del Mar, 1935

19 Santiago - Don Bosco, 1936

20 Valdivia, 1936

21 Santa Cruz, 1947

22 Talca, 1956

23 Santiago - S. Bernardo, 1958

### Uruguay - INSPECTORÍA « S. JOSÉ »

1 Villa Colon, 1877

2 Las Piedras, 1879

3 Paysandú - Rosario, 1881

4 Montevideo - S. Corazón, 1889

5 Paysandú - Don Bosco, 1890

6 Mercedes, 1892

7 MONTEVIDEO - JESUS ADOLESCENTE, 1893

8 Manga - Colegio, 1898

9 Manga - Escuela Agricola, 1898

10 Montevideo - San Francisco, 1907

11 Montevideo - San Miguel, 1917

12 Salto, 1920

13 Montevideo - Divina Providencia, 1924

14 Sayago, 1925

15 Juan L. Lacaze, 1936

16 Montevideo - San Pedro, 1936

17 Minas de Corrales, 1943

18 Paso de la Horqueta, 1944

19 Montevideo - S. D. Savio, 1953

20 Lascano, 1955

21 Vichadero, 1955

### JAPAN - PROVINCE « S. FRANCIS XAVIER »

1 Nakatsu - Mission, 1925

2 Oita, 1925

3 Beppu, 1931

4 Miyazaki, 1933

5 Tokyo - Mikawashima, 1933

6 Tokyo - Suginami, 1934

7 Tokyo - Nerima, 1935

8 Tokyo - Kokubunji, 1946

9 Osada-Koen (Nakatsu), 1947

10 Tokyo - Meguro, 1947

11 Osaka, 1949

12 Tokyo - Chofu, 1950

13 Hita, 1952

14 Kitsuki, 1953

15 Usuki, 1953

16 Nojiri, 1945

16 Kwangju (Corea), 1955

17 Saeki, 1955

18 Sakanoichi, 1956

19 Seoul (Corea), 1958

### JAPAN - PROVINCE « ALMA MATER »

1 Верри, 1931

2 Tokyo, 1939

3 Beppu - Oita, 1946

4 Kusanagi, 1948

5 Osaka - Asylum, 1950

6 Osaka - Sales., 1952

7 Ozai, 1952

8 Tokyo - Meguro-ku, 1954

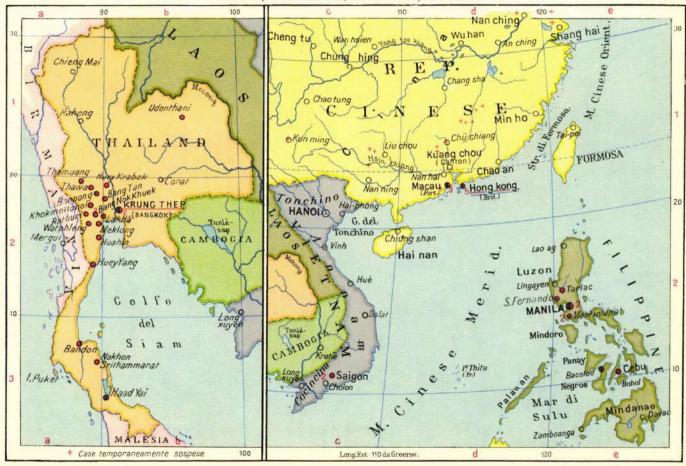
9 Yamanaka, 1954

10 Tokyo - Chofu, 1956

11 Seoul (Corea), 1957

12 Kwangju (Corea), 1958

13 Omura, 1959



rroprietà artistico - letteraria

Soc. Cartografica F. De Agostini - Milano

#### CHINA - PROVINCE « MARY HELP OF CHRISTIANS »

- 1 Macau Immaculate Conception, 1906 2 HONG KONG - WEST POINT, 1927
- 3 Hong Kong Shaukiwan, 1931
- 4 Hong Kong Aberdeen, 1934
- 5 Macao Don Bosco, 1940 6 Macao Yuet Wah, 1942
- 7 Hong Kong D. Rinaldi, 1951
- 8 Hong Kong Kowloon, 1952
- 9 Saigon Go Vap (Viet Nam), 1955
- 10 Saigon Thu Duc (Viet Nam), 1955
- 11 Cheung Chau H. K. (China), 1957

#### CHINA - PROVINCE « MARY HELP OF CHRISTIANS »

- 1 Macau, 1946
- 2 HONG KONG M. A., 1950
- 3 Hong Kong, 1952
- 4 Bacolod (Philippine), 1955
- 5 Manila (Philippine), 1958

### PHILIPPINE ISLANDS - VISITORY « ST. JOHN BOSCO »

- 1 Bacolod Victorias, 1951
- 2 Tarlak, 1951
- 3 MANILA MANDALUYONG, 1952
- 4 Manila Makati, 1954
- 5 Cebú, 1954
- 6 Montinlupa Nov., 1956
- 7 Montinlupa Stud., 1957
- 8 S. Fernando, 1958

### THAILAND - PROVINCE « ST. PAUL »

- 1 Banpong, 1927
- 2 Watphleng, 1927
- 3 Bang Nok Khuek Catholic Mission, 1928
- 4 Khok Mottanoi, 1929
- 5 Thamuang, 1931
- 6 Thava, 1931
- 7 Ratburi, 1934
- 8 BANGKOK SALA DENG, 1939
- 9 Bangkok Ruamchai, 1947
- 10 Haad Yai, 1947
- 11 Hua Hin, 1947
- 12 Bangtan, 1947
- 13 Lak Hà, 1947
- 14 Meklong, 1947
- 15 Huei Jang, 1952
- 16 Udonthani, 1957
- 17 Huei Krabok, 1957
- 18 Bandon, 1958
- 19 Nakhon Srithammarat, 1958

#### THAILAND - PROVINCE « ST. M. MAZZARELLO »

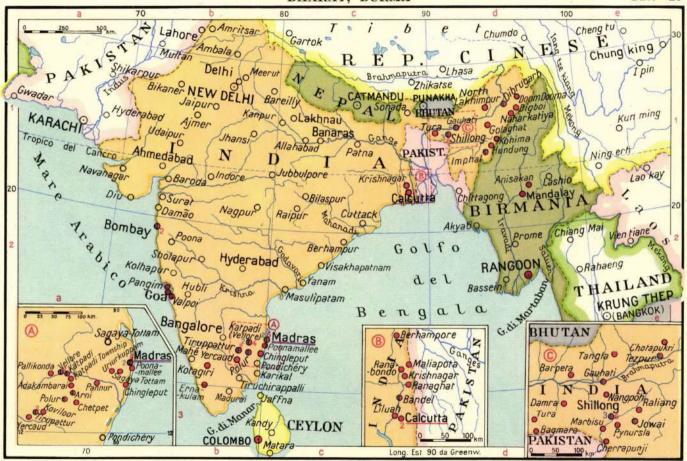
- 1 BANPONG, 1936
- 2 Bangkok, 1947
- 3 Haad Yai, 1950

### NORTH INDIA - PROVINCE « ST. JOHN BOSCO »

- 1 Gauhati, 1922
- 2 Raliang, 1922
- 3 Shillong Cathedral Church, 1922
- 4 CALCUTTA ST. FRANCIS, 1925
- 5 Jowai, 1925
- 6 Bandel, 1928
- 7 Shillong Don Bosco, 1928
- 8 Krishnagar Residence, 1928
- 9 Dibrugarh, 1931
- 10 Cherrapunjee, 1931
- 11 Tezpur, 1932
- 12 Tura, 1933
- 13 Krishnagar Don Bosco, 1934
- 14 Barpeta Road, 1936
- 15 Liluah, 1937
- 16 Shillong Mawlai, 1938
- 17 Sonada, 1938
- 18 Mandalay (Burma), 1938
- 19 Golaghat, 1946
- 20 North Lakhimpur, 1946
- 21 Maliapota, 1946
- 22 Ranabondo, 1946
- 23 Damra, 1948
- 24 Digboi, 1950
- 25 Naharkatiya, 1950
- 26 Marbisu, 1950
- 27 Tangla, 1951
- 28 Shillong St. Anthony, 1953
- 29 Doom Dooma, 1953
- 30 Berhampore, 1953
- 31 Ranaghat, 1953
- 32 Bagmara, 1953
- 33 Nangpoh, 1953
- 34 Shillong Mawkhar, 1953
- 35 Shillong St. D. Savio, 1954
- 36 Rangoon (Burma), 1954
- 37 Chotapukri, 1955
- 38 Calcutta St. D. Savio, 1956
- 39 Imphal, 1956
- 40 Anisakan (Burma), 1957
- 41 Hundung, 1957
- 42 Kohima, 1957
- 43 Pynursla, 1957

#### SOUTH INDIA - PROVINCE « ST. THOMAS THE APOSTLE »

- 1 Bombay, 1928
- 2 Madras St. Francis Xavier, 1929



3 Madras - Immaculate, 1931

4 Arni, 1931

5 Tirupattur - S. Heart, 1932

6 Polur, 1932

7 Katpadi Township, 1932

8 Madras - Our Lady of Lourdes, 1934

9 Pallikonda, 1936

10 MADRAS - OUR LADY OF REFUGE, 1938

11 Poonamallee, 1938

12 Kotagiri, 1945

13 Pangim (Goa), 1946

14 Uriurkuppam, 1946

15 Bombay - Wadala, 1946

16 Valpoi (Goa), 1948

17 Madras - St. Joseph, 1950

18 Sagaya Tottam, 1950

19 Yercaud, 1950 20 Koviloor, 1951

21 Tirupattur - St. D. Savio, 1952

22 Katpadi, 1953

23 Chingleput, 1953

24 Adakambarai, 1954

25 Vellore - Old Town, 1954

26 Madras - St. Beda, 1956

27 Ernakulam, 1956

28 Colombo (Ceylon), 1956

29 Chetpet

30 Vellore - Assumption, 1955

31 Pannur, 1958

India - PROVINCE

« ST. THOMAS THE APOSTLE »

1 MADRAS, 1926

2 Arni, 1928

3 Polur, 1928

4 Vellore, 1928

5 Pallikonda, 1932

6 Bombay, 1946 7 Tirupattur, 1946

8 Katpadi, 1953

9 Madras - Kingsford, 1954

10 Kodambakkam, 1958

INDIA - PROVINCE

« HEART IMMACULATE OF MARY »

1 Gauhati - M. A., 1923

2 Jowai, 1926

3 Gauhati - Hospital, 1934

4 Tezpur, 1936

5 SHILLONG-MAWLAI, 1938

6 Shillong, 1946

7 Bandel, 1951

8 Dibrugarh, 1953

9 Imphal, 1958

10 Shillong - Nongthymmai, 1958

### PIANTA DI ROMA E DELLA CITTA' DEL VATICANO Tav. 21

